



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale n. 140 del 30 ottobre 2025

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5233 al n. 5236) . . . . . 2

#### Delibera Giunta regionale 27 ottobre 2025 - n. XII/5209

Incremento della dotazione finanziaria del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 e integrazione della convenzione operativa con ANCI Lombardia di cui alla d.g.r. n. 4384 del 20 maggio 2025 . . . . . 3

#### Delibera Giunta regionale 27 ottobre 2025 - n. XII/5220

Approvazione dello schema di Atto integrativo al «Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco» . . . . . 15

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### D.G. Casa e housing sociale

##### Comunicato regionale 27 ottobre 2025 - n. 114

Indicazioni operative in ordine alla programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale a seguito dell'approvazione del regolamento regionale n. 2/2025 . . . . . 145

#### D.G. Sviluppo economico

##### Decreto dirigente unità organizzativa 27 ottobre 2025 - n. 15147

2021IT16RFPR010 - Decreto di concessione delle agevolazioni previste dalla Misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» - in attuazione della d.g.r. 7595 del 15 dicembre 2022 - PR FESR 2021-2027 - Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» - ID bando RLO12023031703 - CUP E42E22001190009 - 41° provvedimento . . . . . 150

##### Decreto dirigente unità organizzativa 29 ottobre 2025 - n. 15329

2021IT16RFPR010 - Programma operativo regionale FESR Lombardia 2021-2027: modifiche al «Bando per la presentazione delle richieste di voucher formativo aziendale sulla linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese», ex d.g.r. n. XI/7535 del 15 dicembre 2022 - Edizione 2026 . . . . . 156

### G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

#### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 26 del 22 ottobre 2025

Approvazione bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2024 . . . . . 193

#### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 27 del 22 ottobre 2025

Quarta variazione al Bilancio di previsione 2025-2027 con applicazione di avanzo vincolato, disponibile e accantonato . . . . . 193

#### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 28 del 22 ottobre 2025

Approvazione della quinta variazione del Programma Triennale dei Lavori 2025-2027 . . . . . 193

#### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 29 del 22 ottobre 2025

Approvazione della terza Variazione del Programma triennale degli Acquisti 2025-2027 . . . . . 193

#### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 30 del 22 ottobre 2025

Art. 73 lettera e) del d.lgs. n. 118/2011 - Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al servizio di "Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione" - PC-E-253 M A.Q. . . . . 193

Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 140 del 30 ottobre 2025  
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 5233 al n. 5236)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

**DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI, GENERALI E SOCIETA' PARTECIPATE**  
(Relatore il Presidente Fontana)

**5233** - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9-TER DELLA L.R. 31 MARZO 1978, N. 34 (NORME SULLE PROCEDURE DELLA PROGRAMMAZIONE, SUL BILANCIO E SULLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE) - COLLEGATO 2026»

**DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA**  
(Relatore il Presidente Fontana)

**5234** - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «LEGGE DI STABILITÀ 2026-2028»

(Relatore il Presidente Fontana)

**5235** - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028» E DEL RELATIVO DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO

**DIREZIONE CENTRALE AI PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE**

(Relatore il Presidente Fontana)

**5236** - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - NADEFR 2026-2028

**D.g.r. 27 ottobre 2025 - n. XII/5209**  
**Incremento della dotazione finanziaria del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 e integrazione della convenzione operativa con ANCI Lombardia di cui alla d.g.r. n. 4384 del 20 maggio 2025**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU;
- la Strategia europea per la gioventù 2019/2027, approvata con comunicazione della Commissione europea n. 269 (2018) che incoraggia, tra l'altro, iniziative che permettano ai giovani di diventare artefici della propria vita, sviluppando la propria resilienza e diventando «cittadini attivi, protagonisti della solidarietà del cambiamento positivo»;
- l'art. 3 dello Statuto d'autonomia della Lombardia che, in attuazione del principio di sussidiarietà, riconosce e promuove il ruolo delle autonomie locali e garantisce l'apporto dei soggetti della sussidiarietà orizzontale nella programmazione e realizzazione dei diversi interventi e servizi pubblici;

Vista la l.r. del 31 marzo 2022, n. 4 «La Lombardia è dei giovani», ed in particolare:

- l'articolo 1, che riconosce i giovani come risorsa essenziale per lo sviluppo sociale ed economico e individua le finalità perseguite dalla Regione nel promuovere politiche e interventi a favore degli stessi;
- l'articolo 2, che indica la Programmazione regionale giovani lo strumento per promuovere, in un'ottica di coordinamento e trasversalità, gli indirizzi, le priorità e le strategie dell'azione regionale verso i giovani e che prevede che la Giunta regionale possa stipulare a tale scopo accordi con comuni singoli o associati, altre istituzioni pubbliche, associazioni e reti di associazioni giovanili e soggetti di natura privata, interessati a collaborare sui temi delle politiche per i giovani;
- l'articolo 6, che prevede la realizzazione e la qualificazione dei servizi Informagiovani (di seguito denominati Informagiovani), nonché lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze degli operatori assicurando il coordinamento regionale e favorendo la formazione di reti sul territorio;
- l'articolo 11, c. 8 che stabilisce che all'attuazione della legge concorrono altresì le risorse vincolate provenienti dallo Stato, dall'Unione europea e da altri soggetti pubblici e privati, previste nel bilancio regionale per le medesime finalità;

Visto altresì il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato con delibera del Consiglio regionale del 20 giugno 2023, n. 42 che individua al Pilastro n. 2 «Lombardia al servizio dei cittadini», l'Ambito 2.4. «I giovani e le giovani generazioni» e l'Obiettivo strategico 2.4.2. «Sostenere e valorizzare la rete dei soggetti, dei servizi e dei luoghi di aggregazione giovanile» e nello specifico l'azione 2.4.2.1 «Sostenere e sviluppare reti, partenariati e progettualità sui territori»;

Richiamata la d.c.r. n. 818 del 18 marzo 2025 che approva il «Piano Triennale Giovani 2024/2026», che riporta il bando «La Lombardia è dei giovani» tra i programmi e progetti di interesse regionale aventi carattere innovativo e sperimentale;

Richiamati inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C/262/01);
- la comunicazione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C/262/01);
- gli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti De Minimis con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Viste:

- la legge 30 luglio 1990, n. 241 che all'art. 12 recita: «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi»;

- la legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1, che dispone all'art. 8 che, ove non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Richiamata la d.g.r. dell'8 aprile 2024, n. 2127, che approva l'Accordo di Collaborazione con ANCI Lombardia per la promozione e lo sviluppo delle politiche giovanili in Lombardia per il triennio 2024/2026;

Verificato che l'Accordo di Collaborazione stipulato in data 12 aprile 2024 prevede, all'articolo 2 lettera b), il sostegno all'attuazione di programmi e progetti sui territori volti a favorire l'autonomia, la crescita personale e professionale e la partecipazione attiva dei giovani;

Dato atto che l'Accordo di Collaborazione, stipulato in data 12 aprile 2024, prevede all'articolo 5 di rimandare ad apposita convenzione operativa, approvata dalla Giunta regionale e sottoscritta dalle Parti, la declinazione degli impegni e delle risorse economiche necessarie per la realizzazione di progetti e di misure di intervento attuative delle finalità individuate all'articolo 2 dello stesso;

Richiamata, inoltre, la d.g.r. del 20 maggio 2025, n. 4384 ad oggetto «Approvazione criteri del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 e lo schema di convenzione operativa con ANCI Lombardia in attuazione del «Piano Triennale Giovani 2024/2026», approvato con d.c.r. n. 818 del 18 marzo 2025 e della lettera b) dell'articolo 2 dell'Accordo quadro per la promozione e lo sviluppo delle politiche giovanili in Lombardia 2024/2026 di cui alla d.g.r. dell'8 aprile 2024, n. 2127» con la quale:

- sono stati approvati:
  - i criteri del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025;
  - lo schema di Convenzione operativa fra Regione Lombardia e ANCI Lombardia dove al paragrafo 2 si definisce che «ANCI Lombardia è il soggetto titolato per l'espletamento di attività a supporto dei Comuni della Lombardia e dell'assistenza tecnica per Regione Lombardia»;
- è stato stabilito che la dotazione finanziaria complessiva è pari ad EUR 1.481.311,39 di cui:
  - EUR 1.350.000,00 come dotazione finanziaria del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025;
  - EUR 131.311,39 quale rimborso dovuto ad ANCI Lombardia per le attività di assistenza tecnica di cui all'articolo 4 dello schema di Convenzione;

Richiamati:

- la Convenzione operativa tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia per l'attuazione della progettualità «La Lombardia è dei giovani» 2025, sottoscritta in data 22 maggio 2025;
- il d.d.f.s. del 3 giugno 2025, n. 7745 che ha approvato il bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 finalizzato a promuovere un'integrazione ed uno sviluppo dell'offerta dei servizi per i giovani e che ha stabilito che la dotazione finanziaria complessiva del bando è pari ad EUR 1.481.311,39 di cui:
  - EUR 1.350.000,00 come dotazione finanziaria del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025;
  - EUR 131.311,39 quale rimborso dovuto ad ANCI Lombardia per le attività di assistenza tecnica di cui all'articolo 4 dello schema di Convenzione;

Preso atto CHE per il bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 sono pervenute n. 99 domande, per un ammontare complessivo di contributi richiesti pari a EUR 3.721.762,35;

Rilevato che il d.d.f.s. n. 14257 del 14 ottobre 2025, in attuazione della d.g.r. n. 4384 del 20 maggio 2025, ha approvato la graduatoria delle domande di contributo ammesse a finanziamento relative al bando «La Lombardia è dei giovani» 2025, per un totale di EUR 1.350.000,00, finanziando interamente n. 34 progetti e parzialmente n. 1 progetto per esaurimento delle risorse disponibili;

Considerato che il bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 ha generato un forte impatto sul territorio e ha attivato numerose richieste di apertura di nuovi servizi Informagiovani, anche in territori dove non sussistono dei servizi per i giovani;

Ritenuto pertanto di approvare l'incremento di EUR 390.794,00 della dotazione finanziaria del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025, approvato con d.g.r. del 20 maggio 2025, n. 4384, portando lo stanziamento da EUR 1.481.311,39 a EUR 1.872.105,39 per operare uno scorrimento della graduatoria e

## Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

finanziare ulteriori progetti ammessi e attualmente non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto che la Convenzione operativa fra Regione Lombardia e ANCI Lombardia per l'attuazione delle progettualità del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025, approvato con d.g.r. del 20 maggio 2025, n. 4384 e sottoscritta in data 22 maggio 2025, prevede che:

- ANCI Lombardia e Regione Lombardia possono integrare l'accordo di collaborazione previa intesa delle parti (articolo 2);
- ANCI Lombardia eroghi le quote di finanziamento regionale ai soggetti capofila dei progetti approvati (articolo 5);

Verificato che, a seguito della trasmissione ad ANCI in data 20 ottobre (prof. A1.2025.0876912), ANCI Lombardia ha comunicato, con PEC prof. A1.2025.0877791, il suo parere favorevole all'integrazione della convenzione relativamente alla rideterminazione delle risorse previste per l'attuazione delle progettualità ammesse e finanziate;

Ritenuto opportuno di:

- integrare la Convenzione operativa con Anci Lombardia per l'attuazione delle progettualità del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025, a cui sono destinate risorse aggiuntive pari a EUR 390.794,00, così come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- confermare quanto stabilito dalla d.g.r. del 20 maggio 2025, n. 4384 in relazione all'applicazione del regime de minimis;
- confermare le stesse caratteristiche relativamente alle attività di trattamento dei dati personali, delle categorie di dati personali trattati e dei soggetti coinvolti validate nel documento di Privacy by Design del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 in data 28 marzo 2023;

Ritenuto di rimandare a successivi atti dirigenziali l'adozione dei provvedimenti attuativi;

Dato atto che il CUP assegnato al progetto è il seguente CUP E81B25000260002;

Stabilito che sarà necessario valutare caso per caso se il contributo richiesto dai beneficiari del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 rientri nella disciplina degli Aiuti di stato concessi in regime «de minimis» o se non rilevi per assenza della contestuale condizione di attività a carattere economico e di rilevanza non locale;

Stabilito che, per i potenziali beneficiari dei contributi previsti dal bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 per i quali si riscontra la presenza cumulativa di attività economica e di rilevanza non locale, ovvero con bacino di utenza internazionale o con attrattività per investitori internazionali, gli stessi si configurino come regimi di aiuto, e saranno assegnati in applicazione del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C/262/01), relativamente all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di stato «De Minimis» con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con particolare riferimento alla definizione di impresa unica), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Stabilito inoltre che, qualora la concessione di nuovi Aiuti in «de minimis» comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017, n. 115, il contributo erogato ai beneficiari delle iniziative previste dal bando sarà rideterminato e concesso entro il limite del massimale «de minimis» ancora disponibile;

Ritenuto, altresì, che, in caso di soggetti di cui sopra per cui si riscontra la presenza cumulativa di attività economica e di rilevanza non locale, ovvero con bacino di utenza internazionale o con attrattività per investitori internazionali, ove rilevabile, gli stessi devono sottoscrivere, ove applicabile, una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attesti che le agevolazioni non sono concesse alle imprese che sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) 1407/2013 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;

Ritenuto che le attività di istruttoria e controllo ai fini del rispetto del Regolamento (UE) n. 2023/2831 relative alla progettualità «La Lombardia è dei giovani» 2025 saranno svolte direttamente da Regione Lombardia, ivi compresi gli adempimenti di cui al d.m. 115/2017;

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234, articolo 52, comma 3, e successive modificazioni;
- il decreto ministeriale 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del registro nazionale degli aiuti di stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che per gli aiuti concessi in regime «De Minimis» la competente Struttura Politiche giovanili procederà pertanto agli obblighi di verifica e di registrazione di cui al d.m. 115/17, con particolare riferimento agli artt. 8, 9, 14 e 15 per le finalità di cui all'art. 17;

Dato atto che il documento di Privacy by Design – DPIA relativo al bando «La Lombardia è dei giovani», di cui allo schema convenzione operativa B), è stato approvato il 3 marzo 2020 e aggiornato il 18 marzo 2024;

Vista la l.r. del 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e s.m.i., nonché il Regolamento di contabilità della Giunta Regionale del 2 aprile 2001, n. 1 e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Visto il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ed in particolare:

- l'articolo 23 che dispone la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni degli accordi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche;
- gli articoli 26 e 27 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa e che si intende integralmente riportato:

1. di incrementare la dotazione finanziaria del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 per un importo pari a EUR 390.794,00, portando quindi la dotazione complessiva del bando da EUR 1.481.311,39 a EUR 1.872.105,39 al fine di operare uno scorrimento della graduatoria e finanziare ulteriori progetti ammessi e attualmente non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;

2. di dare atto che tale incremento della dotazione finanziaria del Bando è garantito dalla seguente copertura finanziaria a valere capitolo 1.04.01.10450 «Cofinanziamento regionale degli interventi previsti negli AADPQ politiche giovanili – Trasferimenti istituzioni sociali private» che trova adeguata copertura come segue:

- EUR 156.318,00 che presenta la necessaria disponibilità nell'esercizio finanziario 2025;
- EUR 234.476,00 che presenta la necessaria disponibilità nell'esercizio finanziario 2026;

3. di integrare, a seguito di accordo tra le parti, la Convenzione operativa con ANCI Lombardia, approvato dalla d.g.r. del 20 maggio 2025, n. 4384 e sottoscritto in data 22 maggio 2025, per l'attuazione della progettualità del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025, così come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che per i potenziali beneficiari eventualmente individuati in attuazione del bando «La Lombardia è dei giovani» 2025 e per i quali si riscontra la presenza cumulativa di attività economica e di rilevanza non locale, ovvero con bacino di utenza internazionale o con attrattività per investitori internazionali, gli stessi si configurino come regimi di aiuto, e saranno assegnati in applicazione del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di stato «De Minimis» con particolare riferimento

agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con particolare riferimento alla definizione di impresa unica), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

5. di demandare al dirigente competente in materia di Politiche giovanili l'adozione di tutti gli atti necessari a garantire l'attuazione del presente provvedimento;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei conseguenti atti di spesa ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale Bandi e Servizi e sul portale [www.giovani.regione.lombardia.it](http://www.giovani.regione.lombardia.it), nonché nella sezione amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

Allegato 1

**SCHEMA DI CONVENZIONE OPERATIVA TRA REGIONE LOMBARDIA E ANCI LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E MISURE RIVOLTE AI GIOVANI NEL TERRITORIO REGIONALE LOMBARDO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 LETTERA B) DELL'ACCORDO QUADRO APPROVATO CON D.G.R. DEL 8 APRILE 2024, N. 2127**

TRA

Regione Lombardia, con sede legale in Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano, Codice fiscale 80050050154, rappresentata da Augusto Conti, in qualità di Direttore di Funzione Specialistica Sport e Giovani

E

l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) - Lombardia, di seguito denominata "ANCI Lombardia", con sede in Milano, Via Rovello n. 2, P. IVA 04875270961 e C.F. 80160390151 rappresentata da Rinaldo Mario Redaelli in qualità di Segretario Generale pro-tempore

di seguito denominate **"le Parti"**

**Richiamata** la l.r. del 31 marzo 2022, n. 4 "La Lombardia è dei giovani", e in particolare:

- l'art. 1, che riconosce i giovani come risorsa essenziale per lo sviluppo sociale ed economico e individua le finalità perseguite dalla Regione nel promuovere politiche e interventi a favore degli stessi;
- l'art. 2, che indica la Programmazione regionale giovani lo strumento per promuovere, in un'ottica di coordinamento e trasversalità, gli indirizzi, le priorità e le strategie dell'azione regionale verso i giovani; e che prevede che la Giunta regionale possa stipulare a tale scopo accordi con comuni singoli o associati, altre istituzioni pubbliche, associazioni e reti di associazioni giovanili e soggetti di natura privata, interessati a collaborare sui temi delle politiche per i giovani;
- l'art. 6, che prevede la realizzazione e la qualificazione dei servizi Informagiovani (di seguito denominati Informagiovani), nonché lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze degli operatori assicurando il coordinamento regionale e favorendo la formazione di reti sul territorio;
- l'art. 11, c. 8 che stabilisce che all'attuazione della legge concorrono altresì le risorse vincolate provenienti dallo Stato, dall'Unione europea e da altri soggetti pubblici e privati, previste nel bilancio regionale per le medesime finalità;

**Viste:**

- la D.G.R. del 8 aprile 2024, n. 2127 con cui si approva l'Accordo quadro tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia per la promozione e lo sviluppo delle politiche giovanili in Lombardia, sottoscritto il 12 aprile 2024, finalizzato a implementare la partnership istituzionale fra Regione Lombardia e ANCI Lombardia in ambito legislativo, programmatico-territoriale e attuativo delle diverse misure rivolte ai giovani;
- la delibera del Consiglio regionale del 20 giugno 2023, n. 42 che approva il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, che individua al Pilastro n. 2 "Lombardia al servizio dei cittadini", l'Ambito 2.4. "I giovani e le giovani generazioni" e l'Obiettivo strategico 2.4.2. "Sostenere e valorizzare la rete dei soggetti, dei servizi e dei luoghi di aggregazione giovanile" e nello specifico l'azione 2.4.2.1 "Sostenere e sviluppare reti, partenariati e progettualità sui territori";
- la D.C.R. n. 818 del 18 marzo 2025 che approva il "Piano Triennale Giovani 2024/2026", che riporta il bando "La Lombardia è dei giovani" tra i programmi e progetti di interesse regionale aventi carattere innovativo e sperimentale;

**Rilevato che** le Parti hanno individuato, ai sensi dell'articolo 5 dell'Accordo quadro sopra citato, nella Convenzione operativa lo strumento atto a stabilire i criteri e le procedure che regoleranno i ruoli reciproci delle Parti, l'articolazione delle azioni in cui si sviluppa la misura di intervento o il progetto, i tempi di esecuzione, l'attribuzione delle risorse economiche, la rendicontazione e il controllo.

**Preso atto:**

- che sono state soddisfatte tutte le condizioni di cui al D. Lgs. n. 36/2023 che stabilisce i principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico;
- che ANCI Lombardia ha condiviso gli obiettivi e le finalità del bando "La Lombardia è dei giovani" 2025 relativo alle politiche giovanili sul territorio;
- che la presente iniziativa è coerente con le funzioni proprie dei Comuni;
- che ANCI Lombardia si è resa disponibile a garantire il necessario supporto ai Comuni con riferimento alle attività di informazione, alle procedure amministrative, gestionali, di rendicontazione e di monitoraggio;
- che per l'espletamento delle attività descritte nel presente atto sono necessarie competenze specifiche, con approfondita conoscenza dei sistemi comunali, che ANCI Lombardia è in grado di assicurare;

- che ANCI Lombardia ha interesse a promuovere strumenti omogenei unificati nonché a garantire, anche mediante le attività dell'accordo, soluzioni che possano essere utilmente poste a disposizione degli associati in materia di cooperazione intercomunale;
- che le esperienze e gli strumenti di lavoro a disposizione di ANCI Lombardia permettono altresì l'ottimizzazione delle risorse e la tempestività del loro trasferimento ai Comuni.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

#### **Art. 1 – Premesse**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Sono fatti salvi e confermati i dispositivi degli articoli della Convenzione operativa, approvata con D.G.R. del 20 maggio 2025, n. 4384 ove non diversamente modificati dal presente Atto.

#### **Art. 2 – Oggetto della Convenzione**

1. Le Parti si impegnano a collaborare nella realizzazione di un'iniziativa finalizzata a sostenere i giovani nella costruzione del proprio progetto di vita personale e di sviluppo professionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle reti di servizi già presenti sul territorio e lo sviluppo di nuove opportunità, per rispondere efficacemente ai bisogni di ragazzi e ragazze che vivono in Lombardia.

Nello specifico, le parti si impegnano a collaborare nella realizzazione del bando, i cui obiettivi sono:

- potenziare l'offerta di servizi e delle opportunità offerti in particolare dalla rete degli Informagiovani, per supportare i giovani nella costruzione del proprio progetto di vita, dal punto di vista della crescita personale, dell'istruzione, della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro;
  - favorire nuovi modelli e iniziative innovative nell'erogazione di servizi e nella gestione di luoghi dedicati ai giovani, con particolare attenzione ai territori (es. le aree interne) nei quali attualmente sono carenti o sono poco strutturati;
2. Le Parti ritengono fondamentale, in continuità con le iniziative intraprese negli anni precedenti, proseguire la partnership istituzionale negli ambiti legati alla promozione di politiche giovanili aderenti ai bisogni espressi dai vari territori, supportando adeguatamente gli enti locali e le reti territoriali del privato sociale nel perseguimento di obiettivi comuni.

3. ANCI Lombardia è il soggetto titolato per l'espletamento di attività a supporto dei Comuni della Lombardia e dell'assistenza tecnica per Regione Lombardia.
4. Regione Lombardia e ANCI Lombardia danno attuazione alla presente collaborazione rispettando gli impegni reciproci declinati all'articolo 4.

### **Art. 3 – Durata della Convenzione**

La presente Convenzione operativa ha validità dalla data di sottoscrizione sino al 31 marzo 2027 e comunque, fino alla conclusione delle attività ivi previste.

### **Art. 4 – Ruoli e impegni delle parti**

1. Ai fini dell'attuazione del Piano, ciascun soggetto partecipa attivamente a tutte le fasi previste per la realizzazione dello stesso, secondo il proprio ruolo istituzionale e gli impegni di seguito individuati.
2. In particolare, **Regione Lombardia** si impegna a:
  - curare la governance dell'intera iniziativa;
  - dare attuazione al bando "La Lombardia è dei giovani" 2025;
  - predisporre la piattaforma regionale per la fase istruttoria, l'avvio e la gestione dei progetti per tutti i soggetti coinvolti;
  - gestire l'istruttoria e definire la graduatoria per l'individuazione dei progetti ammissibili al finanziamento dell'eventuale bando;
  - supervisionare le attività di attuazione dei progetti nel loro insieme;
  - presidiare i tavoli operativi per il monitoraggio delle attività progettuali e organizzare le pillole informative su argomenti specifici segnalati dai soggetti Capofila o da ANCI Lombardia;
  - predisporre le linee guida di rendicontazione amministrativa-contabile;
  - validare le grafiche dei materiali di comunicazione relative alle attività dei progetti finanziati, in relazione all'utilizzo corretto dei loghi e dell'immagine coordinata di Generazione Lombardia;
  - gestire le richieste di modifica relative ai progetti finanziati, come ad esempio la composizione del partenariato o l'aggiornamento del piano economico presentato;
  - promuovere le attività dei progetti finanziati, attraverso i canali di comunicazione digital e social di Regione Lombardia, previa validazione del materiale inviato dai Capofila;
  - svolgere attività di controllo amministrativo-contabile, anche con visite ispettive in loco o in situ.

3. **ANCI Lombardia** si impegna, in coerenza con le tempistiche previste dal bando e assicurando adeguata copertura in termini di risorse dedicate, a svolgere:
- attività di supporto al coordinamento con i Capofila di progetto curando, in particolare, il raccordo e il confronto con tutti gli attori coinvolti per l'attuazione delle azioni di cui ai punti successivi;
  - attività di supporto alla progettazione e alle procedure amministrative gestionali di competenza dei Capofila, mettendo a disposizione servizi di Help Desk:
    - nelle fasi di presentazione del progetto da parte dei Capofila;
    - nella gestione delle criticità legate alle procedure amministrative per la progettazione e l'attuazione delle attività previste;
    - nelle fasi di rendicontazione intermedia e finale dei progetti;
  - attività di rendicontazione, monitoraggio e verifica, da attuarsi secondo un cronoprogramma condiviso mediante:
    - spedizione di newsletter e circolari a carattere informativo a tutti i Capofila;
    - gestione e verifica della rendicontazione intermedia e finale dei singoli progetti, anche attraverso il supporto organizzativo per gli incontri formativi-informativi su argomenti specifici segnalati dai soggetti Capofila;
    - aggiornamento della piattaforma Bandi e Servizi in sede di istruttoria delle rendicontazioni intermedie e finali;
    - monitoraggio dell'avanzamento dell'attività dei singoli progetti;
    - monitoraggio dei flussi economici finanziari;
    - erogazione delle risorse finanziarie ai soggetti beneficiari previa verifiche e confronti da parte di Regione di Lombardia;
  - attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione tramite i propri canali istituzionali, anche in raccordo con le attività di comunicazione svolte da Regione Lombardia;
  - attività di raccolta dei dati utili da parte dei Capofila dei progetti e condivisione con l'Osservatorio regionale sulla condizione giovanile.

#### **Art. 5 – Aspetti Economici**

Regione Lombardia destina al Bando un importo complessivo pari a EUR 1.872.105,39, ripartito come segue:

- EUR 1.740.794,00 per l'attuazione della progettualità "La Lombardia è dei giovani" 2025, da trasferire ai soggetti beneficiari del contributo;

- EUR 131.311,39 come rimborso delle spese sostenute per le attività di assistenza tecnica di cui all'art. 4 della presente Convenzione.

#### **Art. 6 – Modalità di rendicontazione e liquidazione**

L'articolo 6 “Modalità di liquidazione” della Convenzione operativa sottoscritta in data 22 maggio 2025 è modificato come segue:

ANCI Lombardia trasmette a Regione Lombardia:

- a) la programmazione dettagliata delle attività previste all'articolo 4 e la richiesta di acconto a seguito della sottoscrizione della Convenzione operativa;
- b) l'attestazione della liquidazione degli acconti erogati ai beneficiari individuati con graduatoria regionale, entro il 15 novembre 2025, e la contestuale richiesta di saldo;
- c) la relazione finale delle attività svolte a valere sulla finalità di cui all'art. 4 e la rendicontazione contabile delle spese sostenute, entro il 28 febbraio 2027.

Le economie derivanti dalla liquidazione degli importi a saldo dei bandi “La Lombardia è dei giovani” precedenti, pari a EUR 131.311,39 e comunicate da ANCI Lombardia a Regione Lombardia con nota prot. n A1.2025.0078917 del 31.01.2025, verranno valorizzate e impiegate per “La Lombardia è dei giovani” 2025 come rimborso delle spese sostenute da ANCI Lombardia per le attività di assistenza tecnica di cui all'art. 4 della presente Convenzione.

Per la realizzazione dei progetti approvati in seguito alla pubblicazione del Bando, per un valore di EUR 1.740.794,00, Regione Lombardia si impegna a trasferire ad ANCI Lombardia:

- EUR 675.000,00 previa presentazione da parte di ANCI Lombardia, entro il 30 giugno 2025, della programmazione dettagliata delle attività e della richiesta di acconto;
- EUR 156.318,00 a seguito della sottoscrizione dell'integrazione della Convenzione operativa e comunque entro il 31 dicembre 2025;
- EUR 675.000,00 previa presentazione da parte di ANCI Lombardia, entro il 10 novembre 2025, della attestazione di liquidazione degli acconti ai beneficiari dei progetti approvati con graduatoria regionale;
- EUR 234.476,00 a seguito della sottoscrizione dell'integrazione della Convenzione operativa e della presentazione della relazione relativa alla chiusura delle attività progettuali e comunque entro il 31 ottobre 2026.

Gli importi effettivamente erogati da Regione Lombardia non potranno in ogni caso essere superiori alla spesa effettivamente rendicontata da ANCI Lombardia a consuntivo.

In relazione alle risorse trasferite da Regione Lombardia ad ANCI Lombardia per la realizzazione dei progetti di cui al bando “La Lombardia è dei giovani”, eventuali somme che possano risultare eccedenti rispetto all’effettivo valore rendicontato e validato a chiusura della misura, dovranno essere restituite a Regione Lombardia.

Parimenti, nel caso in cui si verificano delle rinunce al contributo regionale da parte dei capofila dei progetti finanziati, o nel caso in cui al termine della rendicontazione finale da parte dei beneficiari, i trasferimenti delle somme ad ANCI Lombardia fossero superiori al valore rendicontato e validato a chiusura della misura, dette somme dovranno essere restituite a Regione Lombardia entro 60 giorni.

#### **Art. 7 – Controlli**

Regione Lombardia si riserva il diritto di verificare il corretto svolgimento delle attività progettuali e delle spese sostenute dai soggetti beneficiari, nonché da ANCI Lombardia. I controlli verranno eseguiti da soggetti formalmente incaricati e saranno svolti presso la sede legale e/o operativa del soggetto beneficiario e/o partner, nonché presso i luoghi in cui si svolgono le iniziative. In casi eccezionali è prevista la possibilità di svolgere i controlli presso la sede di Regione Lombardia e/o presso le sedi territoriali di competenza.

#### **Art. 8 – Coperture assicurative**

Resta inteso che le coperture assicurative per gli infortuni, la responsabilità civile verso terzi e gli eventuali rischi professionali connessi alle attività svolte da ANCI Lombardia e necessarie alla realizzazione della presente convenzione rimarranno a carico di quest’ultima.

### **Art. 9 – Riservatezza e privacy**

1. ANCI Lombardia si impegna a non divulgare né utilizzare per fini diversi da quelli inerenti la presente Convenzione, anche successivamente alla cessazione della stessa, le notizie riservate di cui sia venuta a conoscenza e come tali definite dalla Giunta.
2. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o raccolti in conseguenza della stipula della presente convenzione o dei singoli incarichi verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.
3. Titolare del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) è Regione Lombardia nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente. Ai sensi dell'art. 28 par. 1 del GDPR, Regione Lombardia in qualità di titolare del trattamento individua ANCI Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, quale responsabile del trattamento dei dati del Titolare in quanto ente che presenta le garanzie necessarie e sufficienti per mettere in atto le misure tecniche ed organizzative adeguate affinché il trattamento rispetti i requisiti della vigente normativa e la tutela degli interessati.
4. Ai sensi dell'art. 28 par. 2 del GDPR, ANCI Lombardia, in qualità di Responsabile del trattamento, potrà ricorrere alla nomina di ulteriori Responsabili solo previa autorizzazione scritta, generale o specifica, da parte del Titolare del trattamento;
5. L'individuazione degli ulteriori Responsabili del trattamento di cui sopra dovrà essere preventivamente resa nota al Titolare del trattamento, al fine di consentire a quest'ultimo di manifestare eventuale formale opposizione alla nomina entro e non oltre il congruo termine di quindici giorni dalla ricezione formale della comunicazione di ANCI Lombardia, decorso il quale la stessa potrà procedere all'effettuazione delle designazioni normativamente previste nei confronti dei Responsabili individuati.
6. Ai sensi dell'art. 28 par. 3 del GDPR, all'interno dell'apposito atto giuridico bilaterale che vincola il responsabile al titolare, sono disciplinati i trattamenti, la durata, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati e la categoria degli interessati, gli obblighi e diritti del titolare del trattamento e del Responsabile del trattamento da quest'ultimo nominato mediante il medesimo atto bilaterale.
7. Qualora ANCI Lombardia, ai sensi del sopracitato c. 4, ricorra ad un altro responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del titolare del trattamento, su tale altro responsabile del trattamento sono imposti, mediante un contratto o un altro atto giuridico a norma del diritto dell'Unione o degli Stati membri, gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nell'atto giuridico bilaterale previsto dal precedente c. 5, prevedendo in particolare garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR.

#### **Art. 10 – Recesso**

È consentito alle Parti di recedere anticipatamente dal presente Accordo, con un preavviso di 30 giorni. In tal caso Regione Lombardia si obbliga a pagare un'indennità corrispondente ai costi sostenuti per le attività già svolte al momento in cui viene comunicato il recesso e potrà richiedere ad ANCI Lombardia la restituzione di una parte del contributo già erogato qualora sia superiore agli anzidetti costi.

#### **Art. 11 – Foro competente**

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo, ma necessari per un ottimale conseguimento dei suoi obiettivi e a risolvere, con il medesimo atteggiamento, eventuali controversie che dovessero insorgere del corso del rapporto.

In ogni modo, per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente Accordo, il Foro competente esclusivo è quello di Milano.

Regione Lombardia  
DFS Sport e giovani  
Augusto Conti

ANCI Lombardia  
Segretario Generale  
Rinaldo Mario Redaelli

**D.g.r. 27 ottobre 2025 - n. XII/5220**  
**Approvazione dello schema di Atto integrativo al «Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge regionale 28 dicembre 2017 n. 40 «Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio», in particolare l'art. 1, comma 4, con il quale è stato previsto che, al fine di assicurare una gestione efficiente, coordinata e sinergica delle risorse naturali e delle infrastrutture di interesse pubblico e generale, con le conseguenti ricadute sul territorio locale in termini di occupazione e sviluppo economico e sociale, la Regione può sottoscrivere i patti territoriali;

Viste:

- la legge regionale 15 ottobre 2007 n. 25 «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani»;
- la legge regionale 1° ottobre 2014 n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la legge regionale 29 novembre 2019 n. 19 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale»;

Rilevato che la sopra citata l.r. 19/2019, all'art. 2, comma 2, richiama i Patti Territoriali quali strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale ai quali si applica la specifica disciplina di cui alla legge regionale n. 40/2017;

Richiamata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2021, n. 4967, che delinea indicatori, target ed obiettivi strategici per le istituzioni e il sistema socioeconomico del territorio lombardo, al fine di perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile;

Visti la d.g.r. 31 gennaio 2020 n. 2792 «Determinazioni in ordine ai contenuti, alle modalità e alle condizioni per l'adesione di Regione Lombardia ai Patti Territoriali art. 2, comma 3, della l.r. 28 dicembre 2017 n. 40» e il relativo Allegato 1 «Schema per la valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani lombardi ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 40 del 28 dicembre 2017»;

Visto il «Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco» approvato con d.g.r. 28 dicembre 2022 n. 7769 e sottoscritto in data 29 dicembre 2022 da Regione Lombardia, Comune di Chiesa in Valmalenco, Comune di Caspoggio, Comune di Lanzada e con l'adesione della società FAB s.r.l.;

Considerato che:

- con il Patto i soggetti sottoscrittori intendono perseguire una strategia di potenziamento e riqualificazione della dotazione impiantistica del Comprensorio sciistico Valmalenco Bernina Ski Resort e di potenziamento dell'offerta turistica della Valmalenco;
- il Patto Territoriale include la realizzazione dei seguenti interventi infrastrutturali:
  - nuovo impianto di risalita da arrivo impianto «Bocchel del Torno» (2.336 mt.) a Cima Sasso Nero (2.900 mt.);
  - ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù - Barchi e Prati Pedrana;
  - nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti;
  - revisione generale e sostituzione fune della Seggiovia Caspoggio S. Antonio;
  - nuovi parcheggi località Vassalini;
  - ristrutturazione edificio polifunzionale;
  - ristrutturazione/ampliamento edificio Centro Servizi;
- il quadro economico complessivo degli interventi previsti dal Patto ammonta a 22.081.545,34 euro, garantito dal seguente piano finanziario:
  - una quota complessiva di 1.608.154,53 euro garantita dai Comuni di Chiesa in Valmalenco, Caspoggio e Lanzada;
  - con riferimento all'intervento «Ristrutturazione edificio polifunzionale» un finanziamento di 6.000.000,00 euro garantito dalla società FAB s.r.l.;
  - un cofinanziamento dell'importo complessivo di 14.473.390,81 euro garantito da Regione Lombardia;

Considerato che:

- all'articolo 13 del Patto Territoriale sottoscritto, sono disciplinate la composizione e le attribuzioni del Comitato del Patto;
- al Comitato è attribuita, tra l'altro, la competenza in merito alla valutazione di eventuali modifiche proposte dal Capofila che non devono comportare la rivisitazione dell'intero contenuto del Patto o delle finalità per le quali è stato promosso, indicando come sostanziali le modifiche che alterano gli impegni, anche di carattere finanziario, e incidono sulle caratteristiche tipologiche e di impostazione degli interventi previsti nel Patto;
- il Comitato del Patto valuta, all'unanimità, le modifiche di cui al punto precedente, anche ai fini dell'individuazione della procedura da applicare per l'approvazione dell'atto integrativo al Patto;
- tra le attribuzioni del Comitato del Patto figura altresì la facoltà, previa presentazione dei quadri tecnici economici aggiornati a fronte dell'avanzamento delle progettazioni e conseguente valutazione da parte della Segreteria Tecnica, di confermare per intero il contributo regionale previa sottoscrizione di specifico atto integrativo;

Rilevato che il Comune di Chiesa in Valmalenco, in qualità di ente capofila del Patto, ha presentato nel corso della Segreteria Tecnica dell'11 dicembre 2024 richiesta di modifica ed integrazione del Patto per lo stralcio dell'intervento di realizzazione della «nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti» (Allegato 4 - Scheda intervento nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti), il contestuale inserimento del nuovo intervento di «riqualificazione e rifunionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc», la modifica dell'intervento «nuovi parcheggi località Vassalini» in realizzazione del «parcheggio in località Curlo», l'aggiornamento dei quadri economici degli interventi con conseguentemente adeguamento delle specifiche coperture finanziarie e del cronoprogramma complessivo;

Dato atto che:

- il Comitato di cui all'articolo 13 del Patto Territoriale, con seduta del 12 dicembre 2024, ha condiviso i contenuti essenziali per una proposta di modifica del Patto, prendendo atto del cronoprogramma aggiornato sulla base dell'effettivo avanzamento degli interventi;
- il Comitato ha pertanto dato mandato alla Segreteria Tecnica di procedere all'approfondimento degli elementi utili a verificare l'avanzamento progettuale dei singoli interventi;

Rilevato che la Segreteria Tecnica, sentito il nucleo di Valutazione interdirezionale di cui al decreto n. 19880/2023, a seguito di istruttoria svolta sulla richiesta di modifica e di integrazione pervenuta, si è determinata positivamente in ordine:

- allo stralcio dell'intervento di realizzazione della «nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti» (Allegato 4 - Scheda intervento nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti);
- alla modifica dell'intervento «nuovi parcheggi località Vassalini» in realizzazione del «parcheggio in località Curlo» di importo pari a 372.096,09 euro;
- all'integrazione del Patto con il recepimento della proposta del nuovo intervento di «riqualificazione e rifunionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc» di importo pari a 1.908.775,20 euro;
- all'aggiornamento dei quadri economici degli interventi con conseguentemente adeguamento delle specifiche coperture finanziarie;

Ritenuto, alla luce delle considerazioni sopra riportate, di procedere alla sottoscrizione di un Atto Integrativo al Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco al fine di:

- a) modificare i contenuti del medesimo con lo stralcio dell'intervento di realizzazione della «nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti», il contestuale inserimento del nuovo intervento di «riqualificazione e rifunionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc», la modifica dell'intervento «nuovi parcheggi località Vassalini» in realizzazione del «parcheggio in località Curlo» e la variazione dei cronoprogrammi per gli ulteriori interventi del Patto e del quadro economico complessivo;
- b) ridefinire il piano finanziario complessivo a copertura degli investimenti rimodulando altresì il contributo regionale previsto;

Rilevato che il Comitato del Patto nella seduta del 22 ottobre 2025 ha approvato l'ipotesi di Atto Integrativo al Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco;

Rilevato che l'importo complessivo degli interventi del Patto Territoriale, a seguito dell'Atto integrativo, ammonta a

## Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

20.506.911,34 euro con un contributo regionale di 12.550.195,21 euro a favore del capofila Comune di Chiesa in Valmalenco;

Dato atto che gli oneri finanziari conseguenti alla presente deliberazione, al netto delle risorse già impegnate e di quelle già erogate al soggetto beneficiario, per l'importo complessivo di euro 4.609.924,56 euro, trova copertura:

- sul capitolo di spesa 9.07.203.14481 del bilancio regionale 2025 - 2027 a seguito delle operazioni di economia e nuovo impegno dell'importo complessivo di 3.839.314,88 euro di cui 1.323.990,22 euro a valere sull'annualità 2026 e 2.515.324,66 euro a valere sull'annualità 2027;
- sul capitolo 9.07.203.15459 «Trasferimenti dallo Stato per Interventi per la montagna - Trasferimento con risorse del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit)» per l'importo di 770.609,68 euro sull'annualità 2025, risorse che saranno ripartite sull'annualità 2026 e 2027 coerentemente con le previsioni dell'Atto integrativo tramite attivazione di Fondo Pluriennale Vincolato;

Ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, di approvare lo schema di Atto Integrativo al «Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco», corredato dei relativi allegati, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamata la comunicazione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01) in particolare per quanto riguarda la definizione di attività economica (punto 2) e di incidenza sugli scambi (punto 6.3);

Vista la d.g.r. 14 ottobre 2024 n. 3212 con la quale sono state adottate le «Nuove determinazioni in ordine ai criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento dei patti territoriali di cui alla l.r. 40/2017 e degli interventi per la ripresa economica (Piano Lombardia) in capo alla Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica»;

Considerato che con la d.g.r. sopra citata la Giunta regionale ha stabilito, per i benefici economici previsti nell'ambito della l.r. 40/2017, che i contributi possano essere assegnati, in via preliminare e ove ne ricorrano le condizioni a seguito di una motivata valutazione caso per caso, e fatti salvi i casi che non rilevano ai fini dell'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutte le condizioni dell'art. 107 TFUE par. 1, nel rispetto della seguente disciplina:

- nel caso di finanziamento di sole infrastrutture permanenti o temporanee e loro gestione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014, nel rispetto degli articoli da 1 a 12: nell'ambito dell'articolo 55 per gli aiuti per le infrastrutture sportive e ricreative multifunzionali, avendo particolare riferimento alle finalità ed alla percentuale massima, alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2 e 4), alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-a; 7-b, 8 e 9) e al metodo di calcolo e monitoraggio (par. 10, 11 e 12); nell'ambito dell'articolo 56 per gli aiuti alle infrastrutture locali, nel rispetto dei paragrafi da 1 a 7, avendo particolare riferimento alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 3), alle modalità di affidamento (par. 4), ai costi ammissibili (par. 5) e al metodo di calcolo (par. 6);
- in alternativa, nel caso di finanziamento di infrastrutture e altre tipologie di intervento, sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento della Unione Europea agli aiuti «de minimis» con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni con particolare riferimento alla nozione impresa unica, ove applicabile), 3 (aiuti de minimis), 5 par. 1 e 2 (cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione);

Dato atto che il contributo che potrà essere concesso al Comune di Chiesa in Valmalenco per l'ulteriore intervento di «riqualificazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc» non rientra nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato, in quanto intervento consistente nella realizzazione di opera pubblica, aperta al pubblico, senza incidenza sugli scambi tra gli Stati membri, secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato;

Preso atto che:

- lo schema di Atto Integrativo al Patto e i relativi allegati sono soggetti all'approvazione degli organi competenti degli enti aderenti, ossia Regione Lombardia e i Comuni di Chiesa in Valmalenco, Caspoggio e Lanzada;
- l'Atto Integrativo verrà sottoscritto anche con l'adesione della società FAB s.r.l.;

Atteso che la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Richiamato l'articolo 1, commi 2 e 12, della l.r. 9/2020, che autorizza il ricorso all'indebitamento per la copertura finanziaria del fondo «Interventi per la ripresa economica», assicurando che lo stesso ricorso avvenga nel rispetto della legislazione statale di riferimento, in particolare dell'articolo 3 commi 16-21 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 che individua, tra l'altro, le tipologie di interventi finanziabili;

Verificato che:

- gli interventi finanziati con le risorse di cui alla l.r. 9/2020 oggetto della presente deliberazione sono finalizzati all'incremento del Patrimonio pubblico dei Comuni interessati;
- l'investimento relativo è riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della l. 350/2003 con particolare riferimento alle categorie di cui alle lettere a), b) ed e);

Dato atto che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.6 «Valorizzare i territori montani lombardi» dell'Ambito Strategico 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini» del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura di cui alla d.c.r. 20 giugno 2023 n. 42;

Richiamati:

- la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art. 28 sexies in materia di contributi in capitale a fondo perduto, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale 30 dicembre 2024 n. 23 di approvazione del Bilancio di Previsione 2025-2027;
- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la d.g.r. 13 luglio 2023 n. 628;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

## DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, ai sensi della d.g.r. n. XI/2792/2020, lo schema di Atto Integrativo al «Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1);

2. di dare atto che gli oneri finanziari conseguenti alla presente deliberazione, al netto delle risorse già impegnate e di quelle già erogate al soggetto beneficiario, per l'importo complessivo di euro 4.609.924,56 euro, trova copertura:

- sul capitolo di spesa 9.07.203.14481 del bilancio regionale 2025 - 2027 a seguito delle operazioni di economia e nuovo impegno dell'importo complessivo di 3.839.314,88 euro di cui 1.323.990,22 euro a valere sulle annualità 2026 e 2.515.324,66 euro a valere sull'annualità 2027;
- sul capitolo 9.07.203.15459 «Trasferimenti dallo Stato per Interventi per la montagna - Trasferimento con risorse del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit)» per l'importo di 770.609,68 euro sull'annualità 2025, risorse che saranno ripartite sull'annualità 2026 e 2027 coerentemente con le previsioni dell'Atto integrativo tramite attivazione di Fondo Pluriennale Vincolato;

3. di dare atto che il Patto Territoriale verrà sottoscritto dai rappresentanti degli enti interessati, ai sensi della d.g.r. n. XI/2792/2020, individuati in:

- Regione Lombardia;
- Comune di Chiesa in Valmalenco (capofila);
- Comune di Caspoggio;
- Comune di Lanzada;

con l'adesione della società FAB s.r.l.;

4. di delegare alla sottoscrizione del Patto Territoriale di cui al precedente punto 1 l'Assessore agli Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica Massimo Sertori;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**Allegato 1****SCHEMA DI ATTO INTEGRATIVO AL  
PATTO TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SKI AREA VALMALENCO****TRA**

**REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona dell'Assessore agli Enti Locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica, Massimo Sertori;

**COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO**, con sede in Chiesa in Valmalenco (SO), Via Marconi n. 8, nella persona del Sindaco, Renata Petrella;

**COMUNE DI CASPOGGIO**, con sede in Caspoggio (SO), Piazza Milano n. 14, nella persona del Sindaco, Arif Negrini;

**COMUNE DI LANZADA**, con sede in Lanzada (SO), Via San Giovanni n. 432, nella persona del Sindaco, Marco Negrini;

**CON L'ADESIONE DI**

**F.A.B SRL** con sede legale in Chiesa in Valmalenco (SO), località Vassalini, nella persona dell'Amministratore, Franco Vismara.

**RICHIAMATI**

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale 15 ottobre 2007 n. 25 "Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani";
- la legge regionale 1 ottobre 2014 n. 26 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna";
- la legge regionale 28 dicembre 2017 n. 40 "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio" che prevede l'avvio di Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani;
- la legge regionale 29 novembre 2019 n. 19 "Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale", che all'art. 2, comma 2, richiama i Patti Territoriali quali strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale ai quali si applica la specifica disciplina di cui alla legge regionale n. 40/2017;
- la delibera di Giunta Regionale 31 gennaio 2020 n. XI/2792 "Determinazioni in ordine ai contenuti, alle modalità e alle condizioni per l'adesione di Regione

Lombardia ai Patti Territoriali – art. 2, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 40”;

- il decreto 11 dicembre 2023 n. 19880 che ha istituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale chiamato a valutare le proposte di Patto Territoriale presentate a Regione ai sensi della d.g.r. 2792/2020 e la loro sostenibilità ambientale, sociale ed economica nonché ad esprimersi sull'ammissibilità delle stesse ai fini dell'adesione regionale;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. 20 giugno 2023 n. 42 e, in particolare, l'Obiettivo Strategico 5.3.6 “Valorizzare i territori montani lombardi” dell'Ambito Strategico 5.3 “Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini”;

#### **CONSIDERATO che**

- il 29 dicembre 2022 è stato sottoscritto da Regione Lombardia, e dai Comuni di Chiesa in Valmalenco, Caspoggio e Lanzada, con l'adesione della società F.A.B. Srl, il “Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco” approvato con delibera di Giunta Regionale 28 dicembre 2022 n. 7769;
- con il Patto i soggetti sottoscrittori intendono perseguire una strategia di potenziamento e riqualificazione della dotazione impiantistica del Comprensorio sciistico Valmalenco Bernina Ski Resort e di potenziamento dell'offerta turistica della Valmalenco;
- il Patto Territoriale in particolare prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
  - Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto “Bocchel del Torno” (2.336 mt.) a Cima Sasso Nero (2.900 mt.);
  - Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù – Barchi e Prati Pedrana;
  - Nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti;
  - Revisione generale e sostituzione fune della Seggiovia Caspoggio S. Antonio;
  - Nuovi parcheggi località Vassalini;
  - Ristrutturazione edificio polifunzionale;
  - Ristrutturazione/ampliamento edificio Centro Servizi;
- il quadro economico complessivo degli interventi previsti dal Patto ammonta a 22.081.545,34 euro, garantito dal presente piano finanziario:
  - una quota complessiva di 1.608.154,53 euro garantita dai Comuni di Chiesa in Valmalenco, Caspoggio e Lanzada;
  - con riferimento all'intervento “Ristrutturazione edificio polifunzionale” un finanziamento di 6.000.000, 00 euro garantito dalla società FAB srl;
  - un cofinanziamento dell'importo complessivo di 14.473.390,81 euro garantito da Regione Lombardia.

#### **CONSIDERATO che**

- all'articolo 13 del Patto Territoriale sottoscritto, sono disciplinate la composizione e le attribuzioni del Comitato del Patto;

- al Comitato è attribuita, tra l'altro, la competenza in merito alla valutazione di eventuali modifiche proposte dal Capofila che non devono comportare la rivisitazione dell'intero contenuto del Patto o delle finalità per le quali è stato promosso, indicando come sostanziali le modifiche che alterano gli impegni, anche di carattere finanziario, e incidono sulle caratteristiche tipologiche e di impostazione degli interventi previsti nel Patto;
- il Comitato del Patto valuta, all'unanimità, le modifiche di cui al punto precedente, anche ai fini dell'individuazione della procedura da applicare per l'approvazione dell'atto integrativo al Patto;
- tra le attribuzioni del Comitato del Patto figura altresì la facoltà, previa presentazione dei quadri tecnici economici aggiornati a fronte dell'avanzamento delle progettazioni e conseguente valutazione da parte della Segreteria Tecnica, di confermare per intero il contributo regionale previa sottoscrizione di specifico atto integrativo;

#### **CONSIDERATO che**

- il Comune di Chiesa in Valmalenco, in qualità di ente capofila del Patto, ha presentato nel corso della Segreteria Tecnica dell'11 dicembre 2024 richiesta di modifica ed integrazione del Patto per lo stralcio dell'intervento di realizzazione della "nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti" (Allegato 4 – Scheda intervento nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti), il contestuale inserimento del nuovo intervento di "riqualificazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc", la modifica dell'intervento "nuovi parcheggi località Vassalini" in realizzazione del "parcheggio in località Curlo", l'aggiornamento dei quadri economici degli interventi con conseguentemente adeguamento delle specifiche coperture finanziarie e del cronoprogramma complessivo;

#### **DATO ATTO che**

- il Comitato di cui all'articolo 13 del Patto Territoriale, con seduta del 12 dicembre 2024, ha condiviso i contenuti essenziali per una proposta di modifica del Patto, prendendo atto del cronoprogramma aggiornato sulla base dell'effettivo avanzamento degli interventi;
- il Comitato ha pertanto dato mandato alla Segreteria Tecnica di procedere all'approfondimento degli elementi utili a verificare l'avanzamento progettuale dei singoli interventi;

#### **RILEVATO che**

- la Segreteria Tecnica, sentito il nucleo di Valutazione interdirezionale di cui al decreto n. 19880/2023, a seguito di istruttoria svolta sulla richiesta di modifica e di integrazione pervenuta si è determinata positivamente in ordine:
  - allo stralcio dell'intervento di realizzazione della "nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti" (Allegato 4 – Scheda intervento nuova cabinovia località Franscia - Dosso dei Vetti);

- alla modifica dell'intervento "nuovi parcheggi località Vassalini" in realizzazione del "parcheggio in località Curlo" di importo pari a 372.096,09 euro;
- all'integrazione del Patto con il recepimento della proposta del nuovo intervento di "riqualificazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc" di importo pari a 1.908.775,20 euro;
- all'aggiornamento dei quadri economici degli interventi con conseguentemente adeguamento delle specifiche coperture finanziarie;

#### **RITENUTO**

- alla luce delle considerazioni sopra riportate, di procedere alla sottoscrizione di un Atto Integrativo al Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco al fine di:
  - a) modificare i contenuti del medesimo con lo stralcio dell'intervento di realizzazione della "nuova cabinovia località Frasca - Dosso dei Vetti", il contestuale inserimento del nuovo intervento di "riqualificazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc", la modifica dell'intervento "nuovi parcheggi località Vassalini" in realizzazione del "parcheggio in località Curlo" e la variazione dei cronoprogrammi per gli ulteriori interventi del Patto e del quadro economico complessivo;
  - b) ridefinire il piano finanziario complessivo a copertura degli investimenti rimodulando altresì il contributo regionale previsto;

#### **RILEVATO che**

- il Comitato del Patto nella seduta del 22 ottobre 2025 ha approvato l'ipotesi di Atto Integrativo al Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco;

#### **DATO ATTO che**

- l'ipotesi di Atto Integrativo al Patto Territoriale e i relativi allegati sono stati approvati con:
  - d.g.r. ....n. ....di Regione Lombardia;
  - ..... del Comune di Chiesa in Valmalenco del .....n. ....;
  - ..... del Comune di Caspoggio del .....n....;
  - ..... del Comune di Lanzada del .....n. ....;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

**I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI ED ADERENTI AL PRESENTE ATTO CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

**Art. 1****PREMESSE**

1. Le disposizioni contenute nel Patto Territoriale per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco sottoscritto dalle Parti il 29 dicembre 2022 (d'ora in poi "Patto") si intendono efficaci fatte salve le modifiche introdotte negli articoli a seguire.
2. Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Atto Integrativo al Patto (di seguito anche "Atto Integrativo").
3. Costituiscono allegati, parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo:
  - Allegato 1bis – Patto Territoriale "per la valorizzazione della Ski Area Valmalenco";
  - Allegato 2bis – Scheda intervento "Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto "Bocchel del Torno" (2.336 mt.) a Cima Sasso Nero (2.900 mt.)";
  - Allegato 3bis – "Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù – Barchi e Prati Pedrana";
  - Allegato 11 – Scheda intervento "Riqualificazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc";
  - Allegato 6bis – Scheda Intervento "Parcheggio in località Curlo";
  - Allegato 7bis – Scheda intervento "Ristrutturazione edificio polifunzionale";
  - Allegato 8bis - Scheda intervento "Ristrutturazione/ampliamento edificio Centro Servizi";
  - Allegato 9bis – Elaborato cartografico generale di inquadramento;
  - Allegato 10bis – Cronoprogramma generale.
4. Gli allegati 1bis, 2bis, 3bis, 11, 6bis, 7bis, 8bis, 9bis e 10bis di cui al precedente comma aggiornano e sostituiscono gli allegati 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9 e 10 al Patto.

**Art. 2****CONTENUTI DELL'ATTO INTEGRATIVO**

1. Le Parti concordano le seguenti modifiche dell'art. 4 (Contenuti del Patto Territoriale) comma 2 del Patto:
  - "Il programma di cui al presente Patto Territoriale è articolato come segue:

***Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto "Bocchel del Torno" (2.336 mt.) a Cima Sasso Nero (2.900 mt.) – CUP D19B22000660006***

Descrizione: il progetto prevede la realizzazione del nuovo collegamento con partenza in prossimità dell'arrivo della seggiovia esistente Bocchel del Torno a quota 2.336 mt.

Soggetto attuatore: Comune di Chiesa in Valmalenco

Livello di progettazione attuale: progetto di fattibilità tecnica ed economica in corso di redazione

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2027

Autorizzazioni ambientali necessarie: Verifica di esclusione VInCA e Autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: verrà successivamente attivata la procedura pubblica per selezionare il soggetto al quale affidare la gestione dell'impianto

Costo previsto: 6.516.003,49 euro

Piano finanziario: Comune di Chiesa in Valmalenco 10% pari a 651.600,35 euro, Regione Lombardia 90% pari a 5.864.403,14 euro

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da inquadramento approvato con d.g.r. n. 7459 del 30 novembre 2022.

***Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù – Barchi e Prati Pedrana – CUP D14J22000880006***

Descrizione: l'intervento prevede la realizzazione di una nuova pista da sci omologata per gare e competizioni della lunghezza di mt. 1500 e larghezza mt 40 e l'ampliamento della pista da sci blu "Alpe Palù – Barchi – Prati Pedrana da mt. 20 a mt. 40

Soggetto attuatore: Comune di Chiesa in Valmalenco

Livello di progettazione attuale: in fase di attivazione il procedimento di affidamento per la redazione del progetto esecutivo degli interventi di apprestamento della pista e per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico economica dell'impianto di innevamento

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2027

Autorizzazioni ambientali necessarie: Verifica di esclusione VInCA e Autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: verrà successivamente attivata la procedura pubblica per selezionare il soggetto al quale affidare la gestione

Costo previsto: 2.872.993,25 euro

Piano finanziario: Comune di Chiesa in Valmalenco 10% pari a 287.299,33 euro, Regione Lombardia 90% pari a 2.585.693,92 euro

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da inquadramento approvato con d.g.r. n. 7459 del 30 novembre 2022.

***Riqualficazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc – CUP C98E25000110006***

Descrizione: l'intervento prevede una rifunzionalizzazione di tutta l'area tale da consentire la riorganizzazione, il rinnovamento ed il potenziamento delle strutture esistenti: il potenziamento e l'ampliamento dell'area bar, la riorganizzazione dei servizi accessori, quali servizi igienici, zone spogliatoio, locali connessi con l'attività dello sci di fondo e locali per le associazioni del territorio, la riqualficazione del campo sportivo/pista di pattinaggio invernale, la creazione di un garage per il ricovero del gatto delle nevi, la realizzazione di un palco per le manifestazioni da svolgersi nell'area e la realizzazione di posti auto e camper

Soggetto attuatore: Comune di Lanzada

Livello di progettazione attuale: documento di fattibilità delle

alternative progettuali

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2027

Autorizzazioni ambientali necessarie: Verifica di esclusione VInCA e Autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: verrà successivamente attivata la procedura pubblica per selezionare il soggetto al quale affidare la gestione dell'impianto

Costo previsto: 1.908.775,20 euro

Piano finanziario: Comune di Lanzada 10% pari a 190.877,52 euro, Regione Lombardia 90% pari a 1.717.897,68 euro

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da d.g.r. n.....

**Revisione generale e sostituzione fune della Seggiovia Caspoggio S. Antonio – CUP H49B22000140006**

Descrizione: l'intervento consiste nella completa revisione dell'impianto di risalita Caspoggio – S. Antonio, di proprietà del Comune di Caspoggio, con la fornitura e la posa della fune traente, opere di verifica dell'impianto e di adeguamento strutturale e degli equipaggiamenti elettrici ed elettronici

Soggetto attuatore: Comune di Caspoggio

Livello di progettazione attuale: progetto di revisione generale

Fine lavori prevista: concluso

Autorizzazioni ambientali necessarie: nessuna

Modello di gestione: soggetto selezionato ai sensi di legge e responsabile della gestione dell'impianto

Costo previsto: 658.694,95 euro

Piano finanziario: Comune di Caspoggio 10% pari a 65.869,50 euro, Regione Lombardia 90% pari a 592.825,45 euro

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da inquadramento approvato con d.g.r. n. 7459 del 30 novembre 2022.

**Parcheggio località Curlo – CUP D11B22002250006**

Descrizione: l'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio in località Curlo, ad oggi area sterrata e parzialmente utilizzata (Comune di Chiesa in Valmalenco) in prossimità della stazione di partenza dell'impianto di arroccamento "Snow Eagle" e della piscina comunale, e la creazione di un collegamento in sicurezza tra il nuovo parcheggio di Curlo ed il parcheggio esistente

Soggetto attuatore: Comune di Chiesa in Valmalenco

Livello di progettazione attuale: Progetto di fattibilità tecnico economica approvato in linea tecnica

Fine lavori prevista: 30 giugno 2027

Autorizzazioni ambientali necessarie: autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: pubblica

Costo previsto: 372.096,09 euro

Piano finanziario: Comune di Chiesa in Valmalenco 10% pari a 37.209,61 euro, Regione Lombardia 90% pari a 334.886,48 euro  
Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da inquadramento approvato con d.g.r. ....

#### **Ristrutturazione edificio polifunzionale**

Descrizione: l'intervento è finalizzato all'ammodernamento delle strutture di servizio esistenti presso l'area Alpe Palù, per la riqualificazione del comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco

Soggetto attuatore: FAB s.r.l

Livello di progettazione attuale: progetto definitivo

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2027

Autorizzazioni ambientali necessarie: autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: privata

Costo previsto: 6.562.250,00 euro

Piano finanziario: FAB s.r.l. 100% pari a 6.562.250,00 euro

#### **Ristrutturazione/ampliamento edificio Centro Servizi - CUP D18E22000380006**

Descrizione: l'intervento è finalizzato alla ristrutturazione ed ampliamento dell'attuale centro servizi sito in comune di Chiesa in Valmalenco.

Soggetto attuatore: Comune di Chiesa in Valmalenco

Livello di progettazione attuale: progetto di fattibilità tecnico economica approvato in linea tecnica

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2026

Autorizzazioni ambientali necessarie: nessuna

Modello di gestione: proprietà e gestione pubblica

Costo previsto: 1.616.098,36 euro

Piano finanziario: Comune di Chiesa in Valmalenco 10% pari a 161.609,84 euro, Regione Lombardia 90% pari a 1.454.488,52 euro

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da inquadramento approvato con d.g.r. n. 7459 del 30 novembre 2022."

### **Art. 3**

#### **CONFORMITÀ URBANISTICA DELL'INTERVENTO**

1. Le Parti concordano la seguente modifica dell'art. 5 del Patto (Conformità urbanistica dell'intervento):

- Il comma 1 è stralciato;
- Il comma 2 è modificato come segue: "Gli interventi previsti dal presente Patto Territoriale sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti."

**Art. 4****PIANO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI**

1. Le Parti concordano la seguente modifica dell'art. 6 del Patto (Piano dei costi e finanziamenti):

“1. Le Parti danno atto che l'importo complessivo degli interventi del Patto Territoriale ammonta a 20.506.911,34 euro di cui:

- una quota di 1.394.466,13 euro è garantita dai Comuni di Chiesa in Valmalenco, Caspoggio e Lanzada ed è ripartita secondo quanto previsto dall'art. 4;
- la quota di 6.562.250,00 euro riferita all'intervento “Ristrutturazione edificio polifunzionale” a carico della società FAB srl;
- un cofinanziamento dell'importo complessivo di 12.550.195,21 euro garantito da Regione Lombardia, secondo le modalità previste al successivo art. 8.”

**Art. 5****IMPEGNI COMUNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI**

1. Le Parti concordano le seguenti modifiche dell'art. 7 comma 1 (Impegni comuni dei soggetti sottoscrittori) del Patto:

- I soggetti sottoscrittori assumono i seguenti impegni, in relazione al ruolo assunto nei diversi interventi previsti:

**Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto “Bocchel del Torno” (2.336 mt.) a Cima Sasso Nero (2.900 mt.)**

Comune di Chiesa in Valmalenco:

- Redazione e approvazione dei diversi livelli di progettazione ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 36/2023;
- Esecuzione lavori, emissione certificato di regolare esecuzione/collaudato ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. 36/2023;
- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- Trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2027;

**Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù – Barchi e Prati Pedrana**

Comune di Chiesa in Valmalenco:

- Redazione e approvazione dei diversi livelli di progettazione ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 36/2023;

- Esecuzione lavori, emissione di regolare esecuzione/collaudo ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. 36/2023;
- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- Trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2027;

#### **Riqualificazione e rifunionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc**

Comune di Lanzada:

- Redazione e approvazione dei diversi livelli di progettazione ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 36/2023;
- Esecuzione lavori, emissione certificato di regolare esecuzione/collaudo ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. 36/2023 e rendicontazione delle spese sostenute all'Ente capofila entro il 31 dicembre 2027;

Comune di Chiesa in Valmalenco:

- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- Trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2027;

#### **Revisione generale e sostituzione fune della Seggiovia Caspoggio S. Antonio**

Comune di Caspoggio:

- Redazione e approvazione dei diversi livelli di progettazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 50/2016;
- Esecuzione lavori, emissione certificato di regolare esecuzione/collaudo ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. 50/2016 e rendicontazione delle spese sostenute all'Ente capofila;

Comune di Chiesa in Valmalenco:

- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- Trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia.

#### **Parcheggi località Curlo**

Comune di Chiesa in Valmalenco:

- Redazione e approvazione dei diversi livelli di progettazione ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 36/2023;
- Esecuzione lavori, emissione certificato di regolare esecuzione /collaudo ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. 36/2023;
- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- Trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 30 giugno 2027;

#### **Ristrutturazione edificio polifunzionale**

F.A.B. srl:

- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Progettazione, esecuzione lavori e collaudo entro il 31 dicembre 2027;

Comune di Chiesa in Valmalenco:

- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- Trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2027;

#### **Ristrutturazione/ampliamento edificio Centro Servizi**

Comune di Chiesa in Valmalenco:

- Redazione e approvazione dei diversi livelli di progettazione ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 36/2023;
- Esecuzione lavori, emissione certificato di regolare esecuzione /collaudo ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs. 36/2023;
- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- Trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2026.

### **Art. 6**

#### **IMPEGNI IN CAPO ALLA REGIONE LOMBARDIA**

1. Le Parti concordano le seguenti modifiche all'art. 8 (Impegni in capo a Regione Lombardia) del Patto:

“1. Regione Lombardia si impegna a:

- a) convocare e presiedere i lavori della Segreteria Tecnica e del Comitato

del Patto;

b) concorrere nelle spese di realizzazione del Patto Territoriale con un finanziamento a fondo perduto per l'importo complessivo massimo di 12.550.195,21 euro; tale importo ha destinazione vincolata e sarà progressivamente erogato al soggetto capofila, entro 60 giorni, a fronte della trasmissione di richieste di erogazione delle quote di finanziamento, con le seguenti modalità:

- l'importo di 5.789.356,31 euro è stato erogato a seguito della sottoscrizione del Patto Territoriale;
- le successive risorse, fino al raggiungimento dell'80% del finanziamento complessivo, saranno erogate in conseguenza dell'avanzamento dei singoli interventi, sulla base di fabbisogni periodici di cassa suddivisi per intervento, almeno trimestrali, previa rendicontazione della spesa sostenuta;
- il saldo, pari al 20% del finanziamento complessivo, previa presentazione della rendicontazione finale suddivisa per intervento e corredata di quadro economico finale e certificato di collaudo ovvero di certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 116 del codice di cui al D.Lgs. 36/2023 nonché del riepilogo di tutte le spese sostenute.

Letto, approvato e sottoscritto. Milano,

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

### **Regione Lombardia**

L'Assessore agli Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica  
*Massimo Sertori*

### **Comune di Chiesa in Valmalenco**

Il Sindaco *Renata Petrella*

### **Comune di Caspoggio**

Il Sindaco *Arif Negrini*

### **Comune di Lanzada**

Il Sindaco *Marco Negrini*

E per adesione per gli impegni che la riguardano:

### **F.A.B. srl**

L'Amministratore *Franco Vismara*

Allegato 1bis al Patto

## PATTO TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPRESORIO SCIISTICO DELLA VALMALENCO

### Partenariato locale

La proposta d'intervento, che interessa il territorio della Valmalenco, è presentata da un partenariato di soggetti pubblici composto da:

- Comune di Chiesa Valmalenco (soggetto capofila);
- Comune di Caspoggio;
- Comune di Lanzasda.

L'obiettivo principale è quello di mantenere e rilanciare ulteriormente la competitività del comprensorio turistico e sciistico Valmalenco Bernina Ski Resort al fine di aumentare la competitività economica e sociale dell'area, valorizzando le risorse locali, tutelando le caratteristiche ambientali della Valle e mettendo le basi per uno sviluppo sostenibile.

### Inquadramento territoriale e analisi del contesto attuale

La Valmalenco, situata nel cuore della Valtellina, è una valle laterale innestata perpendicolarmente a Nord del capoluogo Sondrio. Ricca di risorse ambientali e culturali la Valmalenco è stata da sempre un territorio di passaggio e di commercio con le terre oltre

confine. In seguito alla crisi della seconda metà dell'Ottocento, la scoperta e l'ascesa delle vette locali diede il via ad un forte sviluppo turistico legato agli sport di montagna. Fino al 1960 Chiesa poté contare su un turismo prevalentemente estivo, ma successivamente, con la costruzione degli impianti di risalita a Caspoggio e a Palù, divenne anche stazione turistica invernale. Questa attività è ancor oggi prevalente e in continuo sviluppo, con un'offerta di piste e impianti che è stata incrementata nel corso degli anni grazie all'intraprendenza degli operatori locali. L'attuale vocazione turistica si basa sulle innate bellezze paesaggistiche e sull'organizzazione e la valorizzazione delle molteplici attività sportive invernali ed estive che possono essere praticate nella valle.

Tuttavia, l'economia e l'offerta turistica risentono dei principali cambiamenti in atto in questi anni: un mercato sempre più competitivo, una domanda sempre più variabile e variegata, gli effetti della crisi post-Covid 19 sul turismo e sull'economia locale, la modificazione delle propensioni turistiche, la diminuzione dell'interesse verso gli sport invernali e l'aumento di richieste per attività di intrattenimento e leisure, la crescente preoccupazione per le tematiche relative alla sostenibilità ambientale. Questi trend vanno ad impattare su un tessuto strutturato attorno ad un'offerta tradizionale, che necessita di rinnovarsi.

### I comuni della Valle

Da un punto di vista amministrativo, la Valmalenco rientra nel territorio della Provincia di Sondrio e della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, ente finalizzato a valorizzare l'area, a cui sono conferite diverse funzioni, tra cui l'esercizio associato delle funzioni comunali. La gestione amministrativa dei cinque comuni della Valmalenco è demandata alle Unioni di Comuni istituite in questi ultimi anni per superare le difficoltà dovute alle piccole dimensioni comunali.

Le Unioni rappresentano una forma riconosciuta di collaborazione tra i diversi municipi, un esercizio congiunto di funzioni specifiche che ha portato, nel corso del tempo, ad una vera e propria riorganizzazione amministrativa e all'affidamento dell'erogazione dei servizi comunali alle stesse unioni.

I comuni dell'alta valle Chiesa, Lanzada e Caspoggio hanno costituito l'Unione di Comuni Lombarda della Valmalenco nel 2001, mentre i due piccoli comuni del fondovalle, più vicini alla città di Sondrio, hanno creato nel 2002 l'Unione dei Comuni di Spriana e Torre di Santa Maria. Questi ultimi non rientrano nel partenariato promotore della presente proposta.

Comune	Popolazione	Superficie	Densità
Chiesa in Valmalenco	2419	114,96 kmq	22,3 ab/kmq
Caspoggio	1367	7,31 kmq	187 ab/kmq
Lanzada	1299	117,17 kmq	11,02 ab/kmq
Torre di Santa Maria	750	44,24 kmq	17,09 ab/kmq
Spriana	81	7,69 kmq	10,53 ab/kmq

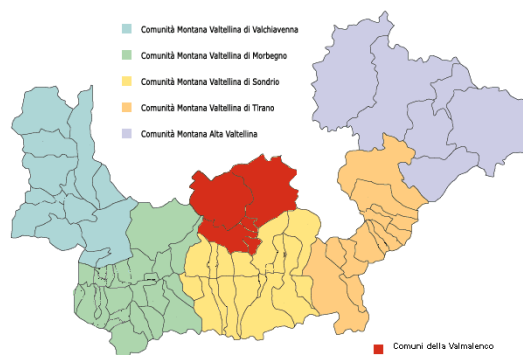


Figura 1: Provincia di Sondrio e localizzazione della Valmalenco

## CHIESA IN VALMALENCO

Chiesa in Valmalenco è la principale località turistica invernale ed estiva della Valmalenco, situata nel punto dove la valle si biforca verso la base del Monte Disgrazia (3678 m) e la val Lanterna, verso il Pizzo Bernina (4050 m). Il Comune si trova ad un'altitudine di

960 m e, come buona parte dei comuni malenchi, è caratterizzato da un forte decentramento dei piccoli nuclei abitati sorti su fasce altimetriche diversificate. Le frazioni principali sono: Vassalini (m. 956), Primolo (m. 1274), San Giuseppe (m. 1468), Chiareggio (m. 1612).

Trovandosi al centro della vasta conca della Valmalenco, sin dalle epoche più remote, il paese di Chiesa assunse una posizione preminente rispetto agli altri insediamenti situati lungo il territorio. Il Comune rappresenta infatti il nucleo abitato più consistente e più antico della valle: la sua costituzione in comune autonomo risale al 1816.



*Figura 2: Chiesa in Valmalenco,  
antica cartolina*

L'antica chiesa di S. Giacomo, che in seguito darà il nome all'abitato sorto e sviluppato intorno ad essa, ossia Chiesa, fu costruita intorno all'XI secolo dalla famiglia Capitanei di Sondrio che deteneva diritti feudali anche in Valmalenco. Essa costituì, sino a tutto il secolo XIV, l'unico edificio religioso presente in valle presso il quale si recavano, per i servizi religiosi, tutte le popolazioni malenche. Presso la chiesa, che ben presto assunse la doppia intitolazione (SS. Giacomo e Filippo) e sovente nella piazza antistante, si congregavano i capifamiglia e i rappresentanti delle quadre (le comunità di valle) per trattare questioni di carattere civile e amministrativo. Chiesa continuò a rimanere il centro civile e religioso della valle anche dopo che, nei secoli XIV e XV, le altre comunità edificarono chiese proprie.

Negli ultimi cinquant'anni il Comune di Chiesa ha conosciuto un notevole sviluppo edilizio, strettamente connesso alla fiorente attività turistica legata alla pratica degli sport invernali che ha portato alla costruzione e al potenziamento delle stazioni sciistiche, tutt'oggi fra le più note e apprezzate tra i comprensori turistici della provincia di Sondrio.

#### CASPOGGIO

Caspoggio è un centro turistico molto noto che si eleva tra i 1000 e i 1200 m di quota. L'abitato è posto su un poggio che si apre poco a monte del punto di confluenza della Val Lanterna, nel solco principale della Valmalenco, sul lato orientale.

Nel Seicento il paese era denominato anche “Agnellus”, con evidente riferimento alle attività pastorali che contribuivano in gran parte alla sua economia. L'origine del nome ‘Caspoggio’ si fa risalire al termine ‘caspà’ che, in antico dialetto valtellinese, indicava sia i recipienti del contadino, come la ciotola in legno, la schiumarola, la conca, che i terreni concavi con sul fondo un laghetto o una palude. Il terreno su cui sorge Caspoggio, visto dall'alto, è effettivamente come una grande conca, dove fino a pochi anni fa, nel punto più basso, ai piedi del pendio di S. Elisabetta, vi era un terreno paludoso.

La fisionomia dell'antico paese, ora quasi scomparsa in mezzo a tante case per le vacanze costruite in questi ultimi decenni, era quella di un susseguirsi di piccolissimi nuclei abitativi, intersecati da strettissime e tortuose viuzze: dal basso le contrade di Albertazzi e Burri, Bracelli, a ridosso del promontorio detto Caslèt, le contrade di Centro-fuori, Centro-dentro, Negrini e, poco sopra, Bricalli, più in alto ancora l'incantevole frazione di S. Elisabetta, arricchitasi nel corso degli anni di numerose dimore di villeggiatura.



Figura 3: Abitato di Caspoggio

Data la sua posizione Caspoggio fu sempre un paese di frontiera; una parte molto antica di esso è la caratteristica “Truna”, formata da abitazioni parallele su due schiere, divise da un passaggio centrale coperto lungo più di 25 metri, una specie di complesso con stalle inglobate, chiuso verso l'esterno. Oggi la Truna costituisce il tipico centro storico di Caspoggio.

Il Comune venne istituito nel 1816 e, dopo l'Unità d'Italia, attuò un'importante opera infrastrutturale che condusse il paese fuori da un'arretratezza ormai secolare: fondamentale per questo proposito fu la costruzione di moderne strade carrozzabili, con la realizzazione dei tronchi di collegamento con Chiesa e direttamente con Torre.

Queste opere, facilitando il trasporto delle attrezzature pesanti, favorirono un massiccio fenomeno migratorio verso la Pianura Padana, che attirò in maniera particolare la manodopera artigianale degli arrotini (muléta), mestiere tradizionale di Caspoggio. Nel giro di pochi decenni quasi tutti gli uomini del paese svolsero questa occupazione, apportando così un notevole miglioramento economico alle famiglie, seppur con grandi sacrifici: essi rientravano in paese solo per le principali festività e per la fienagione. Tale attività fu svolta sino al secondo dopoguerra per poi scemare progressivamente.

Nella seconda metà del 900, precisamente nel 1952, Caspoggio comincia a progettare la sua seggiovia ed è così che in breve si sussegue un vero e proprio boom turistico, determinato da impianti di risalita e discese di sci alpino per professionisti che portano a fare conoscere Caspoggio e le sue piste a professionisti locali e di tutto il mondo. Fu questo un periodo di grande crescita economica grazie alla costruzione di alberghi e villeggiature, e al delinearsi di nuovi profili occupazionali nell'ambito del turismo, come la guida alpina e il maestro di sci. La pista Avanzi-Motta è stata sede di gare di coppa Europa e coppa del mondo di discesa. Dopo la chiusura degli impianti sciistici, Caspoggio si sta rivalutando quale meta ideale per famiglie.

#### LANZADA

Lanzada è il Comune più esteso della valle, è posto a 983 metri d'altitudine, allo sbocco della Val Lanterna, dove questa confluisce nel solco principale della Valmalenco. È il paese della Valle con il territorio più significativo a livello di picchi e cime importanti che dividono l'Italia e la Svizzera.

Lo sviluppo del paese, come per gli altri villaggi della valle, risale all'epoca medievale, quando le popolazioni sondriesi, che erano solite salire in Valmalenco per sfruttare i vasti pascoli che questa offriva, iniziarono a stabilirsi permanentemente, dando così origine ai primi centri abitati. Nel corso dei secoli il paese si sviluppò in cinque contrade: Tornadri, Vetto, Ganda, San Giovanni Battista (o Lanzada Centro) e Moizi.

La contrada di San Giovanni Battista era a sua volta suddivisa in tre circoscrizioni, dette colonghelli: si trattava di piccoli villaggi costituiti da misere case addossate l'una all'altra, in promiscuità con stalle e fienili su un territorio dove il sole arrivava a stento, soprattutto nei lunghi mesi invernali. Come in tutti i villaggi della valle, il paese non era costituito solo dalla contrada, ma anche dal maggengo (in primavera e in autunno) e l'alpeggio (d'estate), data la necessità di sfruttare al momento giusto le magre risorse del territorio attraverso la transumanza.

Durante il lungo periodo della dominazione grigiona, l'economia di Lanzada poté beneficiare dei commerci e dei traffici agevolati dal governo retico con i paesi d'Oltralpe tramite l'attraversamento della strada cavallera del Muretto e dei valichi d'Ur e di Canciano che immettevano direttamente nella Val Poschiavo.

L'intraprendenza e la miseria delle scarse risorse locali indussero molti Lanzadesi ad emigrare, anche solo stagionalmente, come commercianti e artigiani: ciò contribuì ad accrescere non solo la ricchezza nel paese, ma anche una certa "apertura mentale", tipica di chi viaggia molto ed è in continuo contatto con gente di cultura, lingua e mentalità diverse.

Il mestiere tipico di Lanzada fu, sin da epoche remote, quello del magnano, ossia dello stagnino: artigiano ambulante che aggiusta pentole, utensili di rame e altri attrezzi da cucina, mestiere oggi scomparso. All'occorrenza egli diventava anche cerchiatore di laveggi, i tipici contenitori in pietra ollare della Valmalenco. Lanzada è infatti anche nota per l'attività mineraria che ha permeato nei secoli



Figura 4: Vista su Lanzada

passati la cultura della comunità locale. Di recente realizzazione è l'ecomuseo-minerario della Bagnada che permette di conoscere le diverse tipologie di attività estrattive della Valmalenco: pietra ollare, serpentino, amianto e talco.

Lanzada è nota anche per la presenza di due invasi artificiali: la diga di Campo Moro ha una capacità di 10 milioni di metri cubi d'acqua, mentre il bacino di Gera può contenere 65 milioni di metri cubi d'acqua.

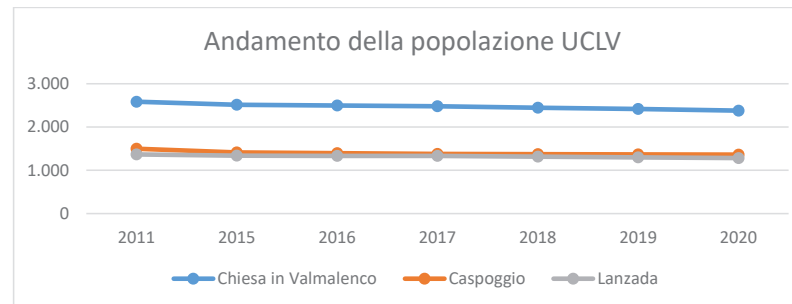
### Popolazione

La popolazione complessiva della Valmalenco al 31 dicembre 2020 è pari a 5.858 abitanti. Il comune più popoloso è quello di Chiesa in Valmalenco con 2379 abitanti, mentre Spriana è il territorio con il minor numero di abitanti (79).

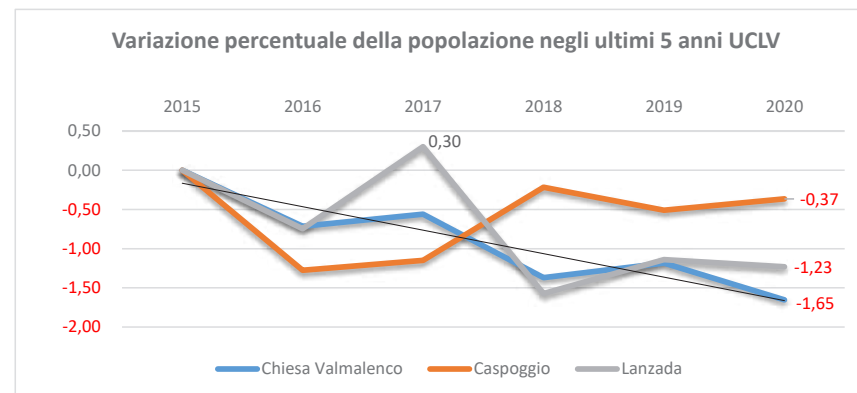
I dati relativi alla popolazione mostrano una situazione simile ad altre aree alpine: negli ultimi 10 anni si registra un calo della popolazione residente determinato non solo dal numero dei decessi annui, ma anche dal numero di cambi di residenza che non riesce ad essere compensato né dal numero di nuovi nati, né dal numero dei nuovi residenti. Dal 2011 al 2020 la popolazione residente nella valle è diminuita dell'8%.

AND	Chiesa V.	Caspoggio	Lanzada	Torre SM	Spriana	TOTALE
2011	2.585	1.498	1.367	826	101	6.377
2015	2.514	1.411	1.341	773	97	6.136
2016	2.496	1.393	1.331	769	93	6.082
2017	2.482	1.377	1.335	752	87	6.033
2018	2.448	1.374	1.314	745	84	5.965
2019	2.419	1.367	1.299	750	81	5.916
2020	2.379	1.362	1.283	755	79	5.858

In particolare, all'interno dell'Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco (UCLV), nel periodo considerato si è registrata una contrazione della popolazione di 426 unità (- 7,8%).



Anche se si tratta di piccole variazioni percentuali, analizzando nel dettaglio i dati sulla popolazione dei tre Comuni dell'Unione, emerge come il Comune di Chiesa in Valmalenco sia il Comune con un più alto tasso di riduzione della popolazione.



Il processo di spopolamento si accompagna inevitabilmente con un progressivo invecchiamento della popolazione: i giovani 0-19 anni rappresentano oggi il 15,4% della popolazione, mentre nel 2012 erano il 18,1%. Per contro, la fascia over 65 anni è salita dal 20% al 26%.

Tale dato è confermato dal valore dell'indice di vecchiaia che, al 2020, è pari a 245,34 contro una media della provincia di Sondrio pari a 190,0.

I dati sulla popolazione per fasce d'età mostrano infatti che la maggior parte degli individui residenti nella valle ha un'età compresa tra i 45 e 70 anni.

Anno	Territorio	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-59 anni	60-64 anni	oltre 65 anni	Totale
2012	Caspoggio	45	61	47	93	82	82	651	116	251	1.428
	Chiesa in Valmalenco	108	102	95	126	107	116	1.088	168	617	2.527
	Lanzada	59	61	61	85	52	58	567	112	309	1.364
2015	Caspoggio	63	65	79	71	110	93	683	111	223	1.498
	Chiesa in Valmalenco	109	123	108	107	118	141	1.134	163	592	2.595
	Lanzada	65	66	66	66	49	68	596	118	276	1.370
2020	Caspoggio	52	35	49	62	90	64	569	134	312	1.367
	Chiesa in Valmalenco	96	83	72	119	122	108	973	191	655	2.419
	Lanzada	42	55	52	65	85	46	520	86	348	1.299

Figura 5: Struttura della popolazione

Saldo naturale e saldo migratorio risultano negativi per la maggior parte dei comuni della valle.

Questo andamento rispecchia una problematica comune alle aree montane, che risultano meno attrattive rispetto ai poli urbani principali (in questo caso quello limitrofo di Sondrio), per la difficoltà di accesso a servizi (es. istruzione, sanità, trasporto pubblico): difficoltà che spingono la fascia attiva della popolazione a trasferirsi altrove per motivi di studio o di lavoro.

All'interno della Valle, solo il Comune di Torre Santa Maria registra dati positivi nel numero dei nuovi iscritti all'anagrafe per trasferimento da altri Comuni e dall'estero.

Interessanti i dati sulla popolazione straniera registrata al 2020: in particolare il Comune con più stranieri residenti è Chiesa In Valmalenco, che tra le diverse provenienze presenta un numero particolarmente alto di cittadini originari dell'Asia (India e Cina). La popolazione straniera residente nell'area è caratterizzata da una particolare eterogeneità: sono presenti cittadini provenienti da Europa centrale e orientale, Africa, Asia e Sud America.

### Dati sul Turismo

La promozione turistica della Valle è affidata al Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco, al cui sito web è possibile trovare informazioni, aggiornamenti, descrizioni, immagini e video che raccontano i panorami, la natura, il patrimonio storico e artistico e le tradizioni del territorio, oltre a un ricco ventaglio di proposte di viaggio, alloggio, servizi ed eventi che questo territorio offre ai turisti. Inoltre, presso gli Infopoint di Sondrio e di Chiesa in Valmalenco (in località Vassalini) i turisti possono ricevere ulteriori informazioni e il materiale cartaceo per scoprire le proposte del territorio.

Il turismo nella Valle risente dei principali effetti di una domanda italiana in lento declino e in costante cambiamento. È dunque necessario penetrare i mercati esteri attraendo nuovi turisti stranieri e analizzare con particolare attenzione le particolari richieste del mercato. Esaminando più del 60% delle richieste che il Consorzio riceve è emersa una certa limitatezza nell'offerta di occasioni di intrattenimento serale e servizi di svago diurno, oltre alle domande di alberghi con area wellness, spa o centri termali nei quali potersi

rilassare. Il turista, dunque, richiede strutture sempre più diversificate, caratterizzate dai cosiddetti prodotti “must have” che possano esaltare una località rispetto ad un'altra facendo la differenza.

Un altro fattore di competitività è dato dalla crescente attenzione dei turisti al prezzo. L'andamento dei prezzi negli ultimi anni registra una tendenza caratterizzata da aumenti annui del 3-4% sui prodotti alberghieri ed extra-alberghieri che, in sei-sette anni, ha portato ad una crescita dei costi complessivi superiore al 20%. Questo, insieme ad altri fattori, è una delle principali cause della riduzione dei soggiorni nelle località montane: in quattro casi su dieci si registra una domanda di soggiorni brevi (4-5 giorni al massimo). La tendenza al rialzo dei prezzi sembra comunque non aver influito sui turisti stranieri.

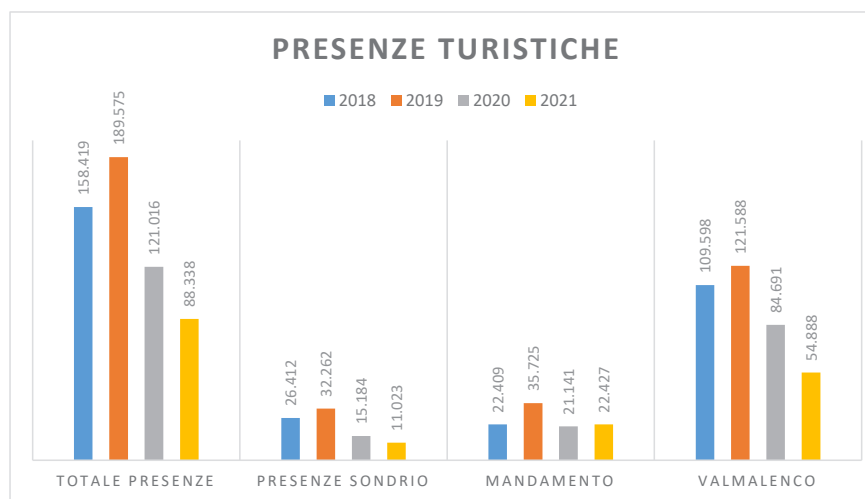
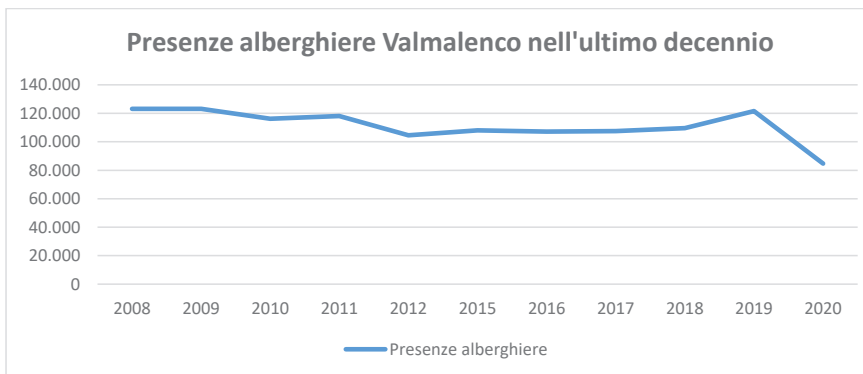
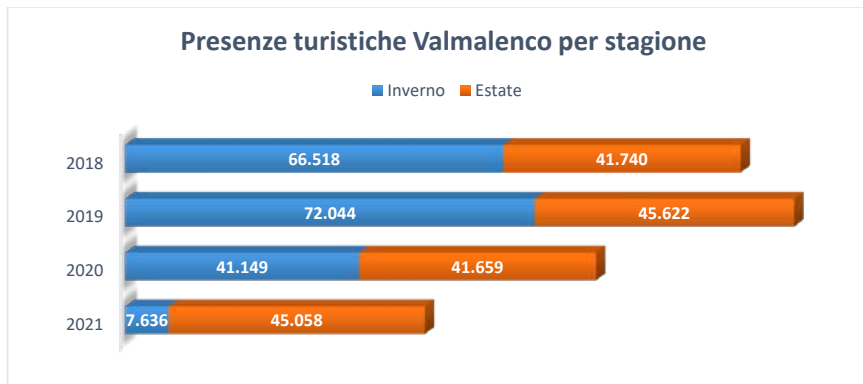


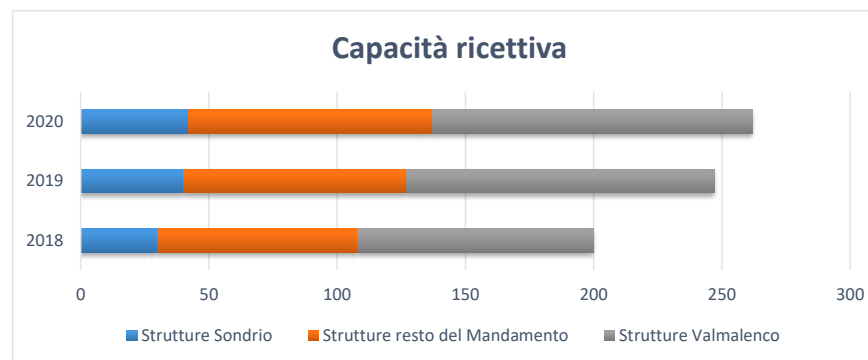
Figura 6: Presenze turistiche [dati 2021 aggiornati al 24/11/2021]

L'andamento delle presenze turistiche negli ultimi anni mostra non solo che la Valmalenco è la località trainante di tutto il Mandamento, ma anche l'impatto negativo che il Covid-19 ha avuto sul turismo nella Valle facendo registrare nel 2020 un netto calo del -23% delle presenze rispetto al 2018 e -30% rispetto al 2019. La chiusura prolungata degli impianti di risalita per la stagione invernale 2020-2021 ha fatto registrare un calo drammatico delle presenze annuali pari a circa a -55% rispetto al 2019 e -35% rispetto al 2020.

Dai dati emerge inoltre che il 2019 è stato per la Valmalenco un anno particolarmente positivo dal punto di vista delle presenze turistiche, è stato infatti censito un aumento di circa l'11% (+8% delle presenze invernali, +9% delle presenze estive). I dati sulle presenze indicano chiaramente la vocazione turistica invernale della valle registrando indicatori superiori anche del 58% nei mesi compresi tra gennaio e aprile rispetto al periodo estivo.

Per quanto riguarda il 2020, se per l'estate sono state raggiunte quote di presenze pressoché in media con quelle del 2018, per il periodo invernale il calo è quasi pari al 50% (-43 % rispetto al 2019) complice la chiusura forzata degli impianti di risalita e le forti limitazioni sugli spostamenti provinciali e regionali. Inequivocabile il dato del 2021 che denuncia un numero di presenze invernali pari a un nono rispetto a quelle per lo stesso periodo 2019 e un quinto rispetto a quelle del 2020. Il dato sulle presenze durante il periodo estivo invece riporta le tendenze quasi in linea con i dati positivi del 2019.





Analizzando la capacità ricettiva, la Valmalenco conferma la sua propensione per il turismo: conta infatti il più alto numero di strutture ricettive e di posti letto di tutto il mandamento. Interessante notare come su tutto il territorio vi sia un costante tasso annuale di nuove aperture, indice di una conversione che punta a fare del settore turistico uno dei settori principali dell'economia del cuore della Valtellina.

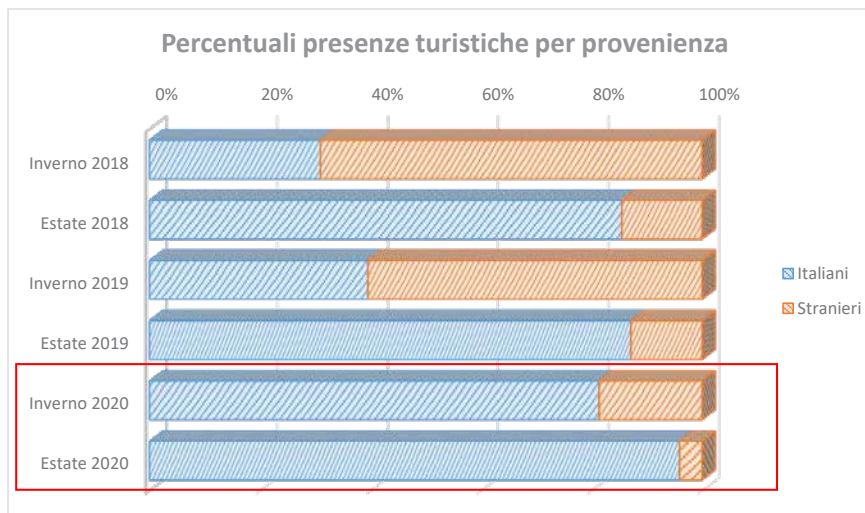
Per quanto riguarda il tasso di occupazione lordo<sup>1</sup> in Valmalenco si è assestato al 19% in annualità normali come il 2018 e il 2019, mentre nel 2020 pur registrando il tasso più alto di tutto il territorio del mandamento, ha subito una contrazione consistente calando al 13,46%, con un tasso occupazione invernale pari al 3,52%.

---

<sup>1</sup> Il tasso di occupazione lordo è il rapporto fra le presenze turistiche e i posti letto disponibili, indica cioè la percentuale di utilizzo medio annuo delle strutture nell'ipotesi che tutte siano aperte per l'intero anno (365 giorni), quindi senza tener conto delle eventuali chiusure stagionali.

Anno	Posti letto Sondrio	Posti letto resto del Mandamento	Posti letto Valmalenco	Totale	Tasso di occupazione generale
2018	518	1.017	2.334	3.864	18,71%
2019	559	1.071	2.471	4.101	18,69%
2020	590	1.125	2.519	4.234	12,22%

Il confronto sui dati delle percentuali relative alle presenze turistiche italiane e straniere mostra come la Valmalenco sia percepita come meta per un turismo invernale più dagli stranieri che dagli italiani, che invece la prediligono per le vacanze estive. Dai grafici si evince chiaramente come i dati del 2020 siano fortemente influenzati dagli effetti della crisi pandemica da Covid-19: la quasi totalità dei turisti presenti in Valmalenco nel 2020 è stata italiana.



Altri dati emersi dai questionari sulla Customer Satisfaction negli ultimi 2 anni rilevano all'interno della domanda italiana una prevalenza per il mercato lombardo, segno che la valle è una delle destinazioni privilegiate da parte di un turismo perlopiù locale.

I turisti visitano il territorio prevalentemente per motivi legati al relax e all'ambiente, seguono a distanza l'attività sportiva specifica (30,4 %), l'enogastronomia (8,3%), e la cultura 2,0 %.

Le escursioni sono le attività più praticate nell'area, insieme alle altre attività sportive.

L'area è particolarmente apprezzata da turisti che viaggiano in famiglia con bambini di diverse età (49.4%) che rappresentano buona parte delle presenze rilevate.

Dal punto di vista dello status socioeconomico e dell'occupazione, i turisti che visitano il territorio sono operai ed impiegati nell'industria e nei servizi con mansioni di elevata qualificazione professionale professionisti, tecnici e piccoli imprenditori, diplomati e laureati.

Costante è la componente di turismo abituale: tra i fattori che portano a scegliere le località del Mandamento emergono quelli di ordine pratico come l'ospitalità offerta da amici e parenti oppure la disponibilità di una seconda casa.

Per quanto riguarda i canali di promozione negli ultimi anni sta emergendo sempre di più il ruolo del "passaparola", che influenza le decisioni di come e dove andare in vacanza, seguito dai principali canali del web.

In questi ultimi anni si registra un numero crescente di prenotazioni "last minute": la maggior parte degli intervistati ha effettuato la propria prenotazione una o due settimane prima dell'arrivo. Per gli Italiani il contatto diretto con la struttura ricettiva o il privato che affitta l'abitazione resta la modalità più utilizzata.

L'automobile resta il mezzo più utilizzato per raggiungere le località e spostarsi all'interno del territorio durante il soggiorno, seguita dal treno in inverno e dal camper in estate. L'offerta di mobilità alternativa data dai mezzi pubblici locali viene valutata con giudizi bassi.

La qualità, la cortesia e l'accoglienza offerta dalle strutture e dal territorio nel complesso è valutata molto positivamente, ma emergono alcuni aspetti valutati in maniera negativa da parte dei visitatori e da prendere in considerazione per le progettazioni future:

- prezzi troppo alti rispetto ai servizi offerti;
- assenza di pacchetti turistici che promuovano e valorizzino l'offerta del territorio anche in bassa stagione;
- ridotto livello di accessibilità della località di vacanza;
- scarsa offerta per l'intrattenimento del visitatore, sia all'interno delle strutture che sul territorio.

### Principali indicatori economici

Nel panorama storico-economico della Valle è da riscontrare un progressivo abbandono delle attività agricole mentre resiste ed è molto attiva la pratica della zootecnia, con discreti allevamenti di ovini, caprini e soprattutto di bovini di pregiate razze da latte. Risultano anche presenti diversi allevamenti ittici per la pesca sportiva alla trota.

La tradizionale attività estrattiva, in una delle zone minerarie fra le più ricche della nazione, si affianca alle attività artigianali del taglio e della finitura della pietra locale.

L'artigianato locale è infatti incentrato sulla lavorazione della pietra ollare e del Serpentino, pietre con le quali si producono ancora le tradizionali Piode e Lavecc, usate anticamente come utensili domestici e passati successivamente ad uso decorativo.

Di una certa importanza sono anche le industrie manifatturiere, che spaziano dalla gioielleria e oreficeria alla lavorazione del legno per la produzione di mobili. Molto sviluppato è il settore terziario, connesso alle attività industriali.

In seguito alla scoperta e all'ascesa delle vette locali da parte degli appassionati della montagna si è sviluppato nel corso degli anni un forte interesse per l'alpinismo, ancora molto vivo oggi.

In breve tempo, vista la crescente richiesta, sono sorti nuovi alberghi e ville di villeggiatura.



Grand Hotel Malenco a Chiesa (1100 m. sul l.m.)  
1/2 ora da Sondrio, Staz. Ferr. su strada per automobili.

Nel 1905 fu costruito il famoso Grand Hotel Malenco dotato di ogni comfort con una capienza di 180 posti letto per turisti e visitatori, e altrettanti per i lavoratori. L'hotel dava lavoro a circa 150 dipendenti: la maggior parte del personale era della valle, soprattutto della contrada Sasso. Le donne erano addette alle camere, gli uomini aiutanti in cucina e propensi a tutti quei mestieri di manovalanza che necessitavano, mentre il personale che proveniva dal comasco era dedito a lavori qualificati come cuoco, cameriere, cabarettista d'intrattenimento e giardiniere. L'hotel non fu solo il

motore dello sviluppo turistico nascente di cui ebbe beneficio tutta la valle, ma fu anche una preziosa fonte di lavoro stagionale per molti valligiani.

Dalla seconda metà del '900 l'hotel venne chiuso e convertito in appartamenti.

Fino al 1960 Chiesa poté contare su un turismo prevalentemente estivo, ma successivamente - con la costruzione degli impianti di risalita a Caspoggio e a Palù - divenne anche stazione turistica invernale. Questa attività è ancor oggi prevalente e in continuo sviluppo con un'offerta di piste e impianti che è stata incrementata nel corso degli anni anche grazie alla collaborazione e all'intraprendenza

degli operatori locali. L'attuale vocazione turistica si basa sulle innate bellezze paesaggistiche, e sull'organizzazione e la valorizzazione delle molteplici attività sportive invernali ed estive che possono essere praticate nella valle.

Anche le strutture ricettive sono ben articolate: si contano numerosi alberghi, appartamenti e casa vacanze, e svariati ristoranti.

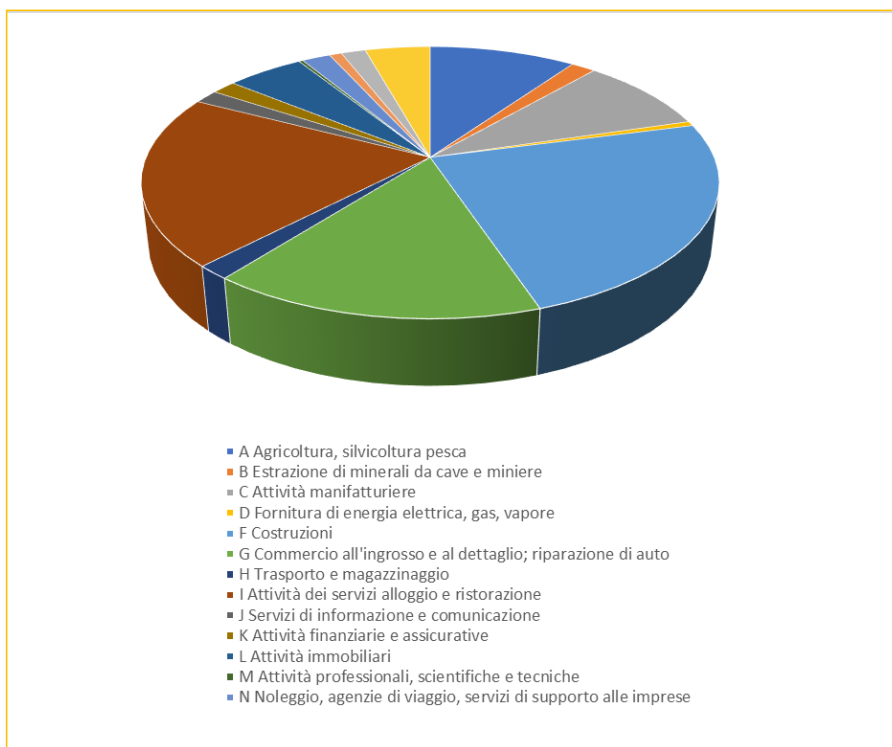


Figura 7: Attività economiche

Ad oggi il settore economico prevalente nel territorio dei Comuni è quello delle costruzioni, seguito dal settore dei servizi di alloggio e ristorazione e dal commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Tra il 2009 e il 2010 è stato creato il Distretto del Commercio della Valmalenco che coinvolge tutti i 5 comuni della Valle. All'interno del distretto cittadini, imprese e corpi sociali, liberamente aggregati e collaboranti, contribuiscono a fare del commercio un fattore di integrazione, di coesione sociale e di valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio, promuovendo la competitività delle imprese locali, la rigenerazione urbana, l'occupazione e attività di animazione territoriale finalizzate ad attrarre turisti e nuovi visitatori.

Non sono disponibili dati di dettaglio sul mercato del lavoro della Valmalenco, ma i report della Camera di Commercio della Provincia di Sondrio rilevavano a marzo 2018 alcuni segnali di incertezza. In controtendenza rispetto alle dinamiche regionali, l'occupazione nel 2017 si è ridotta, in particolare per la componente maschile della popolazione, per via del protrarsi delle difficoltà economiche locali, quella femminile segna invece in una fase di recupero. Si rilevava infatti una riduzione della partecipazione al lavoro e un rallentamento dell'occupazione soprattutto nel settore manifatturiero. Nel 2017 si registrava un tasso di occupazione pari al 64,4% (vs 67,3% regionale) ridotto di un punto percentuale rispetto al 2016.

I primi dati del 2021 mostrano un mercato del lavoro parzialmente bloccato; tuttavia, in Provincia di Sondrio rimane positivo il saldo tra il tasso d'ingresso e il tasso d'uscita dal mercato del lavoro in tutti i settori.

Sempre nel secondo trimestre 2021, la produzione del manifatturiero e il fatturato di commercio e servizi registrano un intenso rimbalzo in avanti rispetto al secondo trimestre 2020, più intenso per i settori che più avevano risentito delle chiusure imposte in seguito alla crisi sanitaria: + 46,2% dei servizi e +24% dell'artigianato. Industria e commercio, meno colpiti dalle chiusure, si fermano invece intorno al +16%. In generale aumentano i consumi e gli indici di fiducia sono in ripresa. Cresce il risparmio per le aziende e ripartono domanda interna ed estera.

In particolare, industria e artigianato, oltre a recuperare completamente quanto perso nel 2020, riescono anche a superare la media raggiunta nel 2019, considerata livello precrisi. Il settore commerciale recupera appieno il livello di fatturato del 2019, ma senza superare la soglia, mentre il settore dei servizi sconta ancora un gap significativo.

L'analisi della serie storica dell'indice del fatturato dei servizi rende evidente la peggior performance della provincia di Sondrio rispetto alla media lombarda. La chiusura - per decreto governativo legato all'emergenza sanitaria - degli impianti sciistici nell'inverno 2020/2021, ha contribuito a mantenere il fatturato sotto i livelli medi del 2019 (-4,4%), mentre il dato medio regionale è riuscito a superarli dell'1%.

**Grafico 4-6 Indice fatturato- Medie annue 2010-2020 e valore primo e secondo trimestre 2021 (Dati grezzi)**

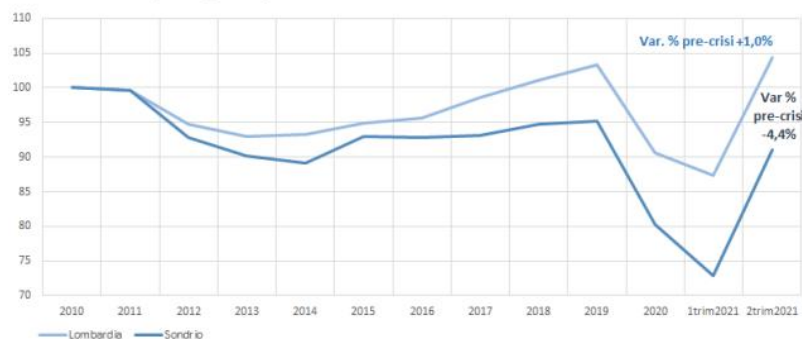


Figura 8 fonte Unioncamere

Per il comparto alberghiero e della ristorazione, più direttamente colpito dal blocco del turismo invernale in provincia di Sondrio, si può stimare una perdita di fatturato superiore al 30% rispetto alla media 2019, nonostante il rimbalzo tendenziale di questo trimestre.

L'analisi della distribuzione delle imprese tra crescita, stabilità o contrazione mostra delle polarizzazioni molto forti: la quota di imprese in forte contrazione si riduce al 20%, aumenta la quota di imprese in forte crescita (dal 34% al 57%), le imprese in crescita o contrazione moderata scompaiono, mentre resta un 23% di imprese stazionarie.

In ultimo, dando uno sguardo alla natalità e alla mortalità delle imprese dell'Unione dei Comuni della Valmalenco nel periodo compreso tra il 2012 e il 2020 si registrano tassi negativi. Quasi tutte le attività economiche presenti nella valle hanno registrato una contrazione relativa al numero di imprese per settore: in 8 anni hanno chiuso 80 tra aziende e attività imprenditoriali, facendo registrare un tasso

di crescita negativo del -18 %. I settori più colpiti sono stati l'edilizia, il commercio, il manifatturiero e il settore dei servizi di alloggio e ristorazione.

Anno	Territorio	A - Agricoltura silvicoltura pesca	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	C - Attività manifatturiere	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	F - Costruzioni	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	H - Trasporto e magazzinaggio	I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J - Servizi di informazione e comunicazione	K - Attività finanziarie e assicurative	L - Attività immobiliari	M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P - Istruzione	R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S - Altre attività di servizi	Totale
2012	Caspoggio	3	0	5	0	22	18	1	12	1	1	2	0	0	0	1	2	68
	Chiesa in Valmalenco	25	6	28	1	69	49	3	62	4	3	19	1	6	1	4	12	293
	Lanzada	13	1	8	0	27	11	3	18	1	0	1	0	1	0	1	2	87
	TOTALE UNIONE	41	7	41	1	118	78	7	92	6	4	22	1	7	1	6	16	448
2015	Caspoggio	3	0	5	0	15	19	1	11	1	3	2	0	0	0	1	2	63
	Chiesa in Valmalenco	22	6	24	1	67	43	4	55	4	4	19	1	4	1	4	12	271
	Lanzada	14	1	6	0	28	12	2	17	1	0	1	0	1	0	1	2	86
	TOTALE UNIONE	39	7	35	1	110	74	7	83	6	7	22	1	5	1	6	16	420
2020	Caspoggio	2	0	4	0	15	13	1	12	1	2	2	0	1	1	1	2	57
	Chiesa in Valmalenco	21	5	22	2	52	37	3	50	4	4	16	1	5	2	4	12	240
	Lanzada	13	1	7	0	21	8	2	13	1	0	1	0	1	0	1	2	71
	TOTALE UNIONE	36	6	33	2	88	58	6	75	6	6	19	1	7	3	6	16	368
VARIAZIONE 2012/2020		-5	-1	-8	1	-30	-20	-1	-17	0	2	-3	0	0	2	0	0	-80
VARIAZIONE %		-12%	-14%	-20%	100%	-25%	-26%	-14%	-18%	0%	50%	-14%	0%	0%	200%	0%	0%	-18%

### Accessibilità e fruizione del territorio

Posta al confine tra l'Italia e la Svizzera, la Valmalenco può essere raggiunta sia dal Nord che dal Sud; tuttavia, è oggi considerata una valle chiusa, essendo lo storico Passo del Muretto percorribile solo a piedi.

La Valle si trova a pochi chilometri dalla stazione ferroviaria di Sondrio, lungo la linea che collega Milano con Tirano, percorrendo tutto il fondovalle valtellinese. Lungo lo stesso asse corre la strada statale 38, che collega Colico a Sondrio e all'alta valle, da dove è possibile raggiungere il territorio svizzero, attraverso i valichi di Tirano e Livigno.

La costruzione della Superstrada 36 "Nuova Valassina" (variante con lunghi tratti in galleria), consente di raggiungere Milano in poco più di un'ora. La distanza tra la Valtellina e la metropoli milanese si è ulteriormente ridotta negli anni grazie alla tangenziale di Sondrio, alla lunga sequenza di gallerie che in Alta Valle portano a Bormio e alla tangenziale di Morbegno.

Il trasporto pubblico locale è affidato alla società Stps, che serve la Valmalenco attraverso le linee:

A36: Sondrio - Chiesa Valmalenco - Caspoggio;

A37: Sondrio - Chiesa Valmalenco - Lanzada - Tornadri

A40: Sondrio - Spriana.

I centri ordinatori dell'ambito montano sono serviti da una rete infrastrutturale stradale che risale dalla SS di Sondrio verso la testata della valle, servendo comuni e frazioni e finendo da un lato alla frazione di Chiareggio, e dall'altro nel Comune di Lanzada, presso la frazione di Franscia.

Nel Comune di Chiesa Valmalenco, nella frazione di Vassalini è presente la funivia Swon Eagle dell'Alpe Palù, che porta all'omonimo comprensorio sciistico. La percorribilità dell'asse stradale è garantita anche d'inverno grazie ad un'efficiente organizzazione pubblica, pienamente consapevole del valore commerciale e turistico della Valle.

### Potenzialità riconosciute

#### ATTIVITÀ SPORTIVE

L'escursionismo e l'alpinismo sono le attività più praticate lungo la valle. La Valmalenco è infatti attraversata da un'articolata rete di sentieri che conducono "da rifugio a rifugio" situati in un contesto di alto valore naturalistico, storico ed etnografico: si tratta di una sapiente e studiata rete escursionistica, in parte ricalcante gli antichi sentieri e le vie battute dalle popolazioni malenche.

Tra gli itinerari più noti vi è l'Alta Via della Valmalenco, un giro circolare in quota da percorrere in più tappe immerso in una cultura antica al confine tra Lombardia ed Engadina. Il percorso si sviluppa per 110 chilometri, da Torre di Santa Maria fino alle pendici del Monte Disgrazia, del Pizzo Bernina e del Pizzo Scalino con vette che raggiungono i quattromila metri.

Altri itinerari famosi sono i cosiddetti sentieri glaciologici (Sentiero glaciologico Luigi Marson del Fellaria e il Sentiero glaciologico Vittorio Sella al ghiacciaio Ventina) dove il visitatore è guidato alla scoperta e all'osservazione di alcuni semplici elementi del paesaggio dei ghiacciai, con particolare attenzione agli aspetti glaciologici-geomorfologici. La storia del ghiacciaio e delle sue fasi viene spiegata tramite targhette esplicative che segnalano la presenza di elementi glaciologici particolarmente significativi.

La Valmalenco è inoltre molto conosciuta anche per la pratica degli sport invernali: è possibile praticare sci alpino, sci nordico e sci alpinismo. Chiesa e Caspoggio sono due stazioni sciistiche dalle consolidate tradizioni, dove si intrecciano diversi livelli di difficoltà dalle piste più turistiche del Palù alle più impegnative piste delle competizioni internazionali di Caspoggio.

La presenza di numerose falesie, pareti attrezzate e massi erratici consentono la pratica dell'arrampicata sportiva e del bouldering in

tutta la valle e in modo particolare nell'alta valle.

Ampia è la possibilità di scelta anche tra gli itinerari cicloturistici, tra cui i più noti sono: il sentiero Rusca e sul fondovalle il sentiero Valtellina e la via dei Terrazzamenti. Non mancano itinerari su strade sterrate, asfaltate e single track. Inoltre, sono stati realizzati due "Pump Track" e i moderni impianti di risalita consentono di effettuare discese "gravity" con tracciati dai più semplici ai più tecnici ed impegnativi. Completano l'offerta punti per il noleggio di bike ed e-bike, colonnine di ricarica e il servizio di trasporto biciclette "In bici tra le Valli".

#### MUSEI, ECOMUSEI E PARCHI

L'Ecomuseo della Valmalenco nasce come ampliamento dell'Ecomuseo della Miniera della Bagnada di Lanzada, riconosciuto dalla Regione Lombardia il 16 novembre 2011 (D.R.L. n. IX/2507), in seguito alla successiva adesione di tutti i cinque i comuni della Valmalenco: Lanzada, Chiesa Valmalenco, Caspoggio, Torre di S. Maria e Spriana.

L'Ecomuseo rappresenta uno strumento innovativo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico dell'intero territorio. L'attività dell'Ecomuseo si realizza attraverso la promozione di attività di ricerca, progetti educativi, iniziative di documentazione e catalogazione della cultura materiale, dell'ambiente e della storia del territorio, nella realizzazione e nella gestione coordinata di sedi museali, itinerari, emergenze culturali e paesaggistiche. Le sale an plein air dell'ecomuseo sono costituite da otto grandi percorsi tematici che offrono ai visitatori tutti gli strumenti per leggere e interpretare lo sviluppo dell'area, aprendosi su un vasto orizzonte fatto di luoghi e di momenti della storia, della cultura della tradizione e del paesaggio malenchi.

Sviluppato su un'area aperta di 2 ettari di terreno arboreo boschivo, il Parco Geologico di Chiareggio ha un allestimento in massima parte a cielo aperto ed è articolato in tre parti:

- 1) una tettoia ospita l'Introduzione Illustrativa, con alcuni pannelli che forniscono al visitatore gli strumenti necessari per la comprensione di alcune nozioni di geologia generale e di alcuni aspetti specifici della geologia delle Alpi e della Valmalenco;

- 2) un Itinerario Petrografico, costituito da circa 60 campioni di grandi dimensioni di rocce che rappresentano in modo significativo le unità geologiche della Valmalenco;
- 3) due Panoramiche Geologiche, poste su un piccolo terrazzo, che riproducono in chiave geologica due panorami naturali visibili direttamente davanti alle due tavole.

Il suggestivo Parco delle Marmotte di Chiareggio consente di osservare straordinariamente da vicino le marmotte, animali che vivono solitamente nei pascoli alpini tra i 2000 e 3000 m di altitudine. Alcuni di questi roditori si sono stanziati in quest'area dove girovagano liberamente nei prati attraendo la curiosità e l'interesse dei visitatori.

## Caratteristiche dei Comprensori sciistici

La pratica dello sci in Valmalenco, legata alla presenza degli impianti di risalita, è iniziata nei primi anni '60, quando la leggenda dello sci italiano Zeno Colò disegnò le prime piste.

Oggi il comprensorio Valmalenco Bernina Ski Resort conta quasi 50 km di piste adatte agli sciatori di tutti i livelli, raggiungibili da Chiesa Valmalenco con una delle funivie più grandi del mondo, la Snow Eagle, o salendo fino alla località San Giuseppe per prendere la recente seggiovia quadriposto coperta, a sganciamento automatico che in pochi minuti conduce all'Alpe Palù.

Negli ultimi anni il comprensorio ha investito molto, rinnovando i vecchi impianti di risalita e costruendone di nuovi:

- Nel 1999 viene inaugurata la Snow Eagle: funivia a campata unica con una capienza dei veicoli tra le più grandi al mondo: 160 persone. L'impianto, di fama internazionale per le sue caratteristiche da record, porta con un unico balzo dai 980 m della località Vassalini ai 2080 m/slm delle piste da sci, in circa 4 minuti. La portata massima è di circa 2000 persone l'ora.
- Nel 2004 è stata ammodernata la seggiovia San Giuseppe – Alpe Palù con una cupola protettiva ad agganciamento automatico.
- Nel 2005 è stata inaugurata la seggiovia del Sasso Nero (Bocchel del Torno) che raggiunge i 2400 m/slm.
- Nel 2008 Valmalenco Bernina Ski Resort ottiene un grande successo nel mondo del freestyle, creando a tempo record le strutture per consentire che si disputassero le Grand Finals di Snowboard e Freestyle Ski per tutte le discipline e, a seguire i Mondiali Juniores. Oggi il comprensorio vanta inoltre il Palù Park una delle aree più grandi destinate agli appassionati di



Figura 9. Localizzazione degli impianti

snowboard, tanto da ospitare nel 2011 lo Snowboard Junior World Championship di Half Pipe, Slalom speciale, Slope Style, Highlights.

- Nel 2016 è stata sostituito uno degli impianti più vecchi del comprensorio: la seggiovia Alpe Palù – Cima Motta.

Oggi il comprensorio Valmalenco Bernina Ski Resort può dunque contare su 10 impianti di risalita con portata oraria di 13.650 persone e quota massima raggiunta di 2.370 mt:

- una funivia va e vieni con una portata di 2000 persone/ora;
- 3 seggiovie ad agganciamento automatico con una portata complessiva di 7.000 persone/ora;
- una seggiovia quadriposto fissa con una portata di 1.800 persone ora;
- 4 seggiovie biposto con una portata complessiva di 4.800 persone ore;
- 2 tapis roulant;
- un ascensore inclinato.



Figura 10: Rappresentazione del comprensorio

La seggiovia quadriposto ad agganciamento fisso del Monte Motta è stata la prima seggiovia con tecnologia Pomagalski ad essere realizzata in Italia, mentre la seggiovia quadriposto coperta ad agganciamento automatico San Giuseppe – Barchi – Palù è la prima seggiovia in curva realizzata in Italia.



Figura 11: Pianta degli impianti e delle piste

Per quanto riguarda le piste il comprensorio può contare su un totale di 45 Km di piste da discesa e 40 Km di piste da fondo. Vi sono piste e tracciati per tutti i livelli di esperienza e capacità, alcune sono anche omologate per allenamenti e competizioni internazionali: 3 piste nere, di cui una disegnata dal campione Gustavo Thoeni caratterizzata da una pendenza del 55%<sup>2</sup>, 8 piste rosse, 6 piste blu, 4 verdi, 1 halfpipe omologato per le competizioni di Coppa del Mondo, 1 snow park.

Per i fondisti ci sono inoltre i tracciati naturali del lago Palù, di San Giuseppe e di Lanzada:

- Anello del Lago Palù: 7 km
- S. Giuseppe – Sabbionaccio: 4 km

<sup>2</sup> Votata dai lettori di Sciare fra le 10 più belle piste dell'Arco Alpino.

- S. Giuseppe - Carotte: 6 km
- Senevedo: 8 km
- Chiareggio - Pian del Lupo: 12 km
- Lanzada - loc. Pradasc: 1,2 km (illuminata anche la sera dalle 17:30 alle 23:00).

Il comprensorio sciistico di Caspoggio sorge invece ai piedi del monte Palino. Le prime seggiovie vengono progettate già a partire dal 1952 dando luogo ad un vero e proprio boom turistico.

I quattro impianti di risalita e le discese di sci alpino per esperti portano a far conoscere la località a professionisti nazionali e di fama mondiale. La seggiovia Caspoggio-Piazzo Cavalli portava turisti e sportivi fino a quota 1780, mentre l'impianto che conduce dall'Alpe motta al Dosso dei Galli raggiungeva quota 2000 mt. La pista Avanzi-Motta è stata sede di gare di coppa Europa e coppa del mondo di discesa.

A seguito di un prolungato periodo di chiusura, nel febbraio 2006 gli impianti vengono rilevati dalla società Funivia al Bernina (F.A.B. s.r.l.) e rimangono aperti fino al gennaio 2013. Nel 2015

viene siglato un accordo di riscatto-acquisto da parte del Comune di Caspoggio verso la FAB, per la seggiovia biposto Caspoggio - Sant'Antonio e la seggiovia biposto Sant'Antonio-Piazzo Cavalli. L'accordo prevede inoltre l'impegno della FAB a dismettere ed asportare tutti gli altri impianti presenti lungo la skiarea, ovvero alcuni tronconi situati a Santa Elisabetta e la seggiovia al Dosso dei Galli.

Dopo la chiusura e lo smantellamento della maggior parte degli impianti di risalita, Caspoggio ha dovuto rinnovare la propria offerta turistica e puntare su target specifici, cercando di farsi riconoscere come meta ideale per famiglie con bambini. Grazie all'attività del centro comunale della Montagna Zenith, oggi Caspoggio è in grado di offrire al pubblico diverse attività e tipologie di intrattenimento



Figura 12: Vista sul comprensorio di Caspoggio

durante tutto l'anno: passeggiate, trekking, laboratori, pattinaggio, pista per bob, area slitte e area dedicata alla scuola sci per i più piccoli, gestita in collaborazione con i Maestri di Sci e snowboard della Valmalenco e Enjoy Ski School.

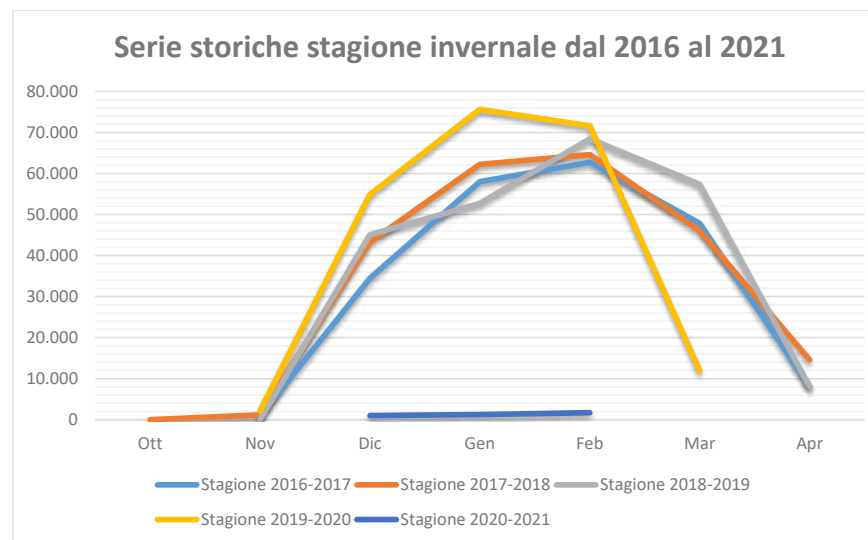
### Dati relativi agli impianti oggetto del patto territoriale

L'analisi delle serie storiche relative al numero di passaggi presso gli impianti del comprensorio mostra un andamento crescente nel corso degli anni; tuttavia, viene anche ben evidenziato il crollo delle presenze legato alle misure emergenziali attuate per il contenimento della pandemia da Covid-19. Evidenti sono le ottime performance raggiunte nei primi mesi della stagione invernale 2019 che superano con picchi del 22% e 43% il numero di passaggi negli stessi mesi dell'anno precedente, salvo poi subire un drastico calo dovuto alle chiusure imposte dal governo e alle misure di prevenzione del contagio.

Abbondanti nevicate autunnali e/o primaverili, e le condizioni del manto nevoso consentono aperture anticipate e prolungate da ottobre fino ad aprile.

I giorni maggiormente frequentati sono i fine settimana compresi tra dicembre a febbraio che possono raggiungere picchi compresi tra 3000 e 5000 visitatori al giorno.

Stagione/Mese	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Ott	-	5	-	-	-
Nov	893	1.187	4	2.123	
Dic	34.450	43.261	45.076	54.874	1.014
Gen	57.994	62.236	52.698	75.619	1.279
Feb	62.720	64.584	68.432	71.596	1.714
Mar	47.811	46.023	57.360	11.926	-
Apr	8.122	14.615	8.073	-	-
TOT	211.990	231.911	231.643	216.138	4.007



#### ALTITUDINE IMPIANTI E PRECIPITAZIONI NEVOSE

Gli attuali impianti di risalita del comprensorio sono tutti compresi tra i 900 m e i 2400 m di quota, in particolare gli interventi previsti su impianti e piste dal presente Patto Territoriale sono localizzati a quote comprese tra i 1500 m e i 2.900 m.

L'intervento 1.1 prevede la realizzazione di un nuovo impianto di risalita la cui partenza sarà situata presso l'arrivo della seggiovia Bocchel del Torno a quota 2.336 m e l'arrivo sarà sulla Cima del Sasso Nero a quota 2.900 m, per una lunghezza complessiva di 1.450 m. L'intento è quello di ampliare la ski area esistente: l'impianto sarà costituito da una seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso in grado di trasportare 1.200 p/h.

L'intervento 1.2 prevede la realizzazione di una nuova pista da sci omologabile per gare e competizioni della lunghezza di mt. 1500 e

larghezza mt 40, e l'ampliamento della pista da sci blu "Alpe Palù – Barchi – Prati Pedrana da mt. 20 a mt. 40 di larghezza, con lo scopo di rendere l'area più agibile agli sciatori amatoriali di basso e medio livello, migliorare lo sfruttamento dell'impianto di risalita, ottimizzare l'utilizzo dello spazio disponibile e decentrare gli utenti da alcune zone spesso sovraffollate.

L'intervento 1.4, ormai concluso, riguarda la completa revisione dell'impianto di risalita Caspoggio - S. Antonio con la fornitura e la posa della fune traente, opere di verifica dell'impianto e di adeguamento strutturale, della segnaletica, degli equipaggiamenti elettrici ed elettronici. La partenza dell'impianto è situata a 1100mt mentre l'arrivo a quota 1320.

Non si può negare la tendenza verso cui i territori alpini stanno andando: la frequenza di inverni con poca neve è ormai statisticamente significativa nella maggior parte delle stazioni situate al di sotto dei 1.300 m/s.l.m. Quanto più in basso è situata una stazione, tanto più evidenti sono i cambiamenti. I principali impianti del comprensorio Valmalenco Bernina Ski Resort sono collocati sopra i 1.500 metri e con i nuovi impianti previsti dal Patto Territoriale si potranno raggiungere i 2.900 m di altezza. Un'altitudine che, secondo l'Istituto svizzero per la ricerca su Neve e valanghe, non mostra una tendenza chiara relativamente alle altezze del manto nevoso in pieno inverno (dicembre-febbraio). Gli ultimi dati sulle precipitazioni nevose in Valmalenco oscillano, infatti, tra i 200 e i 400 cm annui: per il fondo delle piste da sci servono almeno 30 cm di neve.

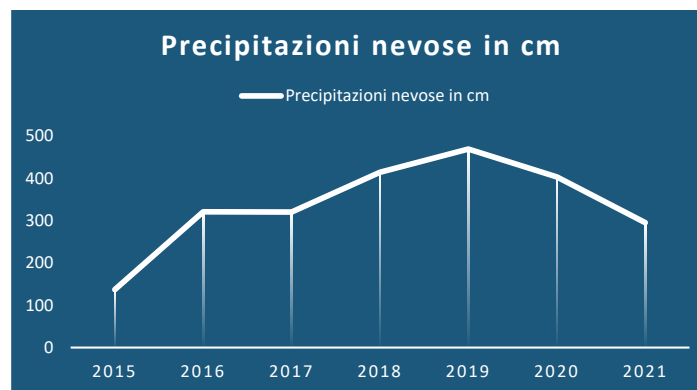


Figura 13: Precipitazioni nevose in Valmalenco 2015-2021

Per quanto riguarda la copertura nevosa, invece, la maggior parte delle stazioni sciistiche alpine mostra un netto calo dei giorni con suolo innevato, indipendentemente dalla loro altitudine o posizione. I principali responsabili sono un disgelo nevoso più precoce in primavera e la comparsa tardiva della neve in autunno. I dati svizzeri, facilmente estendibili a tutto l'arco alpino, rilevano negli ultimi decenni massimali annui delle precipitazioni nevose e delle altezze del manto nevoso, tendenzialmente in calo presso tutte le stazioni. Non è facile immaginare il futuro del manto nevoso nella regione alpina ma le previsioni per la fine di questo secolo, stimano come il manto nevoso naturale potrebbe assottigliarsi anche del 70% e la stagione sciistica iniziare con un ritardo da due settimane a un mese rispetto a oggi. Le prospettive non sono rosee: alla fine di questo secolo, i periodi in cui sarà presente per più giorni un manto nevoso diventeranno sempre più rari, mentre solo al di sopra dei 2500 m s.l.m. sarà ancora disponibile una sufficiente quantità di neve naturale per garantire una gestione redditizia di un comprensorio sciistico.

Per contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici sul manto nevoso, la maggior parte delle piste del comprensorio è stata dotata di impianti di innevamento TechnoAlpin, ex York, misto alta e bassa pressione. Per la precisione sono state installate 196 lance ad alta pressione e 7 ventole a bassa pressione che innevano artificialmente circa 613 ettari di superficie con neve cd. Tecnica.

L'impianto è costituito da due sale pompe e da due sale compressori per la distribuzione dell'acqua e dell'aria che avviene tramite 13km di tubazioni, distribuendo la miscela acqua-aria ai pozzetti dislocati sulle piste.

Nell' autunno 2021 si è provveduto all'ampliamento della rete di innevamento con l'acquisto e la posa di altri 20 pozzetti e 20 cannoni per innevare la parte alta del comprensorio: Cima Motta e la Pista Rossa di Campolungo nel Comune di Lanzada.

Il primo impianto di innevamento è stato costruito nel 1992; negli anni successivi la rete è stata ampliata e resa efficiente e performante assicurando un'apertura della stagione sciistica dai primi di dicembre ad aprile inoltrato.

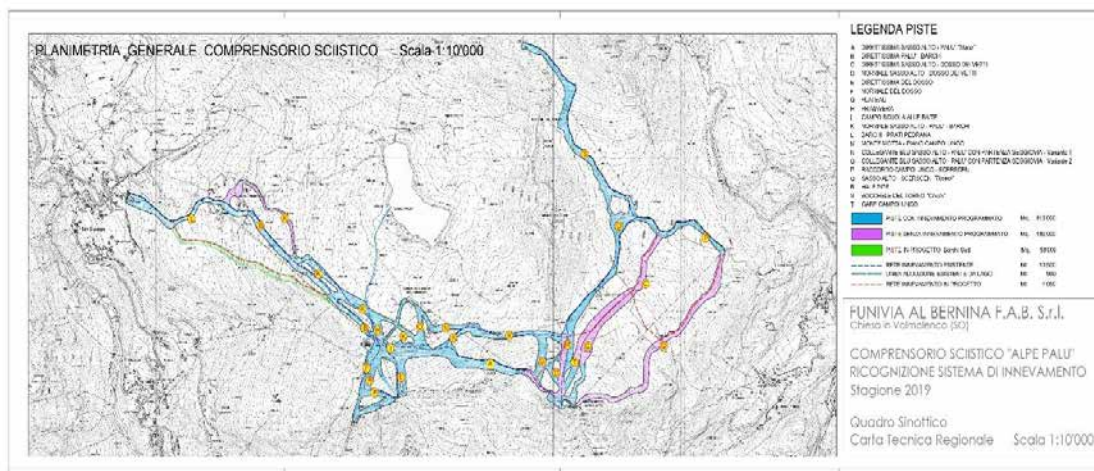


Figura 14: Pianta innevamento artificiale

## Principali criticità del Comprensorio e della Valle

Una delle principali sfide da cogliere sul territorio è rappresentata dalla modificazione delle propensioni turistiche: l'aumento di domanda per vacanze brevi (massimo 4 giorni), ripetute e con un costo ridotto ha cambiato lo scenario di sviluppo di molte località. In particolare, la forte concorrenza di destinazioni extraeuropee a costi più accessibili ha ovunque messo in crisi il tradizionale soggiorno, per definizione, lungo e continuativo.

In Lombardia ne risentono soprattutto le località montane (Valtellina e Valcamonica) ed in particolare quelle di media montagna (valli bergamasche e lariane), storicamente vocate alla "villeggiatura estiva"; per contro, ne giovano le nuove destinazioni enogastronomiche (significativo lo sviluppo in alcune aree lombarde come la Franciacorta) e le proposte fortemente mirate su prodotti "ad Hoc" e con servizi e strutture di alta qualità e specificità.

Questa erosione o la stazionarietà delle quote di presenze nelle località alpine lombarde è nettamente percepibile negli ultimi anni, sia in inverno che, soprattutto, in estate. Le destinazioni montane sono infatti soggette ad una doppia stagionalità che definisce prodotti del tutto diversi come la stagione sciistica invernale e quella delle escursioni e dei soggiorni estivi.

La clientela estiva ha spesso caratteristiche diverse da quella invernale, tanto da definire due target distinti. Per l'estate, la montagna vede la presenza di una clientela composta prevalentemente da famiglie, anziani e giovani con motivazioni sportivo-ambientali; i clienti sono prevalentemente nazionali. Il turismo invernale, prevalentemente straniero, è invece incentrato sulle attività connesse alla presenza della neve, degli impianti di risalita e delle piste da sci, con pochi altri punti di interesse. Il turismo estivo prevede invece una maggiore varietà di attività alternative che vanno dalle escursioni brevi e di lunga durata a piedi o in bici, alle passeggiate a cavallo, mountainbike, downhill, arrampicata sportiva, visite ai borghi alpini e ai musei locali, ecc... un'offerta che presuppone un'ampia e capillare organizzazione del territorio sia dal punto di vista dell'ospitalità, sia della mobilità. Anche la concezione dell'uso del territorio varia a seconda della tipologia di utenze che vi soggiorna: il turista estivo avrà maggiori occasioni di visita, mentre chi raggiunge le

destinazioni sciistiche durante le vacanze invernali tende a muoversi in un ambito circoscritto alla località in cui sono situate le piste da sci e gli impianti di risalita.

I dati sulle presenze turistiche indicano chiaramente la vocazione turistica invernale della Valmalenco. La sfida da vincere nei prossimi anni è dunque quella di riuscire a destagionalizzare maggiormente i flussi turistici, mantenendo una presenza costante di turisti tutto l'anno. Il rilancio di una destinazione alpina, come la Valmalenco, è fortemente legato al rinnovo delle proposte, organizzate su una pluralità di motivazioni di soggiorno e su nuove politiche di sviluppo per il turismo e l'economia locale.

Come si è visto, la stagione invernale richiama flussi turistici in quelle destinazioni che garantiscono condizioni strutturali (impianti, innevamento programmato, ampiezza delle aree sciabili, strutture di accoglienza) e attività di intrattenimento, capaci di presentare un'offerta ricca e competitiva, e in grado di penetrare nuovi mercati. Le sfide determinanti per il futuro dell'area saranno indirizzate ad individuare dei sistemi che possano incentivare l'avviamento agli sport invernali e la conversione dei fruitori della montagna da frequentatori occasionali a frequentatori stabili. Bisognerà favorire l'aumento dell'interesse verso gli sport invernali e le vacanze nella natura, rendendo il comprensorio appetibile anche a chi non scia, diversificando l'offerta invernale attraverso strutture ricettive e sportive di qualità (es. alberghi con SPA, stadi del ghiaccio, piscine coperte), con la sistemazione di percorsi pedonali attrezzati facilmente percorribili, la rigenerazione dei centri urbani, l'organizzazione di eventi, la promozione di offerte speciali e pacchetti integrati a tema.

Per quanto riguarda la stagione estiva, da un'indagine dell'Osservatorio Turistico, emerge una certa sofferenza dovuta all'offerta nelle aree montane di un prodotto ormai stanco e appannato, caratterizzato da operatori poco dinamici e innovativi. In questo contesto si distingue l'eccezione rappresentata dal Trentino-Alto Adige, che resta una delle destinazioni preferite in tutte le stagioni, e in cui le facilitazioni normative, creditizie e contributive permettono di investire risorse maggiori per il sostegno delle imprese e la promozione del territorio.

Conferma questi dati, l'analisi delle richieste ricevute in questi anni dal Consorzio Turistico Di Sondrio e Valmalenco: più del 60% dei turisti lamenta la mancanza di un'offerta dal punto di vista dell'intrattenimento serale (spettacoli all'aperto, animazione) e dello svago diurno alternativo alle attività naturalistico-sportive, viene sottolineata inoltre una sempre più frequente domanda di strutture alberghiere con area wellness, spa o centri termali nei quali potersi rilassare.

Bisogna dunque rinnovare l'offerta turistica della valle tenendo conto delle richieste del mercato, integrando i servizi con dei "must-have" che esaltino il comprensorio rispetto alle altre località, favorendo la conoscenza del territorio tra i turisti, specialmente quelli più giovani.

Altro elemento da non sottovalutare è la crescente attenzione dei turisti al prezzo. Nelle località montane, la tendenza degli ultimi anni rivela aumenti del 3-4% annuo per i prodotti alberghieri ed extra-alberghieri, che in sei-sette anni ha portato ad una crescita dei costi complessivi superiore al 20%. Guardando queste tendenze, l'inflazione e il crescente costo delle materie prime un'ulteriore sfida è quella del contenimento dei costi per i servizi offerti, che implica un'organizzazione efficace ed efficiente e soluzioni innovative che consentano di ridurre i costi di gestione e produzione.

Acquisiscono sempre maggiore importanza le tematiche relative all'ambiente e alla sostenibilità; una delle maggiori sfide sarà dunque attuare politiche e realizzare interventi che permettano di ridurre significativamente l'inquinamento e l'impatto dell'uomo sulle risorse naturali dell'area. Fondamentale per la promozione del territorio sarà valorizzare la qualità del paesaggio, costruire un'immagine positiva, attraverso interventi di riqualificazione urbanistica delle località più compromesse (parcheggi, strutture ricettive...), la manutenzione dei sentieri, la cura per la qualità ambientale (rifiuti, inquinamento aria e acqua) e la promozione di attività ad emissioni zero (escursionismo, attività sportive leggere, Mountain Bike, sport invernali e scialpinismo).

Infine, una delle sfide più complesse riguarda l'occupazione e lo sviluppo economico legato al comparto turistico a seguito della crisi innescata dalla pandemia da Covid-19: il territorio necessita di una ripresa che riporti i numeri delle presenze estive ed invernali ai livelli pre-covid, innescando un ciclo virtuoso e sostenibile di sviluppo che favorisca lo sviluppo di piccole e medie aziende commerciali,

artigianali, alberghiere ed extra-alberghiere (bed & breakfast, ostelli, appartamenti in affitto per brevi periodi, ecc.), sufficientemente duttili e specializzate, in grado di attrarre nuovi visitatori e di adattarsi alle condizioni del mercato contemporaneo e alla variegata e variabile domanda dei turisti.

### Le linee strategiche del Patto Territoriale

Gli interventi contenuti nella presente proposta di Patto Territoriale sono stati sviluppati seguendo 3 principali linee di sviluppo:

1. Potenziamento degli impianti e delle piste, rappresentato dalla possibilità di realizzare nuovi impianti all'interno dell'area sciabile e ammodernare quelli esistenti, al fine di consentire un utilizzo più omogeneo da parte dell'utenza delle diverse piste presenti e un aumento dell'offerta in punti (come la località Sasso Nero) non ancora accessibili. Tali azioni permetteranno di integrare e diversificare le proposte di visita e l'offerta sportiva in modo da intercettare e attrarre target differenti;
2. Potenziamento dell'accessibilità dell'area, che esprime l'esigenza di migliorare l'accesso agli impianti di risalita, razionalizzando e ammodernando i punti di parcheggio delle auto e dei pullman in prossimità degli accessi;
3. Potenziamento dei servizi, che rappresenta la necessità di migliorare e aumentare l'offerta di servizi all'utenza (tanto in inverno quanto in estate), sia in termini di ricettività e ristorazione, che attraverso proposte complementari allo sci.

Queste linee di azioni declinate nei singoli interventi rappresentano la strategia che il territorio intende attuare per contrastare i fenomeni di spopolamento e di erosione dell'economia locale che caratterizzano l'area.

In sintesi gli interventi riguardano:

Potenziamento impianti e piste	1.1	Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto "Bocchel del Torno" (2.336 mt.) a Cima Sasso Nero (2.900 mt).
	1.2	Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù - Barchi e Prati Pedrana
	1.3	Riqualificazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc
	1.4	Revisione generale e sostituzione fune della Seggiovia Caspoggio S. Antonio

Potenziamento Accessibilità	2.2	Parcheggi località Qurlo
Potenziamento Servizi	3.1	Ristrutturazione edificio polifunzionale
	3.2	Rivitalizzazione e ristrutturazione Centro servizi di valle

Il Patto Territoriale mira nel suo complesso a integrare e valorizzare l'offerta del comprensorio della Valmalenco mediante l'attivazione di servizi finalizzati ad incrementare l'attrattività turistica, secondo una visione attenta alla sostenibilità, ovvero limitando gli impatti sulle risorse naturali e sulla capacità di carico del territorio.

Il settore turistico si conferma dunque principale fattore propulsivo dello sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e infrastrutturali del territorio legate ai diversi modi di vivere la montagna. Il cambiamento atteso è una sostanziale ripresa economica che riporti non solo l'area ai ritmi di crescita pre-pandemia, ma che sia in grado di creare un sistema di sviluppo sostenibile, flessibile e resiliente, in grado di adattarsi facilmente ai cambiamenti dettati dal mercato.

In termini di sostenibilità ambientale il Patto guarda con attenzione agli obiettivi dei diversi piani per l'energia, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, e fonda i suoi interventi sulla riduzione delle emissioni climalteranti, l'uso di fonti energetiche sostenibili e la riduzione degli impatti paesaggistico-ambientali.

La strategia prevede un periodo di attuazione di medio-lungo periodo, che va dal 2022 fino alla stagione invernale 2027-2028 per gli interventi più impegnativi dal punto di vista tecnico ed economico.

Il modello di sviluppo locale che si intende realizzare tende sempre di più ad una sostenibilità di tipo "integrale", che va oltre l'ottimizzazione dei processi e delle risorse economiche, e che vuole includere integralmente il fattore umano e comunitario all'interno delle dinamiche di crescita territoriale. Turisti, residenti, operatori economici e pubbliche amministrazioni non sono solo beneficiari degli interventi presenti nel Patto Territoriale, ma hanno la possibilità di essere protagonisti di una nuova generazione di istituzioni,

politiche, governance e alleanze capaci di ridisegnare il territorio e le direzioni da seguire per lo sviluppo economico e sociale della Valmalenco.

### Fattibilità tecnica e sostenibilità

Non sono presenti motivi ostativi di carattere autorizzativo in relazione agli interventi principali in quanto tutti compatibili con gli strumenti di programmazione territoriale a livello comunale, provinciale e regionale in quanto l'ultima modifica dell'area sciabile attrezzata della Valmalenco risale al 2018 ed estende la stessa comprendendo le aree oggetto di intervento del patto. Gli ulteriori 4 interventi (1.4, 2.2, 3.1 e 3.2) riguardano iniziative di rifunzionalizzazione di infrastrutture già esistenti e con medesima destinazione d'uso e quindi non soggette ad iter autorizzativi complessi o riguardanti soggetti esterni ad esclusione dell'intervento 1.4 che, a seguito di collaudo, richiede l'autorizzazione all'esercizio da parte di USTIF.

Relativamente alla sostenibilità degli interventi, questi sono caratterizzati da sostenibilità di carattere ambientale (vedi paragrafo 6) in relazione alle modalità ed alle tecniche di realizzazione che, nel caso di nuove costruzioni implicheranno scelte costruttive utili a garantire la massima efficienza energetica e nel caso di rifunzionalizzazioni garantiranno la trasformazione di edifici vetusti in edifici ad alta efficienza energetica senza ulteriore consumo di suolo.

La sostenibilità economica, in seguito descritta in più occasioni, è garantita dalla gestione in concessione che, se da un lato permette di garantire il trasferimento degli oneri manutentivi e gestionali ad un soggetto terzo, al contempo consente alle amministrazioni comunali coinvolte l'incameramento di canoni concessori.

Per il concessionario la sostenibilità è invece garantita dall'incremento previsto in termini di presenze e passaggi sul comprensorio (vedi monitoraggio) che, al contempo, garantirà un impatto indiretto su ulteriori realtà economiche del territorio.

## Il programma degli interventi

Si riporta di seguito una breve panoramica degli interventi previsti, rimandando per dettagli ed approfondimenti alle apposite schede progetto (Allegati da 2 a 8).

### 1.1 Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto "Bocchel del Torno" (2.336 mt) a Cima Sasso Nero (2.900 mt)



Figura 13: Cima Sasso Nero

Questo progetto interessa l'area del dominio sciabile, ripermetrato nel 2018, nel territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un nuovo collegamento che permetta di completare l'accessibilità sciistica dell'area del Massiccio del Sasso Nero, attualmente non raggiunta da nessun impianto.

Il progetto prevede la realizzazione di un secondo tronco dell'impianto seggioviario esistente, che attualmente raggiunge la località Bocchel del Torno a quota 2.336 mt: il nuovo impianto permetterà da qui di raggiungere la Cima Sasso Nero, a quota

2.900 mt, sulla cui dorsale corre il confine tra i comuni di Chiesa in Valmalenco e di Lanzada.

L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova seggiovia, con una lunghezza complessiva di 1.450 mt.

Questa seggiovia permetterà di raggiungere i 2.900 mt di altezza e di rendere fruibile una porzione del comprensorio oggi non raggiungibile, che sarà dedicata al freeride, disciplina che registra un livello crescente di utenti e di interesse. Questa tipologia di utilizzo, peraltro, non pone l'esigenza di creare nuove piste (con le attività che ciò comporta, dal tracciamento, alla battitura della neve, dalla segnaletica fino all'impianto di innevamento).

### 1.2 Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palu' – Barchi e Prati Pedrana

Questo intervento prevede due azioni:

- da un lato la realizzazione di una nuova pista da sci per gare e competizioni, della lunghezza di mt. 1500 e larghezza mt 40. La nuova pista agonistica rossa si svilupperà lungo il tracciato “Alpe Palù – Barchi – Prati Pedrana”, con un dislivello da quota 2.010 mt a quota 1.500, lunghezza 1.800 mt e larghezza 40 mt. La possibilità di inserire nell’offerta dell’area anche una pista dedicata ad attività agonistica è un valore aggiunto che si intende cogliere per diversificare l’offerta e attrarre nuovi utenti. La realizzazione della nuova pista agonistica permetterà, infatti, ai professionisti e agli atleti di avere una pista a loro dedicata senza interferire con gli sciatori amatoriali presenti sul resto del comprensorio, incrementando quindi anche la sicurezza a favore dell’utenza;
- dall’altro l’ampliamento, da mt. 20 a mt. 40 di larghezza, della pista da sci esistente (pista blu – facile) “Alpe Palù – Barchi – Prati Pedrana”, con un dislivello da quota 1.800 mt a quota 1.500 mt. Attraverso questo intervento si mira a rendere il tracciato più agibile agli sciatori amatoriali di basso e medio livello. L’ampliamento della pista blu già esistente ne aumenterà il gradimento e la sicurezza, attirando anche gli sciatori meno esperti.



Figura14: Pista da sci

### 1.3 Riqualificazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc

Questa proposta progettuale consiste in una rifunzionalizzazione di tutta l’area tale da consentire la riorganizzazione, il rinnovamento ed il potenziamento delle strutture esistenti: il potenziamento e l’ampliamento dell’area bar, la riorganizzazione dei servizi accessori, quali servizi igienici, zone spogliatoio, locali connessi con l’attività dello sci di fondo e locali per le associazioni del territorio, la riqualificazione del campo sportivo/pista di pattinaggio invernale, la creazione di un garage per il

ricovero del gatto delle nevi, la realizzazione di un palco per le manifestazioni da svolgersi nell'area e la ridefinizione dei posti auto e camper.

#### 1.4 Revisione generale e sostituzione fune della Seggiovia Caspoggio S. Antonio

L'intervento ormai concluso ha previsto la completa revisione dell'impianto di risalita Caspoggio – S. Antonio, di proprietà del Comune di Caspoggio, con la fornitura e la posa della fune traente, opere di verifica dell'impianto e di adeguamento strutturale, della segnaletica, degli equipaggiamenti elettrici ed elettronici.

La scadenza della revisione generale era prevista in data 12 giugno 2020. Tuttavia, la seggiovia ha potuto usufruire di 12 mesi di proroga in ottemperanza a quanto previsto dal decreto Legge 5 giugno 2020. Ai sensi del punto 2.3 del D.M. n.203 del 01/12/2015 è stato dunque necessario provvedere all'effettuazione della revisione generale tramite verifiche e i controlli tenendo conto delle istruzioni per la manutenzione fornite dalle ditte costruttrici sulle seguenti parti dell'impianto:

- a. le opere civili in cemento armato ed in carpenteria metallica delle stazioni, della linea e delle eventuali opere accessorie;
- b. tutte le apparecchiature meccaniche compresi i veicoli;
- c. gli elementi costruttivi, organi meccanici e relative giunzioni saldate;
- d. tutti gli equipaggiamenti elettrici ed elettronici, relativi cablaggi e collegamenti elettrici di terra.

In particolare, le opere civili, sia delle stazioni che della linea, sono state sottoposte a idoneo ed attento controllo a vista al fine di accertare l'assenza di manifestazioni di degrado tali da pregiudicare la stabilità o la conservazione delle strutture stesse.

La revisione generale ha compreso anche la sostituzione della fune portante con caratteristiche prestazionali superiori a quella precedentemente in opera.

#### 2.1 Parcheggio in località Curlo

L'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio in Loc. Curlo, ad oggi area sterrata e parzialmente utilizzata (Comune di Chiesa in Valmalenco) in prossimità della stazione di partenza dell'impianto di arroccamento "Snow Eagle" e della piscina comunale e la creazione di un collegamento in sicurezza tra il nuovo parcheggio di Curlo ed il parcheggio esistente al fine di garantire l'accesso ai fruitori attraverso una rete di collegamento che porti da tutti i parcheggi della Contrada all'accesso alla Snow Eagle.

La località rappresenta uno degli accessi principali al comprensorio sciistico Bernina Ski Resort grazie alla presenza della cabinovia "Snow Eagle", che consente a turisti e residenti, sportivi e no, di raggiungere con estrema facilità le piste, i percorsi ciclopeditoni e le strutture ricettive del comprensorio.

### 3.1 Ristrutturazione edificio polifunzionale

Questo intervento, totalmente al carico della società Funivie Al Bernina interessa le strutture di servizio dell'area Alpe Palù, dove sono insediate diverse funzioni: dal noleggio attrezzature alla ristorazione, dal pronto soccorso ai servizi igienici.

L'intervento è finalizzato all'ammodernamento delle strutture esistenti al fine di completare la riqualificazione del comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco.

Nello specifico, si tratta di edifici risalenti ai primi anni di vita del comprensorio sciistico (anni '60), che oggi risultano datati e non più in linea con gli standard energetici e qualitativi richiesti dall'utenza e dagli enti di controllo. Le strutture necessitano dunque di essere riammodernate sia per un corretto dimensionamento degli spazi, sia per una riorganizzazione più funzionale alle diverse attività, che qui convergono a supporto degli sport invernali al fine di soddisfare le esigenze dei servizi erogati e i bisogni dell'utenza.

L'intervento è articolato in due fasi:

1. In un primo momento si mira, in attuazione delle previsioni del Piano di Governo del Territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco, a rinnovare gli ambienti attraverso il dimensionamento adeguato e la riorganizzazione degli spazi accessori funzionali all'esercizio della pratica dello sci alpino e delle attività outdoor, da adibire a rifugio, bar, tavola calda, pronto soccorso e servizi igienici;
2. In secondo momento si mira a incrementare la disponibilità di posti letto alberghieri, la cui carenza rappresenta una delle principali criticità della destinazione turistica, impiegando parte delle volumetrie ammissibili a questo scopo.

Gli edifici perlopiù occupano i sedimi di quelli originari, con una attenzione alla mediazione tra esposizione, flussi delle persone e destinazioni d'uso dei singoli manufatti.

L'edificio ristrutturato ospiterà anche alcuni spazi ad uso pubblico, per le attività di primo soccorso, per le associazioni e le scuole sci, e per eventi organizzati dall'ente pubblico. Gli ambienti rispetteranno gli standard di qualità per le destinazioni d'uso previste e saranno accessibili a tutte le tipologie di utenti.

L'intervento è da considerarsi indispensabile per migliorare l'accoglienza di turisti, residenti e sportivi interessati a fruire del comprensorio in tutte le stagioni. I nuovi servizi contribuiranno ad arricchire ed aumentare l'offerta del comprensorio in termini di ristorazione, ospitalità e spazi per il relax e il ristoro di turisti e sportivi.



Figura 18: Strutture Alpe Palù

### 3.2 Ristrutturazione/ampliamento edificio Centro Servizi

L'intervento è finalizzato alla ristrutturazione e ampliamento dell'attuale Centro Servizi in Comune di Chiesa in Valmalenco per rispondere alla nuova vocazione che il territorio sta assumendo. A partire dalla sala conferenze, idonea ad ospitare conferenze stampa, eventi culturali, presentazione di eventi sportivi, premiazioni di eventi sportivi (a partire dal Winter Master Games 2024) ed a seguire con le iniziative di ricerca e sviluppo territoriale nell'ambito del progetto Primolo Smart Rural Village che il Comune di Chiesa sta attivando, insieme ai comuni di Lanzada, Caspoggio e Spriana nell'ambito dell'ITI InValmalenco. L'infrastruttura, ad oggi parzialmente inutilizzabile, è caratterizzata dalla presenza di un auditorium che può ospitare fino a 200 persone, dotato di tutte le tecnologie necessarie per eventi sia di carattere convegnistico che di eventi "stampa". All'interno del centro, oltre alla presenza del museo della Valmalenco sono presenti ulteriori sotto aree che ospiteranno la biblioteca comunale, la sede del consorzio turistico della Valmalenco ed aree ricreative per la cittadinanza ed il turista utilizzate come aree mostre. L'area conferenze, con i sottoservizi annessi, sarà invece il luogo di realizzazione di tutta la convegnistica legata allo sviluppo dell'ITI nell'ambito della strategia macroregionale alpina ospitando, nel corso del tempo, i meeting degli action group di Eusalp e convegni di livello internazionale sullo sviluppo smart dell'arco alpino, in relazione alla realizzazione della smartland malenca in via di realizzazione, quale laboratorio a cielo aperto dello sviluppo territoriale della montagna in veste innovativa.

L'intervento è da considerarsi indispensabile per migliorare l'accoglienza di turisti, residenti e sportivi interessati a fruire del comprensorio in tutte le stagioni. I nuovi servizi contribuiranno ad arricchire ed aumentare l'offerta del comprensorio in termini di ospitalità e spazi per momenti di interesse culturale, sportivo e principalmente convegnistico grazie all'organizzazione, già in via di definizione, di eventi internazionali sulla montagna.

## Obiettivi di sviluppo locale

A fronte del contesto di intervento descritto nei paragrafi precedenti e delle sfide che il territorio intende cogliere, è possibile declinare gli obiettivi di sviluppo locale che la presente proposta di Patto Territoriale intende conseguire.

Il Patto Territoriale e il relativo programma di interventi sono finalizzati alla valorizzazione del comprensorio sciistico e turistico della Valmalenco. I progetti mirano a rinnovare l'offerta turistica territoriale, potenziando e riqualificando impianti, strutture e servizi al fine di promuovere uno sviluppo locale che sia sostenibile sotto il profilo economico, sociale, culturale e ambientale.

L'obiettivo generale di sviluppo del Patto è dunque incrementare l'attrattività turistica e la competitività del comprensorio. Il settore turistico diventa dunque fattore propulsivo dello sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio legate ai diversi modi di vivere la montagna.

L'intento è dunque mantenere ed ulteriormente rilanciare la competitività del comprensorio Valmalenco Bernina Ski Resort al fine di aumentare la competitività economica e sociale dell'area, valorizzando le risorse locali, tutelando le caratteristiche ambientali del territorio e mettendo le basi per uno sviluppo sostenibile della Valmalenco sotto tutti i punti di vista.

Uno sviluppo locale sostenibile che non può ignorare e non intercettare le sfide di livello più ampio dettate dall'Agenda 2030 e dagli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs).



In particolare, il Patto Territoriale guarda con attenzione gli obiettivi più vicini alle tematiche ambientali, allo sviluppo di comunità sostenibili tramite anche attività di consumo e produzione più responsabili, alla creazione di lavori dignitosi e alla crescita economica, alla creazione di imprese e infrastrutture innovative.

Sfide che si traducono in obiettivi puntuali all'interno del Patto Territoriale, strettamente connessi alle azioni e agli interventi presentati:

- Migliorare l'organizzazione e l'offerta e delle infrastrutture logistiche e impiantistiche del comprensorio per accrescere e mantenere il livello di competitività del territorio;
- Attrarre turisti, residenti e nuovi investimenti;
- Creare un'offerta turistica qualificata e diversificata per target e fasce d'età;
- Destagionalizzare le presenze turistiche attraverso un'ampia varietà di occasioni, eventi ed attività per conoscere e godere il territorio;
- Attuare nuovi modelli di sviluppo in grado di generare importanti ritorni economici e sociali sul territorio al fine di colmare il gap innescato dalla crisi pandemica e rilanciare il turismo nelle località montane;

- Avviare una transizione ecologica attraverso molteplici strategie urbanistiche, progetti di sviluppo e pianificazione territoriale e turistica, finalizzati alla tutela ambientale e all'innalzamento della qualità della vita di residenti e turisti;
- Coinvolgere i soggetti privati per uno sviluppo integrato della Valle;
- Aumentare i servizi a disposizione per i residenti.

Obiettivi che guardano ad un concetto di sviluppo locale che tende sempre di più ad una sostenibilità di tipo "integrale", che va oltre l'ottimizzazione dei processi e delle risorse economiche, e che vuole includere integralmente il fattore umano e comunitario all'interno delle dinamiche di crescita territoriale. Turisti, residenti, operatori economici e pubbliche amministrazioni non sono solo beneficiari degli interventi presenti nel Patto Territoriale, ma hanno la possibilità di essere protagonisti di una nuova generazione di istituzioni, politiche, governance e alleanze capaci di ridisegnare il territorio e le direzioni da seguire per lo sviluppo economico e sociale della Valmalenco.

### Rilevanza del patto

Il turismo al giorno d'oggi è una delle attività economiche che, nonostante i diversi momenti di crisi dell'economia globale, tende a crescere più rapidamente rispetto ad altri settori economici.

Il settore turistico è stato per anni considerato come un aspetto marginale della vita di un territorio: si tendeva a pensare che fosse in grado di riprodursi naturalmente, senza la necessità di alcun piano strutturale e senza bisogno di specifici interventi. Attualmente, invece, viene considerata un'attività strategica, soprattutto per i territori marginali e montani, in grado di dare una risposta concreta alla domanda di sviluppo e generare effetti positivi multilivello (economico, sociale, culturale, ambientale).

Dunque, se nell'ultimo decennio, affinché un territorio diventasse meta turistica era sufficiente la presenza di impianti sciistici moderni, di un paesaggio attraente e incontaminato o di un centro storico autentico, oggi la concorrenza con le altre località è aumentata così come le esigenze dei visitatori inducendo l'esigenza di un nuovo approccio.

In particolare, la concorrenza tra destinazioni alpine europee è cresciuta, assumendo la forma tipica dei mercati in cui si vendono prodotti di massa, non solo a livello nazionale, ma anche a livello internazionale. Il Covid-19 inoltre ha determinato un quadro assolutamente inedito per l'industria turistica. Anche in termini competitivi, la crisi pandemica ha determinato una situazione di potenziale e radicale modifica di alcuni corridoi turistici consolidatisi nel corso dei decenni (si pensi al numero di turisti mitteleuropei nelle località alpine e lacustri del Nord Italia).

È in questa situazione che diventa determinante aprire spazi per una ridefinizione complessiva delle “regole del gioco”, sia nel settore turistico che in quello annesso della valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, al fine di cogliere le sfide e le trasformazioni innescate dall'emergenza sanitaria e dal mercato, sia sul versante della domanda sia su quello dell'offerta.

È dunque il momento giusto per proporre soluzioni innovative, ampliare l'offerta di attività e servizi, e attuare importanti cambiamenti a livello organizzativo e di comunicazione del prodotto-territorio. Occorre intervenire e prendere in considerazione gli effetti del cambiamento generato dagli ultimi eventi su tutte e tre le componenti del sistema turistico: la domanda, la mobilità e la destinazione. Il mondo del turismo post Covid-19 sarà forse permanentemente diverso da quello che abbiamo sinora conosciuto e, come in tutte le rivoluzioni, si apre uno scenario di trasformazioni che saprà premiare quegli attori e quelle destinazioni che in grado di cogliere gli spazi di opportunità. Al decisore politico spetta la scelta degli strumenti – legislativi, normativi e/o finanziari – per assecondare (o meno) la valorizzazione di tali opportunità<sup>3</sup>. Ed è in questa direzione che intende muoversi la presente proposta di Patto Territoriale.

### Qual è l'approccio del Patto nell'affrontare le predette sfide comuni e/o beni comuni e quali gli aspetti innovativi?

Il turismo connesso ai comprensori sciistici rappresenta una risorsa fondamentale per le regioni montane, contribuendo in modo sostanziale alle economie locali e al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture. Il Patto Territoriale per la valorizzazione del

---

<sup>3</sup> CNR & IRISS, “Supplemento alla XXIII Edizione del Rapporto sul Turismo Italiano. Dalla crisi alle opportunità per il futuro del turismo in Italia”, a cura di Alfonso Morvillo e Emilio Becheri (2020)

comprensorio della Valmalenco intende contribuire alla gestione efficiente, coordinata e sinergica delle risorse locali (economiche, umane e ambientali) e delle infrastrutture di interesse pubblico, al fine di portare, nel lungo periodo, significative ricadute sul territorio in termini di occupazione e sviluppo economico-sociale.

Gli interventi previsti dal patto si strutturano come iniziative per riqualificare e potenziare il patrimonio impiantistico e l'offerta turistico-sportiva del territorio in modo da rispondere alle principali esigenze rilevate, alle sfide poste dal mercato turistico attuale e dagli effetti del cambiamento climatico.

In particolare l'impianto del patto prevede un approccio integrato che coinvolge tutti e tre i comuni dell'Unione nel rispetto della vocazione e dell'identità di ciascuno indirizzando gli interventi in modo da minimizzare l'impatto su ciascun comune in termini di infrastrutture ma di massimizzare l'impatto in termini di rilancio economico e sociale dell'area puntando a garantire appeal al comprensorio sciistico per il turismo sportivo invernale ed al contempo rilanciare in maniera importante, in ottica di destagionalizzazione (in aderenza agli strumenti pianificatori regionali), il turismo sportivo primaverile, estivo ed autunnale coordinando questo rilancio con il previsto impianto del nuovo piano di branding territoriale e di promo-commercializzazione della Valmalenco anche grazie al potenziamento delle infrastrutture per lo sci, che permetteranno alla Valmalenco di rilanciarsi nel mondo delle competizioni sportive internazionali oltre che per lo sport della "montagna in verde".

Le Alpi ospitano l'84% delle principali aree sciistiche del mondo e attirano l'80% del totale degli sciatori: in un'area in cui i comprensori sciistici sono già ampiamente diffusi, la costruzione di nuove piste da sci e di impianti di risalita, il miglioramento dell'accessibilità e l'ampliamento dell'offerta stanno diventando investimenti strategici per poter competere a livello nazionale e internazionale. La concorrenza tra le stazioni e la maggiore attenzione per gli sport invernali (dovuta anche all'assegnazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026) ha determinato un aumento della domanda di infrastrutture (es. piste larghe e ben livellate, impianti di risalita sicuri e confortevoli, ecc.) in grado di coniugare le crescenti esigenze del turismo invernale, con le problematiche gestionali del comprensorio sciistico (es. utilizzo di neve programmata, manutenzione delle piste, ecc.).

A causa del cambiamento climatico, i siti ritenuti più idonei per la nuova costruzione di piste e impianti di risalita sono quelli situati a quote più elevate, dove le temperature più basse sono in grado di mantenere una copertura nevosa affidabile e duratura. Ciò consente di garantire l'apertura del comprensorio per l'intera stagione sciistica, diminuendo inoltre la produzione (e quindi l'impatto) della neve programmata. I nuovi impianti e le piste previsti dal presente Patto territoriale sono collocati, infatti, ad un'altitudine compresa tra i 1.500 metri e i 2.900 m s.l.m., consentendo non solo l'ampliamento dell'offerta di spazi e attività per gli appassionati degli sport invernali, ma anche ottimizzando i costi di gestione, il consumo idrico e gli effetti sull'ambiente.

Tuttavia, come per molte attività umane, la costruzione e il mantenimento delle piste da sci e dei relativi impianti comporta una serie di operazioni (ad es. il livellamento delle superfici, scavi, sbancamenti, ecc.) piuttosto impattanti, in grado di causare effetti negativi a lungo termine sul paesaggio, l'ecosistema e sui servizi ecosistemici del territorio montano. I suoli posti alle quote più elevate sono più fragili, vulnerabili e maggiormente suscettibili al degrado; pertanto, sarà necessario prestare particolare attenzione durante il ripristino dell'ecosistema a seguito dei lavori. A ciò potrebbe contribuire un'attenta applicazione delle "Linee guida per la gestione sostenibile del suolo nelle Alpi"<sup>4</sup> e delle "Linee guida volontarie per l'uso sostenibile del Suolo per i professionisti dell'area tecnica"<sup>5</sup>, documenti utili per supportare gli urbanisti e gli operatori dell'area sciistica nella selezione delle migliori procedure e tecniche di gestione per minimizzare gli impatti sulla qualità del suolo e degli ecosistemi.

Come dimostrato dalle ricerche che hanno contribuito a compilare le linee guida, sull'esempio degli studi e delle policy applicate in Valle d'Aosta (Monterosa Ski, Val d'Ayas) e in altre stazioni sciistiche europee, è dunque possibile ridurre in maniera significativa gli effetti e gli impatti sul suolo e sull'ambiente circostante, prodotti dalle infrastrutture sportive e degli impianti di risalita, attraverso particolari tecniche di gestione e ripristino del suolo finalizzate a favorire lo sviluppo delle comunità vegetali naturali, il recupero degli

---

<sup>4</sup> "Soil management practices in the Alps. A selection of good practices for the sustainable soil management in the Alps" a cura di: Dr. Andreja Nève Repe, Dr. Aleš Poljanec, Dr. Borut Vrščaj. Progetto **Links4Soils** (ASP399), Alpine Space EU Interreg (2020).

<sup>5</sup> "Linee guida volontarie per l'uso sostenibile del Suolo per i professionisti dell'area tecnica. Indirizzi per la tutela del suolo dai processi di impermeabilizzazione e dalla perdita di materia organica", a cura di: Andrea Arcidiacono, Claudia Canedoli, Viviana di Martino, Silvia Ronchi. Progetto **Soil4Life** [LIFE17 GIE/IT/000477] (2021).

ecosistemi danneggiati e la mitigazione dell'erosione del suolo a causa di eventi idrogeologici, e utilizzando tecniche costruttive sostenibili, che limitino il più possibile gli interventi lungo i crinali, le emissioni di gas inquinanti, l'utilizzo delle risorse idriche, che utilizzino materiali ecocompatibili e che ben si inseriscano all'interno del paesaggio.

Gli interventi previsti dal patto vanno proprio in questa direzione, in quanto prevedono l'installazione di funivie e cabinovie a basso impatto, energeticamente efficienti e in linea con i più recenti standard di qualità per la loro costruzione e gestione, che consentiranno di dare un nuovo impulso al turismo invernale della Valle in modo da reggere la concorrenza e ampliare l'offerta e il richiamo turistico, grazie anche all'organizzazione di importanti eventi e manifestazioni sportive, legati in modo particolare alla stagione invernale e a quella estiva.

Si inserisce all'interno di questo contesto anche il rinnovamento dell'impianto di Caspoggio che permetterà di rilanciare la località, famosa in passato, ma oggi di ridotte dimensioni, che potrà rimanere nel mercato solo se riuscirà ad aggiornare e quindi mantenere competitiva la sua offerta di svago diretta in modo particolare alle famiglie. Anche in questa località l'attenzione per l'ambiente è sempre stata molto alta; infatti recentemente sono stati rimossi le strutture degli impianti di risalita dismessi restituendo a visitatori e residenti un paesaggio meno antropizzato.

Il potenziamento degli impianti di risalita e delle piste permetterà di ottenere una migliore distribuzione degli sciatori, garantendo una maggiore sicurezza e una razionalizzazione delle infrastrutture esistenti, sciistiche e ricettive in genere, inglobando le strutture e le località prima marginali nella funzionalità e sostenibilità totale del sistema del comprensorio.

La messa in rete delle infrastrutture di risalita con i servizi di accoglienza e di accesso al comprensorio permetteranno inoltre di compiere un primo passo concreto verso un sistema alternativo di mobilità che in futuro consentirà di muoversi all'interno dell'area principalmente tramite l'utilizzo di impianti a fune, sistemi di mobilità pubblica e lungo la rete ciclabile ed escursionistica, riducendo in tal modo il carico veicolare sul territorio e ottenendo così importanti benefici sull'ambiente. Le aree parcheggio previste dal Patto Territoriale e situate nei pressi dei principali punti di accesso al comprensorio permetteranno di razionalizzare il flusso dei veicoli in

transito lungo il territorio, riducendo i continui pendolarismi dovuti alla ricerca di posti auto ed alla mancata gestione dei parcheggi esistenti che spesso comporta l'intralcio della viabilità pubblica e la conflittualità tra le esigenze dei residenti e quelle dei turisti.

Dal punto di vista ambientale, l'impermeabilizzazione del suolo dovuta alla realizzazione della nuova area di sosta potrà essere mitigata e integrata da soluzioni e tecniche di costruzione alternative basate sui sistemi "NBS" (Nature Based Solutions)<sup>6</sup> che consentono di abbassare l'impatto delle attività umane sul paesaggio e sull'ambiente, apportando benefici alle persone e alla gestione degli effetti del cambiamento climatico.

La sostenibilità ambientale degli interventi ben si integra anche con altri progetti realizzati sul territorio, come quello finanziato dal bando "Viaggio in Lombardia" che unisce il Comune di Sondrio e quello di Lanza da con due itinerari e due modi per percorrerli, a piedi o in bicicletta, attraverso un sistema di mobilità integrata e sostenibile al quale i due Comuni stanno lavorando da tempo. Le azioni progettate puntano sul potenziamento dell'intermodalità fra treno, auto elettriche e biciclette tra Sondrio e la Valmalenco, e su strutture e servizi che incentivino la mobilità dolce, prima fra tutte la ciclostazione e lo sviluppo di una rete per la ricarica elettrica<sup>7</sup>. L'integrazione e l'interazione tra questi due progetti – i sentieri e il Patto Territoriale – permetteranno di visitare la valle durante tutto l'anno, andare oltre i classici itinerari di visita e sperimentare diverse modalità di mobilità sostenibile, stimolando così nuove forme di connettività e competitività tra i territori per intercettare una nuova domanda di turismo.

La ripresa del turismo montano sarà dunque prevalentemente in chiave di valorizzazione ecologico-ambientale e passerà attraverso le molteplici articolazioni nelle quali è possibile sviluppare un'offerta di qualità coerente con le caratteristiche ambientali della destinazione.

L'esigenza di restare al passo coi tempi e orientare l'offerta per renderla maggiormente integrata e competitiva emerge anche dal confronto con altre realtà comprensoriali vicine e lontane (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, ecc), che accanto alle piste da sci hanno

---

<sup>6</sup> <https://www.nature4cities-platform.eu/#/>

<sup>7</sup> <https://www.sondriotoday.it/motori/mobilita-sostenibile/progetto-sondrio-lanzada-itinerari-mobilita-sostenibile-alpeggi-montagna-bando-viaggio-in-lombardia.html>

sviluppato anche altre proposte (invernali ed estive) per creare un'offerta sempre più diversificata: dalle ciaspolate alle escursioni, dal benessere all'enogastronomia, dalle esperienze a contatto con la natura alla comprensione della storia e della cultura locale grazie alle visite guidate nei musei e nei principali poli culturali (miniere, castelli, ecc).

Questo approccio è stato preso in considerazione nella scelta dell'intervento legato alla sostituzione della fune dell'impianto di Caspoggio così da permettere la fruizione e la valorizzazione del nuovo orto botanico creato nell'ambito del progetto Interreg IT-CH B-Ice ma anche nella scelta dell'intervento di rifunzionalizzazione del centro polifunzionale di valle utile per l'integrazione dello sviluppo turistico di valle con la nuova vision che la valle si è data come centro e laboratorio a cielo aperto della nuova Urban Smart Community Alpina applicando le best practices europee definite nell'ambito dei progetti Alpine Space e della strategia macroregionale alpina all'interno di un unico luogo: un laboratorio diffuso che trova, nel centro polifunzionale di valle, il luogo di storytelling di questa nuova vision di valle anche attraverso l'ospitalità di EUROMONTANA e di alcuni degli action groups di EUSALP.

### [La compatibilità con la pianificazione urbanistica e territoriale](#)

L'area del comprensorio è individuata e riconosciuta nell'ambito delle aree sciabili attrezzate destinate alla pratica degli sport sulla neve nel rispetto della pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica. Le piste sono incluse nell'elenco regionale delle piste destinate agli sport sulla neve.

I nuovi interventi in particolare si inseriscono inoltre all'interno del recente ampliamento del dominio sciabile approvato con d.c.c. n.9 del 6 marzo 2018 del Comune di Chiesa in Valmalenco. La variante al Piano di Governo del Territorio vigente ammette la nuova perimetrazione dell'area con l'intento di creare lungo il massiccio del Sasso Nero una nuova pista per sciatori esperti, che non richiede né interventi di rimodellamento dell'attuale profilo e della morfologia del versante, né modifiche della vegetazione, né l'utilizzo di mezzi battipista per la gestione del manto nevoso in fase di esercizio.

In linea con le modifiche e le modalità attuative dell'articolo 13, comma 4 - quater della l.r. 26/2014 (modificato dall'articolo 4 della l.r. 40/2017) alcuni degli interventi contenuti nel Patto Territoriale riguardano in modo particolare:

- l'allargamento di una pista per ragioni di funzionalità, fruizione e sicurezza in relazione alla tipologia di utenti che fruiranno della pista e alle nuove tecniche sciistiche che determinano maggiori velocità e quindi richiedono maggiori spazi disponibili;
- la realizzazione di opere a servizio dell'utenza tra cui il parcheggio, un centro polifunzionale per il miglioramento e l'integrazione dei servizi offerti agli utenti in quota ed un centro polifunzionale a valle a beneficio sia della cittadinanza che utile per la gestione ed organizzazione degli eventi;
- i nuovi impianti di risalita, dotati di moderne tecnologie per favorire l'aumento della portata oraria e la maggior fruizione del comprensorio da parte degli utenti, sono inoltre funzionali per decentrare gli utenti da alcune zone spesso sovraffollate e consentire un maggior collegamento fra le località della Skiarea Valmalenco;
- l'intervento sull'impianto di Caspoggio comprende la sostituzione della fune traente, opere di verifica dell'impianto e di adeguamento strutturale, fornitura e sostituzione della segnaletica, degli equipaggiamenti elettrici ed elettronici, tutte azioni volte all'adeguamento tecnologico-funzionale e al potenziamento dell'infrastruttura per il miglioramento e il ripristino della sicurezza.

Tutti gli interventi contribuiranno ad aumentare l'offerta turistica e la qualità dei servizi rivolti a cittadini e visitatori all'interno del comprensorio della Valmalenco.

La proposta di Patto territoriale interessa il demanio sciabile della Valmalenco, che si sviluppa tra i Comuni di Chiesa in Valmalenco e di Lanza oltre ad interventi nel comune di Caspoggio.



Comprensorio sciistico – fonte PCTP Sondrio

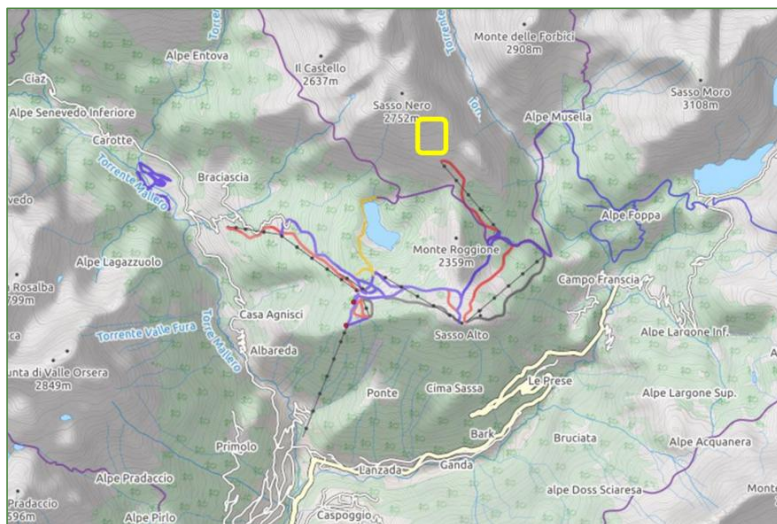


Piste da scii esistenti – fonte PCTP Sondrio



*Visione d'insieme - fonte PCTP Sondrio*

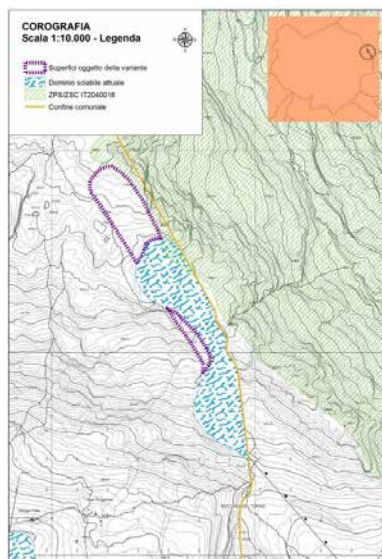
La perimetrazione del dominio sciabile è stata modificata nel 2018, andando ad includere l'area in località Sasso Nero, nel comune di Chiesa in Valmalenco. Tale ripermetrazione del dominio sciabile ha comportato una sua parziale ridefinizione in prossimità del versante meridionale del Sasso Nero, nel settore orientale del territorio, al confine con il comune di Lanzada.



Con d.c.c. n. 9 del 6 marzo 2018 del comune di Chiesa in Valmalenco è stata, infatti, definitivamente approvata la variante al Piano di Governo del Territorio vigente.

La nuova perimetrazione dell'area è stata approvata con l'intento di creare lungo il massiccio del Sasso Nero una nuova pista per sciatori esperti, che non richiede interventi di rimodellamento dell'attuale profilo e della morfologia del versante come pure modifiche della vegetazione in posto. Tale scelta, peraltro, non richiede nemmeno l'utilizzo di mezzi battipista per la gestione del manto nevoso in fase di esercizio.

La variante è quindi stata approvata inserendosi nel campo delle offerte turistiche del comprensorio, costituendo una proposta aggiuntiva della ski area esistente per la pratica dello sci alpino. Pur non essendo attesa una modifica sostanziale dei flussi in arrivo e delle presenze, la ripermetrazione del Dominio sciabile, così come approvata, costituisce l'opportunità di consolidare la clientela



attuale del comprensorio, supportando anche l'indotto economico rilevante che genera sul territorio.

Gli interventi previsti relativamente agli impianti del comprensorio, come si vedrà in seguito e come dettagliato nelle relative schede progettuali, rientrano interamente nel demanio sciabile esistente in quanto non sono previsti ampliamenti dell'area sciabile, ma il potenziamento degli impianti di risalita nell'area del comprensorio esistente.

### [Rispondenza del Patto alle politiche regionali](#)

Gli interventi previsti nel presente Patto Territoriale rispondono alle principali politiche regionali relative alla promozione degli sport invernali e allo sviluppo dei territori montani.

Guardando in primis la Legge Regionale n. 26 del 1° ottobre 2014 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna» vengono indicati tra gli obiettivi e le finalità:

- a) promozione della pratica sportiva e ludico-motoria per le persone di tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali;
- b) diffusione della cultura sportiva, dei valori olimpici e dei principi di lealtà e correttezza da osservare in tutte le discipline e a ogni livello;
- h) promozione dell'attrattività dei territori montani, dell'escursionismo e degli sport della montagna, anche attraverso la migliore fruibilità di rifugi, bivacchi, sentieri, piste di sci e impianti di risalita.

Il comprensorio, già caratterizzato da particolari tracciati tecnici di fama internazionale, prosegue il rinnovamento della propria offerta e della diffusione della cultura sportiva olimpica e di livello, attraverso il tracciamento di una nuova pista agonistica per allenamenti e competizioni (intervento 1.2) e la costruzione di un nuovo impianto dedicato al freeride (intervento 1.1), disciplina che registra un livello crescente di interesse e di utenti.

Inoltre, promuove e apre la pratica dello sci a tutte le fasce di età e a tutti i livelli di esperienza ampliando una delle piste esistenti non solo per renderla più agibile agli sciatori amatoriali, ma per aumentarne la sicurezza e le possibilità di fruizione da parte degli utenti (intervento 1.2).

In questa direzione va anche l'intervento previsto sull'impianto funiviario di Caspoggio (intervento 1.4) che si inserisce all'interno di un'offerta turistica invernale ed estiva dedicata in modo particolare alle famiglie con bambini.

Interventi, questi insieme ad altri relativi a infrastrutture ed opere accessorie connesse, coerenti con le azioni previste dalle misure attuative e i relativi strumenti finanziari deliberati dalla Giunta e dal Consiglio regionale.

Prendendo in considerazione la Legge Regionale n. 27 del 1° ottobre 2015 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» il presente Patto Territoriale risponde all'esigenza di attivare e valorizzare la filiera dell'attrattività attraverso un sistema integrato di cooperazione tra soggetti pubblici e privati che favorisca la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità portando nuovi investimenti sul territorio.

Il Patto incoraggia inoltre la crescita competitiva del sistema turistico regionale e in particolar modo di quello locale della Valmalenco, facendo collaborare i Comuni dell'Unione all'interno di un progetto per il rilancio integrato del territorio, che punta al miglioramento dell'organizzazione locale e dell'accessibilità, all'incremento in un'ottica integrata delle strutture ricettive e dei servizi offerti.

La Legge Regionale n. 40 del 28 dicembre 2017 «Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio» ha integrato la legge n.26 del 2014 incentivando, attraverso lo strumento dei patti territoriali, l'adeguamento tecnologico e funzionale, il potenziamento, e la rilocalizzazione degli impianti esistenti o dismessi, anche mediante l'apertura al pubblico di nuove piste e nuovi impianti di risalita e la realizzazione di opere a servizio dell'utenza.

Nello specifico, la strategia e gli interventi del Patto prevedono la realizzazione di:

- un nuovo impianto di risalita per potenziare l'offerta e migliorare i collegamenti tra le località adiacenti al comprensorio e l'area delle piste;
- interventi di manutenzione e adeguamento funzionale di un impianto funiviario per aumentare gli standard di qualità e sicurezza garantiti agli utenti di tutti i livelli ed età;
- un parcheggio per potenziare l'accessibilità e la qualità dei servizi funzionali al comprensorio e rivolti agli utenti;
- la realizzazione di una nuova pista da sci e la ristrutturazione di due strutture polifunzionali (una in quota ed una in valle) per arricchire l'offerta turistica del comprensorio e della valle, aumentare la sicurezza e rispondere alle necessità di turisti e visitatori.

Il Patto risponde inoltre ai criteri individuati dalla Legge Regionale n. 19 del 29 novembre 2019 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale» in particolare:

a) il criterio di carattere programmatico	il Patto prevede interventi coerenti con gli obiettivi e le linee programmatiche regionali individuate nel Programma regionale di Sviluppo, la cui attuazione richiede l'azione integrata e coordinata della Regione, degli enti locali coinvolti e di soggetti privati.
b) il criterio di carattere progettuale	La proposta ha caratteristiche di particolare rilevanza rispetto allo sviluppo del contesto locale e sovralocale.
c) il criterio di carattere territoriale	Il Patto contribuisce al conseguimento di rilevanti interessi pubblici a valenza territoriale, quali la rigenerazione urbana di alcune aree ed edifici (parcheggio, edificio polifunzionale, centro polifunzionale di valle), nonché il miglioramento, la riqualificazione e la valorizzazione del territorio attraverso l'erogazione di nuovi e migliorati servizi.
d) il criterio di carattere ambientale	Alcuni degli interventi sono finalizzati a promuovere una mobilità più sostenibile e a ridurre i consumi energetici a favore della tutela e della valorizzazione ambientale della Valle.
e) il criterio di carattere sociale	Attraverso la valorizzazione delle risorse della Valmalenco e delle prospettive di impatto economico il patto mira anche al miglioramento e all'integrazione del tessuto sociale.
f) il criterio di carattere sostenibilità economica, finanziaria e gestionale	La stretta collaborazione tra gli enti e i soggetti coinvolti, il modello di gestione delle infrastrutture del Patto a valle della loro realizzazione, la condivisione degli obiettivi di sviluppo locale garantiscono la presenza delle risorse economiche, strumentali, politiche e amministrative necessarie ad assicurare la sostenibilità degli interventi nel tempo.
g) il criterio di carattere occupazionale	Gli interventi presenti nel Patto sono finalizzati al rilancio economico-sociale della Valmalenco, si auspica infatti un impatto positivo in termini di crescita occupazionale e di nuova imprenditoria nel medio e lungo termine;
h) il criterio di carattere di complessità procedurale	Il coordinamento tra gli enti e gli uffici coinvolti nel presente Patto territoriale dovrebbe avere un impatto positivo sulla gestione dei procedimenti amministrativi necessari all'attuazione degli interventi previsti.

Il Patto è strettamente connesso ad alcune delle finalità e obiettivi richiamati nelle Missioni 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero) e 18 (Politiche per la montagna e programmazione negoziata) del Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura. Le finalità del presente Patto Territoriale possono essere dunque così riassunte:

- creare nuove opportunità per “restare” o “tornare” nei territori contrastando lo spopolamento delle alte-valli montane e favorendo la nascita di nuovi posti di lavoro nel settore dell'accoglienza turistica e della gestione e funzionamento degli impianti;
- coniugare lo sviluppo locale, la presenza dell'uomo e delle sue attività con la tutela dell'ambiente e del paesaggio montano;
- accrescere e ammodernare la dotazione tecnologica e infrastrutturale dei servizi presenti nella Valle;
- favorire l'adozione di diverse forme di mobilità dolce e sostenibile grazie alla predisposizione di strategie e infrastrutture per

l'interscambio modale;

- promuovere la piena accessibilità e fruibilità del territorio rinnovando l'offerta e le modalità di comunicazione e favorendo lo sviluppo di un turismo sostenibile e la destagionalizzazione dei flussi;
- attivare una stabile e duratura collaborazione tra il comprensorio, la Valle nel suo insieme (cittadini, imprenditori, ecc) e i Comuni facenti parte dell'Unione;
- promuovere stili di vita sani valorizzando l'attività motoria all'aperto, con un'attenzione particolare ai più giovani e alla valorizzazione degli sport di montagna specialmente quelli invernali.

Ulteriori legami con la programmazione regionale sono identificabili nell'aderenza agli obiettivi di sostenibilità e rilancio delle aree alpine previste nella smart specialization strategy di Regione Lombardia oltre alla nuova vision in chiave di destagionalizzazione del comprensorio sciistico prevista nella strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che, anche in ambito europeo, trova un forte legame con l'approccio in chiave sostenibile della transizione dei comprensori sciistici alpini.

All'interno di questo contesto, l'assegnazione delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026 costituisce un'occasione fondamentale per lo sviluppo e il rinnovamento delle infrastrutture sciistiche e sportive delle montagne lombarde, per la diffusione della cultura degli sport invernali e per lo sviluppo economico-sociale del territorio alpino regionale. La Valtellina in modo particolare ospiterà alcune delle gare più scenografiche e avvincenti nei comprensori di Livigno (freestyle skiing e snowboard) e Bormio (sci alpino e sci alpinismo). Discipline strettamente legate al territorio, se si pensa che sulle piste della Valmalenco si disputano da anni alcune delle gare di qualificazione utili ad accedere alle classifiche e alle competizioni internazionali. Ciò rivela un sistema montano valtellino ricco di località destinate ad essere protagoniste nel campo degli sport invernali anche in futuro, grazie al continuo studio dei tracciati e ai moderni impianti di risalita.

Attraverso lo strumento del Patto territoriale verranno attuati interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità locale, ad incrementare ed adeguare le infrastrutture presenti nel comprensorio, a creare nuove piste omologate per le gare e adatte a svolgere la pratica

sportiva in sicurezza. In questo modo sarà possibile incrementare l'offerta e la qualità degli spazi regionali dedicati agli sport invernali, rafforzare la cooperazione territoriale e ampliare l'offerta turistica complessiva con nuovi servizi utili a soddisfare le esigenze di sportivi e visitatori favorendo la destagionalizzazione dei flussi turistici.

In ultimo, il Patto Territoriale non può non tener conto del cambiamento climatico e dei suoi effetti sulla società umana e sull'ambiente. In questo ambito, le strategie adottate dagli enti locali si sviluppano lungo due direzioni: quella della mitigazione, volta a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale, e quella dell'adattamento che mira a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socioeconomici e aumentare la loro capacità di risposta (resilienza) di fronte alle conseguenze di un clima che cambia.

Il Patto, prendendo in considerazione gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale in ambito climatico-ambientale (PACC8, PEAR9 e il futuro PREAC10), mira all'incremento dell'efficienza energetica degli impianti di risalita e delle strutture connesse, ad una graduale riduzione delle emissioni di carbonio, con il conseguente miglioramento della qualità dell'aria grazie anche al miglioramento dell'accessibilità e della mobilità nei Comuni della Valle, anche in termini di sicurezza stradale.

Gli interventi inoltre risponderanno ai criteri per la sicurezza ambientale e idrogeologica, la tutela paesaggistica e naturalistica.

### Ulteriori azioni, strategie, interventi in atto nell'ambito di riferimento del Patto

Nel territorio in esame sono presenti numerose strategie ed interventi finanziati, promossi o sottoscritti orientati allo sviluppo delle attività turistiche, ai servizi ed al miglioramento della fruizione ed accessibilità della Valmalenco. Di seguito si riporta una sintesi delle principali politiche ed azioni in atto.

---

<sup>8</sup> Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

<sup>9</sup> Programma Energetico Ambientale Regionale

<sup>10</sup> Piano Regionale Energia Ambiente e Clima

#### ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST)

“Realizzazione di un programma di attività ed interventi per l’attuazione delle politiche regionali concernenti l’ambito territoriale della provincia di Sondrio” sottoscritto il 12 novembre 2008, modificato e integrato con successive D.G.R., tra la Provincia di Sondrio e la Regione Lombardia, unitamente alla CCIAA di Sondrio e al Comune di Sondrio. Prevede e ha previsto nel corso degli anni alcuni interventi a favore dell’Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco.

Con la Scheda “AQST 2017 – SCHEDA FINALE DI PROGRAMMA – Fondi extra canonici attivabili a partire dal Programma AQST 2018 – Piano programmatico degli investimenti a valenza pluriennale” sono stati promossi Accordi per la promozione dei territori riferiti a più ambiti territoriali, tra cui quello della Valmalenco.

In particolare, con la scheda “C 90 – Valorizzazione Turistica della Valmalenco” dell’AQST 2018 vengono proposti interventi per la valorizzazione e la promozione del territorio della Valmalenco. Le infrastrutture previste sono a completamento, integrazione, miglioramento delle reti bike esistenti e del comparto socioculturale e turistico dell’intera Valmalenco.

La finalità ultima degli interventi è quella di favorire la permanenza della popolazione residente (miglioramento della qualità della vita) e incrementare la presenza turistica nell’arco dell’intero anno (inverno, estate e periodi destagionalizzati).

Gli interventi previsti dalla scheda riguardavano:

- L’Ecomuseo Giovello - Museo diffuso del Serpentino
- La pista ciclabile di collegamento con Lanzada
- La valorizzazione e la fruizione della sentieristica in quota
- La copertura del centro sportivo Pradasc
- L’illuminazione ed innevamento pista “Uai”
- Cambio fune impianto di risalita di Caspoggio
- Completamento centro polifunzionale

- Centro sportivo Vassalini
- Centro sportivo Caspoggio

L'affidamento e la realizzazione dei lavori finanziati erano previsti entro il 2020. Il costo complessivo a carico di Regione Lombardia ammonta 2.050.000,00 €, i Fondi AQST sono stati suddivisi in 300.000,00 € per l'anno 2018 e 300.000,00 € per l'anno 2019. Concorrono al budget della scheda Fondi Propri regionali pari a € 1.450.000,00 in tre annualità e fondi derivanti da altri soggetti interessati pari a euro 809.640,00.

Considerando l'AQST 2021, il programma degli interventi riferito ai Fondi del Demanio idrico anno 2020 e Canoni aggiuntivi 2020 prevede, tra i diversi interventi, alcuni lavori sulla viabilità urbana comunale, sull'interconnessione delle strade comunali alle strade provinciali, sulla messa in sicurezza, sulla realizzazione di marciapiedi, riqualificazione viabilità, ecc. a carico dei Comuni, della C.M. di Tirano e dell'Unione Comuni della Valmalenco per un costo complessivo di 6.105.000,00 finanziato con fondi della programmazione AQST 2021 per € 2.281.000,00 (scheda C46/63). In particolare, l'Unione dei Comuni della Valmalenco prevede tra il 2021 e il 2022 il ripristino idrogeologico della SP 15 per un contributo di € 75.000,00.

Per quanto riguarda gli interventi per la realizzazione di opere connesse allo sviluppo territoriale sostenibile, all'efficientamento energetico e al rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet, presentati da parte dei comuni e delle comunità montane e unioni di comuni finanziati ai sensi dell'art. 1 commi 5, 6, 6bis, 7, 8, 9 e dell'art. 6 della l.r. 9 del 4 maggio 2020 "Interventi per la ripresa economica" nell'area oggetto del Patto Territoriale sono stati validati i seguenti interventi:

ID	COMUNE	INTERVENTO	CONTRIBUTO REGIONALE
2238784	CASPOGGIO	Interventi di riqualificazione mediante rifacimento ed adeguamento delle reti tecnologiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Via Erminio Dioli</li> <li>• Via Pizzo Scalino</li> </ul>	100.000,00 €

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Via Negrini</li> <li>• Via Alpini</li> </ul>	
2230430	CHIESA VALMALENCO	IN	Manutenzione straordinaria per ripristino e messa in sicurezza ponte carrabile in legno di accesso alla Contrada Pedrotti
			Riqualificazione urbana con rifacimento scalinata di collegamento tra Via Roma e Via V Alpini
			Riqualificazione urbana parcheggio pubblico dell'area Parco Vassalini
2237590	LANZADA		Riqualificazione urbana con adeguamento ed ammodernamento delle reti tecnologiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Via Fellaria</li> <li>• Via Tornadri</li> </ul>

#### PROGETTO INTERREG ITALIA-SVIZZERA B-ICE

Bernina Terra Glacialis. Studio e valorizzazione di un patrimonio naturale e culturale di particolare pregio in una regione alpina aperta, con approcci innovativi rivolti al futuro.

Il progetto, partendo dall'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente, sulla vita delle comunità alpine italo-svizzere e su tutto il territorio alpino, attraverso azioni di monitoraggio e studio, approfondisce la conoscenza specifica degli effetti di queste alterazioni sul sistema del ghiacciaio del Bernina e sulle attività produttive locali.

Il progetto prevede un percorso di informazione e comunicazione sulle nuove strategie e professioni legate al patrimonio culturale ed ambientale, destinato ai residenti, ai turisti, alle imprese e alle amministrazioni locali. Verranno inoltre sviluppate e promosse nuove

proposte di fruizione turistica che prevedono la realizzazione o il rinnovamento delle strutture per la conoscenza del patrimonio culturale, tra cui:

- la strada storica transfrontaliera del Muretto e la Val Poschiavina,
- il Giardino dei Ghiacciai,
- il Museo dell'arrampicata,
- il Museo della Bagnada,
- il Museo di Erminio Dioli
- il Museo del Serpentino.

Particolare attenzione è stata posta anche alla tradizione agro-alimentare e culturale delle contrade che può diventare uno strumento di sviluppo e valorizzazione locale grazie alle nuove proposte gastronomiche e alla creazione di un orto botanico e di un giardino botanico in quota.

Il progetto ha avuto inizio nel 2019 e si è concluso nel marzo 2023. Il soggetto capofila per l'Italia è l'Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco, mentre per la Svizzera è l'Associazione Giardino dei Ghiacciai di Cavaglia. Il budget totale ammontava a 2.001.084,23 € e 268.230,40 CHF, di cui contributo pubblico FESR € 1.700.000,02 e contributo pubblico nazionale italiano € 289.084,23.

#### BANDO NEVE PROGRAMMATA 48H (2019-2022)

Funivia al Bernina è destinataria di un contributo pari a 218.874,00 € nell'ambito del Bando Neve programmata 48h con l'intervento "Potenziamento e ammodernamento degli impianti di innevamento programmato che prevedeva un importo totale di 802.288,00 €.

Il quadro degli interventi previsti in questi ultimi anni ben si integra agli obiettivi di sviluppo presenti nel Patto Territoriale. L'unione degli interventi realizzati e in corso di realizzazione con quelli previsti dal Patto darà la possibilità alla Valmalenco, e in particolare ai

Comuni dell'Unione, di mettere a disposizione degli utenti un'offerta turistica e di servizi completa sia dal punto di vista culturale che sportivo, in tutte le stagioni. Numerosi sono anche gli interventi di riqualificazione urbanistica, della sentieristica, e di miglioramento dell'accessibilità per tutti gli utenti e le forme di mobilità.

Le numerose attività e gli interventi proposti sono l'evidente dimostrazione della capacità della Valmalenco di rinnovarsi e di essere sempre al passo coi tempi, competente anche rispetto all'accesso alle diverse fonti di finanziamento.

Il territorio deve infatti competere con la sempre più agguerrita concorrenza locale, nazionale e internazionale: per questo necessita di nuovi progetti, nuovi stimoli e idee di sviluppo che proseguano il percorso tracciato in questi anni, ma che siano anche in grado di modificarsi e adattarsi ai nuovi cambiamenti e alle esigenze del mercato, con un occhio sempre attento alla sostenibilità ambientale e alle risorse naturali locali.

Per fare ciò sono necessari forti investimenti economici; grazie al Patto Territoriale, la Valmalenco e i suoi Comuni saranno in grado di proseguire il percorso di sviluppo e valorizzazione locale con nuove risorse, infrastrutture e servizi per i turisti e tutta la comunità.

### Sostenibilità ambientale, sociale ed economica del Patto Territoriale

Sviluppo sostenibile	Possibili effetti	Descrizione dei possibili effetti e/o delle misure programmate
Sostenibilità ambientale	Neutri/Positivi	Il Patto Territoriale include interventi che impatteranno in minima parte sul consumo di suolo: i nuovi impianti che si andranno a realizzare prevedono infatti tecniche costruttive e tecnologie di ultima generazione, attente alla sostenibilità ambientale e alla tutela del paesaggio. Il valore ambientale e naturalistico della Valmalenco

		<p>rappresenta una risorsa da promuovere, ma soprattutto da preservare all'interno della strategia di sviluppo.</p> <p>Le moderne dotazioni impiantistiche (nuove e revisionate) e strutturali (edificio polifunzionale e centro polifunzionale di valle) avranno alti tassi di efficienza energetica, saranno in grado di ridurre i consumi idrici ed energetici e le emissioni di gas inquinanti.</p> <p>La capacità di ridurre il traffico veicolare, e le conseguenti emissioni di gas climalteranti, determinerà ricadute positive relativamente alla salute e alla qualità della vita della popolazione residente, e rispetto alla tutela delle risorse ambientali, della fauna e della flora.</p> <p>Inoltre, la creazione di un parcheggio/hub di interscambio modale contribuirà in maniera significativa a promuovere modelli di mobilità sostenibile nella Valle (sentieristica, cicloturismo, e-bike, mezzi pubblici), al fine di limitare il ricorso al mezzo privato e contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.</p>
Sostenibilità sociale	Positivi	<p>Il presente Patto Territoriale intende generare una serie di effetti positivi sul territorio anche dal punto di vista economico e sociale: la strategia aspira infatti a determinare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, che offra nuove opportunità di occupazione e un lavoro dignitoso per tutti grazie alla costruzione di infrastrutture innovative e resilienti, e la promozione di modelli di produzione e consumo equi e sostenibili.</p>

		<p>In particolare, gli interventi presentati hanno la capacità di contribuire positivamente allo sviluppo sociale del territorio, non solo in riferimento alle opportunità lavorative generate dalla presenza e dalla crescita del comprensorio sciistico, ma anche in riferimento ai nuovi servizi erogati a visitatori e turisti di tutte le età, senza discriminazioni. Le nuove strutture e il parcheggio saranno accessibili a tutte le tipologie di utenti, in linea con le più recenti normative e regolamenti in tema di accessibilità.</p> <p>Un ulteriore punto di forza del progetto è l'attenzione alla promozione della pratica sportiva a tutti i livelli e a tutte le età, rivolta sia agli sportivi più esperti sia ai principianti, grazie alla costruzione e al rinnovamento di impianti e piste dedicate e alla creazione di un'offerta family-friendly.</p>
Sostenibilità economica	Positivi	<p>L'investimento previsto dal Patto è coperto da finanziamenti pubblici e privati.</p> <p>L'importo generale del progetto è comunque significativo, e potrà essere ammortizzato in un arco temporale di medio-lungo periodo.</p> <p>L'incremento dei flussi turistici previsto come risultato atteso all'interno degli interventi programmati contribuirà a bilanciare l'investimento. In ogni caso, risulterà determinante la capacità del territorio vallivo di stimolare, attrarre e intercettare nuovi arrivi e nuove presenze turistiche, adottando anche strategie di marketing e comunicazione innovative, sperimentando ulteriori tipologie di offerta turistica e profilando e segmentando utenti, promozioni e prodotti turistici.</p>

		<p>Nella valutazione generale dell'impatto economico bisogna considerare, inoltre, i benefici e le ricadute generate non solo dalla presenza di impianti di risalita attivi, ma anche dall'indotto generato sul tutto il territorio in termini di attività commerciali e ricettive. Il mantenimento e l'eventuale incremento dei flussi turistici potrà sostenere un progressivo aumento del numero di attività commerciali e ricettive, il conseguente aumento dei posti di lavoro, un miglioramento della capacità economica dei residenti, l'aumento del valore immobiliare dell'area e un rallentamento significativo dei fenomeni di abbandono e spopolamento.</p> <p>Fine ultimo è quello di mantenere il territorio attrattivo in tutte le stagioni, senza determinare picchi di flussi e di sovraccarico territoriale, ma distribuendo i turisti durante tutto l'arco dell'anno.</p>
--	--	--

### Risultati attesi e Piano di monitoraggio della strategia

La strategia d'intervento del presente Patto Territoriale mira nel suo complesso a integrare e valorizzare l'offerta turistica e l'attivazione di particolari servizi all'interno del comprensorio turistico della Valmalenco. L'intento è quello rinnovare l'immagine della Valmalenco al fine di poter competere all'interno di un mercato caratterizzato dalla presenza di attori di dimensioni maggiori, molto affermati anche a livello internazionale.

L'obiettivo generale è quello di incrementare l'attrattività turistica in maniera sostenibile, ovvero senza generare impatti negativi sulle risorse naturali e sulla capacità di carico del territorio. Attraverso gli interventi previsti dal Patto Territoriale si vuole valorizzare e attivare le risorse presenti sul territorio, mettendole a sistema tra loro e sviluppando nuovi modelli di sviluppo a sostegno

dell'economia dell'area, secondo criteri di sostenibilità e competitività, che contribuiscano al mantenimento e all'incremento delle presenze turistiche nell'area.

Si riassumono di seguito gli obiettivi specifici e i principali risultati attesi:

#### Diversificare l'offerta turistica e di servizi all'interno del comprensorio

La realizzazione dei nuovi impianti di risalita permetterà di aprire nuove zone sciabili nella ski area, integrando l'offerta attuale con nuove proposte, incentivando una maggiore fruizione di tutti gli spazi attrezzati presenti in quota e innalzando la competitività del comprensorio.

La realizzazione della nuova pista agonistica permetterà ai professionisti e agli atleti di avere una pista a loro dedicata senza interferire con gli sciatori amatoriali presenti nel resto del comprensorio e permetterà di aumentare il livello di sicurezza del servizio offerto. L'ampliamento di una delle piste blu del comprensorio ne aumenterà il gradimento, la fruizione e la sicurezza durante la discesa, attirando anche sciatori meno esperti.

La sostituzione della fune e la messa in sicurezza dell'impianto di Caspoggio, permetterà di mantenere il servizio attivo, dando agli appassionati la possibilità di usufruire di impianti meno affollati, più adatti alla dimensione familiare, sia in estate che in inverno.

La ristrutturazione delle attuali strutture ricettive presenti nella località Alpe Palù, ormai obsolete, contribuirà ad aumentare la qualità e il numero dei servizi offerti ai visitatori e ai residenti che potranno usufruire di servizi di ristorazione, alberghieri, di pronto soccorso e servizi igienici.

Infine, l'ottimizzazione e la riorganizzazione delle aree adibite a parcheggio consentirà un migliore accesso alla skiarea, ampliando i servizi per gli utenti che potranno lasciare l'auto privata e raggiungere facilmente le diverse aree del comprensorio attraverso gli impianti, le piste e i percorsi cicloturistici, i sentieri e i mezzi di trasporto locali a beneficio dell'offerta di "turismo lento" del territorio.

#### Incremento presenze turistiche nell'area

La creazione di un'offerta strutturata e integrata, la realizzazione di nuovi servizi e opportunità di visita del territorio sono tese a determinare un incremento delle presenze turistiche nell'area. L'obiettivo è quello di aumentare e distribuire, in maniera sostenibile, i flussi turistici durante tutto l'arco dell'anno e su tutto il territorio, offrendo un sistema integrato di servizi e attività stagionali e annuali distribuite nei diversi Comuni, in modo da evitare picchi e sovraffollamenti che possano mettere a rischio la capacità di carico della Valle.

Nel loro insieme, tali risultati attesi mirano a sviluppare un sistema di ricadute positive a beneficio del contesto territoriale e a sostegno dell'economia valliva, dell'occupazione locale e dello sviluppo di un modello turistico competitivo, integrato e completo di servizi innovativi.

#### Incrementare la sicurezza, la qualità e l'efficienza degli impianti e dei servizi

La riqualificazione dell'impianto di Caspoggio e la ristrutturazione dell'edificio polifunzionale in Località Alpe Palù Vassalini sono interventi importanti all'interno della pianificazione strategica del presente Patto Territoriale. La possibilità di dotarsi di strutture e impianti rinnovati, moderni ed efficienti, in linea con i più recenti standard di mercato, permetterà infatti di ottimizzarne i costi di gestione, di aumentare la qualità, il livello di sicurezza e di efficienza energetica dei servizi offerti. In questo modo si potranno offrire all'utenza nuovi servizi, più sicuri e a norma, caratterizzati da una particolare attenzione all'ambiente e all'impatto ambientale e paesaggistico.

#### Distribuire gli utenti all'interno del comprensorio

La realizzazione di un nuovo impianto di risalita, di un parcheggio e la messa in sicurezza dell'impianto di Caspoggio consentirà di avere all'interno del comprensorio strutture e servizi ad alta efficienza in grado di far fronte al carico di utenti stagionali e ridurre i

tempi di attesa. L'apertura di nuovi punti di accesso al comprensorio e la sistemazione del parcheggio permetterà di distribuire i flussi di turisti in arrivo. Le nuove piste e gli impianti in quota eviteranno la formazione di assembramenti all'interno della skiarea incrementato l'offerta e le possibilità di discesa per gli sportivi e gli appassionati.

Una miglior distribuzione degli utenti sul territorio ridurrà significativamente le code dovute al traffico veicolare e le situazioni di intralcio alla viabilità dovute al parcheggio abusivo lungo il ciglio della strada.

#### Riduzione delle emissioni di gas inquinanti-climalteranti

La realizzazione di nuovi posti auto in prossimità dell'accesso al comprensorio turistico è finalizzata a ridurre il traffico veicolare all'interno dell'area: l'intento infatti è quello di creare hub di interscambio modale per la promozione della mobilità sostenibile sul territorio e la conseguente riduzione delle emissioni di gas inquinanti. I parcheggi saranno posizionati in punti strategici: in prossimità dell'accesso agli impianti di risalita, ai sentieri e ai percorsi cicloturistici, in zone già servite da servizi di trasporto pubblico e autobus di linea.

In questo modo turisti e residenti potranno lasciare i propri veicoli e muoversi con facilità e a basse emissioni lungo il territorio.

#### Ottimizzare costi di gestione

Incremento dell'efficienza complessiva nell'uso delle risorse necessarie per la gestione degli impianti, nuovi ed esistenti, e dei servizi erogati all'utente.

### Indicatori (ex ante – in itinere – ex post)

Si propone di seguito una tabella riassuntiva degli indicatori relativi ai risultati e alla realizzazione degli interventi previsti dal Patto Territoriale correlati all'impatto e i benefici attesi, ovvero il legame tra lo scopo degli interventi e gli obiettivi generali di medio-lungo periodo:

Linee di intervento	Interventi	Indicatori di risultato	Indicatori di realizzazione	Impatti e benefici attesi
Potenziamento Impianti e Piste	Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto "Bocchel del Torno" a Cima Sasso Nero	Variazione % numero di utenti degli impianti di risalita rispetto agli anni precedenti: +7% annuo per i primi 5 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di una nuova seggiovia di lunghezza pari a mt 1.450 con portata oraria massima di 1200 p/h</li> </ul>	Benefici economico-sociali (commercio, turismo e occupazione)
	Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù – Barchi e Prati Pedrana	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione dei tempi di attesa per l'utente nell'accesso alle piste: - 3,5%;</li> <li>Aumento del numero di utenti degli impianti di risalita rispetto agli anni precedenti: +7%;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lunghezza complessiva dei tracciati nuovi realizzati e riqualificati:               <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pista blu: 1000 mt;</li> <li>➤ Pista agonistica rossa: 1.800 mt</li> </ul> </li> </ul>	Benefici economico-sociali (commercio, turismo, occupazione, sicurezza)
	Revisione generale e sostituzione fune della Seggiovia Caspoggio S. Antonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Variazione % numero di utenti degli impianti di risalita rispetto agli anni precedenti: +7% annuo per i primi 5 anni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Posa e messa in opera della fune;</li> <li>Lunghezza complessiva del tracciato riqualificato;</li> <li>N revisioni effettuate: 2 (revisione meccanica e revisione elettrica)</li> </ul>	Benefici economico-sociali (turismo e sicurezza)
Potenziamento accessibilità	Parcheggi località Curlo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento del numero di utenti serviti nel periodo estivo: +15%;</li> </ul>	Numero posti auto previsti: 40/50	Benefici ambientali Benefici economici (turismo)
Potenziamento servizi	Ristrutturazione edificio polifunzionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento del numero di utenti serviti: +7%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N di servizi attivati per l'utenza;</li> <li>Mq di superficie riqualificata.</li> </ul>	Benefici economico-sociali (commercio, turismo, occupazione)

	Riqualificazione e rifunzionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento % numero di utenti: +15%</li> <li>• incremento della capacità ricettiva: +15%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di servizi implementati: +5%</li> </ul>	Benefici economico-sociali (turismo, commercio, servizi alla popolazione)
	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione centro polifunzionale di valle	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del numero di utenti serviti: +250 annui;</li> <li>• Incremento degli eventi ed esposizioni ospitati: +15 annui</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mq di superficie rinnovata</li> </ul>	Benefici economico-sociali (commercio, turismo, occupazione, servizi alla popolazione)

### Piano di monitoraggio degli indicatori

Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione.

La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.

Gli assi di progettazione declinati nella proposta di patto territoriale configurano un percorso di sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, rispetto al quale concorrono i diversi interventi previsti. Si tratta di un percorso articolato, che comporta tempi di realizzazione e procedure differenti per le diverse linee di azione previste.

Per questo, risulta importante prevedere fin dal principio l'attivazione di un sistema di monitoraggio adeguato alla complessità del programma di interventi, che:

- sotto il profilo operativo, consentirà ai partner di verificare gli sviluppi delle azioni delineate, individuare tempestivamente le criticità, assumere decisioni di miglioramento dei meccanismi attuativi e, in definitiva, valutare se l'attuazione del programma (e dei singoli interventi) sia in linea con le aspettative e la pianificazione originale;
- sotto il profilo strategico, un costante monitoraggio dei progressi e delle prestazioni permetterà al partenariato di essere maggiormente informato, coinvolto e collaborativo, consentendo al gruppo di raggiungere più facilmente gli obiettivi, rispettando le scadenze chiave, gestendo efficacemente il budget e prendendo in considerazione eventuali ritardi e imprevisti nella pianificazione del progetto.

Per la realizzazione dell'intervento il comune di Chiesa si avvarrà del supporto di project management e del supporto per la rendicontazione dell'assistenza tecnica attivata nell'ambito del progetto di investimento territoriale integrato Smartland InValmalenco.

I dati verranno raccolti periodicamente per valutare lo stato delle procedure attivate, dei lavori e dei risultati attesi, attraverso il monitoraggio delle azioni e degli indicatori precedentemente indicati.

Il Comune di Chiesa in Valmalenco, in qualità di soggetto capofila, curerà la raccolta, la gestione e la comunicazione dei dati attraverso idonei modelli e report di analisi. La periodica comunicazione dei dati verrà stabilita in concertazione con le parti coinvolte: Regione Lombardia, Unione e Comuni.

### Sintesi degli interventi e piano dei costi e dei finanziamenti

Il presente Patto Territoriale prevede un investimento complessivo di 20.506.911,34 euro complessivi di finanziamento pubblico più un intervento, del valore di 6.562.250,00 euro a carico esclusivo del soggetto privato gestore del comprensorio sciistico su una infrastruttura di propria proprietà ma di alta rilevanza per l'intero comprensorio.

La richiesta di contributo regionale è pari a 12.550.195,21 euro ed il cofinanziamento da parte dei comuni ammonta complessivamente ad 1.394.466,13 euro.

cod	Titolo intervento	importo totale lordo	finanziamento regionale richiesto	soggetto attuatore
1.1	Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto "Bocchel del Torno" (2.336 mt.) a Cima Sasso Nero (2.900 mt.)	6.516.003,49 €	5.864.403,14 € (90%)	Comune di Chiesa in Valmalenco
1.2	Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù - Barchi e Prati Pedrana	2.872.993,25 €	2.585.693,93 € (90%)	Comune di Chiesa in Valmalenco
1.3	Riqualificazione e rifunionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc	1.908.775,20 €	1.717.897,68 € (90%)	Comune di Lanzada

Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

1.4	Revisione generale e sostituzione fune della Seggiovia Caspoggio S. Antonio	658.694,95 €	592.825,46 € (90%)	Comune di Caspoggio
2.2	parcheggi località Curlo	372.096,09 €	334.886,48 € (90%)	Comune di Chiesa in Valmalenco
3.1	Ristrutturazione edificio polifunzionale	6.562.250,00 €	-	FAB srl
3.3	Ristrutturazione/ampliamento edificio Centro Servizi	1.616.098,36 €	1.454.488,52 € (90%)	Comune di Chiesa in Valmalenco
		20.506.911,34 €	12.550.195,21 €	

ALLEGATO 2 BIS

PATTO TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SKI AREA VALMALENCO

INTERVENTO: NUOVO IMPIANTO DI RISALITA DA ARRIVO IMPIANTO "BOCCHER DEL TORNO" (2.336 MT.) A CIMA SASSO NERO (2.900 MT.)

<b>Codice Intervento</b>	<b>1.1</b>
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Nuovo impianto di risalita da arrivo impianto "Bocchel del Torno" (2.336 mt.) a Cima Sasso Nero (2.900 mt.).</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Chiesa in Valmalenco
Tipologia del soggetto beneficiario	PUBBLICO
Tipologia dell'intervento	Impianto di risalita
Livello attuale di progettazione / attuazione	PFTE ai sensi del D. Lgs 36/2023 dell'intervento in corso di redazione
Target (tipologia/e utenti finali)	Sciatori e sciatori esperti
Localizzazione dell'intervento	Comune di Chiesa in Valmalenco
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Secondo cronoprogramma allegato al Patto
Altri interventi correlati/sinergici	L'intervento è coerente con le schede 1.2, 2.2 e 3.1
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	<p>Il soggetto titolare dell'intervento è il Comune di Chiesa In Valmalenco, ente Capofila del Patto Territoriale che sarà anche soggetto attuatore dell'intervento e beneficiario unico del contributo regionale. Il Comune di Chiesa in Valmalenco è soggetto attuatore delle schede intervento n. 1.2, 2.2, 3.3 attraverso le quali intende valorizzare e arricchire i servizi e l'offerta per turisti e residenti, favorendo l'accessibilità e la fruibilità del territorio con l'intento di aumentare la qualità e l'attrattività dei servizi offerti e il numero delle presenze turistiche.</p> <p>L'intervento ricade sul territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco; per la sua attuazione è prevista la realizzazione da parte del Comune di Chiesa in Valmalenco e successivamente la concessione in gestione ad un soggetto privato individuato mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto di quanto disciplinato dal D.Lgs 36/2023. La concessione riguarderà sia la gestione dell'impianto di risalita che la nuova pista di cui all'intervento 1.2 con un ammontare minimo dell'importo annuo di concessione indicato nel Piano Economico Finanziario delle due opere, che conterrà anche gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso.</p>
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'intervento è finalizzato a rendere fruibile l'area del dominio sciabile che si sviluppa lungo la Cima Sasso Nero, attualmente non servita da impianti.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione del nuovo collegamento con partenza in prossimità dell'arrivo della seggiovia esistente Bocchel del Torno a quota 2.336 mt. Da qui il <b>nuovo collegamento</b> permetterà di <b>raggiungere la Cima Sasso Nero a quota 2.900 mt</b>, allo scopo di rendere accessibile la skiarea esistente e dedicando questa zona del comprensorio al <b>freeride</b>, in un contesto panoramico tra i più belli delle Alpi Retiche.</p> <p>L'impianto previsto consiste in una <b>seggiovia</b>, con un tracciato dalla lunghezza complessiva di 1.450 mt.</p>

	<p>Verranno installate due nuove garitte di controllo e comando, una per il personale a valle, ed una per il personale a monte, sede anche delle apparecchiature di comando e controllo dell'impianto. Il nuovo impianto sarà rispondente agli standard richiesti dalla normativa CE e dotato di un idoneo sistema di sicurezza a tutela di operatori e sciatori.</p> <p>L'impianto sarà munito di connessione veloce e sensori di ultima generazione, che consentiranno agli operatori di visualizzare tutti i dati in tempo reale dando la possibilità di individuare e intervenire su eventuali guasti in maniera immediata.</p> <p>Secondo il progetto sviluppato, si prevede che l'allacciamento ENEL per la trasformazione MT/BT per l'alimentazione dell'impianto in bassa tensione avvenga nella vicina cabina esistente dell'impianto a bassa tensione.</p> <p>Il nuovo impianto di risalita sarà dotato di apparecchiature e soprattutto di <b>motori moderni</b> che, oltre a <b>non avere emissioni in atmosfera, garantiscono bassi consumi di energia</b>, minori attriti e maggior durata delle componenti installate.</p> <p>I movimenti terra e gli scavi necessari per l'esecuzione delle opere saranno contenuti al minimo indispensabile per l'effettuazione dei getti dei plinti, delle stazioni, dei sostegni di linea e dei raccordi dell'impianto con le piste di discesa, il tutto nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di impianti a fune, limitando il più possibile l'impatto ambientale. In particolare, è previsto un movimento terra a monte in corrispondenza della stazione motrice per la creazione del piano di sbarco e di raccordo con le piste esistenti.</p> <p>Infine, il nuovo impianto di risalita non avrà un impatto visivo, poiché la nuova concezione costruttiva di impianto permette di coprire le stesse lunghezze con minor numero di sostegni (pali), con una maggiore attenzione anche agli effetti che i processi di produzione e funzionamento hanno sull'ambiente.</p> <p>L'obiettivo prioritario legato alla realizzazione di questo nuovo impianto è quello di permettere agli utenti di <b>raggiungere un'area del demanio sciabile ad oggi non servita</b>: in questo modo sarà possibile <b>aumentare e diversificare l'offerta</b> di tracciati presenti nella ski area Valmalenco, indirizzandosi ad un target di sciatori esperti – appassionati di fuoripista, segmento sempre più in crescita.</p> <p>L'intervento è considerato fondamentale per promuovere il turismo e la pratica degli sport invernali nell'area: la costruzione dell'impianto seggioviario consentirebbe al comprensorio di competere maggiormente all'interno dell'offerta di settore, incrementando l'interesse verso le risorse turistiche e paesaggistiche grazie alla creazione di una zona adibita a freeride che inoltre permetterà di aumentare l'appeal del brand territoriale anche grazie alla connotazione di stazione prossima ai 3.000 m di quota. In questo senso, infatti, le analisi di benchmark effettuate hanno evidenziato come la quota, per la promozione delle skiareas alpine, sia un connotato fondamentale per lo storytelling del comprensorio e l'aumento della quota "sciabile" intorno ai 3.000 metri garantisce un aumento delle presenze intorno al 7% medio annuo per i primi 5 anni per poi stabilizzarsi sul livello raggiunto. In tal senso quindi l'intervento, associato agli interventi ulteriori previsti nel comprensorio, permetteranno da un lato alla Valmalenco di candidarsi come realtà territoriale idonea all'ospitalità delle competizioni nazionali ed internazionali anche eventualmente per teams in allenamento e, dall'altro, di aumentare un appeal già esistente del comprensorio grazie ai nuovi servizi offerti ai turisti invernali.</p> <p>Attraverso la realizzazione dell'impianto si mira inoltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Assicurare un migliore utilizzo della superficie sciabile;</li><li>• Decentrare degli utenti, in modo da evitare il rischio di sovraffollamenti in</li></ul>
--	--

	<p>alcuni punti del comprensorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare le dotazioni del comprensorio, attraverso soluzioni innovative e a bassi consumi per contenerne l'impatto ambientale;</li> <li>• Incrementare le presenze nella ski area, integrando l'offerta con proposte nuove e in grado di attrarre un segmento di utenti differente rispetto a quello che abitualmente frequenta il comprensorio.</li> </ul> <p>Da un punto di vista energetico, essendo un nuovo impianto, non è possibile garantire una diminuzione del consumo energetico del comprensorio. Di contro le tecniche utilizzate sono utili a garantire impegni energetici molto contenuti grazie alle caratteristiche tecniche innovative utilizzate. I consumi previsti, da caratteristiche tecniche di progettazione, sono quindi di circa 300kwh per un totale di circa 290.000kwh all' anno calcolando un periodo di attività di 150 giorni all' anno e 8 ore al giorno.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori	
Risultato atteso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversificare l'offerta turistica ed esperienziale all'interno del comprensorio</li> <li>• Distribuire gli utenti all'interno del comprensorio</li> <li>• Incrementare le presenze</li> </ul>
Descrizione del risultato atteso	<p><u>Diversificare l'offerta:</u> La realizzazione del nuovo impianto di risalita permetterà di aprire una nuova zona sciabile nella ski area (freeride), integrando l'offerta attuale con una nuova proposta sportiva e innalzando la competitività del comprensorio.</p> <p><u>Distribuire e decentrare gli utenti:</u> in modo da evitare il rischio di sovraffollamenti in alcuni punti del comprensorio.</p> <p><u>Incrementare le presenze:</u> In relazione alla diversificazione dell'offerta, è atteso un aumento degli utenti, interessati ad accedere alla nuova proposta sportiva.</p>
Indicatori di risultato	Variazione % numero di utenti degli impianti di risalita rispetto agli anni precedenti: + 7% annuo per i primi 5 anni
Indicatori di realizzazione	Realizzazione di una nuova seggiovia di lunghezza pari a mt 1.450

**PROGRAMMAZIONE INTERVENTO**

Autorizzazioni necessarie e data/tempistiche di acquisizione			
Ente	Strumento	Vincolo	Estremi Approvazione e Data/Tempi di acquisizione delle autorizzazioni
Comunità Montana	PGT Comunale	Vincolo idrogeologico	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014. 90 giorni a partire da indizione Conferenza di servizi.
Soprintendenza	Piano Paesaggistico Comunale	Vincolo paesistico <b>Classe paesistica 5</b>	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014. 90 giorni a partire da indizione Conferenza di Servizi
Comune		Destinazione Urbanistica Attrezzature sciistico sportive. art. 4.9 P.G.T.	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014 Variante P.G.T. approvata con

			delibera C.C. del 6 marzo 2018 pubblicata su BURL n. 16 del 18/04/2018 (RIPERIMETRAZIONE DOMINIO SCIABILE)
Comune	Studio geologico comunale	Classe Geologica 4	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014
Regione / Provincia / ERSAF	Esclusione VIC		90 giorni a partire da indizione Conferenza di Servizi

Gestione e monitoraggio	
<b>Modello di gestione</b>	<p>Per la gestione dell'intervento si prevede l'attivazione di una concessione a soggetti privati a seguito di realizzazione dell'intervento. La concessione, in aderenza alla normativa relativa alle concessioni di beni pubblici, prevederà, a carico del concessionario, oltre all'importo annuo di concessione anche la manutenzione dell'impianto stesso.</p> <p><b>La concessione</b> sarà attivata dal Comune di Chiesa Valmalenco sulla base di una procedura di evidenza pubblica come da disciplina vigente.</p> <p><b>Tempi di attivazione del servizio:</b> Si prevede che la concessione di esercizio avrà la durata di anni 15. L'efficacia della concessione sarà in ogni caso condizionata dall'esito positivo di tutte le verifiche e collaudi tecnici previsti dalle disposizioni vigenti.</p> <p>Si prevede di avviare la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto concessionario durante l'ultimo trimestre di lavori così da garantire l'affidamento in concessione nel periodo immediatamente successivo al collaudo dell'opera e la sua attivazione prima del termine della stagione sciistica 2027/2028.</p>
<b>Monitoraggio</b>	<p>Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione.</p> <p>La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.</p> <p>Si rimanda alla sezione "Piano di monitoraggio degli indicatori" dell'Allegato 1bis per le indicazioni di dettaglio.</p>

**PIANO FINANZIARIO**

TIPOLOGIE DI SPESA	
Costi del personale	€ 100.980,00
Costi per consulenze (compresa progettazione definitiva ed esecutiva)	€ 669.571,49
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€ 0,00
Acquisto terreni o edifici	€ 0,00
Affitti di terreni o edifici	€ 0,00
Realizzazione opere infrastrutturali (compreso acquisto impianto)	€ 5.049.000,00
Studi e ricerche	€ 0,00
Altro (iva)	€ 616.452,00
Spese generali	€ 80.000,00
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>6.516.003,49 €</b>

PIANO FINANZIARIO		
Fonte risorse	Importo	Importo Totale
<b>Risorse proprie:</b> Comune di Chiesa in Valmalenco	651.600,35 €	<b>6.516.003,49 €</b>
<b>Quota di cofinanziamento da altri soggetti:</b> Soggetto privato	0 €	
<b>Contributo regionale:</b>	5.864.403,14 €	
<b>Linea di Finanziamento:</b>	Regione Lombardia - Patto Territoriale Comune di Chiesa in Valmalenco	

**ALLEGATO 3 BIS**

**PATTO TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SKI AREA VALMALENCO**

**INTERVENTO: AMPLIAMENTO PISTA ESISTENTE E REALIZZAZIONE NUOVA PISTA DA GARA  
LOCALITÀ ALPE PALÙ - BARCHI E PRATI PEDRANA**

<b>Codice Intervento</b>	<b>1.2</b>
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Ampliamento pista esistente e realizzazione nuova pista da gara località Alpe Palù – Barchi e Prati Pedrana</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Chiesa in Valmalenco
Tipologia del soggetto beneficiario	PUBBLICO
Tipologia dell'intervento	<b>Infrastrutture</b> Nuove piste Ski area Valmalenco Alpe Palù – Barchi e Prati Pedrana
Livello attuale di progettazione / attuazione	<u>Progetto fattibilità tecnico economica:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In corso il procedimento di affidamento per la redazione del progetto esecutivo degli interventi di apprestamento della pista e per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico economica dell'impianto di innevamento;</li> <li>• A seguito della conclusione delle due fasi di progettazione (esecutiva per la pista e PFTE per l'impianto di innevamento artificiale) si procederà con la convocazione della conferenza di servizi asincrona a cui saranno gli enti competenti per il rilascio dei pareri.</li> <li>• A seguito dell'approvazione del progetto, per l'impianto di innevamento si procederà con la modalità dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva dell'impianto e conseguente realizzazione dello stesso.</li> </ul>
Target (tipologia/e utenti finali)	Turisti, sportivi agonistici e non
Localizzazione dell'intervento	Comune di Chiesa in Valmalenco – Località Alpe Palù - Barchi e Prati Pedrana
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Secondo cronoprogramma allegato al Patto
Altri interventi correlati/sinergici	L'intervento è coerente con le schede 1.1 e 3.1.
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il soggetto titolare dell'intervento è il Comune di Chiesa In Valmalenco, ente Capofila del Patto Territoriale che sarà anche soggetto attuatore e beneficiario unico del contributo regionale. Il Comune di Chiesa in Valmalenco è soggetto attuatore delle schede intervento n. 1.1, 1.2 e 3.3 attraverso le quali intende valorizzare e arricchire i servizi e l'offerta per turisti e residenti, favorendo l'accessibilità e la fruibilità del territorio con l'intento di aumentare la qualità e l'attrattiva dei servizi offerti e il numero delle presenze turistiche. L'intervento ricade sul territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco; per la sua attuazione è prevista la realizzazione da parte del Comune e successivamente la concessione in gestione ad un soggetto privato individuato mediante procedura di evidenza pubblica in aderenza e nel rispetto di quanto disciplinato dal D.Lgs 36/2023. La concessione riguarderà la gestione sia della nuova pista, dell'impianto di innevamento che dell'impianto di risalita di cui all'intervento 1.1 e conterrà anche gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso.
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	L'intervento prevede la realizzazione <b>di una nuova pista da sci omologabile per gare e competizioni</b> della lunghezza di mt. 1500 e larghezza mt 40, e <b>l'ampliamento della pista da sci blu "Alpe Palù – Barchi – Prati Pedrana"</b> da mt. 20 a mt. 40 di larghezza con lo scopo di renderla più agibile agli sciatori amatoriali

	<p>di basso e medio livello, di migliorare lo sfruttamento dell'impianto di risalita al suo servizio, di sfruttare al meglio lo spazio disponibile decentrando gli utenti da alcune zone spesso sovraffollate e di garantire la potenziale omologazione della stessa anche in vista di una possibile valorizzazione del comprensorio nell'ambito di competizioni sportive invernali.</p> <p>Obiettivi e finalità dell'intervento sono dunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della superficie sciabile del comprensorio con conseguenti vantaggi in termini di minor affollamento e maggior sicurezza per gli utenti;</li> <li>- Ammodernamento delle dotazioni, per raggiungere migliori standard in termini di incremento del livello di sicurezza;</li> <li>- Miglior sfruttamento della pista blu già esistente e degli impianti presenti nel comprensorio;</li> <li>- Realizzazione nuova pista rossa per competizioni;</li> <li>- Decentramento degli utenti da alcune zone spesso sovraffollate.</li> </ul> <p>La realizzazione di una pista esclusivamente dedicata alle gare consentirebbe al comprensorio di competere maggiormente all'interno dell'offerta di settore incrementando l'interesse verso le risorse turistiche, sportive e paesaggistiche del territorio della Valmalenco in aderenza con il progetto territoriale integrato Smartland InValmalenco, attualmente in fase di attuazione.</p>
--	--

<b>Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori</b> (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversificare l'offerta turistica ed esperienziale all'interno del comprensorio</li> <li>• Distribuire gli utenti all'interno del comprensorio</li> <li>• Incrementare le presenze</li> </ul>
Descrizione del risultato atteso	<p>La realizzazione della nuova pista agonistica permetterà ai professionisti e agli atleti di avere una pista ad essi dedicata senza interferire con gli sciatori amatoriali presenti sul resto del comprensorio e permetterà, inoltre, di ottimizzarne i costi di gestione e di aumentare il livello di sicurezza del servizio offerto.</p> <p>L'ampliamento della pista blu già esistente aumenterà il gradimento e l'attrattiva del comprensorio grazie al raggiungimento di quote intorno ai 3.000 metri oltre che la fruizione e la sicurezza, attirando quindi anche gli sciatori meno esperti.</p>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dei tempi di attesa per l'utente nell'accesso alle piste: -3,5%;</li> <li>• Aumento del numero di utenti degli impianti di risalita rispetto agli anni precedenti: +7%;</li> </ul>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lunghezza complessiva dei tracciati nuovi realizzati e ricalificati: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pista blu (Alpe Palù -Barchi e Prati Pedrana): 1 km;</li> <li>▪ Pista agonistica rossa (Alpe Palù – Barchi e Prati Pedrana): 1.800 mt</li> </ul> </li> </ul>

## PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Autorizzazioni necessarie e data/tempistiche di acquisizione			
Ente	Strumento	Vincolo	Estremi Approvazione e Data/Tempi di acquisizione delle autorizzazioni
Comunità Montana	PGT Comunale	Vincolo idrogeologico	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014. 90 giorni a partire da indizione Conferenza di Servizi
Soprintendenza	Dlgs n. 42/2004 Piano Paesaggistico Comunale	Vincolo paesistico Classe paesistica 5	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014. 90 giorni a partire da indizione Conferenza di Servizi
Comune di Chiesa in Valmalenco	PGT Comunale	Destinazione Urbanistica Attrezzature sciistico sportive. art. 4.9 P.G.T.	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014.
Comune di Chiesa in Valmalenco	Studio geologico comunale	Classe Geologica 3	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014.
Comunità Montana	Piano Indirizzo Forestale	Bosco trasformabile art. 18 PIF	Approvato con deliberazione n. 12 del consiglio provinciale dell'amministrazione provinciale di Sondrio. Delibera C.M. Valtellina di Sondrio n. 20 del 29/04/2014 (Rev.1). Delibera C.M. Valtellina di Sondrio n. 27 del 29/10/2015 (Rev.2).
Regione / Provincia / ERSAF	Esclusione VIC		90 giorni a partire da indizione Conferenza di Servizi.
Autorizzazione apertura al Pubblico pista	Comunità Montana Valtellina di Sondrio		Entro 30 giorni dal collaudo.

Gestione e monitoraggio	
<b>Modello di gestione</b>	<p>Si prevede che la concessione di esercizio avrà la durata di anni 15. L'efficacia della concessione sarà in ogni caso condizionata dall'esito positivo di tutte le verifiche e collaudi tecnici previsti dalle disposizioni vigenti.</p> <p><b>Responsabilità del gestore:</b> Il concessionario, oltre che al rispetto dell'atto di concessione, e del disciplinare di gestione è tenuto all'osservanza delle disposizioni vigenti e quelle che saranno emanate durante il periodo di concessione in materia di scivole in servizio pubblico.</p> <p><b>Tempi di attivazione del servizio:</b> Si prevede di poter attivare entro la primavera del 2026 la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto che andrà a realizzare la progettazione dell'impianto di innevamento e realizzare le opere (appalto integrato).</p>

	Il concessionario per la gestione della nuova pista e dell'impianto di innevamento sarà individuato unitariamente a quello dell'impianto di risalita di cui all'intervento 1.1 mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto di quanto disciplinato dal D.Lgs 36/2023.
<b>Monitoraggio</b>	<p>Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione.</p> <p>La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.</p> <p>Si rimanda alla sezione "Piano di monitoraggio degli indicatori" dell'Allegato 1bis per le indicazioni di dettaglio.</p>

### PIANO FINANZIARIO

TIPOLOGIE DI SPESA	
Costi del personale	€ 33.000,00
Costi per consulenze (compresa progettazione definitiva ed esecutiva)	€ 410.187,85
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	
Acquisto terreni o edifici	
Affitti di terreni o edifici	
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 1.700.000,00
Studi e ricerche	
Spese generali (spese di gara, imprevisti ed arrotondamenti)	€ 53.500,00
Altro (IVA, taglio bosco 250.000,00)	€ 676.305,40
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>2.872.993,25 €</b>

PIANO FINANZIARIO		
Fonte risorse	Importo	Importo Totale
<b>Risorse proprie:</b> Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco	287.299,33 €	<b>2.872.993,25 €</b>
<b>Quota di cofinanziamento da altri soggetti:</b> Soggetto privato	0,00 €	
<b>Contributo regionale:</b>	2.585.693,92 €	
<b>Linea di Finanziamento:</b>	Regione Lombardia – Patto	
	Territoriale e Fosmit Comune di Chiesa in Valmalenco	

**ALLEGATO 11**

**PATTO TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SKI AREA VALMALENCO**

**INTERVENTO: RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE AREA TURISTICO-SPORTIVA  
PRADASC**

<b>Codice Intervento</b>	<b>1.3</b>
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Riqualificazione e rifunionalizzazione area turistico-sportiva Pradasc</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Lanzada (SO)
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	<b>Infrastrutture</b> Riqualificazione e rifunionalizzazione dell'area turistico/sportiva
Livello attuale di progettazione / attuazione	Al momento è disponibile il documento della fattibilità delle alternative progettuali effettuato dal Comune. Tra le diverse alternative progettuali l'amministrazione ha orientato la sua scelta verso la soluzione B.
Target (tipologia/e utenti finali)	Turisti, sportivi e residenti di tutte le età
Localizzazione dell'intervento	Comune di Lanzada, Località Pradasc
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Secondo cronoprogramma allegato al Patto
Altri interventi correlati/sinergici	L'intervento è coerente con la scheda 1.1, 1.2, 3.3, 2.2
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il Comune fa parte dell'Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco ed è adiacente al Comune di Chiesa Valmalenco e al comprensorio sciistico Valmalenco Bernina Ski Resort che presenta alcune piste sul territorio comunale. Condividendo le finalità di promozione e valorizzazione della valle, il Comune partecipa al partenariato per il Patto Territoriale, ed è soggetto attuatore della scheda intervento n. 1.3. L'intervento ricade sul territorio del Comune di Lanzada. Il comune si pone quale soggetto beneficiario del contributo regionale ed al contempo quale soggetto attuatore diretto dell'intervento.
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'amministrazione comunale di Lanzada ha previsto la rifunionalizzazione di tutta l'area per consentire la riorganizzazione, il rinnovamento ed il potenziamento delle strutture esistenti: una nuova palestra di arrampicata che funge da fulcro di tutte le attività connesse dell'area sportiva, il potenziamento e l'ampliamento dell'area bar, una riorganizzazione dei servizi accessori, quali servizi igienici, zone spogliatoio, locali connessi con l'attività dello sci di fondo e locali per le associazioni del territorio, la riqualificazione del campo sportivo/pista di pattinaggio invernale, la creazione di un garage per il ricovero del gatto delle nevi e un palco per le manifestazioni da svolgersi nell'area e creazione di posti auto e camper.</p> <p>La palestra, il volume principale dell'area, non sarà in questa fase oggetto di intervento. L'area oggetto dell'intervento ospita attualmente due edifici recenti, caratterizzati da uno stile architettonico tipico delle zone alpine. Si prevede di mantenere queste strutture, in quanto ben integrate nel contesto paesaggistico e più convenienti rispetto a una demolizione e ricostruzione. La disposizione degli edifici esistenti contribuisce a creare un aspetto di "villaggio" sportivo</p>

	<p>armonizzato con l'ambiente circostante.</p> <p>Il progetto prevede la rivisitazione delle funzioni accessorie all'area turistico sportiva che saranno collocate in due edifici più piccoli con finiture tradizionali (legno e pietra), per frammentare visivamente il complesso e rafforzare l'idea di "villaggio alpino" ben contestualizzato all'interno della skiarea Valmalenco ski resort. Al piano terra saranno realizzati spogliatoi, reception, uffici e locali tecnici, mentre il primo piano ospiterà un'area fitness e una balconata per il pubblico.</p> <p>L'attuale edificio del bar verrà riconvertito per accogliere servizi dedicati allo sci di fondo, come spogliatoi, deposito e noleggio sci al piano terra, mentre il primo piano sarà trasformato in sala polifunzionale. Il bar sarà trasferito in un altro edificio esistente, precedentemente adibito ad autorimessa, che verrà ampliato per includere un'area bar, cucina e servizi, e fungerà anche da punto informazioni per il centro sportivo.</p> <p>La pista di pattinaggio sul ghiaccio, convertita nel periodo estivo in campo da basket/pallavolo, sarà riposizionata verso est, permettendo la creazione di una strada per il transito di mezzi. Vicino al nuovo campo verrà costruito un edificio destinato a garage per il rimessaggio delle biciclette e pattini, con un palco per eventi sul fronte nord.</p> <p>L'area camper attuale verrà mantenuta e migliorata con l'installazione di una segnaletica e la costruzione di un muro di protezione acustica e visiva nei pressi della centrale idroelettrica, accanto al quale sarà realizzato un piccolo volume per i rifiuti.</p> <p>Infine, una grande tettoia con un'unica falda verrà costruita nella parte est per ospitare tavolini all'aperto a servizio dell'area bar. Per collegare i principali edifici e garantire un riparo dalle intemperie, sarà realizzata una pensilina coperta tra il bar, l'edificio polifunzionale e la palestra.</p> <p>Obiettivi e finalità dell'intervento sono prioritariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione e rifunionalizzazione dell'area turistico/sportiva di Pradasc;</li> <li>- Creare un sistema di servizi interconnessi, con lo sport ed il turismo sportivo quale fulcro di tutte le attività.</li> </ul> <p>L'intervento riveste un ruolo di fondamentale importanza per l'intera Valmalenco, in quanto l'area di Pradasc rappresenta un punto di riferimento strategico non solo per le attività sportive svolte al suo interno, ma anche per quelle praticate nei dintorni della vallata. La riqualificazione e il potenziamento dell'area contribuiranno a migliorare l'offerta complessiva, rendendola un polo attrattivo per sportivi, turisti e residenti.</p>
--	---

<b>Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori</b>	
<b>Risultato atteso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione di un sistema integrato di servizi che migliorerà l'esperienza turistico sportiva;</li> <li>• supporto alla destagionalizzazione;</li> <li>• incremento offerta turistico sportiva;</li> <li>• diversificazione dell'offerta di attività fruibili;</li> <li>• rivitalizzazione area di Pradasc,</li> <li>• incremento servizi a beneficio degli utenti della pista da sci di fondo</li> </ul>

Descrizione del risultato atteso	La riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area turistico-sportiva porterà alla creazione di un sistema integrato di servizi che arricchirà l'esperienza sportiva, migliorando l'accesso e il supporto per i visitatori. L'obiettivo è ottimizzare le strutture esistenti e le attività sportive, consentendo una fruizione più fluida, completa e complementare all'area comprensoriale. Un aspetto centrale sarà l'incremento dell'offerta turistico-sportiva, che contribuirà non solo alla destagionalizzazione del turismo, ma anche ad attrarre un pubblico più ampio grazie alla diversificazione delle attività proposte. Infine, l'intervento stimolerà la rivitalizzazione dell'area di Pradasc, migliorando le infrastrutture locali e creando nuove opportunità economiche e turistiche per la comunità, con un impatto positivo sullo sviluppo sostenibile dell'area.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento % numero di utenti: +15%</li> <li>• incremento della capacità ricettiva: +15%</li> </ul>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di servizi implementati: + 5%</li> </ul>

### PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Gestione e monitoraggio	
<b>Modello di gestione</b>	<p>Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'affidamento della progettazione esecutiva e successivamente dei lavori da parte del comune di Lanzada.</p> <p><b>Tempi di attivazione del servizio:</b> l'attivazione della procedura è subordinata all'approvazione della rimodulazione del Patto Territoriale.</p> <p>Si prevede di poter attivare entro l'estate 2026 la procedura ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere.</p>
<b>Monitoraggio</b>	<p>Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione.</p> <p>La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.</p> <p>Si rimanda alla sezione "Piano di monitoraggio degli indicatori" dell'Allegato 1bis per le indicazioni di dettaglio.</p>

**PIANO FINANZIARIO**

TIPOLOGIE DI SPESA	
Realizzazione opere infrastrutturali e impianti	€ 1.413.000,00
Costi del personale	€ 28.260,00
Costi per consulenze (inclusa progettazione)	€ 264.228,00
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€ 2.000,00
Acquisto terreni o edifici	€ 8.000,00
Affitti di terreni o edifici	€ 0,00
Studi e ricerche	€ 0,00
Spese generali	€ 20.000,00
Altro (IVA + contributi professionisti)	€ 173.287,20
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>1.908.775,20 €</b>

PIANO FINANZIARIO		
Fonte risorse	Importo	Importo Totale
<b>Risorse proprie:</b> Comune di Lanzada (So)	€ 190.877,52	<b>1.908.775,20 €</b>
<b>Quota di cofinanziamento da altri soggetti:</b> Soggetto privato	0,00 €	
<b>Contributo regionale:</b>	€ 1.717.897,68	
<b>Linea di Finanziamento:</b>	Regione Lombardia – Patto Territoriale Comune di Lanzada	

**ALLEGATO 6 BIS**

**PATTO TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SKI AREA VALMALENCO**

**INTERVENTO: PARCHEGGIO IN LOCALITÀ CURLO**

<b>Codice Intervento</b>	<b>2.2</b>
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Parcheggio in località Curlo</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Chiesa in Valmalenco
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastrutture
Livello attuale di progettazione / attuazione	Progettazione di fattibilità tecnico economica approvato in linea tecnica.
Target (tipologia/e utenti finali)	Operatori del comprensorio sciistico, turisti, residenti
Localizzazione dell'intervento	Località Curlo, Comune di Chiesa in Valmalenco
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Secondo cronoprogramma allegato al Patto
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.2, 3.1, 3.3
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il soggetto titolare dell'intervento è il Comune di Chiesa In Valmalenco, ente Capofila del Patto Territoriale. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, promuove lo sviluppo locale concorrendo alla realizzazione delle politiche di valorizzazione al fine di sostenere l'attrattività e l'economia del territorio. Il Comune di Chiesa in Valmalenco è soggetto attuatore delle schede intervento n. 1.1, 1.2 e 3.3 attraverso le quali intende valorizzare e arricchire i servizi e l'offerta per turisti e residenti, favorendo l'accessibilità e la fruibilità del territorio con l'intento di aumentare la qualità e l'attrattività dei servizi offerti e il numero delle presenze turistiche.
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio in Loc. Curlo, ad oggi area sterrata e parzialmente utilizzata (Comune di Chiesa in Valmalenco) in prossimità della stazione di partenza dell'impianto di arroccamento "Snow Eagle" e della piscina comunale e la creazione di una collegamento in sicurezza tra il nuovo parcheggio di Curlo ed il parcheggio esistente al fine di garantire l'accesso ai fruitori attraverso una rete di collegamento che porti da tutti i parcheggi della Contrada all'accesso alla Snow Eagle.</p> <p>La località rappresenta uno degli accessi principali al comprensorio sciistico Bernina Ski Resort grazie alla presenza della cabinovia "Snow Eagle", che consente a turisti e residenti, sportivi e non, di raggiungere con estrema facilità le piste, i percorsi ciclopedonali e le strutture ricettive del comprensorio.</p> <p>La principale funzionalità sarà quindi quella di parcheggio di servizio utile anche ad alleggerire la pressione sull'infrastruttura di parcheggio principale in località Vassalini.</p> <p>In Località Curlo saranno realizzati circa 50 stalli con percorso viario a senso unico e creazione di aiuole e banchine in terra inerbite e piantumate al fine di mitigarne l'impatto paesaggistico. Il parcheggio esistente ed il nuovo parcheggio saranno</p>

	<p>collegati tra loro da una rete di percorsi e alla funivia tramite un percorso pedonale di circa 250 m. L'intera rete di collegamenti verrà sistemata per una agevole percorrenza con delimitazioni in cordoli di calcestruzzo/pietra e pavimentazione in masselli di calcestruzzo/pietra opportunamente scalinati per facilitare la salita/discesa. La pavimentazione dei parcheggi sarà in asfalto con sistema di raccolta delle acque meteoriche ai fini dello smaltimento delle stesse.</p> <p>Il sistema di collegamento tra i due parcheggi sarà invece in parte in calcestruzzo ed in parte in pietra così da garantire il minor impatto visivo e la contestualizzazione con le opere e le infrastrutture attualmente presenti in Contrada Curlo.</p> <p>I costi complessivi per la realizzazione delle suddette opere comprensivi di tutte le opere edili necessarie alla delimitazione della viabilità, degli stalli esterni e della regimazione delle acque ammontano ad € 372.096,09 iva inclusa.</p> <p>Il nuovo parcheggio permetterà di accedere più facilmente alla skiarea Valmalenco e alla piscina consortile riducendo il traffico e il fenomeno del parcheggio abusivo e irregolare lungo la sede stradale. L'area di sosta così rinnovata inoltre potrà fungere da punto di interscambio modale, consentendo ai turisti di lasciare l'auto durante il loro soggiorno e muoversi comodamente sul territorio utilizzando le funivie, i collegamenti con i mezzi pubblici e i percorsi ciclopeditoni.</p> <p>L'intervento è considerato fondamentale per promuovere il turismo, la pratica degli sport invernali nella ski area Valmalenco e incentivare la fruizione del territorio attraverso pratiche di mobilità dolce (trekking, hiking, mountain bike, e-bike) durante la stagione estiva: il rinnovamento dell'area di sosta consentirebbe al comprensorio di competere maggiormente all'interno del mercato di settore incrementando l'interesse verso le risorse turistiche e paesaggistiche della Valmalenco.</p> <p>Con la realizzazione dell'opera si perseguono due diverse finalità parallele: da un lato l'accentramento delle aree di sosta in specifici punti del territorio in modo da limitare ostacoli e intralci lungo la viabilità stradale, dall'altro distribuire le differenti utenze (operatori e fruitori del comprensorio) lungo i diversi punti di accesso al comprensorio.</p> <p>Obiettivi e finalità dell'intervento sono dunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Migliorare l'afflusso di utenti, operatori e veicoli</b> nella zona di partenza della funivia Snow Eagle e dalle altre zone spesso sovraffollate;</li> </ul>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori	
Risultato atteso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del numero di turisti nella stagione estiva che accedono alla rete sentieristica che si diparte dalla frazione di Curlo;</li> <li>• Incremento della qualità dei servizi offerti all'utenza;</li> <li>• Incremento dell'accessibilità del comprensorio;</li> <li>• Riduzione del traffico veicolare sul territorio;</li> <li>• Riduzione delle emissioni di climalteranti;</li> </ul>
Descrizione del risultato atteso	<p>La riqualificazione del parcheggio permetterà di creare nuovi posti auto in prossimità della ski area, favorendo e decongestionando l'arrivo e il rientro a valle degli utenti, e l'accesso al comprensorio. Al tempo stesso, la possibilità di dotare la località di una nuova area parcheggio - in linea con i più evoluti standard di progettazione - permetterà di ottimizzarne i costi di gestione, di aumentare il livello</p>

	di qualità e sicurezza della viabilità e del servizio offerto agli operatori ed agli utenti della ski area. Inoltre, l'intervento consentirà di ridurre le emissioni di gas climalteranti.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumento del numero di utenti/turisti serviti (periodo estivo): +15%</li> </ul>
Indicatori di realizzazione	Numero posti auto realizzati: 40/50

### PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Autorizzazioni necessarie e data/tempistiche di acquisizione			
Ente	Strumento	Vincolo	Estremi Approvazione e Data/Tempi di acquisizione delle autorizzazioni
Comune di Chiesa in Valmalenco	Piano Paesaggistico Comunale	<b>Vincolo paesaggistico:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 142 c. 1 lett. c)</li> <li>Art. 142 c. 1 lett. h)</li> <li>Classe sens. paes. 3) media</li> </ul>	90 giorni a partire da indizione Conferenza dei Servizi
Comune di Chiesa in Valmalenco	PGT comunale	<b>Destinazione Urbanistica:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attrezzature sciistico sportive (parte)</li> <li>Aree per la fruizione del verde e dello sport (parte)</li> <li>Aree pubbliche per la sosta veicolare (parte)</li> <li>Aree private a uso pubblico per la sosta veicolare (parte)</li> <li>MOD ATT 2 (parte)</li> </ul>	Approvato con D.C.C. n. 7 del 26.06.2014
Comune di Chiesa in Valmalenco	Studio geologico comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Classe fattibilità 3 (parte)</li> <li>Classe di fattibilità 4 (parte)</li> <li>Area di conoide parzialmente protetta (parte)</li> <li>Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (parte)</li> <li>Fascia di rispetto idraulico reticolo minore (parte)</li> <li>Zona 1 PS 267 a) conoide (parte)</li> <li>Zona 2 PS 267 a) conoide (parte)</li> </ul>	Vedere approvazione P.G.T.
Comune di Chiesa in Valmalenco	Rete Ecologica Comunale	Elementi di interferenza: Ambiti a prevalente destinazione residenziale	Vedere approvazione P.G.T.

### Gestione e monitoraggio

<b>Modello di gestione</b>	L'intervento verrà realizzato dal Comune di Chiesa in Valmalenco che prevede di attivare una procedura ad evidenza pubblica la selezione di un soggetto che sarà incaricato della
----------------------------	---

	realizzazione lavori. Il parcheggio sarà gestito direttamente dal comune.
<b>Monitoraggio</b>	<p>Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione. La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.</p> <p>Si rimanda alla sezione "Piano di monitoraggio degli indicatori" dell'Allegato 1bis per le indicazioni di dettaglio.</p>

### PIANO FINANZIARIO

TIPOLOGIE DI SPESA	
Costi del personale	4.400,00 €
Costi per consulenze (incluse progettazioni e collaudi)	91.994,71 €
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	
Acquisto terreni o edifici	1.500,00
Realizzazione opere infrastrutturali	222.000,00 €
Studi e ricerche	
Spese generali	6.080,00
Altro (IVA)	46.121,38 €
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>372.096,09 €</b>

PIANO FINANZIARIO		
Fonte risorse	Importo	Importo Totale
<b>Risorse proprie:</b> Comune di Chiesa in Valmalenco	37.209,61 €	<b>372.096,09 €</b>
<b>Quota di cofinanziamento da altri soggetti:</b> Soggetto privato	0,00 €	
<b>Contributo regionale:</b>	334.886,48 €	
<b>Linea di Finanziamento:</b>	Regione Lombardia – Patto Territoriale Comune di Chiesa in Valmalenco	

**ALLEGATO 7 BIS**

**PATTO TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SKI AREA VALMALENCO**

**INTERVENTO: RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO POLIFUNZIONALE**

<b>Codice Intervento</b>	<b>3.1</b>
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Riqualificazione edificio polifunzionale</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	FUNIVIA AL BERNINA, F.A.B. S.r.l.
Tipologia del soggetto beneficiario	Privato
Tipologia dell'intervento	Ristrutturazione edifici esistenti
Livello attuale di progettazione / attuazione	Livello di progettazione definitiva
Target (tipologia/e utenti finali)	Turisti, sciatori e non sciatori, residenti, di tutte le età e in tutte le stagioni.
Localizzazione dell'intervento	Comune di Chiesa in Valmalenco - Località Alpe Palù
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Secondo cronoprogramma allegato al Patto
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.2, 2.1
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	La società Funivia al Bernina, F.A.B. s.r.l. nasce il 16 novembre 1961 con il contributo di 700 sottoscrittori locali, segnando il punto di partenza del turismo organizzato in Valmalenco. Negli anni il comprensorio è stato ampliato e rimodernato, dotando le piste di moderni impianti di risalita e di un capillare sistema di innevamento programmato. Oggi la ski area Valmalenco Bernina Ski Resort ha acquisito un'importante posizione nel settore a livello nazionale e internazionale, arrivando a diventare tappa fissa della Coppa del mondo di snowboard.
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'intervento è finalizzato all'ammodernamento delle strutture di servizio esistenti presso l'area Alpe Palù, per la riqualificazione del comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco.</p> <p>Nello specifico, si tratta di edifici risalenti ai primi anni di vita del comprensorio sciistico (anni '60), che oggi risultano datati e non più in linea con le esigenze dei servizi che ospitano e con i bisogni dell'utenza.</p> <p>L'intervento è quindi articolato in due fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. In un primo momento si mira, in attuazione delle previsioni del Piano di Governo del Territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco, a rinnovare gli ambienti attraverso il dimensionamento adeguato e la riorganizzazione degli spazi accessori funzionali all'esercizio della pratica dello sci alpino e delle attività outdoor, da adibire a rifugio, bar, tavola calda, pronto soccorso e servizi igienici;</li> <li>2. In secondo momento si mira a incrementare la disponibilità di posti letto alberghieri, la cui carenza rappresenta una delle principali criticità della destinazione turistica, impiegando parte delle volumetrie ammissibili a questo scopo.</li> </ol> <p>Il progetto ha dunque una visione di medio termine e propone un'azione strategica</p>

	<p>volta non solo all'adeguamento dei servizi e degli standard qualitativi dell'area destinata all'esercizio dello sci alpino, ma anche all'incremento dell'offerta relativa all'ospitalità alberghiera nell'area.</p> <p>L'insieme degli interventi è pensato tenendo conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) delle preesistenze;</li> <li>b) delle aree di inviluppo disponibili;</li> <li>c) della centralità del sito in relazione alle linee degli impianti di arroccamento;</li> <li>d) dell'esposizione in relazione all'irraggiamento solare.</li> </ol> <p>Gli edifici perlopiù occupano i sedimi di quelli originari; con una attenzione alla mediazione tra esposizione, flussi delle persone e destinazioni d'uso dei singoli manufatti. La soluzione che ne deriva compone le costruzioni in una sorta di "spazio urbano" con una corte a duplice centralità: una rivolta verso l'arrivo degli sciatori e dei residenti, l'altra aperta verso le piste da sci e gli impianti di risalita.</p> <p>L'insieme degli spazi viene definito "AGORA" con l'intento di identificare e rappresentare la comunità legata dalla passione per la pratica dello sci e delle attività outdoor che i luoghi consentono.</p> <p>Nell'edificio struttura di servizio, la centralità ed il valore simbolico sono enfatizzati dalla forma. Si tratta di un prisma longitudinale con uno schema compositivo che si articola su due volumi elementari sovrapposti: il primo a copertura piana il secondo con tetto a falde, chiuso sui lati con pareti vetrate ad accentuare la neutralità degli spazi che vi sono racchiusi.</p> <p>L'aggetto a trama lignea riprende i loggiati degli edifici in progetto per la seconda fase attuativa e concorre a sottolineare l'unitarietà dell'intervento.</p> <p>Il ristorante, interrato su tre lati con il solo lato libero che affaccia sulla valle, è l'elemento di unione tra l'edificio e il complesso alberghiero citato.</p> <p>L'edificio ristrutturato ospiterà anche alcuni spazi ad uso pubblico, per le attività di primo soccorso, per le associazioni e le scuole sci, e per eventi organizzati dall'ente pubblico. Gli ambienti rispetteranno gli standard di qualità per le destinazioni d'uso previste e saranno accessibili a tutte le tipologie di utenti.</p> <p>L'intervento è da considerarsi indispensabile per migliorare l'accoglienza di turisti, residenti e sportivi interessati a fruire del comprensorio in tutte le stagioni. I nuovi servizi contribuiranno ad arricchire ed aumentare l'offerta del comprensorio in termini di ristorazione, ospitalità e spazi per il relax e il ristoro di turisti e sportivi.</p> <p>La riqualificazione dell'edificio ha come principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dimensionamento adeguato e riorganizzazione degli spazi accessori funzionali all'esercizio della pratica dello sci alpino;</li> <li>▪ Miglioramento degli standard qualitativi delle strutture esistenti al fine di offrire un servizio di qualità, studiato e personalizzato per i visitatori del comprensorio;</li> <li>▪ Riorganizzazione dei flussi in arrivo dagli impianti di arroccamento e dai tracciati sciabili;</li> <li>▪ Riqualificazione edilizia dell'intero comparto edificato, con attenzione agli aspetti compositivo-paesaggistici e alla sostenibilità ambientale;</li> <li>▪ Efficientamento energetico dell'edificato con strutture opache ottimamente coibentate e impiego di elementi trasparenti, di tipo basso emissivo, a garanzia della riduzione del fabbisogno energetico;</li> <li>▪ Riduzione dei costi di gestione della struttura;</li> <li>▪ Aumento della competitività del comprensorio all'interno del mercato del settore e attrazione di nuovi turisti e appassionati di sport outdoor;</li> <li>▪ Ampliare il mercato del lavoro della Valmalenco e contribuire alla diminuzione della disoccupazione;</li> <li>▪ Ampliare l'offerta e il network di servizi per i visitatori.</li> </ul>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori	
Risultato atteso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ammodernamento dei servizi di ristorazione e accoglienza per gli tutti gli utenti sia sportivi che non che raggiungono gli impianti della Valmalenco;</li> <li>• Ampliamento dell'offerta all'interno del comprensorio.</li> </ul>
Descrizione del risultato atteso	<p>La sostituzione delle attuali strutture, ormai obsolete dopo quasi 60 anni di onorata attività, contribuirà ad aumentare l'attrattiva della Valmalenco e in particolare della località Alpe Palù.</p> <p>La nuova struttura consentirà di aumentare il numero degli utenti serviti contribuendo alla sostenibilità economica degli esercizi e delle attività ospitate nella struttura. La possibilità di dotare il comprensorio di un edificio polifunzionale completamente rinnovato e fornito di moderni impianti, in linea con i più evoluti standard di progettazione, permetterà di ottimizzarne i costi di gestione e di aumentare il livello della qualità e della sicurezza dei servizi offerti.</p>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del numero di utenti serviti: + 7 %</li> </ul>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di servizi attivati per l'utenza;</li> <li>- Mq di superficie riqualificata.</li> </ul>

### PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

Autorizzazioni necessarie e data/tempistiche di acquisizione			
Ente	Strumento	Vincolo	Estremi Approvazione e Data/Tempi di acquisizione delle autorizzazioni
Comunità Montana	PGT comunale	Vincolo Idrogeologico	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014 90 giorni a partire da indizione Conferenza dei Servizi
Soprintendenza	Piano Paesaggistico Comunale	Vincolo paesistico: Classe paesistica 4	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014 90 giorni a partire da indizione Conferenza dei Servizi
		Destinazione Urbanistica: Aree ESP. riservate alla pratica dello sci alpino art. 4.7.3 P.G.T. consentito dalla normativa specifica art. 4.4.7 convenzione 2	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014
	Studio geologico comunale	Classe Geologica: Classe 2° Tav. CG5 quadro E	Approvato con delibera C.C. n. 7 del 26/06/2014 pubblicato su BURL n. 51 del 17/12/2014

VVF		Antincendio	90 giorni a partire da indizione Conferenza dei Servizi
		Scarico di acque reflue	90 giorni a partire da indizione Conferenza dei Servizi

Gestione e monitoraggio	
<b>Modello di gestione</b>	<p>Si prevede che la nuova realizzazione insieme al previsto Albergo in quota saranno in grado di soddisfare le necessità della stazione e degli utenti per i prossimi 25-30 anni di attività.</p> <p><b>Impegni finanziari:</b> L'intervento ha un costo stimato di 6.562.250,00 € di cui FAB si impegna a coprire il 100%.</p> <p><b>Tempi di attivazione del servizio:</b> si prevede di affidare i lavori entro la primavera 2026.</p>
<b>Monitoraggio</b>	<p>Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione.</p> <p>La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.</p> <p>Si rimanda alla sezione "Piano di monitoraggio degli indicatori" dell'Allegato 1bis per le indicazioni di dettaglio.</p>

## PIANO FINANZIARIO

TIPOLOGIE DI SPESA	
Tipologie di spesa	<b>Infrastrutture e impianti</b>
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€ 1.200.000,00
Acquisto terreni o edifici	0
Affitti di terreni o edifici	0
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 4.900.000,00
Studi e ricerche	€ 0
Spese generali	€ 430.000,00
Altro (specificare)	Imprevisti e arrotondamenti (5%) € 32.250,00
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>6.562.250,00 €</b>

PIANO FINANZIARIO		
Fonte risorse	Importo	Importo Totale
<b>Risorse pubbliche:</b>	0 €	<b>6.562.250,00 €</b>
<b>Finanziamento da altri soggetti:</b> F.AB. s.r.l.	6.562.250,00 €	
<b>Richiesta di contributo:</b>	0 €	
<b>Linea di Finanziamento:</b>	risorse soggetto privato	

**ALLEGATO 8 BIS**

**PATTO TERRITORIALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SKI AREA VALMALENCO**

**INTERVENTO: RISTRUTTURAZIONE/AMPLIAMENTO EDIFICIO CENTRO SERVIZI**

<b>Codice Intervento</b>	<b>3.3</b>
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Ristrutturazione/Ampliamento edificio Centro Servizi</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Ristrutturazione/ampliamento edifici esistenti
Livello attuale di progettazione / attuazione	progetto di fattibilità tecnico economica approvato in linea tecnica.
Target (tipologia/e utenti finali)	Turisti, sciatori e non sciatori, residenti, di tutte le età, Consorzio turistico della Valmalenco, Società InValmalenco, ITI InValmalenco, Università e centri di ricerca sulla smart mountain, EUSALP, EUROMONTANA
Localizzazione dell'intervento	Comune di Chiesa in Valmalenco - Località Piazza Santi Giacomo e Filippo
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Secondo cronoprogramma allegato al Patto
Altri interventi correlati/sinergici	Rifacimento Piazza (Accordo quadro Regione Lombardia)
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il soggetto titolare dell'intervento è il Comune di Chiesa In Valmalenco, ente Capofila del Patto Territoriale. Il Comune di Chiesa in Valmalenco è soggetto attuatore delle schede intervento n. 1.1, 1.2, 2.2 attraverso le quali intende valorizzare e arricchire i servizi e l'offerta per turisti e residenti, favorendo l'accessibilità e la fruibilità del territorio con l'intento di aumentare la qualità e l'attrattiva dei servizi offerti e il numero delle presenze turistiche.
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	L'intervento è finalizzato a dotare il Comune e tutto il comprensorio di un centro multiservizi a servizio della cittadinanza. L'infrastruttura, ad oggi inutilizzabile, è caratterizzata dalla presenza di un auditorium che può ospitare fino a 200 persone, dotato di tutte le tecnologie necessarie per eventi sia di carattere convegnistico che di eventi "stampati". All'interno del centro, oltre alla sala convegni e alla presenza del museo della Valmalenco sono presenti ulteriori sotto aree che ospiteranno la biblioteca comunale, la sede del consorzio turistico della Valmalenco ed aree ricreative utilizzabili come aree mostre. L'ambiente rispetterà gli standard di qualità per le destinazioni d'uso previste e sarà accessibile a tutte le tipologie di utenti. I nuovi servizi contribuiranno ad arricchire ed aumentare l'offerta del comprensorio in termini di ospitalità e spazi per momenti di interesse culturale, sportivo e principalmente convegnistico grazie all'organizzazione, già in via di definizione, di eventi internazionali sulla montagna. Gli interventi previsti sono funzionali alla: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ risoluzione dei problemi infrastrutturali che causano infiltrazioni dalla copertura piana e dalla superficie verticale interrata dell'edificio (lato nord) a contatto con il terreno;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riqualificazione edilizia dell'intero comparto edificato, con attenzione agli aspetti compositivo-paesaggistici e alla sostenibilità ambientale oltre che al rispetto del principio del DNSH;</li> <li>▪ rifacimento dell'impianto di climatizzazione, elettrico e adeguamento del sistema antincendio.</li> </ul> <p>La riqualificazione dell'edificio ha come principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La riduzione dei costi di gestione della struttura;</li> <li>▪ L'aumento della competitività del comprensorio all'interno del mercato del settore e attrazione di nuovi turisti e appassionati di sport outdoor;</li> <li>▪ L'attrazione di nuovi target groups;</li> <li>▪ L'ampliamento dell'offerta e del network di servizi per i visitatori.</li> </ul> <p>L'intervento consta di 3 lotti funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lotto 1 - rifacimento bar della piazza (a carico del Comune di Chiesa in Valmalenco e realizzato indipendentemente dal patto territoriale);</li> <li>▪ Lotto 2 - risoluzione infiltrazioni;</li> <li>▪ Lotto 3 - Centro servizi.</li> </ul>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori	
Risultato atteso	Re-infrastrutturazione del centro servizi mediante eliminazione delle infiltrazioni attraverso la realizzazione di un intervento di impermeabilizzazione nella porzione interrata lato nord dell'edificio e rifunzionalizzazione della sala conferenze moderna e fruibile da tutto il comprensorio della Valmalenco, utilizzabile per eventi/manifestazioni congressi conferenze stampa quale asset attrattivo a favore dei turisti e della popolazione residente anche in una ottica di destagionalizzazione utile ai fini di stabilizzare e meglio distribuire i flussi turistici. Rifunzionalizzazione degli spazi annessi quali spazi per mostre e fruizione di tipo promozionale e per l'accoglienza di smart workers e come aula conferenze della bike academy della Valmalenco.
Descrizione del risultato atteso	<p>La ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'edificio è necessaria per garantire l'accesso in sicurezza all'area dell'attuale museo e della biblioteca presenti nell'area sottostante la piazza del comune di Chiesa. La nuova rifunzionalizzazione prevederà il coinvolgimento di nuovi attori della realtà territoriale attualmente presenti in Valmalenco nell'ambito del nuovo progetto di sviluppo della valle che prevede anche il coinvolgimento di nuovi soggetti della ricerca. La nuova rifunzionalizzazione sarà quindi utile alla realizzazione di una nuova offerta per ospitare eventi internazionali che contribuirà ad aumentare l'attrattività della Valmalenco ed il numero di presenze, anche semi stanziali, in valle anche in chiave di destagionalizzazione.</p> <p>La nuova struttura consentirà di aumentare il numero dei soggetti fruitori di tale servizio (organizzatori di eventi, conferenze stampa, etc.) contribuendo alla sostenibilità economica degli esercizi e delle attività ospitate nella struttura stessa. La possibilità di dotare il complesso immobiliare ove è situato l'intervento completamente rinnovato e fornito di moderni impianti in linea con i più evoluti standard di mercato permetterà di ottimizzarne i costi di gestione e di aumentare il livello di sicurezza dei servizi offerti.</p>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento del numero di utenti serviti: + 250 annui</li> <li>- incremento numero eventi ed esposizioni ospitati: + 15 annui</li> </ul>
Indicatori di realizzazione	- Mq di superficie riqualificata.

## PROGRAMMAZIONE INTERVENTO

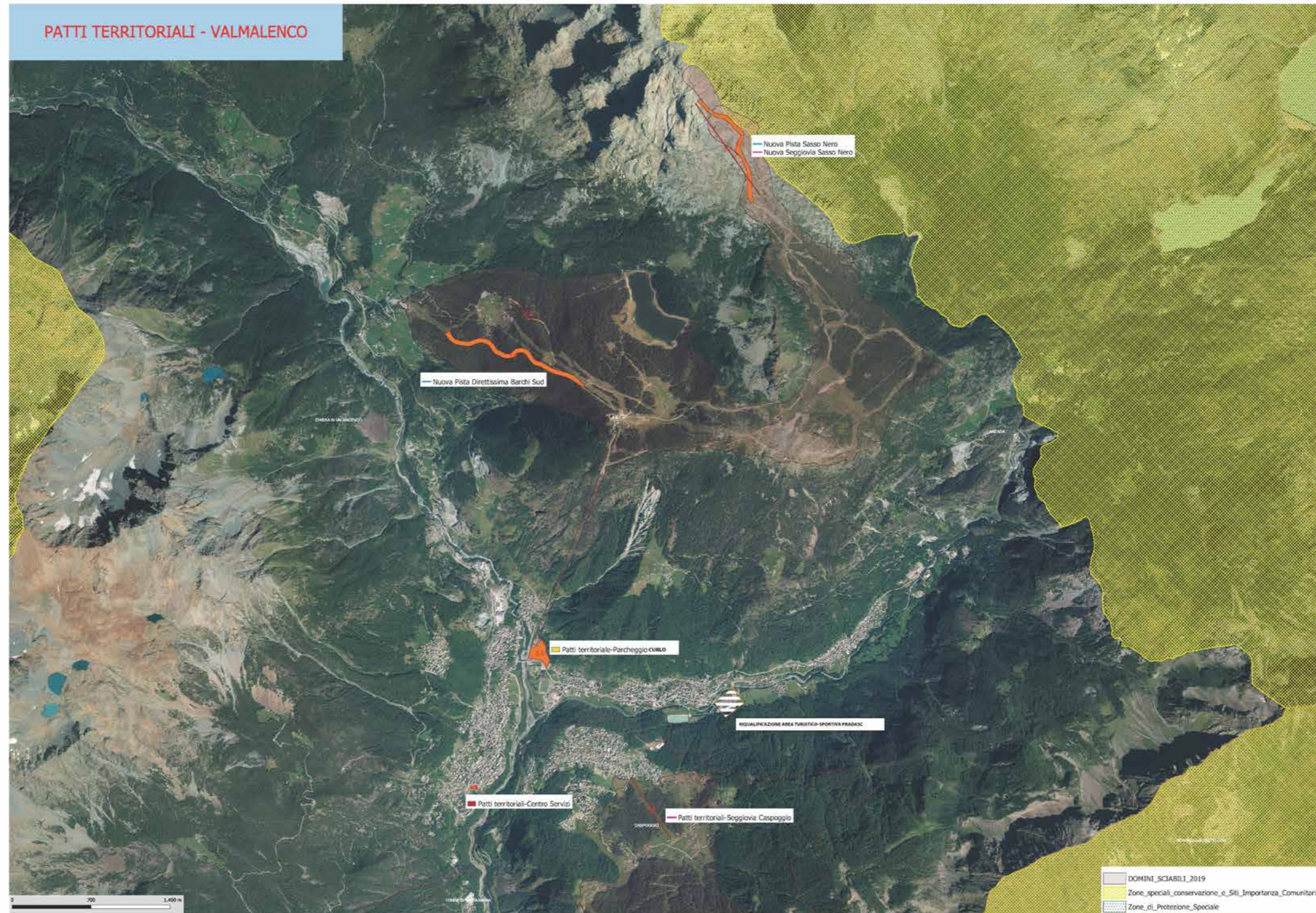
### Gestione e monitoraggio

<b>Modello di gestione</b>	<p>Si prevede che la nuova realizzazione sarà in grado di soddisfare le necessità della stazione sciistica e degli utenti per i prossimi 15/20 anni di attività.</p> <p>Il Comune Chiesa in Valmalenco prevede di attivare una procedura ad evidenza pubblica per la selezione dei soggetti che si occuperanno della realizzazione degli interventi previsti (rifunionalizzazione dell'infrastruttura, efficientamento energetico e attrezzature ed allestimenti).</p> <p>La gestione dell'infrastruttura sarà in prevalenza diretta a carico del comune con una parte di spazi in utilizzo e/o affitto temporaneo a soggetti privati (Consorzio turistico della Valmalenco, Società B-Corp InValmalenco, EUROMONTANA).</p>
<b>Monitoraggio</b>	<p>Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione.</p> <p>La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.</p> <p>Si rimanda alla sezione "Piano di monitoraggio degli indicatori" dell'Allegato 1bis per le indicazioni di dettaglio.</p>

## PIANO FINANZIARIO

TIPOLOGIE DI SPESA	
Costi del personale	16.661,62 €
Costi per consulenze (comprese spese di progettazione)	215.579,98 €
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento (allestimenti)	323.094,84 €
Acquisto terreni o edifici	0
Affitti di terreni o edifici	0
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 833.080,97
Studi e ricerche	€
Spese generali	€ 37.003,98
Altro (specificare IVA)	190.676,97 €
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>1.616.098,36 €</b>

<b>PIANO FINANZIARIO</b>		
<b>Fonte risorse</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo Totale</b>
<b>Risorse proprie:</b> Comune di Chiesa in Valmalenco	161.609,84 €	<b>1.616.098,36 €</b>
<b>Contributo regionale:</b>	1.454.488,52 €	
<b>Linea di Finanziamento:</b>	Regione Lombardia – Patto territoriale e Fosmit Comune di Chiesa in Valmalenco	





## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Casa e housing sociale

**Comunicato regionale 27 ottobre 2025 - n. 114**  
**Indicazioni operative in ordine alla programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale a seguito dell'approvazione del regolamento regionale n. 2/2025**

Il regolamento regionale n. 2/2025, pubblicato sul BURL n. 11, suppl. del 10 marzo 2025 ha modificato e integrato il Regolamento Regionale n. 4 agosto 2017, n. 4 «Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici».

Si ritiene, pertanto, opportuno fornire una serie di indicazioni operative in ordine all'applicazione delle disposizioni riguardanti la definizione e l'approvazione del Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali.

Il presente comunicato sostituisce integralmente il comunicato n. 45 del 2 aprile 2019, pubblicato sul BURL SEO del 4 aprile 2019. Le presenti indicazioni troveranno applicazione per gli atti e i provvedimenti che verranno adottati successivamente al rilascio del secondo adeguamento informatico di cui alla lett. b) del comma 12 quater dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 4/2017.

Si precisa che rimangono validi gli atti e i provvedimenti adottati in applicazione delle precedenti indicazioni operative. A titolo meramente esemplificativo rimangono valide: la nomina del Comune capofila, l'individuazione degli organismi preposti all'attività di programmazione, nonché l'abilitazione, registrazione e accesso degli operatori.

\*\*\*\*\*

La legge regionale n. 16/2016 (art. 6) e il Regolamento Regionale n. 4/2017 (artt. 2, 3 e 4) individuano:

- a) l'ambito territoriale del Piano di zona di cui all'articolo 18 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3, come l'ambito territoriale di riferimento per la definizione del Piano triennale e del Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- b) il Comune capofila, come l'ente locale deputato alla definizione del Piano triennale e del Piano annuale e all'emanazione degli avvisi pubblici;
- c) l'Assemblea dei sindaci del Piano di zona, come l'organismo deputato alla designazione del comune capofila ed all'approvazione del Piano triennale e del Piano annuale;
- d) il consiglio territoriale, come l'organo di natura consultiva e propulsiva che è convocato almeno una volta all'anno, in previsione dell'approvazione del piano triennale e del piano annuale per la programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale.

Il piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali è lo strumento deputato all'aggiornamento e all'attuazione del piano triennale; oltre alla programmazione dei servizi abitativi pubblici esso dà conto, ai soli fini della determinazione della consistenza del patrimonio risultante dall'ultima rilevazione dell'anagrafe regionale, del numero dei servizi abitativi sociali (SAS) e degli altri usi abitativi

L'ambito di applicazione del piano annuale è disciplinato dall'art. 2 del regolamento regionale n. 4/2017, mentre l'iter di approvazione e il contenuto sono individuati dall'art. 4 del Regolamento Regionale n. 4/2017 come modificato dal Regolamento Regionale n. 2/2025.

#### 1. Titolarità della funzione amministrativa

La titolarità della funzione amministrativa della programmazione è in capo all'ente locale, segnatamente al comune capofila, designato dall'assemblea dei sindaci del Piano di zona.

Nell'espletamento di tale funzione, il comune capofila ha la facoltà di far ricorso a strutture ed organismi preposti nell'ambito dell'attività di programmazione prevista per i piani di zona (uffici di piano, aziende speciali, aziende consorziali, etc.), formalmente designati, cui affidare lo svolgimento dell'attività istruttoria volta alla definizione di una proposta di Piano. Analogamente, il comune capofila può far ricorso ai medesimi soggetti per la stesura dell'avviso pubblico.

L'esercizio di tale facoltà deve essere formalizzato mediante provvedimento espresso da parte del responsabile del procedimento del comune capofila, adottato e trasmesso ai comuni

dell'ambito territoriale di riferimento nonché all'ALER territorialmente competente e per essa al suo direttore generale.

#### 2. Percorso amministrativo e modalità di accesso alla Piattaforma informatica regionale

Gli artt. 3 e 4 del Regolamento Regionale n. 4/2017 delineano il seguente percorso amministrativo:

- a. All'Assemblea dei sindaci di ciascun piano di zona compete la nomina del Comune capofila. Tale disposizione non si applica agli ambiti costituiti da un solo Comune (es. Ambito di Busto Arsizio).

Per la città di Milano, il piano triennale e il suo eventuale aggiornamento annuale sono approvati e attuati dal Comune di Milano.

Gli eventuali atti di nomina del Comune capofila devono essere comunicati a Regione tramite PEC ad entrambi i seguenti indirizzi:

[politichesociali\\_abitative@pec.regione.lombardia.it](mailto:politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it)  
[assistenza-registrazione-casa@ariaspa.it](mailto:assistenza-registrazione-casa@ariaspa.it)

- b. Registrazione, abilitazione e accesso degli operatori al modulo della Programmazione della Piattaforma Informatica regionale.

L'accesso al modulo della Programmazione è consentito attraverso la «modalità di autenticazione debole», ovvero, con la coppia di credenziali UserID e Password, o attraverso la «modalità di autenticazione forte», ovvero, con Identità Digitale SPID, con TS-CNS (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi) o con CIE (Carta d'Identità Elettronica).

Per accedere al modulo della Programmazione è necessario effettuare i seguenti passaggi:

- 1. registrazione online alla Piattaforma informatica regionale degli operatori degli enti proprietari oppure, eventualmente, degli operatori del soggetto/struttura di cui il Comune Capofila si avvale (citato al secondo capoverso del paragrafo 1), al link:

<https://www.serviziabitativi.servizirl.it>,  
 seguendo il percorso:

Operatore altro-> Nome utente e Password  
 ->Crea Nuovo Utente.

Gli operatori già registrati ad altri sistemi regionali basati su IDPC potranno saltare questo passaggio e utilizzare le credenziali già in loro possesso.

- 2. i) comunicazione da parte di ciascun ente proprietario dell'ambito territoriale del Piano di Zona (Comuni e ALER), degli operatori da abilitare all'utilizzo del modulo di Programmazione della Piattaforma informatica regionale, trasmettendo il seguente modello in formato Excel, tramite PEC, ad entrambi i seguenti indirizzi di posta elettronica:

[politichesociali\\_abitative@pec.regione.lombardia.it](mailto:politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it)  
[assistenza-registrazione-casa@ariaspa.it](mailto:assistenza-registrazione-casa@ariaspa.it)

«Programmazione Offerta Abitativa - Abilitazione/Disabilitazione Operatori»					
Ragione Sociale dell'Ente Proprietario	Nome Operatore	Cognome Operatore	Codice Fiscale Operatore	Indirizzo posta elettronica individuale dell'operatore	Recapito telefonico dell'operatore
<b>OPERATORI DA ABILITARE</b>					
...	...	...	...	...	...
<b>OPERATORI DA DISABILITARE</b>					
...	...	...	...	...	...

Oppure:

- 2. ii) nel caso in cui il Comune Capofila si avvalga del soggetto/struttura citato al secondo capoverso del paragrafo 1, comunicazione da parte del solo Comune capofila, degli operatori del suddetto soggetto/struttura da abilitare all'utilizzo del modulo di Programmazione della Piattaforma informatica regionale, trasmettendo il provvedimento che formalizza l'avvalimento nei confronti del suddetto soggetto/struttura e il seguente modello in formato Excel, tramite PEC ad entrambi i se-

Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

guenti indirizzi di posta elettronica: [politichesociali\\_abitative@pec.regione.lombardia.it](mailto:politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it)  
[assistenza-registrazione-casa@ariaspaspa.it](mailto:assistenza-registrazione-casa@ariaspaspa.it)

«Programmazione Offerta Abitativa - Abilizzazione/Disabilizzazione Operatori»						
Ragione Sociale Comune Capofila	Ragione Sociale Denominazione del soggetto di cui il Comune capofila si avvale	Nome Operatore	Cognome Operatore	Codice Fiscale Operatore	Indirizzo posta elettronica individuale dell'operatore	Recapito telefonico dell'operatore
<b>OPERATORI DA ABILITARE</b>						
...	...	...	...	...	...	...
<b>OPERATORI DA DISABILITARE</b>						
...	...	...	...	...	...	...

Nota bene: Gli operatori del soggetto/struttura di cui il Comune capofila si avvale verranno abilitati ad operare nel modulo di Programmazione della Piattaforma informatica regionale per conto di tutti gli enti dell'ambito; gli eventuali operatori individuati in precedenza dai singoli enti verranno disabilitati.

Gli enti proprietari sono tenuti ad utilizzare i modelli Excel sopra descritti, ai punti 2.i) oppure 2.ii), per segnalare anche ogni eventuale variazione in corso d'opera degli operatori (operatori da disabilitare per cessazione/cambio ruolo, ulteriori operatori da abilitare), trasmettendoli via PEC ad entrambe le caselle e-mail sopra indicate.

3. Accesso al modulo della Programmazione attraverso una delle modalità prima citate:

Autenticazione debole	Username e Password Selezionando la modalità di accesso «Nome Utente e Password», è possibile effettuare l'autenticazione inserendo le credenziali definite al momento della registrazione sulla Piattaforma.
	Identità digitale SPID
Autenticazione forte	Selezionando la modalità di accesso «Entra con SPID», è possibile effettuare l'autenticazione con le credenziali SPID che abilitano l'utente a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione. Per ottenere tali credenziali occorre effettuare il «riconoscimento» presso uno dei soggetti autorizzati (identity provider), secondo le modalità illustrate al seguente link e differenti a seconda del provider scelto: <a href="https://www.spid.gov.it/riciedi-spid">https://www.spid.gov.it/riciedi-spid</a>
	Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi (TS - CNS) Selezionando la modalità di accesso «Tessera sanitaria CNS», è possibile effettuare l'autenticazione con la propria Tessera sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi. L'accesso attraverso questa modalità richiede la Tessera sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi abilitata con codice PIN, un lettore di smartcard e l'installazione del software per la lettura della Tessera sanitaria (software CNS). Il codice PIN della Tessera sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi viene rilasciato a seguito della presentazione del documento d'identità, presso uno degli uffici di Scelta e Revoca o presso una delle sedi di Spazio Regione. Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: <a href="https://www.ariaspaspa.it/wps/portal/Aria/Home/DettaglioRedazionale/cosa-facciamo/innovazione-digitale/certificazione-digitale/software-cns">https://www.ariaspaspa.it/wps/portal/Aria/Home/DettaglioRedazionale/cosa-facciamo/innovazione-digitale/certificazione-digitale/software-cns</a>
	Carta d'Identità Elettronica (CIE) Selezionando la modalità di accesso «Entra con CIE», è possibile effettuare l'autenticazione con la propria Carta d'Identità Elettronica. L'accesso attraverso questa modalità richiede la Carta d'Identità Elettronica, un lettore di smartcard, l'installazione del software per la lettura della Carta d'Identità Elettronica (software CIE) e le credenziali CIE attive. Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link: <a href="https://www.cartaidentita.interno.gov.it/">https://www.cartaidentita.interno.gov.it/</a> <a href="https://www.cartaidentita.interno.gov.it/info-utili/software-cie/">https://www.cartaidentita.interno.gov.it/info-utili/software-cie/</a>

c. La fase ordinaria della programmazione dell'offerta abitativa si articola nel Piano triennale e nel Piano annuale dell'offerta abitativa pubblica e sociale. I Piani sono predi-

sposti dai comuni capofila e approvati dall'assemblea dei sindaci entro il 31 dicembre.

d. Entro il 31 ottobre di ciascun anno, il comune capofila, o per esso il soggetto di cui si avvale, dà avvio al procedimento di predisposizione del Piano annuale dell'offerta abitativa, attraverso la ricognizione delle unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici che si prevede di assegnare entro il 31 dicembre dell'anno solare successivo e l'espletamento delle altre attività previste dal piano (articolo 4 del regolamento regionale n. 4/2017).

La ricognizione è effettuata attraverso la piattaforma informatica regionale che costituisce lo strumento per la gestione delle procedure di assegnazione delle unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici, attraverso i seguenti passaggi:

- l'operatore del Comune capofila (o del soggetto di cui si avvale, citato al secondo capoverso del paragrafo 1) accede al modulo della Programmazione della piattaforma informatica e imposta la finestra temporale entro la quale gli enti proprietari del piano di zona possono comunicare la propria offerta abitativa annuale;
- nell'arco della finestra temporale prima citata, l'operatore del Comune/ALER (o del soggetto di cui il Comune capofila si avvale, citato al secondo capoverso del paragrafo 1) accede al modulo di Programmazione e comunica i dati di competenza dell'ente.

L'attività di ricognizione è accompagnata da una comunicazione formale da parte del comune capofila, o del soggetto di cui il capofila si avvale, ai comuni dell'ambito territoriale di riferimento e all'ALER territorialmente competente, con cui il comune capofila informa dell'avvio del procedimento, stabilendo altresì modalità e termini di raccordo e coordinamento per la predisposizione del Piano annuale, nonché i termini entro i quali le suddette informazioni devono essere trasmesse al capofila o al soggetto di cui il capofila si avvale.

Tali comunicazioni devono essere rese anche in assenza dei dati e delle informazioni richieste, in quanto costituiscono obbligo informativo la cui inosservanza comporta per i comuni, le ALER e gli operatori accreditati l'applicazione di quanto previsto all'art. 6 comma 2 della legge regionale n. 16/2016.

Si richiama l'attenzione sull'importanza della trasmissione di dati e informazioni con riferimento particolare a quelli che ciascun comune ed ALER devono trasmettere tramite PEC al Comune capofila, o al soggetto di cui il capofila si avvale, per la redazione del Piano annuale (come previsto all'art. 4 del regolamento regionale n. 4/2017) e di quello triennale (come indicato all'art. 3 del Regolamento Regionale n. 4/2017).

e. Il Comune capofila, o per esso il soggetto di cui si avvale, redige la proposta di piano dell'offerta abitativa, coordinandosi con i comuni dell'ambito territoriale e sentita l'ALER territorialmente competente.

Tale attività richiede la trasmissione formale della proposta di piano all'ALER territorialmente competente con l'indicazione di un termine minimo ma congruo per eventuali osservazioni/rilievi. Si ritiene che possa essere attivato l'istituto del silenzio assenso.

In previsione dell'approvazione del piano triennale e del piano annuale per la programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale, si provvede alla convocazione annuale obbligatoria del consiglio territoriale (art. 13 Legge regionale n. 16/2016). Si suggerisce, in ogni caso, ad integrazione della procedura formale, di adottare ogni opportuna forma di coordinamento e raccordo diretto tra Comune capofila e l'ALER territorialmente competente.

f. Ad esito del raccordo con l'ALER territorialmente competente, il Comune capofila sottopone all'Assemblea dei sindaci la proposta di piano per la sua approvazione.

L'Assemblea dei sindaci approva la proposta di piano presentata dal Comune capofila con le eccezioni del comune di Milano e degli ambiti costituiti da un solo Comune.

g. Entro 15 giorni dall'approvazione, il Piano annuale deve essere trasmesso alla Regione, a cura del comune capofila (o del soggetto di cui si avvale), e deve essere pubblicato sui siti istituzionali dei comuni e degli enti proprietari. Entro il medesimo termine, l'operatore del Comune capofila (o del soggetto di cui si avvale, citato al paragrafo 1) provvede a caricarne la scansione in Piattaforma.

I termini sopra indicati sono ordinatori e l'intero procedimento di approvazione del piano si articola su un arco temporale com-

plussivo di 90 giorni consecutivi a partire dalla comunicazione di avvio del procedimento di cui alla lett. d).

Almeno una volta all'anno, preferibilmente nel primo semestre (art. 6 comma 3 legge regionale n. 16/2016), il Comune capofila emana l'avviso pubblico ai sensi dell'articolo 8 del regolamento regionale n. 4/2017 e lo trasmette all'ufficio regionale competente per la pubblicazione sul BURL. L'avviso deve essere pubblicato sui rispettivi siti istituzionali del Comune Capofila, dei comuni dell'ambito territoriale e dell'ALER territorialmente competente.

Nel caso di inadempienza del comune capofila, il comune del relativo ambito, sul cui territorio insistono unità abitative disponibili, invita il comune capofila ad adempiere. Qualora entro trenta giorni dalla comunicazione dell'invito il comune capofila non provveda, il comune proponente pubblica un avviso per l'assegnazione di tutte le unità abitative disponibili localizzate sul proprio territorio ai sensi dell'art. 6 c. 3 ter legge regionale n. 16/2016.

Nel caso di mancata emanazione nel corso dell'anno di avviso pubblico ai sensi dei commi 3 e 3 ter o nel caso in cui non sia stato riscontrato il relativo fabbisogno abitativo, le ALER, in applicazione del c. 3 quater dell'art. 6 Legge Regionale n. 16/2016 sulla base della ricognizione nel relativo territorio comunale del proprio patrimonio disponibile e non utilizzato destinato a servizi abitativi pubblici, predispongono appropriati programmi di valorizzazione secondo le modalità di cui al c. 4 dell'articolo 28.

#### 4.1 contenuti minimi ed essenziali del piano annuale dell'offerta abitativa

I comuni dell'ambito territoriale e l'ALER territorialmente competente, nei termini assegnati dalla comunicazione di avvio del procedimento, trasmettono al Comune capofila, o al soggetto di cui si avvale, i seguenti dati e informazioni.

- a. La consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico e sociale, rilevato attraverso il modulo applicativo dell'Anagrafe Regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza della Piattaforma informatica regionale. Le voci di interesse da trasmettere sono le seguenti:
  - Ragione Sociale dell'Ente Proprietario
  - Numero alloggi complessivi
  - Numero Alloggi: servizio abitativo pubblico (SAP)
  - Numero Alloggi: servizio abitativo sociale (SAS)
  - Numero Alloggi: altro uso residenziale
- b. Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto nel corso dell'anno, da rilevare attraverso il modulo applicativo dell'Anagrafe Regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza della Piattaforma informatica regionale. Le voci di interesse da trasmettere sono le seguenti:
  - Ragione Sociale dell'Ente Proprietario
  - Codice Identificativo dell'Unità Immobiliare
  - Comune
  - Quartiere / Zona / Località / Fraz
  - Stato dell'Unità Immobiliare (SFITTO PER CARENZE MANUTENTIVE)
- c. Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici oggetto di piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione, che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno, da rilevare attraverso il modulo applicativo dell'Anagrafe Regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza della piattaforma informatica regionale. Le voci di interesse da trasmettere sono le seguenti:
  - Ragione Sociale dell'Ente Proprietario
  - Codice Identificativo dell'Unità Immobiliare
  - Comune
  - Quartiere / Zona / Località / Fraz
  - Stato dell'Unità Immobiliare (SFITTO PER RISTRUTTURAZIONE)
- d. Il numero delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione, che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno. Le voci di interesse da trasmettere sono le seguenti:
  - Ragione Sociale dell'Ente Proprietario
  - Comune
  - Quartiere / Zona / Località / Fraz

- Numero di alloggi SAP di nuova edificazione disponibili nell'anno
- e. Il numero delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP):
    - già libere, da rilevare attraverso il modulo applicativo dell'Anagrafe Regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza della Piattaforma informatica regionale. Le voci di interesse da trasmettere sono le seguenti:
      - Ragione Sociale dell'Ente Proprietario
      - Codice Identificativo dell'Unità Immobiliare
      - Comune
      - Quartiere / Zona / Località / Fraz
      - Stato dell'Unità Immobiliare (LIBERO)
    - che si libereranno nel corso dell'anno per effetto del normale avvicendamento dei nuclei familiari (turn over). Si tratta di un dato che dovrà essere stimato sulla base del trend storico riferibile all'ultimo triennio. L'ente proprietario rappresenta il numero di tali unità nella comunicazione, attraverso le seguenti voci:
      - Ragione Sociale dell'Ente Proprietario
      - Comune
      - Numero alloggi SAP che si libereranno nell'anno per effetto del turn over
  - f. Le unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici, ai sensi dell'art. 23 c. 2 della legge regionale n. 16/2016, i cui dati sono da trasmettere al Comune Capofila a cura del Comune in cui sono ubicati gli alloggi ai sensi dell'art. 15 comma 5 bis del Regolamento Regionale n. 4/2017.
  - g. Il numero complessivo delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno, come totale del numero delle unità abitative di cui alle precedenti lettere da b) ad f). Le voci di interesse da trasmettere sono le seguenti:
    - Ragione Sociale dell'Ente Proprietario
    - Comune
    - Numero complessivo di alloggi SAP prevedibilmente assegnabili nell'anno (TOTALE)
  - h. Per ciascun comune, la soglia percentuale eccedente il 20% per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizione di indigenza. Si ricorda in proposito che l'eccedenza percentuale alla soglia stabilita dalla legge (20%) si applica esclusivamente sulle unità abitative di proprietà comunale, ai sensi dell'art. 23, comma 3, ultimo periodo della Legge Regionale n. 16/2016. Se il comune non dichiara nulla, si applica sul proprio territorio la soglia percentuale stabilita dalla legge regionale.
  - i. Per ciascun Comune, e sulla base di un'adeguata motivazione, anche considerando il disposto dell'art. 23 comma 10 bis della Legge Regionale n. 16/2016, l'eventuale ulteriore categoria di particolare e motivata rilevanza sociale, di cui all'articolo 14, comma 1, lettera f), (ad es. nuclei familiari assegnatari di alloggi SAT il cui contratto sia in scadenza nei 12 mesi successivi alla data di pubblicazione dell'avviso, donne vittime di violenza, etc.);
    - i bis) Per ciascun ente proprietario:
      - 1) L'eventuale quota percentuale fino al 20% delle unità abitative disponibili nel corso dell'anno da destinare a una o più delle categorie diversificate di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale n. 4/2017;
      - 2) la/e eventuale/i categoria/e diversificata/e di cui all'art. 14 del regolamento regionale n. 4/2017 a cui destinare la riserva di cui al punto che precede;
    - i ter) Per ciascun comune, la quota percentuale complessiva fino al 20% delle unità disponibili nel corso dell'anno da destinare ai nuclei familiari appartenenti alle Forze di Polizia, Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate e Polizia Locale, individuando:
      1. la quota percentuale di alloggi da destinare all'assegnazione a favore delle Forze di Polizia, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate ai sensi dell'art. 7 bis, e
      2. la quota percentuale di alloggi da destinare all'assegnazione a favore della Polizia Locale ai sensi dell'art. 7 ter;
  - j. Le unità abitative da destinarsi ai servizi abitativi transitori.

## Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

k. Per ciascun comune, il numero delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) assegnate nel corso dell'anno precedente. Le voci di interesse da trasmettere sono le seguenti:

- Ragione Sociale dell'Ente Proprietario
- Numero alloggi destinati a servizi abitativi pubblici (SAP) assegnati nell'anno precedente

l. Per ciascun comune, secondo le specifiche esigenze territoriali, l'individuazione delle misure che si intendono promuovere per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione principale, come previsto dalle disposizioni del Titolo V della Legge Regionale n. 16/2016, e ricomprese tra le seguenti linee d'azione:

- Aiuti ai nuclei familiari in difficoltà nel pagamento dei mutui (forme di garanzia attraverso accordi con le banche, costituzione di fondi, ecc.)
- Aiuti ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione principale (riduzione interessi bancari, erogazione contributi, ecc.)
- Iniziative per il mantenimento dell'abitazione in locazione (accordi con proprietari, mobilità verso alloggi a canone calmierato, contributi, ecc.)
- Aiuti ai nuclei familiari in condizione di morosità incolpevole, esclusivamente per i comuni ad alta tensione abitativa, come definiti dalla delibera Cipe n. 87/2003 e dal Prepr 2014-2016
- Fondo per l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione in locazione (contributi a favore dei conduttori in difficoltà nel pagamento dei canoni, ecc.)

I dati di sintesi (totali) relativi alle informazioni richieste dal regolamento e sopra descritte alle lettere da a) a k), sono inserite dagli enti proprietari nel modulo della Programmazione della Piattaforma informatica regionale e trasmesse online al Comune Capofila entro i termini da questo fissati.

Effettuata tale trasmissione online e scaduti i termini fissati dal Comune Capofila, gli enti proprietari estraggono dal modulo di Programmazione della Piattaforma informatica regionale, il report sintetico descritto in allegato.

Il modulo di Programmazione della Piattaforma informatica regionale sarà pienamente allineato alle modifiche del Regolamento Regionale n. 4/2017 a partire dal secondo adeguamento dalla Piattaforma informatica Regionale (art. 28, comma 12 quater, lett. b del regolamento regionale n. 4/2017).

A decorrere dal secondo adeguamento informatico, l'emanazione di avvisi pubblici seguirà il nuovo schema tipo di avviso pubblico approvato con d.g.r. XII/5104 del 6 ottobre 2025.

Il direttore  
Giuseppe Di Raimondo Metallo

— • —

**ALLEGATO - Modello del report sintetico da scaricare dalla Piattaforma Informatica regionale dei servizi abitativi**

Ragione Sociale dell'Ente Proprietario	Numero U.I. per Servizi Abitativi Pubblici (SAP) (a)	Numero U.I. per Servizi Abitativi Sociali (SAS) (a)	Numero complessivo U.I. prevedibilmente assegnabili nell'anno (g= b+c+d+e+f)	Numero U.I. libere e che si libereranno per effetto del turnover (e)	Numero U.I. in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto (b)	Numero U.I. disponibili per nuova edificazione, ristrutturazione, recupero, riqualificazione (c) + (d)	Numero U.I. per servizi abitativi transitori (j)	Numero U.I. assegnate l'anno precedente (k)	Numero U.I. conferite da privati (f)
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Altra categoria di particolare e motivata rilevanza sociale (i)	Eventuale soglia % eccedente il 20% per indigenti (h)	% U.I. destinate a Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e Forze armate (i ter)	% U.I. destinate a Forze di Polizia Locale (i ter)	Percentuale Complessiva (i ter)	Comune	Percentuale Riserve (i bis)	a) Anziani (i bis)	b) Famiglie di nuova formazione (i bis)	c) Nuclei monoparentali (i bis)	c bis) padri e madri, separati o divorziati (i bis)
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

c ter) coloro che abbiano in corso una procedura di composizione di crisi da sovraindebitamento (i bis)	d) Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e forze armate (i bis)	e) Disabili (i bis)	f) Altra categoria di particolare e motivata rilevanza sociale - Piano annuale (i bis)	f bis) altra categoria di particolare e motivata rilevanza sociale – Professioni sanitarie o di interesse sanitario (i bis)
...	...	...	...	...

NOTE: - il campo denominato "Percentuale complessiva" verrà calcolato come somma dei due campi precedenti;  
 - i campi relativi alle categorie oggetto di riserva, di cui all'art. 14 del r.r. n. 4/2017 (Anziani, Famiglie di nuova formazione, ecc.) verranno valorizzati con 1, se la categoria è stata selezionata, e con 0, in caso contrario.

Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

## D.G. Sviluppo economico

**D.d.u.o. 27 ottobre 2025 - n. 15147**
**2021IT16RFR010 – Decreto di concessione delle agevolazioni previste dalla Misura «Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale» – in attuazione della d.g.r. 7595 del 15 dicembre 2022 – PR FESR 2021-2027 – Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» – ID bando RLO12023031703 – CUP E42E22001190009 – 41° provvedimento**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. «SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE»

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2093/2020 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, «i Fondi SIE») e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;
- il d.p.r. 10 marzo 2025, n. 66 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021-2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.105 dell'8 maggio 2025;

Richiamati:

- il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5671 final del 1° agosto 2022;
- la d.g.r. 5 settembre 2022, n. XI/6884 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;
- la d.g.r. 30 settembre 2024, n. XII/3116 «Presenza d'atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di esecuzione C(2024) 6655 del 18 settembre 2024»;

Visti:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII

Legislatura, approvato con la d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023;

Richiamata la legge regionale 8 agosto 2022, n. 17 Assestamento al bilancio 2022 - 2024 con modifiche di leggi regionali che, all'art. 4 comma 5, lettera b) istituisce e conferisce in gestione a Finlombarda s.p.a., autorizzandone la gestione fuori bilancio ai sensi dell'Allegato 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), il «Fondo investimenti imprese» destinato al supporto di nuovi investimenti produttivi realizzati dalle imprese al fine di rafforzarne la competitività, con una dotazione iniziale di euro 115.000.000,00, comprensiva dei costi di gestione;

Dato atto che il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia (PR FESR 2021-2027) prevede nell'ambito dell'Asse 1 – «Un'Europa più competitiva e intelligente», l'Obiettivo Specifico 1.3 – «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi» e l'Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» che prevede, tra l'altro, investimenti negli asset materiali e immateriali delle imprese al fine di favorire il rafforzamento della loro flessibilità produttiva ed organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni;

Visti altresì in tema di aiuti di Stato:

- la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107, par. 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01);
- la Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02);
- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. - di seguito GBER - (modificato dal Reg (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023 e prorogato fino al 31 dicembre 2026) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e in particolare:
  - i principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettera a) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento;
  - l'art. 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI);
  - l'art. 14 (Aiuti a finalità regionale agli investimenti) paragrafi 1, 2, 3, 4 lettera a), 5, 6; 7, 8, 12, 13, 14 primo periodo e 16;
- l'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (di seguito «TFUE»), ai sensi del quale possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a sostenere lo sviluppo di talune regioni svantaggiate all'interno dell'Unione Europea (c.d. Aiuti di Stato a finalità regionale);
- la Comunicazione C (2021) 2594 final del 19 aprile 2021 con cui la Commissione Europea ha adottato gli Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027 (di seguito Orientamenti) contenenti i criteri per l'individuazione delle aree ammissibili di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE e le condizioni alle quali gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere ritenuti compatibili con il mercato interno;
- la Decisione C (2021) 8655 final del 2 dicembre 2021 relativa al caso SA.100380 (2021/N) con cui ha approvato la mappa delle zone soggette alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a) del TFUE;
- la Decisione C(2022) 1545 final del 18 marzo 2022 relativa al caso SA.101134 (2021/N) con cui la Commissione ha approvato la modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia applicabile dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2027 integrando nella Carta nazionale degli aiuti a finalità regionale le zone soggette alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, tra cui rientrano le aree della Lombardia;
- la Decisione C (2023) 8654 final del 18 dicembre 2023 relativa al caso SA.109349 (2023/N) con cui la Commissione ha approvato la revisione intermedia della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia applicabile dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2027 ritenendo, per la modifica inerente la Lombardia, che Campione d'Italia soddisfa le condizioni di cui al punto 175, paragrafo 3), punto iii) degli Orientamenti e possa caratterizzarsi da un isolamento geografico analogo a quello di un'isola;

- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione) che sostituisce integralmente il Regolamento (UE) n. 1407/2013;

## Richiamati:

- la d.g.r. 15 dicembre 2022, n. XI/7595 che, tra l'altro ha:
  - istituito la misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» suddivisa in due aree: Area 1 «Sviluppo aziendale Lombardia», Area 2 «Sviluppo aziendale nelle aree destinate degli aiuti a finalità regionale», con una dotazione finanziaria di euro 115.000.000,00, a valere sulla dotazione iniziale del «Fondo investimenti imprese», comprensiva delle commissioni di gestione del fondo, suddivisa in 69 milioni di euro sul Fondo di garanzia e 46 milioni di euro per la quota di contributo a fondo perduto, a cui si aggiungono euro 990.000,00 relativi alla quota IVA;
  - individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del «Fondo Investimenti imprese» e della misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale»;
- il decreto 29 marzo 2023, n. 4640 con cui è stato approvato l'Avviso della misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» in attuazione della d.g.r. 7595/2022;
- il decreto 30 giugno 2023, n. 9842 di adozione del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 - (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- il decreto 29 dicembre 2023, n. 20900 di sospensione degli sportelli per la presentazione delle domande sulle Misure Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale e Linea Green previste dalla d.g.r. 7595 del 15 dicembre 2022 - PR FESR 2021-2027;
- la d.g.r. 15 gennaio 2024, n. XII/1752 con cui è stato disposto di integrare con il Comune di Campione d'Italia l'elenco dei comuni della Lombardia, di cui all'Allegato 1 della d.g.r. 4 aprile 2022, n. XI/6225, che rientrano nelle zone 107.3.c in cui possono essere concessi gli Aiuti a finalità regionale o altri aiuti settoriali oggetto di maggiorazioni di intensità di aiuto;
- il decreto 1 febbraio 2024, n. 1928 «Misure «Investimenti - Linea Green» e Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» approvate con i decreti 29 marzo 2023, n. 4640 e 4648 - Disposizioni conseguenti all'adozione del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis»;
- il decreto 2 febbraio 2024 n. 1990 di riapertura degli sportelli per la presentazione delle domande di partecipazione a valere sugli avvisi della misura «Investimenti - Linea sviluppo Aziendale e «Investimenti - Linea Green» con cui sono stati anche aggiornati i testi di entrambe le misure;
- il decreto 15 novembre 2024, n. 17369 con cui è stata modificata la suddivisione della dotazione finanziaria complessiva indicata all'art. A.5 del bando «Investimenti - Linea Sviluppo aziendale», pari a euro 115.000.000,00, comprensiva dei costi di gestione, in coerenza con l'andamento dell'entità delle agevolazioni richieste, come di seguito indicato:
  - euro 64.200.000,00 per il Fondo di garanzia;
  - euro 50.800.000,00 per i contributi in conto capitale a fondo perduto;
- la d.g.r. 17 febbraio 2025, n. XII/3928 con cui:
  - sono state ridotte le commissioni di gestione previste dalla d.g.r. 15 dicembre 2022, n. 7595 da euro 4.500.000,00 a euro 1.500.000,00, ferma restando la dotazione complessiva della misura di euro 115.000.000,00, comprensiva delle commissioni di gestione del fondo, suddivisa in euro 64.200.000,00 per il Fondo di garanzia ed euro 50.800.000,00 per la quota di contributo a fondo perduto;
  - è stata destinata alle agevolazioni a favore delle imprese la quota di euro 3.000.000,00 risultante dalla riduzione di cui sopra;
- la d.g.r. 24 febbraio 2025, n. XII/3959 con cui si è precisato che, al fine di non incorrere nel divieto del doppio finanziamento, per le agevolazioni a valere, tra le altre, sulla misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale, vige il divieto di cumulo sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), fruite o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per

la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241;

- la d.g.r. 16 giugno 2025, n. XII/4568 con cui:
  - è stata incrementata la dotazione del «Fondo investimenti imprese» per un importo pari a 25.132.754,44 euro, comprensivi delle commissioni di gestione del fondo, destinandolo alla «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale»;
  - si è dato atto che l'incremento dei costi di gestione, pari complessivamente a 228.598,00 euro, oltre IVA, trova copertura per 95.843,56 euro a valere sulle risorse già stanziata con la d.g.r. 15 dicembre 2022, n. 7595 e ss.mm.ii. e non ancora impegnate, e per 132.754,44 euro a valere sull'incremento di dotazione di cui alla deliberazione medesima;
  - si è dato atto che la dotazione complessiva della misura, comprensiva delle commissioni di gestione del fondo, è pari a 140.132.754,44 euro suddivisa in 78.194.076,98 euro per il Fondo di garanzia e 61.938.677,46 euro per la quota di contributo a fondo perduto;

## Richiamati:

- la Convenzione Quadro tra la Giunta Regionale e Finlombarda s.p.a. per il triennio 2025-2027, sottoscritta in data 4 febbraio 2025 e registrata nel repertorio Convenzioni e Contratti regionali il 5 febbraio 2025 al n. 13742/RCC;
- il decreto 29 maggio 2023, n. 7972 con cui si è provveduto ad approvare lo schema di Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» - Obiettivo Specifico 1.3, Azione 1.3.3»;
- l'Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» - Obiettivo Specifico 1.3, Azione 1.3.3», sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. in data 5 giugno 2023;

Visti, con riferimento alla dotazione della misura «Investimenti - Linea sviluppo aziendale», al netto dei costi di gestione:

- il decreto 14 luglio 2023, n. 10799 con cui si è provveduto ad impegnare a favore di Finlombarda la somma di euro 103.639.911,00 quale quota parte della dotazione dello strumento finanziario combinato pari a euro 110.500.000,00 demandando a successivo provvedimento a seguito dell'approvazione della legge di assestamento al bilancio di previsione 2023-2024 l'integrazione dell'impegno per euro 6.860.089,00 e a liquidare euro 33.150.000,00 pari al 30% della dotazione approvata con d.g.r. 7595/2022 di euro 110.500.000,00;
- il decreto 26 settembre 2023, n. 14335 che ha integrato, a seguito dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale 2023-2025, gli impegni assunti con il decreto 10799/2023 per la quota residua di euro 6.860.089,00, a copertura di tutta la dotazione dello strumento finanziario combinato;
- la nota di liquidazione n. 3558 del 23 maggio 2024 con cui sono state liquidate a Finlombarda s.p.a., in considerazione dell'andamento della misura, risorse per un importo di euro 18.489.911,00 a valere sullo strumento finanziario combinato;
- la nota di liquidazione n. 5774 del 6 settembre 2024 con cui sono state liquidate a Finlombarda s.p.a., risorse per un importo di euro 28.360.089,00 a valere sullo strumento finanziario combinato;
- il decreto 25 febbraio 2025 n. 2457 di impegno di spesa di euro 3.000.000,00 e di liquidazione di euro 33.500.000,00 a favore di Finlombarda s.p.a. in ottemperanza a quanto previsto dalla citata d.g.r. 17 febbraio 2025 n. XII/3928 con la quale è stata disposta la riduzione delle commissioni di gestione a favore di Finlombarda s.p.a. per destinare la somma di euro 3.000.000,00 allo strumento finanziario combinato a favore delle imprese;
- il decreto 23 luglio 2025, n. 10521 di impegno di spesa di euro 25.000.000,00 a favore di Finlombarda s.p.a. in ottemperanza a quanto previsto dalla citata d.g.r. 16 giugno 2025, n. XII/4568 con la quale è stata incrementata la dotazione del «Fondo investimenti imprese» per un importo pari a 25.132.754,44 euro, comprensivi delle commissioni di gestione del fondo, destinandolo alla «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale»;

Dato atto che la già citata d.g.r. 15 dicembre 2022, n. XI/7595 ha:

- stabilito che sulla misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» l'agevolazione è concessa:

## Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

- per le PMI ubicate in Lombardia in aree diverse da quelle destinatarie degli aiuti a finalità regionale è attuata in alternativa, a scelta del beneficiario:
    - nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese;
    - nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare nell'alveo dell'articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli da 1 a 12;
  - per le MidCap con sede operativa in Lombardia in aree diverse da quelle destinatarie degli aiuti a finalità regionale, nel rispetto del Regolamento de minimis;
  - per le PMI o MidCap ubicate nelle aree destinatarie degli aiuti a finalità regionale di cui alla notifica SA.101134 (2021/N) «Modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2027)», ai sensi dell'articolo 14 (Aiuti a finalità regionale agli investimenti) paragrafi 1, 2, 3, 4 lettera a), 5, 6, 7, 8, 12, 13, 14 primo periodo e 16 del Regolamento GBER;
  - demandato a successivo provvedimento l'adeguamento dell'inquadramento aiuti a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento GBER e del nuovo regolamento de minimis:
    - per modifiche ampliative con una eventuale deliberazione della Giunta regionale e successiva comunicazione in SANI2;
    - per modifiche restrittive, obbligatoriamente applicabili, con provvedimento del dirigente competente e successiva comunicazione in SANI2;
- Richiamata la d.g.r. 28 dicembre 2023, n. XII/1700 che, a seguito dell'approvazione del regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», ha adeguato, tra le altre, le misure «Investimenti - Linea Green» e «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale», già inquadrate nel regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 in particolare aumentando i massimali concedibili fino a euro 300.000,00 nell'arco di tre anni dalla concessione;
- Dato atto che a seconda del regime di aiuto scelto dall'impresa:
- nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.:
    - le agevolazioni non sono concesse alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
    - la verifica delle imprese in difficoltà ex art. 2, punto 18 del suddetto Regolamento avviene al momento di concessione delle agevolazioni, come previsto dalle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato e non anche in fase di erogazione;
    - le agevolazioni non sono erogate a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
    - le agevolazioni non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis», di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023;
    - l'avvio dei progetti deve essere successivo alla presentazione della domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori
  - quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
  - per le domande presentate a valere sull'Area 2 in applicazione del comma 14 dell'art. 14, del GBER «Il beneficiario dell'aiuto apporta un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, attraverso risorse proprie o mediante finanziamenti esterni, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico»;
    - l'impresa beneficiaria deve sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
      - attestati di non trovarsi in stato di difficoltà (art. 2, punto 18 del Reg. UE n. 651/2014);
      - attestati di non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. UE n. 651/2014;
      - attestati il rispetto del divieto di cumulo con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo de minimis, di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023;
  - nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 18 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»:
    - le agevolazioni non sono rivolte a imprese appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del suddetto Regolamento;
    - le agevolazioni non sono concesse alle imprese che sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (Reg (UE) n. 2831/2023 art. 4 comma 3);
    - le agevolazioni non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE;
    - ai sensi dell'articolo 14 del decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, qualora la concessione di nuovi aiuti in de minimis comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023, al Soggetto richiedente sarà proposta la riduzione dell'Agevolazione sino al concorrere dell'intensità di aiuto massima concedibile in de minimis riducendo l'aiuto sotto forma di Contributo senza che questo comporti un aumento della percentuale del finanziamento;
    - l'impresa beneficiaria deve sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
      - attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;
      - informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
      - attestati di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (Reg (UE) n. 2831/2023 art. 4 comma 6);
      - attestati il rispetto del divieto di cumulo con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli artt. 107 e 108 del TFUE;
- Atteso che a cura della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia sono state trasmesse alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i., le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alla misura di aiuto di cui al presente provvedimento, e che l'aiuto è stato registrato con SA.106826, aggiornato con SA.119328 a seguito dell'incremento della dotazione della misura di cui alla citata d.g.r. XII/4568/2025, da parte della Commissione Europea;
- Dato atto che, ai sensi dell'art. 58 comma 4 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021, lo strumento, denominato «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» è uno strumento finanziario sotto forma di garanzia combinato con una sovvenzione nell'ambito del medesimo investimento;
- Dato atto che l'Avviso all'art. C.2 «Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse» prevede che l'agevolazione sia concessa mediante una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di invio al protocollo delle domande

di partecipazione sulla piattaforma Bandi e Servizi, e prevede una fase di istruttoria formale e, per le domande che la superano, una fase di valutazione tecnica;

Dato atto che:

- l'istruttoria è svolta da Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore, secondo le modalità indicate agli artt. B.3 «Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità», C.3.a «Modalità e tempi del procedimento», C.3.b. «Verifica di ammissibilità delle domande» e C.3.c «Valutazione delle domande» dell'Avviso di cui al decreto 4640/2023 e s.m.i. e nell'Accordo di Finanziamento;
- al termine della valutazione delle domande il soggetto gestore provvede a trasmettere al Responsabile del procedimento le risultanze al fine di procedere con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse;
- il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. C.3.e, salvo eventuali approfondimenti istruttori, approva con proprio provvedimento gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse all'A agevolazione;

Viste le domande di partecipazione presentate a valere sulla Misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» di cui al decreto 4640/2023 e s.m.i., dalle imprese indicate nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria formale e dell'istruttoria tecnica delle domande presentate dalle imprese di cui sopra, svolte dal soggetto gestore Finlombarda s.p.a. e trasmesse attraverso la piattaforma Bandi e Servizi;

Dato atto che la verifica in tema di regolarità contributiva ha dato esito regolare per le imprese indicate nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come risulta dai Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC) presenti nella piattaforma Bandi e Servizi;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e ss.mm.ii. e in particolare:

- l'articolo 83, comma 3, lettera e), che prevede che la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro,
- l'articolo 91 e 92 che prevedono che, per i progetti con un valore dell'agevolazione superiore ai 150.000 euro deve essere acquisita l'informazione antimafia (art. 84.3) e decorso il termine di 30 giorni dalla richiesta il soggetto concedente può procedere, anche in assenza dell'informazione antimafia, alla concessione dell'agevolazione sotto condizione risolutiva;

Dato atto che, in fase di adesione, tutte le imprese richiedenti, a prescindere dal valore dell'agevolazione, hanno dichiarato, ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000, nella domanda di agevolazione di essere in regola con la normativa antimafia vigente di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ssmmii;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e in particolare gli artt. 8 e 9 che prevedono che il soggetto concedente è tenuto alla registrazione del regime di aiuto e dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro;

Dato atto che, ai sensi degli stessi artt. 8 e 9 del decreto MISE n. 115 del 31 maggio 2017, gli uffici regionali competenti:

- hanno registrato la Misura Attuativa con CAR 26488 e ID Bando 89854;
- hanno assolto agli obblighi di registrazione dell'aiuto utilizzando il Registro Nazionale Aiuti, come da codice COR riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e verificato che l'aiuto non superi la soglia massima di cui all'art. 3.2 del predetto Regolamento (UE) n. 2831/2023;

Visto l'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - 41° Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'elenco delle imprese per le quali il soggetto gestore ha svolto con esito positivo le istruttorie formali e tecniche e calcolato l'importo dell'ESL corrispondente all'agevolazione concessa;

Ritenuto di:

- approvare l'allegato A «Elenco agevolazioni concesse - 41° Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con indicazione del contributo in conto capitale a fondo perduto, dell'aiuto in ESL corrispondente al rilascio della garanzia a favore delle imprese ivi indicate e i relativi COR, a valere sulla dotazione del «Fondo investimenti imprese» istituito con legge 8 agosto 2022, n. 17 destinata alla Misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» come stabilito dalla d.g.r. 15 dicembre 2022, n. 7595 e ss.mm.ii.;
- concedere le agevolazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle imprese per le quali tale agevolazione risulta inferiore a euro 150.000,00 e a quelle per le quali a seguito della richiesta dell'informazione antimafia è stato rilasciato il nulla osta;
- concedere sotto condizione risolutiva le agevolazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle imprese per le quali tale agevolazione risulta superiore a euro 150.000,00, ai sensi degli articoli 91 e 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011, considerato che sono decorsi i 30 giorni dalla richiesta dell'informazione antimafia in assenza del rilascio del nulla osta;
- provvedere, nel caso in cui successivamente all'adozione del presente atto venga rilasciata dal Prefetto la comunicazione antimafia interdittiva, all'adozione del provvedimento di decadenza dall'agevolazione prevista dall'avviso;

Viste:

- la d.g.r. 13 luglio 2023, n. XII/628 che ha approvato il IX Provvedimento organizzativo del 2023 di aggiornamento dell'assetto organizzativo e di assegnazione degli incarichi per le strutture organizzative della Direzione Generale Sviluppo Economico e ha attribuito la responsabilità del Programma FESR 2021-2027 per le misure di competenza della stessa Direzione generale al Dirigente della Unità Organizzativa «Programmazione Comunitaria, Commercio e raccordo con la DG UR»;
- la d.g.r. 20 maggio 2024, n. XII/2340 che ha approvato il VII Provvedimento organizzativo del 2024 modificando la denominazione della U.O. in «Programmazione Comunitaria e Commercio» e confermando la responsabilità per le misure di competenza della Direzione generale Sviluppo economico del PR FESR 2021-2027 al Dirigente di tale Unità Organizzativa;

Richiamato il decreto 1 luglio 2025, n. 9318 con il quale il Responsabile del PR FESR 2021-2027 per le misure di competenza della Direzione generale Sviluppo economico ha delegato al dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle imprese e cooperazione» la responsabilità dell'azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI - Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» del PR FESR 2021-2027 per le attività relative all'approvazione del bando, selezione e concessione;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul sito regionale dedicato alla programmazione europea (<https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiefesr2021-2027>);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che:

- contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- il presente provvedimento è assunto entro i termini procedurali previsti dall'art. C.3.a, comma 2 dell'Avviso, tranne che per le domande id 6337611e id 6749039 per le quali sono stati necessari approfondimenti istruttori;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Dato atto che il CUP della misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» - PR FESR 2021-2027 è: E42E22001190009;

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale» e ss.mm.ii. e la legge di bilancio dell'esercizio corrente;

## Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

## DECRETA

1. Di approvare l'allegato A «Elenco agevolazioni concesse» - 41° Provvedimento, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con indicazione del contributo in conto capitale a fondo perduto e dell'agevolazione in ESL corrispondente al rilascio della garanzia a favore delle imprese ivi indicate, a valere sulla dotazione del «Fondo investimenti imprese» istituito con legge 8 agosto 2022, n. 17 come stabilito dalla d.g.r. 15 dicembre 2022, n. 7595 e ss.mm.ii per la Misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale».

2. Di concedere le agevolazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle imprese per le quali tale agevolazione risulta inferiore a euro 150.000,00 e a quelle per le quali a seguito della richiesta dell'informazione antimafia è stato rilasciato il nulla osta.

3. Di concedere sotto condizione risolutiva le agevolazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle imprese per le quali tale agevolazione risulta superiore a euro 150.000,00, ai sensi degli articoli 91 e 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011, considerato che sono decorsi i 30 giorni dalla richiesta dell'informazione antimafia in assenza del rilascio del nulla osta.

4. Di provvedere, nel caso in cui successivamente all'adozione del presente atto venga rilasciata dal Prefetto la comunicazione antimafia interdittiva, all'adozione del provvedimento di decadenza dall'agevolazione prevista dall'avviso.

5. Di considerare il beneficio accettato dai soggetti beneficiari della misura elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la sottoscrizione del contratto di Finanziamento.

6. Di dare atto che, come precisato dalla d.g.r. 24 febbraio 2025, n. XII/3959, al fine di non incorrere nel divieto del doppio finanziamento, per le agevolazioni a valere, tra le altre, sulla misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale, vige il divieto di cumulo sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), fruite o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241.

7. Di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul sito regionale dedicato alla programmazione europea (<https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiefesr2021-2027>).

9. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a., ai soggetti beneficiari e ai soggetti finanziatori, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, per gli adempimenti di competenza.

La dirigente  
Maria Carla Ambrosini

Misura Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale																
Allegato A "Elenco agevolazioni concesse" - 41° Provvedimento																
ID progetto	Denominazione	CF/P.IVA	Comune Sede Operativa	Provincia Sede Operativa	Totale Investimento ammesso Euro	Importo Finanziamento Euro	Importo garantito Euro (70% Finanziamento)	Accantonamento al Fondo di Garanzia Euro (2,5% Finanziamento)	Regime di aiuto	Aiuto concesso			Altre risorse del Beneficiario Euro	Antimafia		COR
										Aiuto in ESL corrispondente al rilascio Garanzia Euro	Contributo in conto capitale Euro	Totale Aiuto Euro		Prot. richiesta	Data nulla osta	
6337611	CARNAZZOLA GEOM. CAMILLO S.P.A.	00796140143	Teglio	SO	870.000,00	696.000,00	487.200,00	156.600,00	Aiuti a finalità regionale (art. 14 GBER) - Zone criterio 1	31.378,77	165.300,00	196.678,77	8.700,00	PR_SCOUTG_Ingresso_043586_20250805	12/08/2025	24729811
6749039	BONTEMPI VIBO S.P.A.	00453920175	Rodengo Saiano	BR	1.580.000,00	1.355.000,00	948.500,00	304.875,00	De minimis	16.480,52	225.000,00	241.480,52	-	PR_BSUTG_Ingresso_0066870_20250901		24729918
6868925	NEW WAVE ITALIA S.R.L.	01057640193	Codogno	LO	2.916.056,68	2.691.056,68	1.883.739,68	605.487,75	De minimis	29.052,75	225.000,00	254.052,75	-	PR_MIUTG_Ingresso_0223781_20250714		24730237
6912703	PROFESSIONAL LINK SRL	02375910136	Cernate	CO	239.861,16	167.902,81	117.531,97	37.778,13	Aiuti a finalità regionale (art. 14 GBER) - Zone criterio 1	5.302,52	62.363,90	67.666,42	9.594,45			24739556
6906230	AS SALA STAMPI S.R.L.	01459470173	Lumezzane	BR	1.850.000,00	1.572.500,00	1.100.750,00	353.812,50	Aiuti agli investimenti (art. 17 GBER)	55.180,83	277.500,00	332.680,83	-	PR_BSUTG_Ingresso_0061234_20250805		24730254
6927430	TICINOPLAST S.P.A.	00342200128	Pogliano Milanese	MI	2.365.000,00	2.246.750,00	1.572.725,00	505.518,75	Aiuti agli investimenti (art. 17 GBER)	101.293,46	118.250,00	219.543,46	-	PR_MIUTG_Ingresso_0249705_20250805		24730263
					<b>9.820.917,84</b>	<b>8.729.209,49</b>	<b>6.110.446,65</b>	<b>1.964.072,13</b>		<b>238.688,85</b>	<b>1.073.413,90</b>	<b>1.312.102,75</b>				

Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

**D.d.u.o. 29 ottobre 2025 - n. 15329**  
**2021IT16RFRP010 - Programma operativo regionale**  
**FESR Lombardia 2021-2027: modifiche al «Bando per la**  
**presentazione delle richieste di voucher formativo aziendale**  
**sulla linea competenze per la transizione industriale e la**  
**sostenibilità delle imprese», ex d.g.r.n. XI/7535 del 15 dicembre**  
**2022 - Edizione 2026**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E COMMERCIO

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2093/2020 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, «i Fondi SIE») e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;

Richiamata la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che, con l'obiettivo di promuovere la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, individua tra i diversi strumenti attuativi la realizzazione di interventi specifici per la riqualificazione, la valorizzazione e l'aggiornamento continuo del capitale umano anche nell'ambito delle politiche regionali di istruzione, formazione lavoro e delle politiche industriali regionali;

Richiamati altresì i seguenti atti programmatici e di indirizzo:

- Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione - S3 di Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2021-2027 - approvata con d.g.r. n. XI/4155/2020 e in ultimo aggiornata con d.g.r. n. XII/1430 del 27 novembre 2023, che ha approvato i Programmi di Lavoro per la Ricerca e l'Innovazione 2024-2025 e il secondo aggiornamento della S3 2021-2027, che ha tra i suoi obiettivi il supporto alla trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile, anche attraverso lo sviluppo di nuove competenze e opportunità provenienti dalle frontiere tecnologiche digitali e green crescenti ed in grado di abilitare la trasformazione e l'innovazione industriale, quali leve per favorire anche il recupero e rilancio della competitività;
- il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5671 final del 1° agosto 2022;
- il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) di cui da ultimo alla Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6655 del 18 settembre 2024;
- la d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42 «Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura» che all'Obiettivo Strategico 4.1.1 «Sostenere gli investimenti per la transizione green e digitale delle imprese lombarde» prevede un impegno specifico di Regione a sostenere gli investimenti innovativi delle imprese, con particolare attenzione a quelli volti ad accompagnare la transizione digitale e la sostenibilità ambientale, affiancando a tale impegno percorsi di sviluppo delle necessarie competenze;
- la d.g.r. 30 aprile 2025, n. XII/ 4263, di aggiornamento dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombar-

dia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71 del reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma FESR 2021-2027 e successivi decreti attuativi;

- la d.g.r. n. XII/2906 del 5 agosto 2024 «Determinazioni in merito all'adozione e gestione di misure approvate nell'ambito dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo. Aggiornamento e sostituzione delle linee guida approvate con d.g.r. n. 1662/2019»;
- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 (Si. Ge.Co.) approvato con decreto n. 9842/2023 e aggiornato da ultimo con decreto n. 7621/2025;

Dato atto che il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia (PR FESR 2021-2027) prevede, nell'ambito dell'Asse 1 – «Un'Europa più competitiva e intelligente», l'Obiettivo Specifico 1.4 – «Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità» e l'Azione 1.4.1 «Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese», la quale intende sostenere il rafforzamento delle competenze e lo sviluppo delle professionalità - richieste dal mercato nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione e orientare le competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa diretti verso l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione ecologica nel campo dell'economia circolare e della sostenibilità;

Richiamati:

- la d.g.r. n. XI/7535 del 15 dicembre 2022 «2021IT16RFRP010 – Attivazione della misura «Linea competenze 21-27 per l'innovazione green e digitale delle imprese lombarde», a valere sull'Asse 1, Azione 1.4.1 «Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese» del Programma Regionale FESR Lombardia 2021-2027 e approvazione dei relativi criteri applicativi» che, coerentemente con l'inquadramento strategico regionale ed europeo, definisce i criteri per l'assegnazione di voucher formativi alle imprese lombarde ammesse sulle misure attivate a valere sulle azioni del Programma Regionale FESR 21-27, finalizzati alla partecipazione ai percorsi formativi approvati da Regione Lombardia;
- il decreto n. 10029 del 4 luglio 2023, con il quale è stato approvato il «Bando Voucher per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese» a valere sul PR FESR 2021-2027» e sono stati assunti gli impegni sul Bilancio Regionale 2023-2028;
- la d.g.r. n. XII/2722 dell'8 luglio 2024, avente ad oggetto «2021IT16RFRP010 – Estensione dei beneficiari della misura «Linea competenze 21-27 per l'innovazione green e digitale delle imprese lombarde», a valere sull'Asse 1, Azione 1.4.1 «Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese» del Programma Regionale FESR Lombardia 2021-2027, di cui alla d.g.r. XI/7535 del 15 dicembre 2022»;
- il successivo decreto n. 11322 del 24 luglio 2024, con il quale, in attuazione della citata d.g.r. n. 2722/2024, sono state apportate modifiche all'articolo «A.3 Soggetti beneficiari» del Bando approvato con decreto 10029 del 4 luglio 2023;

Richiamata altresì la d.g.r. XII/1700 del 28 dicembre 2023, avente ad oggetto «Adeguamento delle misure di incentivazione inquadrate nel regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) a seguito dell'approvazione del regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis», che ha stabilito di adeguare l'inquadramento della misura Bando Voucher, oggetto del presente provvedimento, al nuovo regolamento (UE) n. 2831/2023»;

Richiamati:

- gli articoli 101 e 102 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, laddove si stabilisce che le imprese con sede legale in Italia e le imprese aventi sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia, tenute all'iscrizione nel registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2188 del codice civile, sono tenute a stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3), del codice civile direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale e che di tale obbligo si debba tener conto nell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche;
- il decreto-legge 31 marzo 2025, n. 39 «Misure urgenti in ma-

teria di assicurazione dei rischi catastrofali» che stabilisce la decorrenza dell'obbligo di cui al punto precedente, fissandola al 1° ottobre 2025 per le medie imprese e al 31 dicembre 2025 per le piccole e microimprese;

Preso atto che:

- a seguito dell'estensione dei beneficiari di cui alla citata d.g.r. n. 2722 dell'8 luglio 2024, in data 19 settembre 2024 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle richieste sul «Bando Voucher per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese»;
- in data 3 aprile 2025 lo sportello è stato sospeso per esaurimento delle risorse disponibili sull'annualità 2025;
- durante il periodo di apertura (settembre 2024 - aprile 2025) risultano concesse agevolazioni per oltre 2,8 milioni di euro a favore di 435 imprese per la fruizione di circa 1.000 voucher aziendali a favore di altrettanti lavoratori e/o imprenditori;
- a seguito dell'esaurimento della dotazione finanziaria disponibile sull'esercizio 2025, il Bando sarà nuovamente operativo a decorrere dal mese di gennaio 2026, con una dotazione complessiva di € 2.173.600,00, la cui copertura finanziaria è garantita dalle risorse a valere sui capitoli 15594, 15595, 15596;

Verificato che, sulla base delle evidenze rese disponibili dall'esperienza maturata durante il periodo di apertura dello sportello, si rende indispensabile intervenire puntualmente su alcuni aspetti del Bando, sia per adeguarlo ad intervenute modifiche normative, sia per un maggiore presidio dell'efficacia delle operazioni e del rispetto dei tempi di erogazione delle risorse, nei termini indicati di seguito:

- in sede di richiesta di voucher le imprese devono produrre la documentazione attestante il rispetto delle disposizioni in tema di assicurazione contro i rischi catastrofali di cui alla Legge 213/2023 e al decreto-legge 39/2025, nonché il modulo compilato e sottoscritto con il calcolo della dimensione d'impresa;
- per le sessioni formative erogate in FAD, i soggetti erogatori devono provvedere alla registrazione e conservazione agli atti di tali registrazioni ai fini dei successivi controlli in loco;
- poiché i percorsi formativi devono essere fruiti durante l'effettiva presenza lavorativa in azienda, in sede di richiesta di liquidazione, il beneficiario è tenuto ad allegare il Libro Unico del Lavoro - L.U.L., per ciascun destinatario e per tutte le mensilità ricomprese nel periodo di svolgimento del percorso formativo;
- in sede di richiesta di liquidazione il beneficiario è tenuto a produrre una Dichiarazione sottoscritta dal Soggetto erogatore che attesti i nominativi e la loro partecipazione all'iniziativa formativa finanziata con la presente misura;
- non possono essere considerate ammissibili le spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria del voucher da parte di soggetti (persone fisiche o giuridiche) con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza o ancora altri elementi di collegamento tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità o parentela ai sensi del Titolo V del Codice Civile oppure soci e/o amministratori e/o personale dipendente del Soggetto beneficiario stesso);
- nei casi in cui il corso risulti completato prima del provvedimento di concessione, il termine di 60 giorni per la rendicontazione della spesa decorre dalla data del provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario:

- modificare il «Bando per la presentazione delle richieste di voucher formativo aziendale sulla linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese» come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- modificare il modello di «Domanda di voucher», che sostituisce integralmente l'Allegato A.1 del decreto n. 11322 del 24 luglio 2024, come da Allegato A.1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- modificare il modello di «Domanda di liquidazione», che sostituisce integralmente l'Allegato A.6 del decreto n. 10029 del 4 luglio 2023, come da Allegato A.2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- confermare il regime di aiuto e tutti i contenuti dei decreti

n. 10029/2023 e n. 11322/2024 che non sono in contrasto con le modifiche di cui al presente atto;

- confermare Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della «Linea Competenze 21-27 per l'innovazione green e digitale delle imprese lombarde», in virtù di quanto stabilito con la d.g.r. XII/2171 del 15 aprile 2024;
- stabilire che le modifiche apportate con il presente provvedimento decorrono con l'apertura dello Sportello 2026, fissata per il giorno 8 gennaio 2026;

Vista la comunicazione del 3 ottobre 2025 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che:

- il presente provvedimento è stato oggetto di informativa da parte del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea in data 15 ottobre 2025;
- l'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 ha espresso parere favorevole con comunicazione protocollo R1.2025.0005525 del 17 ottobre 2025;

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale» e ss.mm.ii. e la legge di bilancio dell'esercizio corrente;
- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Richiamata in particolare la d.g.r. XII/2340 del 20 maggio 2024 (VIII provvedimento organizzativo 2024) che assegna al Dirigente Responsabile della Unità Organizzativa «Programmazione Comunitaria e Commercio» la responsabilità del PR FESR 2021-2027 per le misure di competenza della Direzione Generale e la gestione, nel rispetto del principio di segregazione delle funzioni e la competenza in tema di sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione e la sostenibilità delle imprese, anche a valere su risorse PR FESR 2021-2027;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L., sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria e sul Portale Bandi e Servizi di Regione Lombardia;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art.3 della l.136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Dato atto che il CUP del Bando «Voucher per il sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese» PR FESR 2021-2027 è il seguente: E89J23003760006;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa:

1. di approvare le modifiche al testo del «Bando per la presentazione delle richieste di voucher formativo aziendale sulla linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese», come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce integralmente il testo del Bando approvato con decreto n. 10029 del 4 luglio 2023 e modificato con decreto n. 11322 del 24 luglio 2024;

2. di approvare il nuovo modello di «Domanda di voucher», come da Allegato A.1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce integralmente l'Allegato A.1 del decreto n. 11322 del 24 luglio 2024,

3. di approvare il nuovo modello di «Domanda di liquidazione», come da Allegato A.2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce integralmente l'Allegato A.6 del decreto n. 10029 del 4 luglio 2023;

4. di confermare le disposizioni e gli Allegati ai decreti n. 10029/2023 e n. 11322/2024, che non sono in contrasto con le modifiche di cui al presente atto;

5. di confermare Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della «Linea Competenze 21-27 per l'innovazione green

## Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

e digitale delle imprese lombarde», in virtù di quanto stabilito con la d.g.r. XII/2171 del 15 aprile 2024;

6. di dare atto che le agevolazioni della presente misura sono concesse nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

7. di stabilire che le modifiche apportate con il presente provvedimento decorrono dalla riapertura dello Sportello 2026, fissata per le ore 10.00 del giorno 8 gennaio 2026;

8. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L., sul sito regionale dedicato alla programmazione Comunitaria ([www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it)) e sul Portale Bandi e Servizi [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it);

10. di trasmettere il presente provvedimento a Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo Intermedio e soggetto gestore della presente misura.

Il dirigente  
Roberto Lambicchi

— • —



ALLEGATO A

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR LOMBARDIA 2021-2027  
ASSE PRIORITARIO 1 – Un'Europa più competitiva e intelligente**

Obiettivo Specifico 1.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Azione 1.4.1 - Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese

**BANDO 2026 PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI VOUCHER FORMATIVO  
AZIENDALE SULLA LINEA COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E LA  
SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE**

CUP E89J23003760006

## **INDICE**

### **A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI
- A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI
  - Riferimenti normativi europei*
  - Riferimenti normativi nazionali*
  - Riferimenti normativi regionali*
- A.3 SOGGETTI BENEFICIARI
- A.4 SOGGETTI DESTINATARI
- A.5 SOGGETTI EROGATORI
- A.6 SOGGETTO GESTORE
- A.7 DOTAZIONE FINANZIARIA

### **B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE**

- B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
  - B.1.a Fonti di finanziamento*
  - B.1.b Entità e forma dell'Agevolazione*
  - B.1.c Reg. (UE) n. 2831/2023 per gli aiuti in "de minimis"*
- B.2 CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA A CATALOGO
  - B.2.a Formazione a distanza (FAD)*
- B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ

### **C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**

- C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
- C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
- C.3 ISTRUTTORIA
  - C.3.a Modalità e tempi del procedimento*
  - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande*
  - C.3.c Integrazione documentale*
  - C.3.d Concessione dell'Agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria*
- C.4 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
  - C.4.a Adempimenti post concessione*
  - C.4.b Erogazione dell'Agevolazione*
  - C.4.c Rideterminazione delle Agevolazioni*

### **D. DISPOSIZIONI FINALI**

D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

*D.1.a Obblighi generali dei Soggetti beneficiari*

*D.1.b Obblighi di pubblicizzazione dell'iniziativa*

D.2 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

D.3 ISPEZIONI E CONTROLLI

D.4 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

D.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

D.6 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

D.7 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

D.8 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

D.9 DEFINIZIONI E GLOSSARIO

D.10 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

## A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

### A.1 Finalità e obiettivi

Nell'ambito del Programma Regionale Lombardia FESR 2021-2027, in particolare nel contesto dell'Obiettivo specifico 1.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, Azione 1.4.1 - Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese", Regione Lombardia intende sostenere le imprese lombarde nel processo di sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità ambientale, in sinergia e aggiunta al sostegno economico agli investimenti in innovazione e digitalizzazione garantiti tramite altri obiettivi specifici e azioni del Programma Regionale FESR.

La misura vuole far fronte all'emergenza causata dal disequilibrio tra domanda e offerta nel mondo del lavoro dovuta alla carenza di candidati e a conoscenze non in linea con le richieste datoriali.

La Giunta Regionale con D.G.R. XI/7535 del 15 dicembre 2022 ha definito un percorso attuativo distinto in due fasi: la prima attuata con Decreto n. 3067 del 3 marzo 2023, che ha istituito il Catalogo Regionale Linea Competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese, mentre la seconda – oggetto del presente documento - consiste nell'approvazione di un Bando per l'accesso ai voucher formativi aziendali, rivolti alle imprese lombarde ammesse sulle misure attivate a valere sulle azioni del Programma Regionale FESR 21-27, finalizzati alla partecipazione a percorsi formativi individuati all'interno del "Catalogo regionale Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese". Con successiva Deliberazione XII/2722 dell'8 luglio 2024, LA Giunta Regionale ha esteso i beneficiari della misura a tutte le imprese e ai professionisti lombardi.

La presente misura vuole dare attuazione al "Patto regionale per le competenze a sostegno dell'innovazione e della competitività di Regione Lombardia", che individua i passi da compiere per rafforzare la sinergia tra le politiche regionali in tema di competitività e di formazione, al fine di colmare la mancata corrispondenza di competenze e supportare l'adattamento delle imprese e dei lavoratori rispetto alle profonde trasformazioni dei processi produttivi, nelle aree di maggiore rilevanza strategica.

### A.2 Riferimenti normativi

#### Normativa dell'Unione Europea

- Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, TFUE, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26/10/2012;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- Il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 che approva il "Programma Regionale Lombardia FESR 2021-2027" (CCI 2021IT16RFPR010 - C (2022) 5671 final);
- Il Regolamento UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea serie L del 15 dicembre 2023) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis.

#### **Riferimenti normativi nazionali**

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 "Disciplina dell'imposta di bollo";
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" (GU n.99 del 30-4-1998);
- il D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto Legislativo n.159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136. (11G0201)" e s.m.i.;
- la Legge n. 234 del 24 dicembre 2012, "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni";
- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento

Europei (SIE) e che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;

- la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e il successivo Decreto-Legge 31 marzo 2025, n. 39 "Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali" in merito all'obbligo di stipula dei contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3) del Codice civile, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale;

#### **Riferimenti normativi regionali**

- la Legge regionale n. 1 del 1° febbraio 2012, "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria" e s.m.i.;
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività";
- DDUO n. 12453 del 20 dicembre 2012 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata";
- la D.G.R. n. 1015 del 5 dicembre 2013 che approva la Strategia regionale di Specializzazione intelligente per la Ricerca e l'Innovazione - S3 di Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2014-2020, declinata dal punto di vista operativo con le D.G.R. n. 2472/2014, n. 3336/2015, n. 5843/2016, n. 6814/2017 e n. 2695/2019 ed in ultimo aggiornata, in vista della programmazione 2021-2027, con la D.G.R. n. 4155 del 30 dicembre 2020 e con la D.G.R. n. 5688 del 15 dicembre 2021, quest'ultima avente ad oggetto "Approvazione dei Programmi di Lavoro Ricerca e Innovazione 2022-2023 e del primo Aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027 di Regione Lombardia";
- DDUO n. 11809 del 23 dicembre 2015 "Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato "Quadro regionale degli standard professionali", in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- DGR n. XI/7837 del 12 febbraio 2018 avente come oggetto Approvazione della policy regionale "Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia";
- Decreto n. 9842 del 30 giugno 2023 di adozione del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 (Si.Ge.Co.) e s.m.i.;
- la D.G.R. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Fondo Regionale Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5671 il 1° agosto 2022 (di seguito per brevità, "il Programma Regionale" o "il Programma Regionale 2021-2027", o "PR 2021-2027") e di contestuale approvazione dei documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PR FESR 2021-2027;
- i "Criteri di selezione delle operazioni" dell'azione 1.4.1. del Programma PR FESR 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 9 settembre 2022;
- la DGR XI/7425 del 30 novembre 2022, avente ad oggetto "Schema di convenzione tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo per la delega della funzione di

Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71 del reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul Programma Regionale FESR 2021-2027", che disciplina i rapporti giuridici tra Regione Lombardia, in qualità di AdG del PR FESR 2021-2027 e Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo Intermedio per la realizzazione delle azioni 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.4.1, 2.6.2 del PR FESR che prevedono la concessione di agevolazioni a fondo perduto;

- la D.G.R. N. XI/7535 del 15 dicembre 2022 "2021IT16RFPR010 – Attivazione della misura "Linea competenze 21-27 per l'innovazione green e digitale delle imprese lombarde", a valere sull'Asse 1, Azione 1.4.1 "Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese" del Programma Regionale FESR Lombardia 2021-2027 e approvazione dei relativi criteri applicativi", come modificata con la successiva D.G.R. N. XII/2722 dell'8 luglio 2024;
- il DDUO n. 3067 del 3 marzo 2023 avente ad oggetto l'approvazione dell'Invito alla presentazione di offerte formative per la costituzione del Catalogo regionale "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese", in attuazione della DGR 7535 del 15 dicembre 2022;
- il Decreto n. 10029 del 4 luglio 2023, con il quale è stato approvato il Bando Voucher per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese, a valere sul PR FESR 2021-2027 e sono stati assunti gli impegni sul Bilancio Regionale 2023-2028, come modificato con il successivo DDUO n. 11322 del 24 luglio 2024.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

### **A.3 Soggetti beneficiari**

Possono presentare domanda di contributo per l'erogazione di voucher formativi aziendali i seguenti soggetti:

- le mPMI ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i. (di seguito Regolamento GBER), che siano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale) e che abbiano una sede operativa oggetto dell'intervento in Lombardia (rilevabile nella visura camerale) al momento della concessione dell'agevolazione regionale;
- i lavoratori autonomi e liberi professionisti, titolari di partita IVA, con domicilio fiscale localizzato in Lombardia che esercitano l'attività sia in forma autonoma sia in forma associata.

Le mPMI devono essere in regola con quanto previsto dall'art. 1 comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e s.m.i., in merito alla stipula dei contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3) del Codice Civile, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale.

I beneficiari devono avere assolto gli obblighi contributivi (DURC regolare) ai fini dell'erogazione del contributo (applicabile per soggetti che hanno una posizione aperta presso gli enti previdenziali).

Sono esclusi i soggetti:

- che operano nei settori esclusi di cui all'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2831/2023, ad eccezione di quelle iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia ai sensi della legge regionale n. 31/2008 art. 13 bis;
- che rientrano nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) 1058/2021;
- che operano nel settore Attività finanziarie e assicurative, settore K del Codice Ateco;
- che svolgono attività di cui ai seguenti codici/sezioni Ateco:
  - 47.78.93 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
  - 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
  - 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
  - 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse
  - 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
  - Sezione C (codice 12) e sezione G (codici 46.35, 46.39.20, 46.21.21, 47.26) fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco riconducibili all'art. 7 paragrafo 1 lettera c) del Regolamento (UE) n. 2021/1058;
- che alla data di invio della domanda di finanziamento hanno in essere una sentenza dichiarativa di fallimento;
- che erogano attività di formazione, iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati, le Università lombarde e i loro Consorzi e le Fondazioni ITS";

#### **A.4 Soggetti destinatari**

Il voucher formativo è destinato a:

- a) lavoratori dipendenti in servizio, lavoratori con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);
- b) soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili);
- c) nel solo caso di impresa familiare, di cui all'art. 230-bis del Codice Civile, i collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo);
- d) coadiuvanti delle imprese commerciali e i soci lavoratori di attività commerciale e di imprese in forme societarie, compresi gli artigiani come soggetti destinatari;
- e) titolari e soci di imprese, regolarmente iscritte alla Camera di Commercio di competenza;
- f) lavoratori autonomi e liberi professionisti con domicilio fiscale localizzato in Lombardia che esercitano l'attività sia in forma autonoma sia in forma associata.

Sono esclusi da questa misura:

- i lavoratori con contratto di lavoro intermittente, ai sensi del D.Lgs. 81/2015;
- i lavoratori con contratto di somministrazione, ai sensi del D.Lgs. 81/2015;
- i soggetti che svolgono un tirocinio, ai sensi della L. 99/2013;
- i lavoratori con contratto di apprendistato, ai sensi del D.Lgs. 81/2015, il cui periodo formativo è ancora in corso al momento della presentazione della domanda di voucher.

### A.5 Soggetti erogatori

Per poter usufruire dei voucher formativi aziendali, oggetto del presente Bando, i soggetti beneficiari devono esclusivamente rivolgersi ai soggetti erogatori, la cui Offerta formativa è inserita nel Catalogo regionale "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese", pubblicato sul sito <https://www.formazione.servizirl.it/homepage/menuOfferte.html>

### A.6 Soggetto gestore

Unioncamere Lombardia, individuato quale Organismo Intermedio con DGR XI/7425 del 30 novembre 2022 per le misure del PR FESR 2021-2027 per le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, è responsabile delle fasi di concessione ed erogazione dei voucher formativi aziendali oggetto del presente Bando, come indicato con D.G.R. n. XI/7535 del 15 dicembre 2022. Regione Lombardia rimane responsabile della gestione e dell'aggiornamento del Catalogo "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese".

### A.7 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria - PR FESR 2021-2027, Obiettivo specifico 1.4, Azione 1.4.1 - messa a disposizione per la riapertura dello Sportello è pari a € **2.173.600,00**, come di seguito specificato:

CAPITOLO	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
14.01.203.15594 (Regione Lombardia 18%)	€ 180.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
14.01.203.15595 (UE 40%)	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
14.01.203.15596 (STATO 42%)	€ 420.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
Economie derivanti dalle economie degli anni 2024-2025	€ 173.600,00	--	---
<b>Totale anno</b>	<b>€ 1.173.600,00</b>	<b>€ 500.000,00</b>	<b>€ 500.000,00</b>

Le risorse finanziarie relative alle annualità 2027 e 2028 potranno essere anticipate sull'annualità 2026 a seguito dell'approvazione della Legge di Bilancio 2026-2028.

Al fine di consentire il finanziamento del maggior numero possibile di domande di voucher, eventuali residui a carico delle precedenti annualità sono imputati all'esercizio finanziario 2026.

La dotazione potrà essere aumentata, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

## B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

### B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

#### B.1.a Fonte di finanziamento

Il presente bando è finanziato con risorse dell'Asse I del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, a valere su:

a) Risorse regionali per il 18%;

- b) Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per il 40%;
- c) Risorse statali per il 42%.

### **B.1.b Entità e forma dell'agevolazione**

L'agevolazione consiste in un voucher formativo a catalogo, che consente ai soggetti destinatari dell'intervento di partecipare ai percorsi formativi selezionabili dal Catalogo regionale "Linea Competenze per la transizione industriale e sostenibilità delle imprese".

I percorsi formativi devono essere fruiti durante l'effettiva presenza lavorativa in azienda, dimostrabile dal Libro Unico del Lavoro - LUL. Pertanto, non è ammissibile e finanziabile la fruizione del percorso formativo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nei casi di congedo parentale, matrimoniale, malattia, maternità, ferie, permessi, etc.

Il modello attuativo della misura prevede che ogni soggetto ammesso a presentare domanda di voucher, di cui al paragrafo A.3, possa scegliere dal Catalogo, di cui al paragrafo B.2, l'offerta formativa reputata più coerente con le proprie esigenze formative.

I voucher formativi aziendali consentono ai lavoratori, di cui al paragrafo A.4, di partecipare ai corsi di formazione selezionabili dal Catalogo.

Al momento della richiesta del voucher da parte dei soggetti ammessi è necessario indicare e dettagliare l'anagrafica dei lavoratori per i quali si richiede il contributo.

I voucher formativi aziendali si compongono dei singoli voucher formativi destinati a ciascun lavoratore/libero professionista, che può fruire di uno o più percorsi formativi, fino al raggiungimento del valore massimo complessivo **di € 4.000,00 per singola annualità solare**. Ogni impresa ammessa a presentare domanda di voucher avrà a disposizione un importo massimo di **€ 12.000,00** spendibili su base annua.

I valori massimi sopra indicati sono indipendenti e non concorrono al conteggio dei massimali stabiliti per l'accesso alle misure finanziate dal PR FSE+ 2021-2027.

Il costo massimo rimborsabile per la fruizione dei percorsi si differenzia in funzione del livello di competenze da acquisire, come di seguito riportato:

#### Percorsi formativi senza partnership:

- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF tra 6 e 8: fino a **€ 3.500,00** per lavoratore;
- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF 5: fino a **€ 2.500,00** per lavoratore.

#### Percorsi formativi realizzati in partnership:

- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF tra 6 e 8: fino a **€ 4.000,00** per lavoratore;
- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF 5: fino a **€ 3.000,00** per lavoratore.

Eventuali differenze tra il costo effettivo del percorso e l'importo del voucher erogabile sono a carico dei destinatari indicati al precedente paragrafo A.4.

Qualora la disponibilità residua rispetto al massimale concedibile per singolo lavoratore (€ 4.000,00) non sia sufficiente a coprire l'intero importo del voucher, quest'ultimo potrà essere richiesto unicamente per la quota residua e gli eventuali importi sostenuti superiori al valore del voucher ammesso saranno a carico delle imprese stesse.

Per lo stesso destinatario non è possibile richiedere più voucher per la partecipazione a più edizioni di corsi afferenti alla medesima offerta formativa.

Ogni impresa può presentare richiesta di formazione per uno o più lavoratori, fino al completo utilizzo dell'importo massimo di € 12.000,00 spendibili su base annua.

### **B.1.c Reg. (UE) n. 2831/2023 per gli aiuti di importanza minore "de minimis"**

Il contributo è riconosciuto nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo).

Nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023:

- il contributo non è concesso a operatori economici appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2;
- l'art. 3.2 stabilisce in 300.000 euro i massimali degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica nell'arco di tre anni;
- come previsto al considerando 11 del Regolamento i tre anni da prendere in considerazione dovrebbero essere valutati su base mobile. Per ogni nuova concessione di aiuti "de minimis", si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nei tre anni precedenti;
- qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento della soglia sopra indicata, non si procederà d'ufficio alla rimodulazione in fase istruttoria, in quanto non è possibile frazionare il voucher del singolo lavoratore né è possibile per l'Amministrazione concedente individuare i destinatari ai quali assegnare il voucher;
- gli obblighi di monitoraggio di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 sono assolti attraverso il Registro Nazionale Aiuti di cui al D.M. 31 maggio 2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato".

I soggetti beneficiari devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:

- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;
- informi per le imprese iscritte al registro delle imprese sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica.

Si specifica che il rispetto dei requisiti previsti dal Reg. (UE) n. 2831/2023 sarà verificato da Unioncamere Lombardia nell'ambito delle verifiche di ammissibilità delle domande di voucher presentate dall'impresa beneficiaria attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, secondo le modalità descritte al paragrafo C.1.

Per i professionisti che esercitano l'attività in forma associata è inoltre necessario indicare i dati relativi ai soci dello Studio Associato.

È fatta salva la possibilità di ripresentare una nuova domanda nei limiti del massimale concedibile.

Al fine di non incorrere nel divieto di doppio finanziamento previsto dalla normativa comunitaria vigente in tema di utilizzo dei fondi pubblici, per le agevolazioni della presente misura è previsto il divieto di cumulo sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal Piano per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241.

## **B.2 Caratteristiche dell'Offerta Formativa a Catalogo**

Con il presente Bando è finanziabile unicamente la fruizione di percorsi formativi selezionati nell'ambito del Catalogo regionale "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese", approvato con DDUO n. 3067 del 3 marzo 2023.

Il Catalogo è aggiornato ed è consultabile online sul sito istituzionale di Regione Lombardia all'indirizzo:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/imprese/imprese-manifatturiere-artigiane-e-di-servizi/linea-competenze/linea-competenze>

### **B.2.a Formazione a distanza (FAD)**

Secondo quanto previsto dalla DGR n. XI/7535 del 15 dicembre 2022, i percorsi formativi nell'ambito del presente Bando possono essere erogati in formazione a distanza (FAD) fino ad un massimo del 50% delle ore di corso previste.

Il ricorso alla FAD è consentito solo:

- in modalità sincrona;
- per la formazione d'aula;
- se è indicata nell'ambito dell'offerta formativa sin dalla sua presentazione.

La FAD dovrà essere erogata attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che possano garantire il rilevamento delle presenze da parte dei discenti con il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei discenti e dei docenti. In particolare, si specifica che le piattaforme (*Learning Management System*), attraverso le quali potrà essere erogata la formazione a distanza, dovranno:

- consentire di tracciare, estrarre e documentare in maniera univoca tramite log e reportistica i partecipanti, i tempi di accesso e la durata dell'utilizzo degli strumenti online;
- permettere di registrare le sessioni formative e le eventuali interazioni tra gli utenti loggati;
- garantire adeguate modalità e specifici strumenti d'interazione tra docenti e discenti (tramite connessione audio, video, chat ecc.);
- garantire un accesso guest per i controlli di Unioncamere Lombardia. A questo scopo, prima dell'avvio dei corsi i soggetti erogatori dovranno mettere a disposizione di Unioncamere Lombardia un'utenza di accesso guest dall'aula virtuale e comunicarla all'indirizzo [FAD.voucherformativoFESR@lom.camcom.it](mailto:FAD.voucherformativoFESR@lom.camcom.it), specificando nell'oggetto della comunicazione l'ID della domanda a cui si riferisce.

Le sessioni formative erogate in FAD dovranno essere registrate e le registrazioni dovranno essere conservate agli atti per eventuali controlli, ai sensi di quanto previsto al punto D.3 (Ispezioni e controlli).

In sede di rendicontazione l'impresa è tenuta a presentare un'autocertificazione sottoscritta e firmata da ciascun partecipante di effettiva fruizione del percorso formativo in modalità FAD, secondo il format dell'Allegato A.8.

### **B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità**

Poiché i percorsi formativi devono essere fruiti durante l'effettiva presenza lavorativa in azienda, dimostrabile dal Libro Unico del Lavoro – LUL, il beneficiario<sup>1</sup>, precedentemente all'invio della Domanda di Liquidazione, dovrà accertarsi, anche attraverso l'acquisizione del calendario attività del corso comprensivo di eventuali aggiornamenti intervenuti, che nelle giornate di fruizione del percorso i discenti siano stati effettivamente in servizio.

In caso di irregolarità nella rendicontazione delle ore di presenza del partecipante, si procederà alla revoca totale del relativo voucher.

Il beneficiario è tenuto inoltre, in sede di richiesta di liquidazione, ad allegare il Libro Unico del Lavoro – LUL, per ciascun destinatario e per tutte le mensilità ricomprese nel periodo di svolgimento del percorso formativo.

Sono ammissibili al contributo unicamente le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di voucher per la fruizione dei corsi di formazione descritti al paragrafo B.2.

Il contributo è erogato ai beneficiari di cui al paragrafo A.3, a seguito della conclusione del corso prescelto e limitatamente ai destinatari che hanno completato almeno il 75% della durata prevista del corso. In tale percentuale sono ricomprese unicamente le presenze effettive e non sono conteggiate le assenze, ancorché giustificate.

L'importo del voucher assegnato in fase di ammissione rappresenta il valore massimo che Unioncamere Lombardia può erogare nei confronti delle imprese. Eventuali importi sostenuti superiori al valore del voucher ammesso saranno a carico dei soggetti destinatari.

Tutte le spese devono:

- essere comprovate da fatture interamente quietanzate;
- essere comprovate da documentazione bancaria, così come indicato al successivo paragrafo C.4.b. Ai fini della riconoscibilità delle spese, si precisa che in ogni caso l'IVA è da considerarsi non ammissibile.

Non sono considerate ammissibili le spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria del voucher da parte di soggetti (persone fisiche o giuridiche) con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza o ancora altri elementi di collegamento tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità o parentela ai sensi del Titolo V del Codice Civile oppure soci e/o amministratori e/o personale dipendente del Soggetto beneficiario stesso). In sede di rendicontazione l'impresa è tenuta a presentare una dichiarazione in tal senso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la cui veridicità sarà oggetto di controlli di cui all'art. D.3.

---

<sup>1</sup> Sono esclusi dall'obbligo i liberi professionisti e lavoratori autonomi.

## C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

### C.1 Presentazione delle domande

Preliminarmente le imprese devono rivolgersi al soggetto erogatore prescelto che provvede all'iscrizione dei dipendenti al corso tramite il sistema informativo SIUF.

Ultimata l'iscrizione, l'impresa può procedere a presentare la domanda di voucher.

La domanda di partecipazione al bando, di cui all'Allegato A.1, può essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it) a partire **dalle ore 10 del giorno 8 gennaio 2026**, sino dall'esaurimento della dotazione finanziaria di ciascun esercizio.

Ad avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria sarà pubblicata un'apposita comunicazione sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande sono definiti all'interno di un manuale appositamente predisposto, che è disponibile all'interno della piattaforma Bandi e Servizi alla data di apertura dello sportello e sul sito di Unioncamere Lombardia [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it).

Le imprese devono presentare una richiesta di voucher formativo aziendale per ogni singolo corso a cui intendono iscrivere i propri dipendenti. Il voucher richiesto deve essere comprensivo dell'anagrafica di tutti i destinatari iscritti al corso.

L'accesso a Bandi e Servizi per la presentazione della domanda può essere effettuato esclusivamente:

- a) per i Soggetti richiedenti con sede legale o operativa nello Stato italiano, tramite:
  - i. identità digitale SPID;
  - ii. Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE) con PIN dispositivo;
- b) per i Soggetti richiedenti residenti negli Stati esteri senza Sede operativa italiana, tramite credenziali di accesso appositamente rilasciate.

Solo per i soggetti di cui al precedente comma lett. b), la persona incaricata della compilazione della domanda in nome e per conto del Soggetto richiedente deve:

- a) fase di registrazione: registrarsi al fine del rilascio delle credenziali di accesso alla piattaforma Bandi e Servizi;
  - b) fase di profilazione:
    - i. compilare le informazioni anagrafiche del Soggetto richiedente;
    - ii. allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo del Soggetto richiedente, che rechi le cariche associative.
- Segue una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, che può richiedere fino a 16 ore lavorative, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma Bandi e Servizi è ad esclusiva cura e responsabilità del Soggetto richiedente stesso.

Nella domanda, il Soggetto richiedente, tra le altre informazioni richieste, deve indicare nell'apposita sezione della piattaforma Bandi e Servizi, le informazioni generali relative all'impresa.

Inoltre, in fase di compilazione della domanda di voucher e, in particolare, in fase di selezione del corso formativo individuato all'interno del Catalogo regionale "Linea Competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese", il sistema acquisisce automaticamente l'elenco dei destinatari trasmessi all'operatore accreditato propeedeuticamente alla compilazione della domanda.

Al termine della compilazione della domanda su Bandi e Servizi, il Soggetto richiedente deve provvedere ad allegare la seguente documentazione appositamente compilata:

- Domanda di voucher, secondo il format approvato;
- Modulistica in tema di Aiuti di stato: Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "de minimis";
- Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda solo nel caso in cui non sia il Legale rappresentante dell'impresa a presentare la domanda, secondo lo schema approvato; si specifica che l'Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda non può essere conferito ad alcun dipendente del soggetto erogatore del percorso formativo, pena la non ammissibilità della domanda di voucher;
- Certificato assicurativo che dia evidenza della stipula dell'assicurazione da danni catastrofali di cui al comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (obbligatorio per le imprese)<sup>2</sup>;
- Modulo con il calcolo della dimensione d'impresa, secondo il format reso disponibile su Bandi e Servizi, sottoscritto con firma elettronica.

Inoltre, in relazione alle casistiche di seguito indicate, occorre allegare la seguente "documentazione aggiuntiva":

- a) lavoratori dipendenti in servizio e lavoratori con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale: allegare la documentazione obbligatoria COB; nel caso di contratto di lavoro stipulato prima del 2008 - e quindi privo di COB - è necessario allegare obbligatoriamente il contratto del singolo lavoratore e l'ultimo cedolino per i dati strettamente necessari<sup>3</sup>;
- b) soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili): allegare libro soci e documentazione obbligatoria COB; nel caso di contratto di lavoro stipulato prima del 2008 e quindi privo di COB, è necessario allegare obbligatoriamente il contratto del singolo lavoratore e l'ultimo cedolino per i dati strettamente necessari<sup>4</sup>;
- c) nel solo caso di impresa familiare, di cui all'art. 230-bis del Codice Civile, i collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di

---

<sup>2</sup> Sono esclusi dall'obbligo i liberi professionisti e lavoratori autonomi.

<sup>3</sup> Ovvero: Dati anagrafici e stato occupazionale; i restanti dati devono essere accuratamente oscurati.

<sup>4</sup> Ovvero: Dati anagrafici e stato occupazionale; i restanti dati devono essere accuratamente oscurati.

- lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo): allegare documentazione che attesti che i collaboratori siano coadiuvanti (es. atto notarile);
- d) coadiuvanti delle imprese commerciali e soci lavoratori di attività commerciale e di imprese in forme societarie, compresi gli artigiani come soggetti destinatari: allegare documentazione che attesti che i collaboratori siano coadiuvanti (es. atto notarile);
- e) titolari e soci di imprese, regolarmente iscritte alla Camera di Commercio di competenza come si evince dalla visura camerale; non dovranno allegare "documentazione aggiuntiva";
- f) lavoratori autonomi e liberi professionisti con domicilio fiscale localizzato in Lombardia che esercitano l'attività sia in forma autonoma sia in forma associata: non dovranno allegare "documentazione aggiuntiva".

Qualora la domanda sia compilata direttamente dal legale rappresentante del Soggetto richiedente così come rinvenibile dal Registro delle Imprese tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE, la documentazione di cui al comma precedente non necessita di sottoscrizione.

Qualora la compilazione della domanda sia effettuata direttamente dal legale rappresentante del Soggetto richiedente così come rinvenibile dal Registro delle Imprese tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE, a seguito del caricamento dei documenti, il Soggetto richiedente deve scaricare, tramite l'apposita funzionalità, il modulo di adesione generato automaticamente dal sistema: tale modulo non dovrà essere ricaricato a sistema ma verrà archiviata in automatico nel fascicolo di Progetto.

Qualora la compilazione della domanda sia effettuata da un soggetto delegato senza poteri di firma o da Gestori residenti negli Stati esteri senza sede operativa italiana, a seguito del caricamento dei documenti, il soggetto richiedente deve scaricare, tramite l'apposita funzionalità, il modulo di adesione generato automaticamente dal sistema, e ri-allegarlo su Bandi e Servizi previa sottoscrizione con firma digitale o elettronica da parte del rappresentante legale del Soggetto richiedente o del soggetto avente potere di firma indicato all'interno della domanda.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "PagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Le domande di voucher sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra descritte, cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della procedura il sistema informativo rilascia automaticamente numero e data di protocollo della domanda di voucher presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda fa fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata ai soggetti beneficiari via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione Anagrafica di Bandi e Servizi e riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Il mancato caricamento della Domanda di Voucher sottoscritta digitalmente, completa di tutti gli allegati richiesti, costituisce causa di inammissibilità della domanda di contributo: I richiedenti devono presentare le domande di voucher conformemente alla modalità sopradescritta.

La domanda di partecipazione al bando trasmessa con forme, tempistiche o modalità differenti da quelle previste nel presente bando si considera non ricevibile.

Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia non assumono alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

## **C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse**

Il voucher è assegnato con procedura a sportello, in base all'ordine cronologico di invio al protocollo delle domande di partecipazione sulla piattaforma Bandi e Servizi, di presentazione delle domande, previa istruttoria formale di cui al successivo paragrafo C.3. L'assegnazione dei contributi è subordinata alla disponibilità delle risorse al momento della richiesta. Il bando rimarrà aperto sino ad esaurimento della dotazione finanziaria di cui al precedente art. A.7.

## **C.3 Istruttoria**

### **C.3.a Modalità e tempi del processo**

Unioncamere Lombardia, soggetto gestore della presente misura, procede all'istruttoria e all'approvazione di graduatorie mensili, entro 60 giorni solari considerando l'ultimo giorno del mese di invio delle domande protocollate.

### **C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande**

1. L'istruttoria formale è finalizzata alla verifica di:

- a. sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei Soggetti richiedenti previsti dal bando;
- b. correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione;
- c. completezza, regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo;

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

- possesso dei requisiti previsti dal presente Bando al paragrafo A.3 "Soggetti beneficiari";
- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda, previsti dal presente Bando al paragrafo C.1;
- completezza della domanda e della documentazione richiesta;
- conformità rispetto alla normativa sugli aiuti di stato.

I requisiti sono resi dai soggetti richiedenti sotto forma di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 e sono verificati da Unioncamere Lombardia, anche attraverso la collaborazione di altri enti competenti, titolari delle banche dati di riferimento (es. COB, CCIAA, RNA).

### **C.3.c Integrazione documentale**

Unioncamere Lombardia si riserva la facoltà di chiedere ai Soggetti richiedenti i chiarimenti e/o le integrazioni documentali che si rendessero necessari in relazione ai documenti richiesti dal Bando e che non costituiscono causa di inammissibilità. La richiesta di integrazione avviene tramite il Sistema Informativo; all'impresa verrà inviata anche una mail dalla piattaforma all'indirizzo di posta elettronica del referente di progetto indicato nella domanda di contributo.

Le integrazioni devono pervenire entro 15 giorni solari dalla data della richiesta.

Nel caso di richiesta di integrazione documentale, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

Non si dà luogo alla richiesta di integrazione documentale in caso di mancanza anche di uno solo degli Allegati indicati al paragrafo C.1.

### **C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria**

La formalizzazione dell'istruttoria e la relativa concessione del voucher avverranno da parte di Unioncamere Lombardia tramite l'adozione, con cadenza mensile, di apposite Determine da parte del Responsabile del procedimento. A seguito dell'assunzione di ogni Determina gli esiti delle istruttorie saranno comunicati tramite il sistema informativo ai soggetti richiedenti.

## **C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione**

### **C.4.a Adempimenti post concessione**

È onere del soggetto erogatore provvedere all'avvio del corso tramite il sistema SIUF.

Prima dell'avvio dei corsi in FAD, i soggetti erogatori devono mettere a disposizione di Unioncamere Lombardia un'utenza di accesso guest all'aula virtuale e comunicarla all'indirizzo [FAD.voucherformativoFESR@lom.camcom.it](mailto:FAD.voucherformativoFESR@lom.camcom.it), specificando nell'oggetto l'ID domanda a cui si riferisce.

L'attività formativa si intende conclusa il giorno in cui termina il corso di formazione, a cui deve contestualmente seguire la chiusura del corso nel sistema SIUF da parte del soggetto erogatore.

Si evidenzia l'importanza del passaggio in SIUF a carico del soggetto erogatore, dal momento che la data di conclusione del corso è presa in considerazione per il conteggio del termine entro cui la spesa deve essere rendicontata.

#### **C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione**

La richiesta di erogazione del contributo deve essere presentata dai Soggetti beneficiari esclusivamente tramite la piattaforma Bandi e Servizi utilizzando la modulistica disponibile nell'apposita sezione della piattaforma medesima.

L'agevolazione è riconosciuta a seguito della presentazione della rendicontazione e della relativa richiesta di liquidazione.

Il contributo è erogato a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate. In particolare, la rendicontazione deve essere presentata entro 60 giorni solari dalla data di conclusione del corso di formazione per il quale è stato richiesto il voucher, come risultante sul SIUF. Qualora il corso risulti completato prima del provvedimento di concessione, il termine dei 60 giorni decorre dalla data del provvedimento stesso.

Si precisa che la partecipazione al corso di un numero inferiore di dipendenti rispetto a quanto indicato nella domanda di voucher comporta la riparametrazione del voucher in sede di liquidazione del contributo.

Con riferimento alla richiesta di erogazione, il Soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi la seguente documentazione:

- **Domanda di liquidazione**, sottoscritta mediante apposizione della firma elettronica del legale rappresentante dell'impresa o suo delegato, secondo lo schema approvato;
- **Copia della fattura**, leggibile e valida ai fini fiscali, o altro documento contabile dal valore probatorio equivalente emesso dal soggetto erogatore per l'attività formativa erogata. Il documento dovrà riportare chiaramente nei campi liberi disponibili (campi note o nell'oggetto della fornitura) la seguente dicitura: "Spesa sostenuta a valere sulla 'Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese' - PR FESR 2021-2027" e il Codice Unico di Progetto E89J23003760006.

Per ogni domanda di liquidazione è necessario presentare una singola fattura. Nel caso di corsi cofinanziati dal soggetto ammesso, per i quali il voucher finanziato da Regione Lombardia non è sufficiente a coprire il costo del corso, la fattura deve riportare l'intero costo sostenuto dal soggetto ammesso, comprensivo della quota di cofinanziamento;

- **Ricevuta di bonifico attestante il pagamento della fattura/altro documento contabile** indicante in maniera inequivocabile il nome della Banca ordinante, il beneficiario del bonifico, l'importo, la causale del versamento riferita al corso fruito. Nella casuale del versamento devono essere specificati i riferimenti al corso. Il bonifico deve essere in stato eseguito, pertanto non saranno ritenuti validi i soli ordini di bonifico. La quietanza di pagamento dovrà riportare anche l'indicazione del numero di CRO/TRN. Non sono ammessi pagamenti in contanti o per il tramite assegni bancari/postali;
- **Dichiarazione** resa e sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto erogatore che attesti i nominativi e la durata (in giorni e ore) di partecipazione all'iniziativa

- formativa finanziata con la presente misura;
- **Libro Unico del Lavoro – L.U.L.**, per ciascun destinatario e per tutte le mensilità ricomprese nel periodo di svolgimento del percorso formativo finanziato con la presente misura<sup>5</sup>;
  - **Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda di liquidazione**, esclusivamente per domande di liquidazione presentate da soggetti diversi dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente e non individuati come delegati in fase di presentazione della domanda di voucher, secondo lo schema di cui all'Allegato A.7;
  - **Certificazione IBAN** del soggetto beneficiario su carta intestata dell'Istituto di credito (ovvero un documento che attesti che l'IBAN inserito a sistema sia effettivamente intestato al soggetto beneficiario).

Nel caso in cui il corso sia stato erogato in parte in **FAD**, è necessario presentare un'**autocertificazione sottoscritta** da ciascun partecipante di effettiva partecipazione al percorso formativo, secondo il format dell'Allegato A.8. In questo caso è necessario allegare copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario e l'autocertificazione deve essere firmata digitalmente dal Legale Rappresentante;

La richiesta di erogazione nonché la documentazione deve essere allegata sottoscritta con firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante o da suo delegato.

Il **Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC)** in corso di validità è acquisito d'ufficio da Unioncamere Lombardia presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013 – art. 31, commi 3 e 8-bis).

Per i liberi professionisti:

- se iscritti ad una cassa previdenziale, dovranno allegare sul Sistema Informativo una dichiarazione di regolarità rilasciata dalla propria cassa previdenziale;
- se iscritti alla gestione separata INPS, dovranno allegare un'autocertificazione che dichiari la propria regolarità contributiva.

Le imprese sono tenute a conservare agli atti tutta la documentazione presentata (in originale) per 5 (cinque) anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno di conclusione di ciascuna edizione del corso. Il luogo di conservazione della documentazione deve essere dichiarato nella domanda di liquidazione.

Le dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 sono assoggettabili a verifica da parte di Unioncamere Lombardia o da altri organi di controllo, anche attraverso la collaborazione di altri enti competenti e titolari delle banche dati di riferimento (es. INPS, Comunicazioni Obbligatorie, Agenzia delle Entrate, Camere di Commercio, Registro Nazionale Aiuti, Prefetture).

---

<sup>5</sup> Sono esclusi dall'obbligo i liberi professionisti e lavoratori autonomi.

Nella fase di verifica della documentazione relativa alla rendicontazione Unioncamere Lombardia si riserva la facoltà di richiedere alle imprese, attraverso il sistema informativo, i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari.

I chiarimenti e le integrazioni devono pervenire entro 15 giorni solari dalla data della richiesta. I tempi per l'erogazione dell'agevolazione si intenderanno interrotti e riprenderanno a decorrere dal giorno dell'avvenuta integrazione documentale.

La liquidazione del voucher avverrà entro 80 giorni dalla data della richiesta, previa verifica della documentazione presentata, con approvazione degli atti di liquidazione mensile.

#### **C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi**

Dopo l'invio della domanda di voucher, pena la revoca del contributo:

- non sono ammesse variazioni rispetto ai destinatari;
- non sono ammessi cambi della natura giuridica/forma societaria del beneficiario del contributo che comportano la modifica della Partita IVA/Codice Fiscale.

### **D. DISPOSIZIONI FINALI**

#### **D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**

##### **D.1.a Obblighi generali dei soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- rispettare tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel Bando e negli atti regionali ivi richiamati;
- fornire nei tempi e nei modi indicati nel Bando la documentazione e le informazioni richieste;
- assicurare la completezza e correttezza della documentazione e la veridicità dei dati trasmessi via PEC e/o inseriti nel sistema informativo e la relativa corrispondenza con i documenti conservati;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- conservare agli atti per 5 (cinque) anni a decorrere da 31 dicembre dell'anno di conclusione di ciascuna edizione del corso tutta la documentazione presentata in fase di richiesta del voucher e in fase di rendicontazione;
- impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente Bando con altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di "de minimis" o Fondi UE a gestione diretta ottenuti per le medesime spese;
- consentire lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Unioncamere Lombardia, di Regione Lombardia, nonché di ulteriori soggetti e organismi individuati a livello regionale, nazionale o dell'Unione europea.

##### **D.1.b Obblighi di pubblicizzazione dell'iniziativa**

I Soggetti beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1060/2021 – ALLEGATO IX.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Reg. (UE) n. 1060/2021, si richiama l'obbligo per i Soggetti beneficiari di fornire, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali

una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, che evidenzia il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea attraverso l'utilizzo degli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione Europea accanto alla dichiarazione "cofinanziato dall'Unione europea", l'emblema della Repubblica Italiana e il logo di Regione Lombardia). Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, tali soggetti sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PR FERS 2021-2027, che sono contenute nelle "Brand Guidelines PR FESR 2021-2027" e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nel sito della programmazione europea all'indirizzo: [Comunicare il programma \(regione.lombardia.it\)](https://regione.lombardia.it).

Maggiori informazioni e approfondimenti, possono essere richieste alla seguente casella mail comunicazione-fesr21-27@regione.lombardia.it.

In caso di inosservanza da parte dei soggetti beneficiari degli obblighi descritti al presente paragrafo D.1, nonché di inadempienza a tutti gli obblighi previsti dal presente Bando, Unioncamere Lombardia procederà alla revoca parziale o totale del contributo e non liquiderà le relative somme. Nel caso in cui le irregolarità siano riscontrate successivamente all'atto di liquidazione, Unioncamere Lombardia adotterà azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite dai beneficiari.

## **D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**

La **rinuncia** al contributo dopo che la domanda è stata ammessa a contributo deve essere comunicata a Unioncamere Lombardia, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi e Servizi.

Il contributo assegnato è soggetto a **decadenza** con Determina del responsabile del procedimento di Unioncamere Lombardia, qualora non siano rispettate le indicazioni, gli obblighi e i divieti contenuti nel presente Bando e qualora si presenti una delle seguenti condizioni:

- risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'impresa in fase di presentazione della domanda e di richiesta di liquidazione;
- se nessuno dei dipendenti per i quali si è richiesto il voucher avvia il proprio percorso di formazione entro 180 giorni dalla data di comunicazione della concessione del contributo;
- l'impresa non invii la domanda di liquidazione con relativa documentazione entro i termini previsti al paragrafo C.4.b;
- l'impresa non rispetti le disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità, previsti al paragrafo D.1;
- la realizzazione dell'intervento non sia conforme a quanto previsto dal presente Bando (paragrafo B) anche in tema di aiuti di stato;
- mancato rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo).

In tutti i casi sopra elencati Unioncamere Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte di revoca, gli importi saranno maggiorati degli interessi legali vigenti, calcolati dalla data di erogazione del contributo.

### **D.3 Ispezioni e controlli**

Regione Lombardia e/o Unioncamere Lombardia anche per il tramite delle Camere di Commercio si riservano la facoltà di svolgere, anche a campione e secondo le modalità da esse definite, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi necessari ad accertare l'effettiva attuazione degli interventi per i quali viene erogato il voucher ed il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni rese in fase di domanda.

È facoltà di Regione Lombardia e di Unioncamere Lombardia, anche per il tramite delle Camere di Commercio, effettuare visite e controlli in loco, anche senza preavviso, nonché effettuare controlli desk in ogni fase delle attività previste nel presente Bando, al fine di verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi.

Con particolare riferimento all'erogazione dei corsi di formazione in modalità FAD, è facoltà di Unioncamere Lombardia, anche per il tramite delle Camere di Commercio, effettuare controlli in itinere da remoto.

I controlli saranno effettuati su base campionaria non inferiore al 2% dei soggetti beneficiari.

### **D.4 Monitoraggio dei risultati**

Le imprese (*soggetti beneficiari* paragrafo A.3) per il tramite dei soggetti erogatori, sono tenute a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto (dati personali e dati di contatto), secondo il modello di cui all'Allegato A.4.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- imprese sostenute (suddivise per classe dimensionale);
- personale delle imprese che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

I soggetti beneficiari sono tenuti ad assolvere gli obblighi previsti dal D.lgs. 196/2003, dal Regolamento UE n. 679/2016 e dal D.lgs. 101/2018 sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi da parte dei soggetti partecipanti agli interventi in merito alle informazioni raccolte. Si rimanda all'Allegato A.5 "Informativa sul trattamento dei dati personali".

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Regione Lombardia effettua verifiche periodiche sull'andamento dell'attuazione della misura, con riferimento all'avanzamento finanziario e procedurale dell'iniziativa e ai risultati raggiunti. Il monitoraggio assicura, tra l'altro, la verifica dell'avanzamento finanziario della misura, al fine di accertare la percentuale di spesa effettiva dei voucher rispetto agli importi assegnati.

#### **D.5 Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento relativo all'adozione del presente Bando è individuato nel Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa "Programmazione comunitaria e commercio" della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia.

Il Responsabile dell'attuazione del presente Bando è Unioncamere Lombardia, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

#### **D.6 Trattamento dati personali**

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 679/2016 e D.lgs. n.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'Allegato A.5, parte integrante e sostanziale del presente bando.

#### **D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti**

Il presente Bando e i relativi allegati sono pubblicati:

- sul Portale Bandi e Servizi ([www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it));
- sul sito di Unioncamere Lombardia ([www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it));
- nel sito della programmazione europea 2021-2027 dedicato al PR FESR 21-27 (<https://www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PR-FESR-2021-2027>);
- sul BURL.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi all'attuazione del presente Bando può essere richiesta a cura del soggetto beneficiario al seguente indirizzo di posta elettronica: [voucherformativoFESR@lom.camcom.it](mailto:voucherformativoFESR@lom.camcom.it) per quesiti attinenti alle modalità di presentazione delle domande di partecipazione al bando, alla fase di istruttoria ai fini della concessione e per quesiti attinenti alle fasi successive alla concessione dell'agevolazione.

Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere alla casella mail [bandi@regione.lombardia.it](mailto:bandi@regione.lombardia.it) o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per questioni di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica.

Per informazioni sul Catalogo regionale "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese" scrivere alla casella e-mail: [lineacompetenze\\_fesr@regione.lombardia.it](mailto:lineacompetenze_fesr@regione.lombardia.it).

Per rendere più agevole la partecipazione al Bando in attuazione della Legge regionale 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa <sup>6</sup>, di seguito riportata.

<b>TITOLO</b>	<b>Asse prioritario 1 – Obiettivo Specifico 1.4 – Azione 1.4.1</b> <b>BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI VOUCHER FORMATIVO AZIENDALE SULLA LINEA COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E LA SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE</b>
<b>DI COSA SI TRATTA</b>	<p>Il Bando è attuato nell'ambito nel PR FESR 2021-2017, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Asse prioritario 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente</li> <li>– Obiettivo specifico 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità"</li> <li>– Azione 1.4.1. "Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese".</li> </ul> <p>La misura intende rafforzare e sostenere lo sviluppo di competenze professionali di imprese e professionisti lombardi per la transizione industriale, green e digitale dei processi produttivi aziendali.</p> <p>I soggetti beneficiari saranno supportati nel rafforzamento delle competenze strategiche interne, complementari allo sviluppo degli investimenti in innovazione e digitalizzazione sostenuti da altri obiettivi specifici e azioni del Programma Regionale FESR, tramite voucher formativi aziendali finalizzati alla partecipazione a percorsi formativi individuati all'interno del Catalogo regionale "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese".</p>
<b>CHI PUÒ PARTECIPARE</b>	Tutte le MPMI/liberi professionisti lombardi in possesso dei requisiti indicati all'articolo A.3.
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	La dotazione finanziaria è pari a € 2.173.600,00, da capitoli del Programma Regionale FESR 2021-2027 (annualità 2026-2027-2028).
<b>CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE</b>	L'agevolazione consiste in un voucher formativo a catalogo, che consente ai soggetti destinatari dell'intervento di partecipare ai corsi di formazione selezionabili dal Catalogo regionale "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese".
<b>REGIME DI AIUTO DI STATO</b>	Le agevolazioni saranno concesse nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023, per gli aiuti di importo minore "de minimis".
<b>PROCEDURA DI SELEZIONE</b>	<p>Le domande di voucher formativo saranno selezionate da Regione Lombardia tramite una procedura valutativa a sportello (art. 5/III del D. Lgs n. 123/1998) secondo l'ordine cronologico di ricezione delle stesse sul Sistema Informativo regionale, sino all'esaurimento delle risorse disponibili.</p> <p>All'esaurimento della dotazione finanziaria, sarà possibile la presentazione di ulteriori domande sino alla percentuale massima del 20% della dotazione finanziaria, senza che questo comporti alcun impegno finanziario da parte di Regione Lombardia.</p>

<sup>6</sup> La scheda informativa dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

	Le domande in lista di attesa verranno istruite solo qualora si rendano disponibili ulteriori risorse. In ogni caso, il diritto al voucher è soggetto ai controlli di Regione Lombardia a seguito di istruttoria formale e solo dopo la conferma dell'avvio del percorso.
<b>DATA DI APERTURA</b>	- ore 10.00 di giovedì 8 gennaio 2026
<b>DATA DI CHIUSURA</b>	Esaurimento della dotazione finanziaria complessiva.
<b>COME PARTECIPARE</b>	La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata, pena la non ricevibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo di Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.bandi.regione.lombardia.it">www.bandi.regione.lombardia.it</a> . Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda viene considerata esclusivamente la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla piattaforma Bandi e Servizi.
<b>CONTATTI</b>	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere ad Aria S.p.A. alla casella mail <a href="mailto:bandi@regione.lombardia.it">bandi@regione.lombardia.it</a> o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi: – dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per questioni di ordine tecnico – dalle ore 8.30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica.

### D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al Bando è tutelato ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del Bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia, per ciò che riguarda l'adozione del Bando, e da Unioncamere Lombardia per ciò che riguarda l'adozione degli atti attuativi del Bando. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta, secondo lo schema di cui all'Allegato A.9 agli uffici competenti:

UNIONCAMERE LOMBARDIA  
Area servizi alle imprese e al territorio  
Via Ercole Oldofredi, 23  
20124 Milano  
[organismo.intermedio@pec.lom.camcom.it](mailto:organismo.intermedio@pec.lom.camcom.it)

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa € 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa € 2,00;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a € 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo

esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a € 0,50.

#### D.9 Definizioni e glossario

Ai fini del presente atto si intende per:

- **BURL:** Bollettino Ufficiale Regione Lombardia
- **Bandi e Servizi:** la piattaforma informativa di Regione Lombardia per la gestione operativa del presente bando, accessibile all'indirizzo [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it);
- **CIE:** Carta di Identità Elettronica
- **CNS:** Carta Nazionale dei Servizi
- **COR:** Codice identificativo dell'agevolazione riconosciuta nel Registro Nazionale Aiuti
- **CRS:** Carta Regionale dei Servizi
- **CUP:** Codice Unico di Progetto è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP)
- **DURC:** Documento Unico di Regolarità Contributiva
- **FESR:** Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- **ITS:** Istituto Tecnico Superiore
- **QRSP:** Quadro Regionale degli Standard Professionali
- **RNA:** Registro Nazionale Aiuti di Stato
- **RUNTS:** Registro Nazionale Unico del Terzo settore
- **SIUF:** Sistema Informativo Unitario della Formazione
- **SPID:** Sistema Pubblico di Identità Digitale

#### D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
<b>Presentazione della domanda su Bandi e Servizi</b>	Apertura: ore 10 di giovedì 8 gennaio 2026	<a href="http://www.bandiregione.lombardia.it">www.bandiregione.lombardia.it</a>
<b>Istruttoria per ammissibilità delle domande</b>	Con cadenza mensile, entro max 60 giorni, considerando l'ultimo giorno del mese di invio delle domande protocollate	
<b>Presentazione della domanda di liquidazione</b>	Entro 60 giorni dalla data di termine del percorso formativo	<a href="http://www.bandiregione.lombardia.it">www.bandiregione.lombardia.it</a>
<b>Atto di liquidazione del saldo da parte di Unioncamere Lombardia</b>	Entro 80 giorni dalla data della richiesta da parte dell'impresa	



Allegato A.1

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI VOUCHER FORMATIVO AZIENDALE  
SULLA "LINEA COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E LA SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE"  
A VALERE SUL PROGRAMMA REGIONALE FESR 21-27**

**DOMANDA DI VOUCHER**

Spett.le Unioncamere Lombardia  
Area servizi alle imprese e al  
territorio Via Ercole Oldofredi, 23  
20124 Milano

**CUP E89J23003760006**

**ID CORSO:** \_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) .....

nato/a a ..... prov. ....il .....

Codice fiscale .....

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000; ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR n. 445 del 2000; sotto la propria responsabilità

**in qualità di:**

- Legale rappresentante dell'impresa**
- Delegato dell'impresa con poteri di rappresentanza**

Impresa (Denominazione/Ragione sociale)<sup>1</sup> .....

con sede legale in via ....., n..... Comune..... prov..... Cap.....

Pec ..... Tel ..... E-mail .....

Codice Fiscale..... P.IVA .....

Codice attività (ATECO 2007) .....

Natura giuridica (classificazione Istat) ..... Matricola INPS .....

Iscrizione CCIAA - numero .....

Iscrizione Registro regionale delle persone giuridiche - numero .....

Iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - numero .....

**Sede operativa (specificare solo se diversa da sede legale)**

con sede operativa in via ....., n....., Comune..... prov. .... Cap .....

Pec ..... Tel ..... E-mail .....

Matricola INPS .....

**Soggetto in possesso di partita IVA**

(Denominazione/Ragione sociale) .....

con P.IVA numero ..... data di rilascio <sup>2</sup> .....

Natura giuridica ..... Matricola INPS .....

cod. ATECO 2007 (desumibile dal certificato di attribuzione di P.IVA) .....

di esercitare l'attività professionale di .....

con domicilio fiscale in via ..... n..... Comune..... prov..... Cap .....

Pec ..... Tel ..... E-mail .....

**appartenente ad una delle seguenti tipologie:**

soggetto iscritto ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile all'ordine/collegio professionale (indicare denominazione, provincia e numero) \_\_\_\_\_

soggetto iscritto ad associazioni professionali non ordinistiche inseriti nell'elenco di cui alla Legge 4/2013<sup>3</sup> (indicare associazione) \_\_\_\_\_

soggetto non iscritto a nessuna delle precedenti (ordine/collegio professionale – associazioni professionali non ordinistiche)

<sup>1</sup> La denominazione deve corrispondere a quanto registrato in Camera di Commercio;

<sup>2</sup> Per i liberi professionisti, la data di costituzione coincide con la data di inizio attività indicata nel Modello AA9/10 "Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA (imprese individuali e lavoratori autonomi)";

<sup>3</sup> Inserita ai sensi della legge 14 gennaio 2013 n. 4 nell'elenco pubblicato dal MISE delle associazioni professionali che rilasciano prestazione di servizio o di opere a favore di terzi attraverso lavoro intellettuale e di essere titolare di assicurazione per la responsabilità civile per danni arrecati nell'esercizio dell'attività professionale;

**CHIEDE**

l'assegnazione di un voucher, per un valore complessivo pari a € \_\_\_\_\_ da utilizzare esclusivamente per la fruizione del corso ID \_\_\_\_\_, Titolo \_\_\_\_\_ selezionato nell'ambito del Catalogo regionale "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese" e destinato a:

**Formazione individuale**

**Formazione dei propri dipendenti:**

- CF del destinatario	N. COB Assunzione	€
- CF del destinatario	N. COB Assunzione	€

Denominazione .....Codice Fiscale ..... Numero/Protocollo Iscrizione Gestione Separata INPS ..... di esercitare l'attività professionale di ..... con domicilio fiscale in via ..... n..... Comune..... prov..... Cap ..... Pec ..... Tel ..... Email .....
---

**DICHIARA**

- ✓ di avere codice Ateco \_\_\_\_\_;
- ✓ di non rientrare in una delle esclusioni Ateco di cui alla DGR XII/2722 dell'8 luglio 2024;
- ✓ di non rientrare tra i soggetti attivi nei settori esclusi all'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 "de minimis";
- ✓ di non rientrare in una delle specifiche esclusioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) 1058/2021;
- ✓ di non avere, alla data di presentazione della presente domanda, una sentenza dichiarativa di fallimento;
- ✓ di non essere un soggetto che eroga attività di formazione (Università lombarde e i loro Consorzi
- ✓ e le Fondazioni ITS e/o iscritto alle sezioni A o B dell'Albo regionale lombardo degli operatori accreditati per la formazione);
- ✓ di aver preso visione e di accettare integralmente e senza riserva i contenuti e le condizioni previste nel Bando Voucher;
- ✓ di essere in regola con l'iscrizione al Registro delle Imprese nella circoscrizione territoriale di competenza della Camera di commercio (se titolare di Partita IVA avere domicilio fiscale in Lombardia);
- ✓ che l'elenco dei destinatari per i quali chiede l'assegnazione del voucher prestano servizio alle dipendenze dell'impresa richiedente con contratti di lavoro, ammessi ai sensi di quanto previsto dal Bando.
- ✓ di non aver ricevuto altri contributi pubblici configurabili come aiuti di Stato relativi alle spese oggetto della presente domanda;
- ✓ di essere in regola con i contributi assicurativi e previdenziali;
- ✓ di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 in quanto (barrare l'opzione che ricorre):
  - di aver assolto gli obblighi in conformità alle disposizioni di cui alla legge n. 68/99

- di non essere assoggettato agli obblighi di assunzione in quanto occupa un numero di lavoratori inferiore a 15 conteggiati in base ai criteri della suddetta legge
- ✓ di essere in regola con l'imposta di bollo, in quanto (barrare l'opzione che ricorre):
  - aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di 16 euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative
  - esente dalla ritenuta medesima in virtù di un'espressa deroga ai sensi della legge \_\_\_\_\_<sup>7</sup>;
- ✓ di essere in regola con gli obblighi di cui all'art. 1 comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e s.m.i., in merito alla stipula dei contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3) del Codice Civile, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale;
- ✓ di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dal Bando che i dati riportati nella presente domanda sono veri e conformi alla documentazione in possesso.

### COMUNICA

che la persona da contattare per eventuali comunicazioni da parte di Unioncamere Lombardia inerenti la presente domanda di voucher è: (Cognome Nome): \_\_\_\_\_ – Telefono ufficio aziendale: \_\_\_\_\_, Cellulare: \_\_\_\_\_, indirizzo mail aziendale \_\_\_\_\_

### SI IMPEGNA

- <sup>1</sup> ad osservare tutte le disposizioni e gli obblighi previsti dal Bando;
- <sup>2</sup> a comunicare tempestivamente a Unioncamere Lombardia ogni variazione dei dati dichiarati nella presente domanda, intervenuta successivamente alla presentazione della stessa;

### SI AUTORIZZA

Il trattamento dei dati personali come da Informativa ex art. 13 del D.Lgs n. 196/2003, novellato dal D.Lgs.101/2018 e Regolamento (UE) n. 2016/679

Si allegano alla domanda di finanziamento:

- a) Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "De Minimis";
- b) Certificato assicurativo che dia evidenza della stipula dell'assicurazione da danni catastrofali di cui al comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (obbligatorio per le imprese)<sup>8</sup>;
- c) Modulo con il calcolo della dimensione d'impresa secondo il format reso disponibile su Bandi e Servizi, sottoscritto con firma elettronica;
- d) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda;
- e) Eventuale "documentazione aggiuntiva" prevista al paragrafo C.1.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firmato Digitalmente dal Legale  
Rappresentante o suo delegato ai sensi  
dell'art. 24 del Dlgs n.82/2005

<sup>7</sup> Indicare gli estremi della disposizione normativa

<sup>8</sup> Sono esclusi dall'obbligo i liberi professionisti e lavoratori autonomi



Cofinanziato dall'Unione europea



Regione Lombardia

Allegato A.2

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI VOUCHER FORMATIVO AZIENDALE  
SULLA "LINEA COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E LA SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE"  
A VALERE SUL PROGRAMMA REGIONALE FESR 21-27**

**DOMANDA DI LIQUIDAZIONE**

Spett.le Unioncamere Lombardia Area  
servizi alle imprese e al territorio  
Via Ercole Oldofredi, 23

20124 Milano

**ID DOMANDA:** \_\_\_\_\_ **CUP: E89J23003760006**

**COR:** \_\_\_\_\_

**ID CORSO:** \_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) .....

nato/a a .....prov. .... il .....

Codice Fiscale .....

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000; ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR n. 445 del 2000; sotto la propria responsabilità

**In qualità di:**

- Legale rappresentante dell'impresa**
- Delegato dell'impresa con poteri di rappresentanza**
- Soggetto in possesso di partita IVA**
- Soggetto non in possesso di partita IVA**

dell'impresa/libero professionista

-

con sede legale in via \_\_\_\_\_ numero \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ indirizzo mail \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 Codice Fiscale \_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_ assegnataria del voucher ID \_\_\_\_\_

### CHIEDE

il rimborso dell'importo pari ad euro \_\_\_\_\_ speso per la fruizione di attività di formazione nell'ambito del Catalogo regionale "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità ambientale" per il voucher ID \_\_\_\_\_, ammesso a finanziamento sul PR FESR 2021-2027 edestinato a:

**Formazione individuale** € (importo singolo voucher)

**Formazione dei propri dipendenti**

CF DESTINATARIO € (importo singolo voucher)

CF DESTINATARIO € (importo singolo voucher)

\_\_\_\_\_ € (importo voucher complessivo)

### DICHIARA

- di aver sostenuto la spesa di euro \_\_\_\_\_, per le attività previste bando per la presentazione delle richieste di voucher formativo aziendale sulla "Linea competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese" a valere sul Programma Regionale FESR 21-27;
- che i destinatari sopraelencati hanno prestato servizio alle proprie dipendenze, con contratti di lavoro ammessi ai sensi del Bando, per tutta la durata della formazione fruita nell'ambito del corso ID \_\_\_\_\_;
- di confermare, sotto propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni inseriti a sistema;
- di non aver richiesto né di richiedere in futuro per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie;
- che tutta la documentazione caricata a sistema informativo è conservata in originale presso la propria sede e rimarrà disponibile per 5 (cinque) anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno di conclusione di ciascuna edizione del corso esercizi finanziari dalla data di concessione, per eventuali futuri controlli da parte di Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia e di ulteriori soggetti e organismi competenti individuati a livello regionali, nazionale ed europeo.

### COMUNICA

che il conto corrente di seguito indicato è il conto corrente utilizzato per il **"BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI VOUCHER FORMATIVO AZIENDALE SULLA "LINEA COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E LA SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE" A VALERE SUL PROGRAMMA REGIONALE FESR 21-27"**:

Denominazione intestatario	
Banca	
Agenzia n.	
Conto corrente n.	
CIN	
ABI	
CAB	
Codice IBAN	

### SI IMPEGNA

- a restituire, in caso di accertata irregolarità, il contributo indebitamente percepito, maggiorato degli interessi legali vigenti, calcolati dalla data di erogazione del contributo.
- a conservare tutta la documentazione presso la sede \_\_\_\_\_

Si allegano alla domanda di liquidazione:

- a) Copia delle fatture/documenti contabili emessi dal soggetto erogatore incaricato delle attività di formazione
- b) Dichiarazione resa e sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto erogatore che attesti i nominativi e la durata (giorni e ore) di partecipazione all'iniziativa formativa finanziata con la presente misura
- c) Documentazione attestante l'avvenuto pagamento degli importi indicati nelle fatture/documenti contabili relative quietanze
- d) Certificazione IBAN dell'impresa beneficiaria su carta intestata dell'Istituto di credito (ovvero un documento che attesti che l'IBAN inserito a sistema sia effettivamente intestato all'azienda beneficiaria.
- e) Libro Unico del Lavoro – L.U.L.,<sup>9</sup> per ciascun destinatario e per tutte le mensilità ricomprese nel periodo di svolgimento del percorso formativo finanziato con la presente misura
- f) Nel caso di corso erogato in parte in modalità FAD, autocertificazione sottoscritta e firmata da ciascun partecipante di effettiva partecipazione al percorso formativo
- g) Nel caso di domanda di liquidazione presentata da soggetto diverso dal Legale Rappresentante e non individuato come delegato in fase di presentazione della domanda di voucher, incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda di liquidazione.

Luogo e data

Firmato Digitalmente dal Legale rappresentante o suo delegato, ai sensi dell'art. 24 del Dlgs n.82/2005

<sup>9</sup> Sono esclusi dall'obbligo i liberi professionisti e lavoratori autonomi

## G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 26 del 22 ottobre 2025 Approvazione bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2024

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1) di approvare, ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. c) del d.lgs.118/2011, il bilancio consolidato dell'esercizio finanziario 2024 di AIPo redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 del d.lgs.118/2011, composto dai seguenti allegati:

- Allegato A), costituito dal Conto Economico Consolidato, dallo Stato Patrimoniale Attivo Consolidato e dallo Stato Patrimoniale Passivo Consolidato anno 2024;
- Allegato B), costituito dalla Relazione sulla gestione al bilancio consolidato anno 2024 comprensiva della nota integrativa con relativi allegati;
- Allegato C), costituito dalla Relazione sullo schema di bilancio consolidato 2024 del Collegio dei Revisori;

2) di dare mandato al Dirigente della Direzione Centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli:

- di provvedere alla pubblicazione del bilancio consolidato ai sensi del d.lgs.33/2013 e del d.p.c.m. 22 settembre 2014 modificato con d.m. 29 aprile 2016;
- di trasmettere i dati del bilancio consolidato esercizio 2024 alla Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP) ai sensi del d.m. 12 maggio 2016;

3) di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il presidente  
Gianpaolo Bottacin

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 27 del 22 ottobre 2025 Quarta variazione al Bilancio di previsione 2025-2027 con applicazione di avanzo vincolato, disponibile e accantonato

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1. di applicare la quota di euro 7.631,81 di avanzo di amministrazione vincolato e di variare gli stanziamenti del Bilancio 2025-2027, competenza e cassa, così come da prospetto Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di applicare la quota di euro 3.872.045,94 di avanzo di amministrazione disponibile e di variare gli stanziamenti del Bilancio 2025-2027, competenza e cassa, così come da prospetto Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di applicare la quota di euro 149.559,48 di avanzo di amministrazione accantonato e di variare gli stanziamenti del Bilancio 2025-2027, competenza e cassa, così come da prospetto Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare la variazione al Bilancio di Previsione 2025-2027, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di Contabilità, risultante dall'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che le suddette variazioni garantiscono il mantenimento del pareggio di bilancio e la salvaguardia dei suoi equilibri come da Allegato C;

6. di trasmettere la presente variazione al Tesoriere tramite il prospetto di cui all'allegato 8/1 al d.lgs.118/2011 e ss.mm.ii. Allegato D;

7. di dare atto, inoltre, che le risultanze del presente provvedimento costituiscono aggiornamenti al vigente Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 e al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio 2025-2027;

8. di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il presidente  
Gianpaolo Bottacin

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 28 del 22 ottobre 2025 Approvazione della quinta variazione del Programma Triennale dei Lavori 2025-2027

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1. di approvare il Programma Triennale dei Lavori 2025-2027, Allegato 1) della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, variato a seguito delle modifiche ed integrazioni dettagliate in premessa;

2. di disporre la pubblicazione del Programma Triennale dei Lavori 2025-2027 modificato, così come innanzi approvato, secondo quanto previsto l'art. 5, comma 10, dell'Allegato I.5 al decreto legislativo n. 36/23;

3. di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il presidente  
Gianpaolo Bottacin

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 29 del 22 ottobre 2025 Approvazione della terza variazione del Programma triennale degli Acquisti 2025-2027

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1. di approvare il Programma Triennale degli Acquisti 2025-2027, Allegato 1) della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, variato a seguito delle integrazioni dettagliate in premessa;

2. di disporre la pubblicazione del Programma Triennale degli Acquisti 2025-2027 modificato, così come innanzi approvato, secondo quanto previsto l'art. 7, comma 10, dell'Allegato I.5 al Decreto Legislativo n. 36/23;

3. di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il presidente  
Gianpaolo Bottacin

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

### Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) - Il comitato di indirizzo - Delibera n. 30 del 22 ottobre 2025 Art. 73 lettera e) del d.lgs. n. 118/2011 - Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al servizio di "Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione" - PC-E-253 M A.Q.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

«OMISSIS»

DELIBERA

1. di approvare la Relazione del Dirigente della Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale allegata al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale (allegato A);

2. di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio rientrante nella fattispecie di cui alla lettera e) dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 per complessivi euro € 1.089,23 a favore del dott. Ing. Claudio Burgazzi;

## Serie Ordinaria n. 45 - Martedì 04 novembre 2025

3. di incaricare il Dirigente competente a provvedere con tempestività all'impegno di spesa e alla copertura del debito così riconosciuto ed alla relativa liquidazione;

4. di disporre per la conseguente trasmissione della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti;

5. di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il presidente  
Gianpaolo Bottacin

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*